CARLO ALBIZZATI

VASI ANTICHI

DEL VATICANO

Digitized by the Internet Archive
in 2025 with funding from
Getty Research Institute

NK
4623.5
V3
1923

https://archive.org/details/vasiantichidipinalbi

THE GETTY CENTER
LIBRARY

CERAMICA EGEA

Cinque vasi dal Museo Borgiano " de Propaganda Fide „; dati come provenienti da Tine. Stile di transizione tra l'età minoica e la protogreca [1]. La provenienza indicata corrisponde all'antico Pelusium [2] e ciò darebbe singolare importanza a questo piccolo gruppo di fittili, come documento di commerci tra l'Egitto e gli ultimi tempi del mondo minoico [3]. Tecnica e tipo convengono benissimo a un solo trovamento.

1 - Tav. I — Anforetta alta cm. 14. Creta arancio-rossa, vernice bruna, arrossata e diluita in più luoghi. Anse a costola, peduccio a listello. Nel riquadro risparmiato fra le anse, su ciascun lato: due serie di archi concentrici tracciati a compasso, intersecantisi. Orlo verniciato all'interno.

2 - Tav. I — Brocchetta a. 17,5. Cr. e ver. c. s. Spigolo ca. a metà del corpo, cordoncino rilevato alla base del collo ch'è fiancheggiato da due bugnette, listello sotto il labbro, ansa a costola.

Fascia sulla spalla con gruppi di parallele convergenti in alto; fascetta con due strisce di ver. a metà del corpo.

3 - Tav. I — Cratere a. 16,1, largo con le anse 25,2. Cr. giallo-bruna, ver. c. s. Anse a cordone, sostegno a tromba.

Tra le anse, decorazione quasi svanita sopra uno dei lati: tre gruppi di cerchi, tangenti fra loro; strisce di vernice uniscono le anse

---

(1) Lo Pfuhl, *Malerei u. Zeichnung d. Griechen,* 1923, p. 55 segg., ascrive questo tipo di ceramica al " protogeometrico „, avvertendo ottimamente quanto difficile sia segnare un termine tra i due periodi. A me sembra che, sopratutto per il prevalere delle superfici verniciate, siano da ascrivere alla tipologia egea.

(2) Solitamente si scrive Tineh, ma i geografi italiani usano anche la forma data qui: cfr. De Agostini: *Atlante geogr.,* Indice dei nomi, ad v. Mi sembra assolutamente da escludere che " Tine „ si possa interpretare, nel caso nostro, come trascrizione corrotta di Τῆνος nelle Cicladi che i nostri marinai chiamano Tino, come si pronuncia nel dialetto locale, alla stessa guisa di Μῆλος = Milo.

(3) Per le ceramiche micenee trovate in Egitto, cfr. R. Dussaud, *Les civilisations préhéllenique,* 1914, p. 289, D. Fimmen, *Die kretisch-mykenische Kultur,* 1921, p. 160 segg. e *Catal. du musée du Cairz,* Edgar, *Greek vases,* 1911, n. 26124 e sgg.

alla parte inferiore verniciata. Interno verniciato, striscia risparmiata sul labbro.

4 - Tav. I — Tazza a. 11,3, largh. con le anse 22,7. Cr. c. s., ver. bruno-rossastra. Anse con attacchi fortemente rilevati, peduccio a listello.
Decorazione come al n. 1, quasi svanita. Interno verniciato.

5 - — Tazza a. 7,4 largh. con le anse 18,5. Cr. c. s., ver. bruna. Profilo tozzo, rientranza accentuata sotto il labbro.
Decorazione come al n. 4, striscia risparmiata all'interno del labbro.

VASI GRECI DI STILE GEOMETRICO

PROTOCORINZIO [1]

I nn. 6, 8, 9, 10, 11, 21 e 7, 15, 16, 17 costituiscono un gruppo stratigrafico notevole per la loro pertinenza alle due tombe di Cere, dello stesso periodo, Regolini-Galassi e Giulimondi. Provengono dagli scavi eseguiti nel 1906, a spese dell'Imperiale Istituto Germanico d'archeologia, sotto la direzione scientifica del prof. Giovanni Pinza, che ne diede un breve accenno in Röm. Mitteilungen. XXII (1907), p. 131, 162, e segg. 166 (cfr. Johansen, l. c., p. 77, 183 e 79).

Il n. 21, con ogni probabilità, è di fabbrica insulare [2].

6 - Tav. I — Skyphos frammentario a. 27, largo con le anse 19,9. Cere, tomba Regolini-Galassi. Restano le anse con metà di un lato, dell'altro quasi tutto il labbro con la parete ca. a metà e parte del fondo. Cr. fine leggerissima, giallo-rosea e verdognola, ver. rossa sfumata in bruno. Labbro affilato a spigolo, lievemente rientrante, anse a cordone, peduccio a listello.

Interno verniciato: striscia risparmiata sotto il labbro, divisa in due da una linea di ver. Pennellata longitudinale sull'ansa; linea all'esterno sull'orlo.

Tra le anse, fregio in tre riquadri: ai lati parallele verticali, nel mezzo serie di spezzate. Sotto le anse linee parallele e due larghe fasce di ver., l'ultima unita al piede. Due cerchi sotto il fondo.

Cfr. Röm. Mitt. XXII, p. 131, n. 219, fig. 20.

7 - — Quattro piccoli frammenti di uno skyphos. Cere, tomba Giulimondi. Diametro del labbro, ca. come al n. 6. Cr. chiara, ver. rossa volgente al bruno. Restano le anse e due porzioni della parete con labbro, fregio tra le anse e linee sotto quelle c. s.

---

(1) È la serie denominata " subgeometrica „ da K. F. Johansen, *Les vases Sicyoniens*, 1923, p. 73 sgg. La denominazione qui usata da me è puramente convenzionale, ma mi sembra la più comoda e opportuna in quanto richiama alla mente il tipo tecnico-stilistico e i rapporti stratigrafici.

(2) Cfr. K. F. Kinch, *Fouilles de Vroulia*, 1914, col. 133 sg.

8 - Tav. I — Skyphos frammentario a. 9,8, largo 15,3. Restano: circa metà di un lato, un'ansa, metà dell'altra e fondo. Provenienza e tipo del n. 7. Sulla metà inferiore raggi triangolari, sul peduccio quattro linee di ver., sotto il fondo cerchietto con grosso punto al centro.

Per questo e per il seguente cfr. l. c., n. 220-221. Riprod. Pinza, Storia delle civiltà antiche (paletnologia) d'Italia, 1923, tav. 72, 2.

9 - — Tre frammenti di uno skyphos, diam. del piede ca. cm. 4. Parti del labbro, corpo e fondo. Provenienza del n. 6. Ver. rosso-arancione.

Due linee di ver. dentro e fuori del peduccio; due cerchietti con punto al centro sotto il fondo.

10 - — Come il n. precedente, a. 10, largo 15. Cr. pallida, ver. bruna. Resta un'ansa con porzione di parete e due framm. del labbro. Ansa con lieve spigolo in fuori.

11 - Tav. I — Skyphos a. 7,8, l. 12. Restano le anse, una con porzione di parete e fondo. Cr. gialla e verdognola, ver. rossa e bruna, bugnetta centrale sotto il fondo. Simile al n. 8; tre linee di ver., quasi svanite, sotto i raggi, peduccio verniciato.

Cfr. Röm. Mitt., l. c., n. 223.

12 - Tav. I — Skyphos a. 2,4, l. 13,9. Cr. biancastra, ver. rosso-bruna. Ansa piatta all'interno con spigolo in basso, peduccio rilevato a zona sotto il fondo. Ricomposto e con piccola lacuna.

Interno e metà superiore del corpo verniciati; due linee in bianco calcinoso sotto le anse. La punta dei raggi tagliata da due linee di vernice, linea sul peduccio, cerchio con due cerchietti al centro sotto il fondo.

13 - — Skyphos a. 7,2. Simile al preced.; profilo più tozzo raggi più alti. Ricomposto: ne manca quasi la metà della parete con un'ansa.

Disco in vernice sotto il fondo, invece del cerchietto minore.

14 - — Frammenti di almeno tre skyphoi simili ai nn. 12-13; due di cr. giallo-verdognola.

15 - Tav. I — Tazza skyphoide a. 9,9, l. 20. Provenienza del n. 7. Cr. giallo-chiara, ver. rosso-bruna. Ricomposta e con piccole lacune.

Linee parallele sul labbro; linea sulle anse e, tra queste, fregio come al n. 6. Verniciato l'interno, meno l'orlo, e l'esterno dalle anse in giù.

Cfr. Röm. Mitt., l. c. p. 162, n. 82; Johansen, Vases Sicyoniens, p. 79.

16 - Tav. I — Tazzetta a. 7,8, l. 12. Provenienza del n. 6. Cr. chiara, ver. rossa quasi svanita. Ricomposta e lacunosa: peduccio dritto a listello e cavità arrotondata sotto il fondo.

Decorazione come al n. 15. Sul labbro tre strisce di ver.; orlo risparmiato all'interno con linea di ver.

Cfr. Röm. Mitt., l. c., p. 132, n. 225, fig. 20. Pinza, Storia delle civiltà antiche, tav. 79, 1.

17 - Tav. I — Tazzetta a. 4,3, larga 15,3. Provenienza del n. 7. Cr. giallo-verdognola, ver. bruna quasi svanita. Ricomposta e con piccole lacune.

Labbro interno e peduccio verniciati; sulla spalla fregio come al n. 6. Sotto le anse, fascia di ver. e tre linee, in basso i raggi; cerchietto sotto il fondo.

Cfr. Röm. Mitt., l. c., p. 162, n. 83.

18 - — Frammento di tazzetta a. ca. 4,5. Cr. rosea, ver. rossa e bruna. Parte del fondo e della spalla con labbro e attacco di un'ansa. Simile al n. 17; corpo più svelto, spalla e labbro assai bassi, peduccio strettissimo con cavità conica profonda. Linea irregolare di punti nel riquadro mediano, peduccio verniciato internamente.

19 - — Frammento di tazzetta: labbro, spalla, porzione del fondo a. ca. 4,3 simile al n. 17; profilo più svelto, labbro più basso.

20 - Tav. I — Tazzetta a. 5,1, l. 18,1. Cr. bigia, ver. bruna, in parte arrossata. Labbro assai spesso, anse a cordone, peduccio a listello rilevato a zona sotto il fondo. Ricomposta con piccola lacuna.

Pennellate orizzontali sulle anse. Sotto queste una fascia e tre linee a metà del corpo. Nello spazio intermedio: sotto ogni ansa una voluta a s.; in mezzo, sui due lati, un furetto che corre a d. levandosi sulle zampe posteriori. Tipo schematico: zampe unite, sveltissimo ai fianchi. Il movimento reso con grande efficacia. Fascia di ver. intorno al peduccio, ch'è verniciato all'esterno e di sotto.

21 - Tav. I — Tazzetta frammentaria a. 4. Provenienza del n. 6. Cr. gialla, ver. bruna. Resta la parte tra le anse di un lato e piccolo framm. dell'altro. Labbro sottile e con un solco sull'orlo.

Fregio fra le anse diviso a riquadri; sopra linea, sotto fascetta fra due parallele che taglia le punte dei raggi posti sotto il fondo. Sul framm. più grande, nel riquadro mediano [1], un trampoliere in atto di

---

(1) Sbagliata la collocazione nel restauro; v. ad es. gli esemplari integri: Annali dell'Istituto 1877, tav. d'aggiunta CD, n. 5. (Reinach, répert. d. vases I, p. 337, n. 10), Perrot et Chipiez, *Hist. de l'art dans l'antiquité*, IX, p. 576, e Pottier, *Vases antiques du Louvre*, I, A 290.

riposo a d. (disegno schematico, sul corpo linee ondulate oblique da s. a d. incrociate con altre in tinta più chiara; mancano le gambe). A s. in alto, un triangoletto reticolato, a d. un uncino; cerchietto dinanzi all'uccello. Nei riquadri laterali, separati con tre linee, losanghe reticolate e contornate; gruppo di cinque parallele dietro quelle a s. e triangolo di ver. Sul framm. minore, da s. a d.: spazio bianco, due linee verticali, porzione di losanga reticolata. Larga fascia di ver. all'interno sotto il labbro.

Per il framm. minore, solo descritto, cfr. Röm. Mitt., l. c., p. 132, n. 227.

22 - Tav. 1 — Lekythos a. 8. Dalla collez. Falcioni. Cr. giallo-chiara fine, ver. rossa a sfumature brune. Bocchello lievemente concavo, ansa piatta.

Cerchi concentrici sul bocchello; raggi contornati sulla spalla, uniti da una linea alla base. Striscia sotto la bocca e tre chiazze orizzontali sul collo. Sull'ansa due pennellate verticali in alto e due orizzontali; sul corpo decorazione come al n. 6.

23 - Tav. 1 — Lekythos a. 7,2. Proven. del n. 7. Cr. verdognola fine, ver. bruna quasi svanita. Bocchello lievemente convesso, collo con rigonfiamento alla base.

Raggi sul bocchello; croce decussata e inquadrata sull'ansa. Sulla spalla, due piccoli animali schematici affrontati: a sin. cane che abbaia ritto, a d. un galletto. Tra essi una voluta volta a s. Sotto le figure, tre linee di ver. ripetute tre volte. Bocca e peduccio verniciati.

24 - Tav. 1 — Lekythos a. 6,6. Cr. gialla, ver. bruno-chiara. Bocchello piatto cilindrico; rotta l'ansa che, all'attacco inferiore, presenta due pennellate sui lati e una più sottile nel mezzo. Sul disco: doppi cerchi intorno all'orlo e alla bocca, con zona intermedia punteggiata: chiazze sullo spessore. Sotto l'ansa tre linee, striscia di ver., fascia di parallele, due strisce di ver. e un'altra al peduccio. Cerchio con punto centrale sotto il fondo. Pennellate sul profilo del bocchello. Sulla spalla due piccoli quadrupedi schematici correnti a d.; quello anteriore un po' più piccolo. Le figure sono quasi coperte da incrostazioni nerastre.

25 - Tav. 2 — Lekythos a. 8. Proven. n. 7. Cr. verdognola grossolana, ver. bruna. Disco convesso, peduccio a listello, fondo concavo.

Decorazione quasi svanita; tracce di ver. sulla bocca e sull'ansa. Strisce sul corpo, raggi sulla parte inferiore, peduccio verniciato.

26 - Tav. 2 — Lekythos a. 7,2. Prov. c. s. Cr. e ver. c. s. Spigolo sotto la spalla, fondo quasi piatto. Peduccio verniciato; quattro strisce sul corpo.

IMITAZIONI ETRUSCO-LAZIALI
DI VASI GEOMETRICI PROTOCORINZI

Tranne il n. 27, queste ceramiche provengono dalla tomba Giulimondi di Cere (cfr. p. 3; brevissimo accenno in Röm. Mitt., l. c., p. 162), insieme ai protocorinzî importati. Creta e vernice sono identiche nei vasi geometrici di tipo locale trovati nella stessa tomba (cfr. p. 8) e le altre dello stesso periodo.

27 - Tav. 2 — Brocca a. 29,2. Acquisto, Roma 1914; data come proveniente dalle vicinanze di Fiano, prov. di Roma. Cr. fine aranciata, ver. rosso-arancione. Peduccio a cordoncino e fondo piatto; bocca trilobata, ansa a doppio cordone.

Bocca, esterno dell'ansa e parte inferiore del corpo verniciati. Sul collo, fra duplici linee di ver., e sulla spalla, tagliati alla punta da quattro linee, raggi volti all'ingiù. Sotto la spalla, fascia di parallele fra due strisce di ver.

28 - Tav. 2 — Balsamario a. 16,2 d. 10,7. Cr. verdastra sfumata in rosa, ver. rosso-bruna diluita. Bocchello lievemente concavo espanso, ansa piatta. Mancano in gran parte l'ansa e la bocca.

Bocchello verniciato meno un filetto sul labbro, cerchio di grossi punti e fascia di parallele sotto l'ansa. Tre strisce sul corpo. Due parallele e due strisce di vernice intorno al peduccio ch'è verniciato.

29 - Tav. 2 — Balsamario a. 13,5. Cr. aranciata, ver. bruno-scura diluita. Bocchello concavo, ansa piatta. Manca metà ca. del bocchello; piccole aggiustature.

Bocca verniciata, cerchi sul disco, larga pennellata sull'ansa in basso, tracce di ver. superiormente. Sotto l'ansa, fascia di parallele; sotto la spalla larga striscia di ver., due minori sulla parte inferiore e una all'inserzione del peduccio.

30 - Tav. 2 — Lekythos a. 8,2. Cr. arancio-rosa fine, ver. bruna e arancione. Bocchello concavo, cordoncino alla base del collo, ansa piatta, peduccio a listello, bugnetta sotto il fondo; manca parte del bocchello.

Bocca e peduccio verniciati. Tre cerchi sul disco, tre pennellate orizzontali sull'ansa. Sei linee e due fasce sul corpo.

CERAMICA ITALICA DI STILE GEOMETRICO

1 - GRUPPO ETRUSCO-LAZIALE

Questi vasi, tranne i nn. 52-53, provengono da tombe dei periodi più antichi della prima età del ferro [1]. Il n. 42, può essere anteriore al periodo Regolini Galassi per il tipo esclusivamente italico [2] della decorazione, gli altri esemplari si possono datare intorno al VII sec. a. C. per la concomitanza di ceramica geometrica protocorinzia da cui, insieme a qualche profilo, prendono molti elementi di decorazione e sopratutto il fregio diviso a riquadri che arieggiano triglifi e metope. Sono affini, sotto questo rispetto, alle ceramiche di produzione siceliota della necropoli del Fusco e a quelle cumane di stile geometrico [3], si distinguono, specialmente per i motivi zoomorfi, tanto dalle riproduzioni di tipi protocorinzî quanto dai tipi affini della fabbrica campana accennata e della sottofabbrica di Tarquinii [4]. I nn. 54-55 rappresentano la produzione più tarda che si ricollega a questo gruppo.

I nn. 41 e 52 [5] dalla tomba Regolini Galassi, i nn. 35, 45, 46, 42, 48, 49, 50, 51, 53, da quella Giulimondi di Cere (cfr. p. 3 e 8); rappresentano una produzione specialmente rinvenuta nell'Etruria meridionale [6]. Prevale nella vernice il colore rosso-minio, la creta è sempre assai chiara e ben ripulita alla superficie, la decorazione per lo più a zone di animali schematici.

I nn. 32, 34, 36, provenienti da Chiusi, donati dal conte Giovanni Paolozzi a Leone XIII.

---

(1) Cfr. O. Montelius (*Vorklassische Chronologie Italiens*, p. 66 *c.*; 88 *d.*; 113 *e.*) che li colloca nei periodi 2, 3, 4 della sua classificazione.

(2) Cfr. Montelius, l. c., tav. XXXIII, n. 15, 18, 19; XXXIV, n. 3-6. Molti esemplari ivi collocati nel 2° periodo sono invece identici ai nostri, certamente databili in quello seguente.

(3) Cfr. B. Schweitzer, *Athen. Mitteil.* 1918 (XLIII), p. 39 sgg.

(4) Gabrici, *Monum. d. Lincei* XXII, col. 382 sgg.

(5) Cfr. *Röm. Mitt.*, XXII, p. 136 seg. fig. 21 e p. 162 (cenno molto sommario).

(6) Un altro gruppo notevole proveniente da Cere è quello del palazzo dei Conservatori (cfr. Helbig, *Führer*, 3ª ed., II p. 550) donato da Augusto Castellani. Congenere in massima è il materiale di Narce del Museo di Villa Giulia. (Cfr. Montelius, *La Civilisation primitive en Italie*, da tav. B. 318 a 336 passim, bibliografia a p. 14).

31 - Tav. 3 — Brocchetta a. 19, cr. chiara, ver. rosso-scura. Forma del n. 27, listello dritto nel profilo alla base, fondo piatto. Pennellate orizzontali sui cordoni dell'ansa. Bocchello dipinto all'esterno. Sotto questo, fregio di ondulate verticali tra due linee sopra e una sotto. Sulla spalla fregio come al n. 6: le spezzate sono per due, sovrapposte orizzontalmente. Sul corpo linea ondulata tra due paia di parallele e fregio come sul collo. In basso due strisce di ver.

32 - Tav. 3 — Brocchetta a. 9,9. Da Chiusi, dono Paolozzi. Cr. chiara, ver. bruna. Cordoncino alla base del collo, ansa piatta anulare, peduccio a cordoncino. Labbro verniciato, pennellata verticale sull'ansa; tre strisce sotto questa e due sulla parte inferiore del corpo.

33 - Tav. 3 — Anforetta a. 12,2, larga 17,2. Cr. chiara, ver. bruna. Anse duplici a cordone, attorcigliate e attaccate sopra il labbro, solchi paralleli all'interno.

Pennellate orizzontali sulle anse, linea ondulata sul collo. Sulla spalla, fregio come al n. 31 con losanghe reticolate collocate in vertice (in un riquadro due) in luogo delle linee spezzate. Sotto, tre striscie di vernice.

34 - — Anforetta a. 11,5, l. 14, proven. del n. 32. Cr. c. s., ver. assai diluita. Forma e decorazione come al n. 33. Proporzioni più svelte.

35 - Tav. 2 — Olletta a. 8,4, proven. del n. 7. Cr. arancio-rosa, ver. bruno-arancione diluita. Labbro piatto, a cordoncino nel profilo; anse a orecchiette forate a stecco.

Labbro e anse verniciati. Linea sotto il labbro. Tra le anse, strisce ondulate. Sul corpo, sei strisce di larghezza ineguale appaiate, larga fascia di vernice alla base, linea sotto il peduccio.

36 - Tav. 3 — Olletta, a. 12,3, proven. del n. 32. Cr. aranciata scura, ver. bruna. Labbro piatto.

Bocca e collo verniciati. Larga fascia di vernice al piede con altra minore sovrapposta. Sulla spalla, striscia di vernice e fregio come al n. 31. Parallele sul resto del corpo.

37 - Tav. 2 — Cratere a. 22,7, l. 23. Cr. porosa giallo-verdastra, ver. rossa. Labbro dritto, anse gemine arcuate a cordone, sostegno a tromba.

Anse, interno e fondo verniciati. Zone divise da linee di vernice: sul labbro doppi cerchi concentrici. Sopra ciascuna ansa, fascetta con linea ondulata. Fra le anse fregio di cinque riquadri con un trampo-

liere (lungo becco, occhio rotondo risparmiato, coda arcuata) volto a d., che alza il capo, dietro il quale in alto un triangolo diviso a losanghe. Sotto le anse, fascia di cerchietti come sul labbro e altra minore punteggiata; sulla parte inferiore del corpo, linee verticali ondulate. Larga fascia di vernice all'inserzione del sostegno e su questo due fascette punteggiate; in basso, meandro schematico.

Cfr. il n. 21.

38 - Tav. 2 — Cratere a. 21,5, l. 23. Cr. biancastra, ver. rossa. Labbro piatto, sostegno a tromba. Zone di ver. all'interno e disco sul fondo.

Labbro verniciato di sotto; sopra, gruppi di linee verticali che lo dividono a riquadri. Sul corpo tozzi palmipedi gradienti a d. (il corpo reso con una larga pennellata). Sotto, cinque linee e una fascia di vernice. Un'altra più larga tra il fondo e il sostegno. Su questo, fascia, tre linee e serie di ∼. Orlo verniciato. Larga fascia di ver. all'interno del piede.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 95 (2), il 2° a s. dal basso.

39 - Tav. 3 — Cratere a. 21,2, largo. 21,7. Acquisto, Roma 1914. Cr. chiara, ver. rosso-bruna. Labbro arrotondato, sostegno a tromba. Solchi all'interno.

Labbro decorato come al n. 38, verniciato sull'orlo; fascia all'interno sotto la bocca. Sul corpo fregio come al n. 31; sotto, due strisce e una fascia di vernice. Strisce parallele sul sostegno.

40 - — Sostegno a tromba di cratere come il precedente, a. 7,5 Cr. chiara, ver.-bruna diluita. Orlo a listello, sottile listello all'inserzione del recipiente. Ricomposto e con qualche lacuna riempita in gesso.

Esterno verniciato meno una striscia, ca. a metà, riempita da linee verticali. Porzione aderente del fondo non verniciata.

41 - — Frammento del sostegno a tromba d'un cratere simile al n. 38, diam. del piede ca. 14. Proven. del n. 6. Cr. chiara, con uno strato medio grigio, ver. rossa.

Orlo verniciato. Sopra l'orlo una linea di grossi punti irregolari e strisce di ver., larga fascia all'interno.

Riprod. Röm. Mitt., XXII, p. 137, n. 288, fig. 21.

42 - Fig. 1 — Craterisco a. 16,7. Cr. rosso-bruna con ingubbio biancastro, ver. rossa. Peduccio a tromba. Ricomposto e con lacune riempite in gesso; assai ridipinto.

Interno verniciato: striscia di vernice sotto il labbro e altra minore alla base del collo. Sulla spalla fregio diviso a triangoli, con altri

minori iscritti reticolati. Sotto, strisce verticali, che dividono il fondo in settori, tra una orizzontale a metà del corpo ed un'altra sull'inserzione del piede che ha l'orlo verniciato.

Fig. 1 - N. 42

43 - Tav. 3 — Tazza a. 7,5, largh. 18. Cr. chiara, ver. rosso-bruna. Anse a cordone. Manca un pezzo del labbro e della parete.

Interno e parte inferiore del corpo verniciati, le anse esternamente. Linea di vernice sotto l'orlo. Tra le anse, sui due lati, fregio in tre riquadri, come al n. 31. In quello di mezzo, più largo, tre cerchi concentrici ripetuti. Lavoro grossolano: le pennellate del fregio discendono nella parte verniciata fin quasi al piede.

44 - — Tazzetta frammentaria, a. 6. Cr. arancione, ver. rossa. Resta circa metà con un'ansa. Corpo conico, spalla arrotondata, labbro lievemente espanso, ansa fortemente inclinata, fondo piatto.

Orlo verniciato. All'interno quattro zone e disco sul fondo. Linee trasversali sulle anse, parte inferiore del corpo verniciata, meno una striscia alla base. Sulla spalla tre gruppi di linee verticali, più brevi in quello di mezzo.

45 - — Scodella frammentaria a. 5,7; il diam. era ca. 18, proven. del n. 7. Resta il fondo e porzione della parete col labbro. Cr. chiara con ingubbio biancastro, ver. rossa. Calotta ovoide con labbro svasato, cordoncino al piede, fondo piatto con solco circolare sotto.

Interno: fondo dipinto, raggi triangolari sulla parete, due parallele sotto il labbro, orlo verniciato. Esterno: parallele, due più larghe sopra e sotto, due linee in croce sotto il fondo.

46 - Tav. 2 — Tazza a. 4,8, diam. 20,8, proven. del preced. Labbro aggiustato con piccola lacuna. Cr. chiara, ver. rossa. Peduccio rilevato a zona sotto il fondo, labbro piatto, inclinato in fuori; sotto il labbro due fori di sospensione.

Sul labbro gruppi di linee verticali, orlo verniciato. Esterno: striscia sotto il labbro e quattro zone con gruppi di linee verticali ondulate. La 1ª è limitata sopra e sotto da due cerchi, le altre da tre, meno sotto l'ultima ove son due. Una striscia tra la 1ª e la 2ª zona. Due linee sopra e sotto lo spigolo del peduccio. Sotto il fondo zona e dischetto. Interno: verniciato il risalto del 1° profilo, sul 2° larga fascia e disco sul fondo.

47 - - Simile al preced. a. 5,2, d. 21,2. Proven. c. s. Profilo più tozzo, bugnetta centrale sotto il fondo. Superficie assai scrostata; le due zone intorno al piede hanno soltanto due cerchi.

48 - T. V. 2 - Piatto fondo a. 3,7, diam. 26,5; proven. c. s. Ricomposto. Cr. arancio-chiara ingubbiata, ver. bruna. Profilo conico con peduccio discoidale concavo, labbro come al n. 26 con forte risalto verso l'interno. Due fori a stecco c. s.

Labbro e interno verniciati, tranne una striscia risparmiata circa a metà della parete. All'esterno: fascia e due linee di vernice sotto il labbro, quattro linee intorno al piede ch'è verniciato sullo spessore ed ha sotto quattro diametri incrociati. Sul profilo conico fregio come al n. 37 con sei palmipedi assai più tozzi.

49 - — Piatto fondo frammentario, circa la metà, a. 3,8, d. ca. 21: provenienza c. s. Cr. chiara, ver. rossa. Forma del n. 48, profilo più svelto, orlo arrotondato.

Interno: tre strisce e qualche traccia di vernice sul fondo. Labbro verniciato. Decorazione quasi sparita all'esterno: sotto il labbro, tra duplici linee, fregio di capri a s. che occupa circa la metà della parete: piccole corna, corpo assai allungato, stilizzato come gli uccelli dei nn. 34 e 48. Striscia di ver. intorno al peduccio, cerchi concentrici sotto il fondo.

50 - T. V. 2 — Piatto frammentario, diam. ca. 20; proven. c. s. Cr. biancastra, ver. rossa-aranciata. Forma del n. 36 con orlo esterno arrotondato. Ricomposto: manca il fondo e una parte della parete.

Labbro verniciato, sotto linee parallele con due interspazi punteggiati, due strisce più larghe intorno al piede. All'interno tre fasce come al n. 49.

51 - — Frammento di piatto, a. 3,8, d. 20: circa un quarto della parete con labbro e porzione del fondo, proven. c. s. Simile al precedente. Fondo piano con linee incrociate.

52 - Due frammenti di piatto, ch'era grande ca. come il n. 50. Parte del peduccio con parete contigua e piccolo framm. del labbro. Proven. del n. 6. Cr. chiara, strato mediano bigio, ver. bruno chiara. Forma del n. 48.

Framm. minore: labbro verniciato dentro e fuori; fascia di vernice all'interno e tracce sulla parete esterna. Frammento più grande: all'interno un disco sul fondo e larga fascia sulla parete. Esterno: sotto il fondo quattro diametri incrociati: intorno, larga fascia che copre an-

che il profilo del piede e l'orlo del fondo, quattro cerchi. Altra fascia più in alto e traccia di vernice nello spazio non dipinto.

Cfr. Röm. Mitt. l. c., p. 136, fig. 21, n. 237.

53 - — Serie di piccoli frammenti di piatti simili ai nn. 50 e 51 e della stessa provenienza.

54 - [1] — Piattello, a. 2,8, d. 14,3. Cr. arancio carico, ver. bruna e rossa che si stacca a squame. Labbro arrotondato sopra e dritto sotto; spigolo all'interno sotto il labbro.

Il labbro, verniciato all'orlo e al limite interno, è diviso in due da una linea, fiancheggiata da due serie di punti. Al centro circoletto con disco centrale e punti intorno.

55 - — C. s., a. 2,8, d. 15,1. Ver. completamente arrossata. Profilo più alto. Nel centro invece del dischetto, un cerchietto con punto centrale.

2. - GRUPPO CAMPANO

L'unico esemplare di questa serie, ben nota dopo la pubblicazione del Gabrici sul materiale cumano, appartiene alla varietà identificata come stile locale di Capua.

56 - Tav. 3 — Brocca a. 24.7. Cr. chiara, ver. bruna. Ansa piatta. Manca la punta del beccuccio.

Bocca verniciata all'esterno; sull'ansa tre pennellate longitudinali, unite da trasversali alle estremità, linee sul collo e striscia in basso. Sulla spalla fregio a riquadri; una ruota di otto raggi alternata con tre pennellate a goccia. Sulla parte mediana del corpo, due file di scacchi, tra due larghe fasce di vernice e due linee. Striscia sul peduccio.

Cfr. Monumenti dei Lincei XXII, p. 376, nota 1.

3 - GRUPPO APULO

Per la suddivisione stilistica di questo gruppo mi attengo al volume di Massimiliano Mayer [2], dov'egli ci ha dato i risultati di vent'anni di studio sul materiale accessibile nella regione apula. Per la cronologia

---

(1) Cfr. Furlwängler, *Vasensammlung in K. Antiquarium zu Berlin*, 1885, n. 315. Simili piatti son posti tra le imitazioni italiche di vasi rodiesi, ma il tipo e la decorazione si ricollegano agli esemplari geometrici più antichi, come il nostro n. 50

(2) *Apulien vor und während der Hellenisierung*, Leipzig, 1914.

vale invece il gruppo di tombe peucezie, pubblicato recentemente da Michele Gervasio [1], dal quale riceve conferma quella proposta a suo tempo dal Patroni e applicata dal Walters nel classificare la collezione del Museo Britannico [2]. La datazione del Patroni si fondava giustamente sul criterio analogico dello sviluppo degli stili geometrici in Italia e già era confortata dal fatto che i vasi apulo-geometrici della regione picena provenivano da sepolcri della 1ª età del ferro [3].

Ho separato dallo stile geometrico, di motivi e di profili indigeni, ceramiche della stessa regione e della stessa tecnica, miste di forme greche e decorate con motivi vegetali del repertorio classico, ricollegandole al materiale congenere dell'Italia meridionale e centrale.

A) Stile della Daunia

57 - Tav. 3 — Brocca o *trozzella* con un'ansa, a. 15,6. Fondo della Biblioteca Vaticana, con ogni probabilità della collezione Gualtieri. Cr. aranciata ingubbiata di bianco, ver. nero-bruna. Labbro leggermente concavo di sopra. Dell'ansa, piatta verticale, restano solo gli attacchi a metà del corpo e sul labbro; manca pure parte del labbro.

Sulla bocca cerchio di vernice, contiguo all'orlo che è verniciato; sullo spigolo interno chiazzette a punta di pennello. Sul collo larga fascia di vernice. Sulla spalla due linee e due strisce e una fascia o fregio ca. a metà del corpo, interrotta dall'attacco inferiore dell'ansa (fiancheggiato da duplici liste verticali e con duplici linee inclinate alla base rispondenti agli spigoli) con piccoli rettangoli risparmiati. Uno più lungo sul davanti è riempito da losanghe, suddivise da parallele inclinate da d. a s., e terminate alle estremità da due triangoli con due minori iscritti e linee verticali. Sotto linea, due strisce e fregio con quattro trapezi verniciati fiancheggiati da tre righe verticali. Striscia alla base.

58 - Tav. 3 — Askos a. 14,8, largo 14. Proven. c. s. Cr. e ver. simili. Bugna alla sommità, ansa a cordone; bocca tubolare e becco a cucchiaio, spezzato in punta, comunicante per sei fori nella parete.

Decorazione assai logora. Due pennellate longitudinali sull'ansa. Sul corpo: striscia e due linee, tra le quali tratteggio inclinato da d. a s.,

---

(1) *Bronzi arcaici e ceramica geometrica nel Museo di Bari*, 1921; per le conclusioni cronologiche, v. p. 364 sg.

(2) *Catalogue of greek and etruscan vases in the Brit. Museum*, 1912 I, 2, p. 264 (ivi la bibliografia) lo sviluppo cronologico è determinato da 700 a. 500 a. C.

(3) Cfr. Mayer, l. c., p. 164 sgg.; P. Orsi, *Centralblatt für Anthropologie*, 1896, p. 97; M. Hörnes, *Archiv f. Anthropologie*, 1905, p. 276.

larga striscia tra due linee e due cerchietti concentrici su ogni lato. Superiormente, quattro cerchietti concentrici con punto centrale. Sul collo pennellate verticali e strisce di vernice sotto il labbro e alla base; davanti un quadrangolo, lati verticali triplici, duplici gli orizzontali con una losanga inscritta divisa in quattro, le laterali reticolate. Il becco ha il labbro verniciato; all'esterno un triangolo allungato, all'interno una larga striscia all'attacco e un quadrangolo con tracce di vernice. Sotto il fondo rettangolo curvo entro due cerchi.

59 - Tav. 3 — Tazza a. 14,9, bocca elissoide, larga 17. Acquisto, Roma 1913. Cr. e ver. c. s. Fondo piano, labbro fortemente rilevato all'interno, ansa espansa all'attacco inferiore, aggiustata e ridipinta sulle connessure.

Orlo verniciato: all'interno del labbro due strisce e linea. Sulla spalla, striscia e due linee interrotte dalle appendici in forma di triangoli curvi che fiancheggiano l'ansa all'attacco inferiore. L'ansa ha duplici linee, contigue agli spigoli, suddivise in riquadri da triplici orizzontali, ripetute tre volte infuori e una volta in dentro, una striscia presso il labbro e altra sotto il gomito.

60 - Tav. 3 — Tazza a. 4,6, d. 15,2. Acquisto c. s. Cr. e ver. c. s. Ricomposta e con piccole lacune sul labbro, ansa rifatta meno l'attacco inferiore.

Sull'ansa duplici linee agli spigoli e una nel mezzo; le appendici che la fiancheggiano in basso assai più larghe del n. 59 e con rettangolo risparmiato. Striscia e due linee: dalla 2ª scendono triplici oblique che formano spazi triangolari. Nei primi due vertici, a d. dell'ansa, figurina umana schematica, triangoletti di vernice con gambe |__, negli altri losanga bipartita. Negli spazi intermedi, e ai lati dell'ansa, gruppi di brevi linee verticali a mo' di *goccie*, fuorchè nel terzo e nel quarto ov'è ripetuta la figurina con due spezzate ^ per esprimer le braccia. Sotto il fondo due cerchi di vernice, il minore più grosso e con quattro diametri incrociati. All'interno, sul fondo, figurina c. s. con tre lineette orizzontali in luogo del capo.

B) Stile della Messapia

I tre vasi appartengono alla collezione Falcioni; dati come provenienti da Lecce.

61 - Tav. 3 — Cratere o *trozzella* a. 28. Cr. gialla aranciata assai porosa e grossolana, ver. rosso-bruna. Labbro piatto. Anse a costola con doppi dischetti, lavorati a parte e saldati; cavità conica con depressione centrale rotonda sotto il fondo.

Tracce di colore sulle anse, sul labbro e sul piede. La decorazione a zone è divisa da linee verticali contigue alle anse. Sulla bocca una fascia con losanghe verticali, le alterne suddivise in reticolato. Sulla spalla quattro linee di ver. Tra le anse una fascia come la 1ª; sotto, striscia e linea.

62 - — Craterisco a. 17,6. Cr. chiara verdognola, ver. bruna. Forma c. s. Corpo tozzo, piede conico, fondo piatto.

Pennellate trasversali sul labbro e sulle anse, tre linee incrociate su ogni dischetto, piede verniciato. Sulla bocca e sulla spalla un riquadro trapezoidale con doppio contorno diviso a metà da due linee orizzontali. Una linea ondulata tra quelle che formano i lati verticali e scendono assai più in giù. Sotto le anse, striscia tra due linee.

63 - Tav. 3 — Craterisco a. 13,9. Cr. arancio-rossa, ver. rosso-bruna. Labbro dritto. Mancano ad un'ansa tre rotelle, all'altra una; scrostata profondamente la superficie da un lato.

Labbro e piede verniciati, linee incrociate sui dischetti e pennellate trasversali sulle anse. Linea serpeggiante tra le due dritte dei fianchi: sulla bocca losanghe reticolate. Sotto, fascia divisa da triplici verticali in tre riquadri, con una sorta di rozza palmetta in ciascuno, e striscia.

CERAMICA ETRUSCA

CON PITTURE DI STILE ORIENTALE[1]

La tecnica figulina è simile a quella dell'impasto italico bruno.

La provenienza del n. 64 ci è ignota; l'esemplare è notevole per la conservazione della pittura che riproduce un tipo di stoffa usitato in oriente dal sec. IX in giù.

Di grande importanza è il n. 65, che il testo del Museum Gregorianum con insistenza [2] ci afferma essere " il solo dipinto di cui siasi trovato traccia nel gran sepolcro di Cere „, ossia nella tomba Regolini Galassi.

La superficie, dove si sono sviluppate numerose crittogame, non ha alcuna incrostazione calcare e non è mai stata a contatto della *humus*. Lo stile si accorda ottimamente con quello delle figure sbalzate sul sostegno di lebete in bronzo laminato della stessa tomba [3]. Il miglior parallelo ce lo porge la tomba Campana di Veio nelle sue pitture [4].

In massima i vasi di questo tipo che si trovano nei musei, furono impiastricciati da guastamestieri che rifecero le figure perchè il *pezzo* diventasse vendibile [5]. Ciò aumenta l'importanza del nostro esemplare ch'è uno dei monumenti più antichi e più genuini di pittura etrusca.

---

(1) La produzione fiorì nel sec. VII e nel seguente, insieme con lo stile geometrico di tradizione locale, l'impasto italico, il bucchero e le imitazioni di vasi importati. Cfr. MARTHA, *L'art étrusque*, 1889, p. 460; POTTIER, *Vase de Louvre*, I, 1897, tav. 33 sg.

(2) A p. 17 della edizione A, la quale corregge quella B, dove tutto il materiale della tavola era riferito a una sola provenienza. Il Pinza trasse unicamente di lì la notizia che si riferisce all'ossuario, *Röm. Mitt.*, l. c., p. 134, n. 232. Il nostro n. 65 è senza dubbio il " *vaso di terra greggia con animali intorno* „ che nella *Descrizione della Commissione Consultiva*, pubblicata dal Pinza, è segnato con il n. 50 (p. 179) e precede il cinerario accennato. Ho piacere di recare ora un complemento di qualche importanza al bellissimo lavoro d'indagine compiuto dal Pinza negli archivi e sul terreno per ricostituire la suppellettile del massimo sepolcro di Cere arcaica.

(3) PINZA, l. c., p. 115, n. 174. Si confrontino con le nostre figure, quelle riprodotte a p. 117, fig. 15 e specialmente il corpo del grifone con quello del leone (qui fig. 4) che sta tra la sfinge e il centauro.

(4) Si confronti specialmente il leone già accennato con quello del riquadro inferiore a s. della porta, CANINA, *L'antica città di Veii*, 1847, tav. 31; v. anche RUMPF, *Die Wandmalereien* in V., 1917, p. 41.

(5) Cfr. POTTIER, l. c., p. 39, D. 149 sg.

64 - Fig. 2-3 — *Canopo* (ossuario iconico) a. 41. Cr. rosso-scura levigata alla superficie, pittura bianca opaca. Mancano: il coperchio, ch'era in forma di testa umana, e gli avambracci, lavorati a parte e imbossolati nei listelli che terminano gli omeri, che hanno quattro buchi in croce per i cavicchi

Fig. 2.

Fig. 3.

che fermavano quelli. Due buchi simili rimangono nella porzione del collo. Striscia sull'orlo e altra alla base di questo: nel mezzo anellini e crocette alternati. Sul corpo un reticolato, terminato da linee sotto il collo e intorno alle braccia, con un rettangolo diviso a croce in ciascun riquadro, che riproduce una veste con disegno intessuto. Sul piede raggi con la punta in basso.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 100 (I, tav. 2), n. 8. Herschel, *The water supply of the city of Rome,* 1899, p. 214 [1].

Cfr. L. A. Milani, Museo Italiano di antichità classica, I, 1885, p. 330; Albizzati, Atti della Pontif. Rom. Accad. di Archeol., ser. II, vol. XIV (1920), p. 7.

65 - Fig. 4-5 — Lebete o cratere cilindrico su tre peducci, a. 44,5, diam. della bocca 56,5. Provenienza del n. 6. Cr. rosso-scura lucidata, aranciata nelle scheggiature, pittura in bianco opaco assai logora. Due dei piedi

(1) Lo Herschel credette che questo cinerario fosse un pezzo di giunzione per tubature d'acquedotto.

Fig. 4 - N. 65.

restaurati. Labbro sporgente a cordoncino dentro e fuori e modanato con incassatura per poggiare un coperchio [1], anse piatte rilevate agli orli, fondo conico, peduccio a punta, di sezione triangolare, spigolo anteriormente, con facce contigue concave e la posteriore convessa.

Fregio interrotto dalle anse: delle figure rimane uno schizzo tracciato a stecco sul vaso crudo. Calcandone il solco con la stagnola, ho

Fig. 5 - N. 65.

potuto ricavare lo schema della composizione [2] che riproduco qui, fig. 4. Della pittura rimangono le masse principali biancastre e molti dei particolari sono coperti da residui di vegetazioni microscopiche, che picchiettano in nero tutta la superficie, ma anneriscono in modo più uniforme le porzioni dipinte, le quali, viste con luce intensa radente, si leggono in modo assai chiaro e presentano un lustro quasi metallico.

Pennellate orizzontali a metà e sugli orli delle anse, che hanno lo spessore dipinto, linee verticali sul davanti del peduccio antico. Sotto le anse, fascia di triangoli col vertice in alto tra quattro linee sopra, e

---

(1) Per i coperchi che s'accompagnano a vasi di questa tipo, cfr. POTTIER, l. c.

(2) Debbo ringraziare il disegnatore sig. Amerigo Danesi che mi assistè nella difficile e lenta operazione segnando e riproducendo ogni linea man mano ch'io la rilevavo.

altre sotto che non si possono contare per lo stato della pittura. Sotto il fondo due zone: quella interna che chiude i peducci è riempita da tratteggio verticale, l'esterna, che finisce allo spigolo, ha un ornato come il fregio del n. 42, ma nei triangoli v'è solo un tratteggio inclinato.

Fregio: A) – leone alato a s., sfinge maschile, leone e centauro (con la s. tiene un piccolo cervide morto per una zampa, nell'altra mano brandisce una sorta di clava) a d. B) – leone alato a s., chimera, cignale alato e leone a d.

Tracce di pittura: le ali erano dipinte nel contorno e avevano l'interno a strisce verticali. Così le giubbe dei leoni, come si rileva dal 1° del lato B., che avevano la lingua penzolante dipinta solo a contorno; sulle zampe appaiono qua e là dei grossi punti[1], che si rilevano con debole spessore e, in origine, dovevano esser di color diverso. Altri punti contornano il corpo della chimera e del cignale alato.

Pentimenti dello schizzo a punta: linee del dorso nel leone alato a s. in A e contorno del petto equino nel centauro.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 100 (I, tav. 2), n. 8 (schizzo che vale solo per la forma del vaso).

Cfr. G. Karo, De arte vascularia antiquissima, 1896, p. 28.

---

(1) Per questa tecnica di punteggiato v. l'anfora della Polledrara di Vulci, di stile assai più rozzo, in Walters, *Catalogue* citato, H 230, tav. XXII.

VASI CORINZI

Seguendo lo sviluppo tipologico, ho introdotto nella vasta classe di ceramiche, note oggi con questa denominazione, una suddivisione in tre periodi. Benchè questa risponda, nelle linee generali, ai dati stratigrafici, specialmente accertati dai grandi scavi dell'Orsi nelle necropoli Siceliote e da quelli più recenti del Kinch nel sepolcreto rodiese di Vroulia, e valga certamente per la cronologia relativa nella successione dei vari stili, deve riguardarsi, in senso assoluto e rispetto ai casi singoli, come puramente formale, poichè parecchi tipi di produzione durarono contemporaneamente, come gli scavi ci mostrano specialmente nei periodi più tardi.

1. – GRUPPO PALEOCORINZIO

Ho riunito in questo i vasi che si raggruppano tipologicamente intorno alla serie " Sicionese di stile arcaico „ secondo la recente classificazione del Johansen [1]. Che il nucleo principale fosse dorico, non si poteva ragionevolmente dubitare dopo gli scavi del sepolcreto del Fusco [2], che sia tutto di una fabbrica sola, e cioè di Sicione, si può ben dubitarlo anche dopo il magnifico lavoro del dotto danese [3], il quale aduna un materiale qual solo chi avesse avuto dovizia di tempo e di mezzi poteva indagare. Da quel ricco e ben disposto corredo, sorgono nuovi problemi che, in rapporto alla collezione Vaticana, basterà qui di avere accennato.

Le brocche a spalla squamata, nn. 67, 68, 69, 70, che non si trovano nella serie sicionese, son tuttavia nel tipo tanto prossime ad essa

---

(1) Citato sopra, p. 3. La disposizione delle tavole e del testo è quale l'avevo compiuta nel 1915 e non ho avuto ragion di mutarla dopo giuntomi il libro accennato. Ho soltanto trasportato in questo gruppo l'aryballos n. 83, ch'è certamente il tipo fittile più antico perchè il più vicino agli esemplari di maiolica verde-azzurra orientale. I nostri vasi appartengono alle classi *B*, *C* e *D*, ma vi sono differenze, che il J. ritiene " cronologiche „, le quali si possono anche riferire a varietà di produzione.

(2) *Notizie d. Scavi*, 1893, p. 445-486; 1895, p. 109-192.

(3) Cfr. Schweitzer in *Berlin. Philol. Wochenschrift*, 1919, col. 181 sg.

ch'io non riesco a capire perchè il J., il quale deve avere studiato non poco in questa raccolta, non ne faccia parola in alcun modo.

Non vedo il nesso immediato di *fabbrica* tra il gruppo " sicionese „ e le lekythoi 83 [1] e 84 [2]. Il primo dei due vasetti appartiene a quella serie di tecnica singolare che il Böhlau classificò come " stile eolico più antico „ [3]. E dello stesso lavoro è la brocca n. 77 che presenta pure, nel profilo, nella qualità e negli elementi comuni dell'ornato, affinità notevole con il n. 80, del quale, fin dal 1915, io riconobbi la pertinenza alla medesima officina del vaso Chigi [4], per la identità del profilo peculiarissimo e il carattere degli elementi lineari di decorazione, oltre che la qualità della creta e della vernice.

Tra i vasi " Sicionesi „ della collezione, è specialmente rilevante il numero di brocche finissime del tipo più grande [5] e il coperchio di un *dinos*, n. 81, senza dubbio uno degli esemplari più grandi e notevoli che esistano in questa classe di ceramiche [6]. Notiamo qualche esemplare di altre fabbriche dello stesso periodo, delle quali è desiderabile di continuare un raggruppamento stilistico.

Oltre i nn. già accennati, i nn. 78 e 83 hanno le caratteristiche dei cosidetti " vasi eolici „ di stile più antico secondo l'ipotesi del Böhlau.

I nn. 72 e 79 appartengono alla serie che il Böhlau mette in successione con questa [7]. Pure da attribuirsi ad una officina peculiare è il n. 70, per lo stile singolarissimo delle figure e la mancanza completa di riempitivi, mentre la tecnica non mi sembra italica.

L'unica provenienza accertata e degna di rilievo è quella del frammento n. 75, rinvenuto dal Pinza [8] nel cribbiare il terriccio che colmava il pavimento primitivo della tomba Regolini Galassi. Benchè non sia da escludersi che il frammento sia caduto dagli strati superiori del

---

(1) Esemplare identico in Johansen. t. 42 fig. 21; il Furtwängler, *Beschreibung* cit., n. 1190, pose un vasetto simile tra le imitazioni italiche come ho riscontrato poco fa a Berlino.

(2) Identico quello in Johansen, tav. 42 fig 1.

(3) Cfr. Dugas-Pottier in Daremberg-Saglio, *Dictionnaire d. antiquités*, VI, p. 645. Riferire tutto a Corinto, negando la peculiarità della serie come fa lo Pfuhl, l. c., I, p. 115, non mi sembra giustificato specialmente dopo gli scavi del Kinch a Rodi.

(4) Quando il Cultrera pubblicò il suo articolo in *Ausonia* 1913, uscita però nel 1915, gli comunicai questa mia osservazione, già contenuta allora nel manoscritto del mio catalogo, ma egli non ne tenne conto. Il Johansen non aveva ancora veduto il vaso perchè, quando venne al museo, io era già sotto le armi. [Ricordo esattamente che l'Albizzati mi comunicò nel 1915 l'osservazione data qui. B. Nogara, Direttore Generale dei Musei Vaticani].

(5) Specialmente rare in Grecia e in Sicilia. Gli scavi del Fusco diedero un solo esemplare simile ai nostri n. 71, 72, 76: v. *Not. d. sc.* 1895 p. 129, fig. 3.

(6) Simile ai coperchi più grandi delle pissidi siracusane, l. c. p. 143 fig. 24. ma grande quasi il doppio.

(7) Cfr. R. Hackl, *Die Vasensammlung zu München*, I, tav. 8, n. 242 e 243. Non escludo che siano stati eseguiti in Italia, ma per ora posso dimostrarlo contro la classificazione dello H.

(8) V. sopra, p. 3.

tumulo, per l'apertura formatasi al momento della scoperta, la probabilità che appartenga a qualcuna delle deposizioni è specialmente confortata dalla somiglianza di stile tra le figure di leoni lavorate in filigrana sulla placca della grande fibula d'oro [1] e quelle del frammento e dei vasi affini.

66 - Tav. 4 — Brocca a. 35,5. Cr. chiara, ver. nera lucente, ritocco paon. Ansa formata da tre cordoni sopra un nastro, peduccio a listello. Ricomposta.

Ansa, collo, bocca e piede verniciati dentro e fuori, sotto il fondo cerchio con altro piccolissimo e punto al centro. Sul corpo quattro fregi di animali. Sotto ciascuno, striscia di vernice con linea mediana sovrapinta di cui rimane solo una traccia opaca. Raggi in basso.

Le figure sono tutte di profilo e ripetono motivi identici, semplicemente invertiti per ottenere la direzione opposta. Gli animali stanti sono sempre espressi nel momento statico del passo, interpretato convenzionalmente per i quadrupedi: le zampe avanzate, disegnate nel piano prospettico più profondo.

Le teste sono per lo più contornate in grafito, sul vaso cotto, come pure le parti interne principali di colore diverso. Nei quadrupedi sono inoltre in grafito: tre o quattro linee curve dietro la spalla per segnar le costole, i muscoli della coscia e i tendini delle gambe. Nei felini le dita, nel toro le rughe della giogaia dipinta a liste paonazze.

I quadrupedi, fuorchè nei casi indicati singolarmente, hanno il collo, la spalla, il petto e il ventre sovrapinti in paonazzo. Negli uccelli è dipinta sotto l'articolazione dell'ala una larga fascia nello stesso colore e le natatorie, distinte in liste trasversali grafite, alternate nere e paon. Paonazzo il muso, tranne l'occhio e l'orecchio, e il petto delle sfingi, che hanno il capo cinto da una tenia e la chioma sciolta raccolta sul dorso, le ali sono della forma convenzionale arcuata.

Nel fondo delle pitture, rosette formate da un cerchio di punti intorno ad uno centrale, assai irregolari. La vernice è completamente scrostata nella metà posteriore dei due ultimi fregi.

1. – In mezzo gufo a d. (testa di prospetto) tra due leoni, a s. trampoliere (collo punteggiato in paonazzo) e toro affrontati, a d. toro e gufo volti a d.

2. – Pantera e toro affrontati. In mezzo, uccello di rapina a s. (disegnato orizzontalmente con le ali spalancate, coda decorata come le ali) tra due sfingi e due pantere. Sfinge a s., leone retrospicente e toro affrontati.

3. – Leone e toro affrontati. In mezzo stambecco fra un leone e una pantera, toro e leone, pantera e cignale affrontati.

---

(1) Cfr. Pinza, *Materiali per l'etnografia antica toscano-laziale*, I tav. XX-XXI, p. 139 sg.

4. – Lepre corrente a d., sul fianco del vaso sotto il lobo sin. della bocca, inseguita da sei cani che abbassano il muso (paon. solamente il collo). Le gambe sono appaiate, come nel salto, disegnando soltanto quella prospetticamente anteriore.

67 - Tav. 4 — Brocca a. 29,3. Cr. biancastra, ver. nera, ritocco bianco, paon. e arancio. Labbro rilevato a cordoncino; l'attacco superiore dell'ansa è fiancheggiato da due dischetti, peduccio rilevato a zona. Ricomposta e alquanto ridipinta.

Grandi rosette in bianco sui dischetti, altre minori, una entro la bocca sotto l'ansa, due sulle rientranze del labbro e cinque sul collo, tutte con linee diametrali che riuniscono i globetti due per due. Kyma sulla spalla, interrotto dietro l'ansa: contorno grafito, la terza foglia dipinta di arancio e paon. alternativamente. Sotto l'ansa, separata con una linea aranciata, una fascia di squame fittissime, con doppio contorno grafito assai irregolare, punteggiate in giallo e paon. seguendo linee oblique divergenti. Figure e riempitivi come al n. 66; non sovrapinto il ventre dei felini. Rosette con linee diametrali, dischetto sotto il fondo; simile il resto della decorazione.

A partire dall'ansa: anatra di fronte a toro, leone a s., cervo e leone affrontati, anatra gradiente a d. fra due daini pascenti; trampoliere a d., due coppie di leone ed egagro affrontati. Sotto il fregio, larga fascia di vernice orlata con tre linee paon. tra due gialle. Raggi assai alti e sottili sopra il piede, ch'è verniciato fuorchè sull'orlo esterno.

68 - Tav. 5 — Brocca a. 27. Cr. aranciata, ver. bruna ritocco c. s. Ansa inclinata verso il collo. Ricomposta e ridipinta.

Rosette in bianco aranciato ai lati del becco e sul collo. Sulla spalla, largo spazio trapezoidale verniciato intorno all'ansa con tre rosette sotto l'attacco di questa e tre ai lati; in quello sinistro v'è pure un uccellino dipinto come le rosette e volto a s. Sulla spalla kyma con foglie gialle e paon., e sotto questo, fascia di squame come al n. 67, assai regolari; quelle paon. con il contorno interno riempito di colore. Decorazione e figure c. s.

Sotto il primo fregio, striscia di vernice con due linee paon.; sotto il secondo, larga fascia orlata e divisa da duplici linee dello stesso colore

1. – Egagro e leone, toro e cicogna affrontati; uccello di profilo volante a d. tra due sfingi e due pantere; egagro e leone, cignale e pantera, affrontati. Assai ridipinte le figure sul davanti, interamente rifatte le teste delle due sfingi.

2. – Daino e pantera, egagro e pantera affrontati; toro tra due leoni, ariete cozzante di fronte a leonessa, simile questa alla figura

del maschio, aggiungendo le mammelle sul ventre. Cerchio con dischetto centrale sotto il fondo.

69 - Tav. 4 — Brocca a. 27. Cr. gialla chiara, ver. bruna un po' arrossata, ritocco arancio e paon. Ansa restaurata.

Sulla spalla kyma come al n. 67, unito ad una striscia di vernice con linea paon. tra due gialle che passa sotto l'ansa. Simile al numero citato il resto della decorazione, ansa verniciata all'interno. Piccola depressione centrale, con cerchio e punto di ver., sotto il fondo. Due fregi di animali: ventre non sovrapinto. Sotto ciascuno, fascia di vernice: la 1ª con quattro linee paon. tra due aranciate, la 2ª con una striscia più larga paon. tra due aranciate al margine inferiore.

1. – Sotto l'ansa cerbiatta e oca starnazzante affrontate, leone a d., due daini e due tori affrontati, leone a s. Riempitivi c. s.

2. – Sul davanti una lepre corrente a d. (occhio segnato da un cerchietto) inseguita da tre cani con la testa protesa innanzi e affrontata da due altri che abbassano il muso. Posteriormente le figure sono divise da una voluta ricorrente verticale, completata sui lati a romboide [1]. Il riempitivo è formato da due <.

Riprod. Johansen, Vases Sicyoniens, tav. 44, n. 3, p. 165.

70 - Tav. 4 — Brocca a. 22. Cr. biancastra, ver. nero-bruna, qua e là diluita; ritocco paon. e aranciato. Aggiustata l'ansa e rifatte le due rientranze della bocca.

Sulla spalla, kyma grafito con una foglia paon. ogni quattro. Sotto, fascia con sette ordini di squame tracciate a doppio segno di compasso, punteggiate in paon. a file verticali alternate. Larga fascia di ver. sotto le figure, orlata sopra da tre strisce di paon. fra due aranciate e sotto da una aranciata e due paonazze.

Fregio senza riempitivi, motivi consueti di proporzioni assai smilze con teste piccolissime, disegnati grossolanamente. Tutte le figure volte a s.: capro, piccolo uccello volante, pantera, capro e leone ripetuti, capro. Il 2° leone ha la spalla sovrapinta e non il ventre.

71 - — Brocca a. 22, misurata al labbro. Cr. giallo-verdognola, ver. c. s., ritocco paon. Forma e decorazione del n. 66, corpo assai più svelto, collo più basso e ansa a tre cordoni, depressione sotto il fondo con punto centrale. Manca tutta la parte superiore dell'ansa con la porzione contigua del labbro.

---

(1) Questo riempitivo è specialmente usitato dai ceramografi primitivi delle Cicladi, cfr. Pfuhl, l. c., III, t. 22 n. 101; Johansen l. c., p. 176, figg. 122-123 e p. 177, fig. 124.

Pitture quasi svanite. Sulla spalla e sul corpo tre fregi e, sotto ciascuno, una fascia di vernice con quattro linee paon. Motivi come al n. citato, ventre non sovrapinto, il globo dell'occhio dipinto in paon. Pittura mediocre e senza disegno a punta.

1. – Interrotto dall'ansa. Due tori affrontati, pantera, leone e trampoliere a s.

2. – Capro e pantera a d., due tori affrontati, pantera che addenta la coscia s. d'un capro pascolante a d., pantera a d., due cignali affrontati.

3. – Due tori affrontati, pantera a. d., due cignali affrontati, leone tra due capri a d.

72 - Tav. 5 — Brocca a. 26,5. Cr. bigia rossastra, pesante, ver. bruna diluita, ritocco paon. cupo. Ansa a due cordoni; piede rilevato a zona. Rifatto in gesso il beccuccio.

Bocca, collo, ansa e piede verniciati all'esterno. Sulla spalla verniciata, kyma grafito rozzamente con foglie alternate paon. Fregio di animali sotto l'ansa, motivi soliti, sovrapinto il collo e il gluteo, proporzioni assai allungate. Riempitivi con punti piccoli molto allargati. Cervo a d. (genitali paon.), cerbiatta dinanzi a piccolo sfinge senz'ali, stante con il viso alzato (faccia non sovrapinta, corta barba espressa da una striscia contornata a punta, tre segni ondulati sulla nuca, piccola berretta piatta paon.), la coda s'attorciglia con quella di un leone a d., cervo a d. (genitali c. s.). Fascia e linea di ver.

73 - Tav. 5 — Brocca a. 32,3. Cr. bianca fine, ver. nera lucente, ritocco bianco e paon. chiaro. Labbro rovesciato, ansa a tre cordoni sopra un nastro, sormontata dal labbro all'attacco superiore. Peduccio conico rilevato a zona. Manca un pezzo del labbro.

Bocca, ansa e piede verniciati dentro e fuori, meno il labbro. Sotto il fondo, un cerchio con due assai più piccoli nel centro. Sui dischetti, sotto l'attacco superiore dell'ansa, nella bocca e a metà del collo, rosette in bianco. Sul corpo quattro fregi e, sotto ciascuno, fasce di vernice con quattro linee paon., l'ultima divisa da una linea mediana risparmiata. Sopra il piede, raggi fitti e bassissimi. Motivi e riempitivi come al n. 66, senza costole grafite. Vernice scrostata nelle figure sotto l'ansa.

1. – Interrotto dall'ansa. Trampoliere a s. fra due sfingi e due pantere.

2. – Toro e pantera affrontati, daino a s. tra due pantere (la 1ª ha la coda attorcigliata con la precedente, pelo tratteggiato a punta nel contorno della coscia) toro e pantera affrontati.

3. – Daino e leone affrontati. Nel mezzo, sul davanti, la stessa composizione del primo fregio: i leoni con la testa abbassata. Egagro e pantera affrontati.

4. – Cignale e pantera affrontati, capro a d., nel mezzo toro a d. fra due pantere, cignale e leone affrontati.

74 · Tav. 6 — Brocca a. 32,1. Simile al n. 73, il color paon. assai chiaro; manca gran parte della bocca. Due linee paon. entro questa. Le rosette bianche, più larghe e con linee diametrali; cordoncino del collo dipinto in paon. Nelle fasce, tra i fregi, più linee sottili di paon., le prime tre con una bianca mediana. Motivi e riempitivi c. s., alcuni felini hanno le costole in grafito. Decorazione quasi svanita a s. dell'ansa.

1. – Simile a quello del n. precedente; due pantere in luogo dei leoni.

2. – Toro (occhio paon.) e leone affrontatati, pantera a d., due coppie di egagro e leone affrontati.

3. – Egagro e leone affrontati, cicogna a d. (occhio paon.). In mezzo cicogna a d. tra due sfingi, un leone e una pantera; cignale e pantera affrontati.

4. Toro e leone affrontati, daino e pantera a d., toro e leone, egagro e leone affrontati.

75 · — Provenienza del n. 6[1]. Frammento quadrangolare della parete, con fregio di animali, di una brocca simile alla precedente e circa della stessa grandezza. Cr. gialla chiara, ver. nero-bruna, ritocco paon.

La parte interna reca un colore vinoso che ha imbevuto l'argilla: fuori, porzione di un fregio intermedio. A s., presso la frattura, frammento (glutei, coda, penne dell'ala) di sfinge, a d. una zampa di felino, nel fondo due rosette di punti; striscia di vernice e piccola porzione del fregio inferiore con orecchio di felino e rosetta.

76 · Tav. 6 — Brocca a. 30. Cr. chiara, ver. nera lucente, ritocco come al n. 67. Ansa a tre cordoni; ansa e bocca aggiustate. Decorazione come al n. 73; ansa verniciata all'esterno, con tre rosette bianche sotto l'attacco inferiore, cerchietto e dischetto sotto il fondo. Quattro fregi separati da striscie, la prima con linea mediana aranciata quasi svanita.

1. – Interrotto dall'ansa. Piccolo efebo nudo (corpo di profilo, spalle e petto di fronte, chioma breve, tenia al capo, resa con due linee grafite) gradiente a d., il quale alza la mano s. sopra il capo di una cerbiatta pascolante seguita da due cervi.

---

(1) Cfr. Pinza, *Röm. Mitt.*, l. c., p. 166.

2. – Sul davanti cigno (collo paon.) a s. con le ali spiegate tra due sfingi (grosso ricciolo sopra la fronte); a s. un'oca (collo punteggiato in rosso), a d. toro e leone volti a s. e ripetuti.

3. – Pantera e toro, leone e toro, pantera ed egagro affrontati, cigno con le ali aperte a d., pantera e cignale affrontati.

4. – Sul davanti una lepre corrente a d., inseguita da cinque cani e affrontata da un sesto.

77 - Tav. 6 — Brocca a. 27. Cr. aranciata chiara, ver. nera lucente, diluita in qualche luogo, dove il colore del fondo le dà un tono verdastro; ritocco giallo-bruno e paon. Ansa piatta con un solco lungo lo spessore. Ricomposta.

Bocca e corpo, fino ai raggi, verniciati meno il labbro e l'interno dell'ansa. Corpo diviso in tre zone ineguali da due fasce di linee paon. tra due giallo-brune, una terza sopra i raggi, senza la linea gialla inferiore. Paon. il cordoncino alla base del collo; sotto il fondo, piccolo cerchio con dischetto centrale. Nella zona superiore, incisi sulla vernice e con porzioni interne sovrapinte, due cervi pascolanti affrontati. Collo e ventre in giallo bruno, corna e corpo, fino alle ginocchia anteriori, paon., meno la coscia sinistra del cervo volto a s.

78 - Tav. 6 — Brocca a. 30. Simile alla precedente. Vernice arrossata in gran parte. Profilo più svelto e ansa in tre cordoni. Le fasce sul corpo, quasi sparite. Nella zona superiore, interrotta dall'ansa, un kyma grafito a foglie assai allungate, alternate gialle, nere e paon. Quasi svanito il ritocco.

79 - Tav. 5 — Brocca a. 33 (senza i dischetti). Qualità e stile del n. 72, cr. più chiara, ritocco quasi scomparso. Mancano: la parte anteriore della bocca, l'ansa con l'attacco superiore, i dischetti e il fondo entro il peduccio. Ansa a tre cordoni, labbro con orlo piatto volto in giù.

Labbro verniciato, tra il collo e l'ansa kyma. Due fregi di figure sul corpo, divisi da una linea di vernice.

1. – Cervo a d. fra due leoni, oca a d. (fascio di fitte striature per esprimer le penne dell'ala e della coda.

2. – Due egagri a d., fra due pantere che si attorcigliano fra loro le code. Larga fascia di ver. e striscia più stretta. In luogo della raggera, lunghe pennellate a goccia. Sulla metà posteriore del 2° fregio, grafiture inclinate da s. a d. fatte con uno strumento affilato sul vaso crudo.

80 - Tav. 6 Fig. 6 — Brocca a. 27,5. Cr. bianca fine, ver. nera lustra, ritocco bianco e paon. Ansa come al n. 66.

Sul labbro striature oblique. Sui dischetti rosette come al n. 67. Una, assai grande e con le linee diametrali sporgenti dai punti, sotto l'attacco inferiore dell'ansa; otto più piccole sopra il cordoncino e altrettante sotto.

Fig. 6 - N. 80.

Sulla metà superiore del corpo, un fregio, interrotto dall'ansa, contornato a punta sopra e sui lati, con nove ordini di squame, incise a compasso: tutte le curve son duplici. Meno la prima fila in alto e alcune delle mezze squame ai lati, le altre sono contornate da zone punteggiate in bianco e alternate, a file orizzontali, nere e paon. nella porzione interna. Le ultime sono intercalate con triangoletti bianchi da cui scendono tre linee terminati da grossi punti. Sulla parte inferiore, due larghe fasce di vernice con tre strisce paon. in ciascuna. Alla base raggi bassissimi, striscia di vernice sul peduccio.

Riprod. Johansen, l. c., p. 103, fig. 56.

81 - Tav. 7
Fig. 7-8

— Coperchio di un *dinos* a. 17,2, diam. 33. Cr. aranciata scura, ver. bruna, ritocco paon. Ricomposto e ridipinto sulle giunture. Acquistato dall' antiquario Francesco Depoletti a Roma nel 1837 e tenuto finora nel Museo come appartenente al *dinos* di stile attico ionizzante [1].

La grossa borchia sul pomo, riproduce quella del pernio che unisce i pezzi di metallo.

Fig. 7 - N. 79

Pomo: borchia vernicia-

(1) Tale lo credettero pure gli archeologi che se ne occuparono. Così E. Reisch che descrisse il *dinos* per la guida di Helbig (3ª ediz. 1912) n. 459.

Per lo stile, cfr. il frammento d'Egina, Johansen, l. c., tav. 35, n. 3 (specialmente la testa del leone 3ª con la nostra fig. 8). Somigliantissimo è pure il balsamario di Camiros, l. c., tav. 44, n. 1 *a b* (si cfr. la testa del leone 1 *a* e specialmente quella del toro 1 *b* con la nostra fig. 7; le rosette si direbbero della stessa mano). Il J. pone i due esemplari a notevole distanza di tempo nella sua classificazione e ciò fa vedere quanto si debba esser prudenti nelle determinazioni particolari.

ta con raggi intorno. La porzione conica è divisa in sette fasce: quella mediana ha due file di scacchi, la 2ª e la 6ª riempite di spezzate, nella altre fasci di parallele. Sostegno verniciato.

Disco: raggera entro due file di scacchi tra duplici linee. Intorno, fregio con animali. Disegno schematico primitivo, rosette con linee diametrali. Toro a s., tra due leoni che ringhiano sbarrando le fauci; quello a d. ha una grossa testa rotonda inverosimile; le code escono dal fregio. Dietro il leone di s., un altro gradiente e una scrofa di cignale che alza il muso. Sotto il fregio tre linee e *triglifi,* parallele sul bordo verticale.

Fig. 8 - N. 79

Riprod. Museo Gregor. II, tav. 90 (7).

82 - Tav. 7 — Pyxis a. 14,3 (senza coperchio 8,6). Cr. chiara aranciata, ver. nero-bruna., ritocco paon. Coperchio leggermente convesso con listello da incassare. Anse a cordone, tangenti al labbro e con estremità staccate e curvate in fuori.

Figure e riempitivi come al n. 66. Nelle rosette del coperchio le linee diametrali sorpassano i punti a mo' di raggi. Tutti gli animali hanno costole grafite.

Coperchio: il dischetto del pomo sovrapinto in paonazzo, meno la borchia verniciata e lo spigolo risparmiato, striscia unita sulla porzione conica. Su questa: striscia di vernice, tre file di scacchi e striscia paon. Spigolo inferiore e sostegno verniciati. Sul disco petali a goccia allungati e striscia paon. Sull'orlo fascia di scacchi c. s. fra due strisce paon. Profilo dritto verniciato. Nella zona mediana, fregio di animali. Lepre fuggente a d., inseguita da due cani e una cagna; un'altra le si posa davanti, (la lepre ha solo il ventre paon., il 2° cane il ventre e la spalla, la 2ª cagna spalla e collo).

Vaso: pennellata orizzontale su ogni ansa. Tra queste, fascia con meandro schematico —┐└— e, sotto, striscia paon. Sotto le figure, fascia a scacchi come sul coperchio, e linea di ver. Il fregio è diviso sui due lati in gruppi distinti. A) egagro a s. fra due leoni; B) ariete a s. fra due pantere; a d., sotto l'ansa, un palmipede a s. (collo punteggiato in paon.). Interno verniciato, meno una fascia risparmiata ca. a metà della parete e una zona sul fondo.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 95 (2), n. 2. Cfr. Helbig, Führer, 3ª ediz. 1912, al n. 556; coperchio riprod. in *Dedalo,* I, 1920, p. 154.

83 - Tav. 6 — Lekythos a. 11. Cr. chiara, ver. nera lucente, ritocco arancio e paon. Ansa a nastro, piccola concavità sotto il fondo. Interamente verniciato con decorazione in grafito e ritocco, ver. scrostata sul bocchello e sul collo. Sull'ansa quattro strisce orizzontali. Sul bocchello, la spalla, e la porzione conica, baccellature alternate in paon., nero e arancio. Sul resto del corpo, tra due linee aranciate, fascia di piccole squame, eseguite come al n. 67, punteggiate in giallo e paon. a file verticali.

Fig. 9.

84 - Fig. 9 — Lekythos, a. 11. Cr. verdognola, ver. bruna, ritocco paon. Collo e ansa aggiustati. Pennellate orizzontali sull'ansa. Decorazione come nel precedente, tranne che il fondo è scoperto e le baccellature sono eseguite a pennello. Linea sull'orlo del bocchello e sopra e sotto le squame, in ciascuna delle quali v'è un grosso punto paon.

85 - Tav. 9 Fig. 10 — Aryballos, a. 5,5. Cr. chiara, ver. bruna, in parte arrossata cocendo. L'ansa, con giunzioni a spigolo vivo, occupa circa un quadrante del disco che ha un orlo ribattuto in basso, fig. 10. Reticolato sull'orlo del bocchello e spessore dell'ansa, ch'è ornata di fascia verticale paon. e quattro linee per lato: sulla spalla due cerchietti, con 4 diametri in croce, ai lati dell'ansa; 3 sotto questa e 3 sotto il fondo. Davanti, composizione a croce di 4 *anthemia* formati con elementi del fiore di loto e della palmetta, accantonati da bottoni chiusi dello stesso fiore. Petali e bulbo della palmetta hanno nucleo centrale paon.

Fig. 10

2. - GRUPPO MESOCORINZIO.

Son le ceramiche dette solitamente corinzie da chi usa chiamare protocorinzie quelle del gruppo precedente, del quale continuano la tradizione con graduali innovazioni. Per la cronologia, basti richiamare il fatto che il n. 88 non può esser di molto lontano da 550 av. Cr., per le affinità stilistiche con i vasi attici di quel tempo, e. gli *alabastra* con i galli, nn. 95, 96, 97, sono contemporanei, poichè le figure e i riempitivi ripetono quelli della nostra fig. 13. Allora si facevano già vasi come il nostro n. 126 e durava ancora la produzione dei tipi protocorinzî più arcaici, come i nostri nn. 15 e 17 [1].

---

(1) La concomitanza si ripete in tombe individuali siceliote, v. P. Orsi, *Megara Hyblaea* in Mon. *dei Lincei* I, 1890, col. 863, sepolcro 166 e *Gela*, l. c. XVII, 1907, col. 108 sep. 173 e col. 186, sep. 421.

Anche qui entrano nella "classe„ alcune varietà estranee. Notiamo la brocca n. 86 e l'aryballos n. 107, che è pure d'una produzione singolare [2].

I balsamari in forma di figurine, li ho collocati qui per ragioni sopratutto di stratigrafia. Mancano nella nostra serie i tipi più antichi e i nostri si ritrovano con ceramiche del periodo di mezzo.

In prevalenza sono di qualità "corinzia„ e le rosette grafite dei nn. 109 e 110 come gli ornati di quelli 113 e 114 confermano le apparenze della creta e della vernice.

Il n. 115 *può* esser d'altra origine. Quanto all'affermare che siano *imitazioni italiche* quei pezzi ove la fattura sembra men fine, non mi sembra nè serio nè logico. Tra le figurine di scimmie sedute, il solo n. 123 è di creta e vernice più scadenti che negli altri simili della raccolta, ma l'origine non si può determinare con un criterio così grossolano. I nostri aryballos nn. 100 e 101, tra i pezzi più comuni che si compravano in Grecia quando io era studente colà (1907-1908), non sono gran che diversi di qualità, come non lo è il fondo punteggiato sul coperchio della notissima *pyxis di Chares* al Louvre, uno dei vasi corintii meglio caratterizzati epigraficamente.

86 - Tav. 8 — Brocca a. 19,9 misurata al labbro. Cr. biancastra, ver. bruno-rossiccia; il paon. dei ritocchi ha pochissimo spessore ed è assai chiaro. Ansa in parte rifatta. Bocca, ansa e peduccio verniciati. Sulla spalla kymation a duplice contorno: foglie paon. alternate, ma con lacune. Linea sotto l'ansa, due sopra i raggi con ⁓ tra esse.

Sul davanti due galli affrontati, ai lati di un motivo derivato dalla palmetta. A s. sfinge maschile barbata volta a d., con piccola berretta in capo; dietro questa, pantera che tiene azzannata per il collo una testa d'egagro. A d. un cigno che volge il capo indietro, come a spollinarsi il dorso.

Stile peculiare che ricorda il n. 70.

87 - Figg. 11 - 12 — Brocca a. 34,2 misurata al labbro. Ricomposta: manca, con parte contigua della

Fig. 11 - N. 87.

(2) Cfr. Böhlau, *Aus ionischen u. italischen Nekropolen,* 1898, tav. VI, 9, p. 136.

(3) Perciò non vedo perchè lo Hackl, l. c. n. 770, ne ponga tra gli "italo-corinzii„ uno di bonissima fattura. La serie di queste figurine punteggiate ci è nota a Tera e a Gela, cfr. Orsi, *Mon. d. L.,* XVII, col. 715 sgg.

bocca, l'ansa, di cui rimane l'attacco inferiore a sezione quadrangolare. Cr. chiara verdognola, vernice nera quasi tutta caduta, ritocco bianco e paon.: le figure si riconoscono dai grafiti e dalle tracce di colore.

Fig. 12 · N. 87

Bocca e piede come al n. 71: sotto il fondo, due cerchi di vernice e due anellini concentrici; paon. il cordoncino tra corpo e bocca.

Tre fregi, riempitivi a rosetta.

1. – Cinque figure virili correnti a d., che ripetono un solo motivo (fig. 12; *lucido* dell'ultima a d.): busto inclinato in avanti, gambe molto allargate, mano s. alzata dinanzi al viso, la d. abbassata e recata indietro Tenia sul capo, chitonisco breve e cinto, sovrapinto in paon., con largo orlo sopra le cosce, ornato, a punta, di meandro schematico ⊓⊔ o di linee ondulate; quasi tutte hanno calzari a babbuccia.

2. – Sul davanti uccello con testa umana barbata a s., ali spiegate, tra leone e pantera. Sotto l'ansa, oca e capro affrontati.

3. – Davanti, sirena a s., ali spiegate, tra due pantere. Dietro pantera e ariete affrontati, oca a d.

Sotto, larga fascia di vernice con traccia di linee sovrapinte a metà e in basso. Sopra il peduccio petali triangolari sottili, chiusi da una striscia di vernice che aveva una linea mediana sovrapinta, come quelle che stanno sotto ogni fregio.

88 - Tav. 10
Fig. 13 — Cratere a. 42, largh. delle anse 46,5. Ricomposto e lacunoso, in gran parte ridipinto con colore a olio, specialmente nella porzione verniciata. Cr. aranciata, ver. nero-bruna, ritocco paon. Bocca bassissima con orlo rovesciato rientrante, anse a cordone arcuate, sulle quali poggiano le appendici quadrangolari del labbro; il fondo, appuntito, sporge entro l'echino del piede, il quale è cavo e saldato a mo' d'ἐγγυθήκη. Verniciato l'interno; le anse solo di fuori. Così l'esterno, meno la raggera

sopra il piede e gli spazî figurati. Sul labbro raggi triangolari e un gallo a s., fig. 13, sopra ogni riquadro (paon. cresta e bargigli, spalla e penne alterne). Due linee paon. all'interno della bocca, una mediana nella fascia di vernice sotto le anse, cinque tra il fregio e la raggera, una all'inserzione e all'orlo del piede.

Riquadri fra le anse: A) - Combattimento: due coppie di guerrieri nudi imberbi (elmo corintio abbassato con basso *lophos* purpureo e criniera) ai lati d'un altro caduto che sta supino a d. con le ginocchia congiunte, tenendo lo scudo imbracciato e l'asta; sul petto ha una ferita da cui spiccia il sangue. Gli scudi sono di forma rotonda, convessi con orlo piatto. Nei tre delle figure volte a d., la parte cava paon., limitata da cerchio grafito, mostra il bracciale fiancheggiato da due lunghi fiocchi e la maniglia presso l'orlo. Nei due visti all'esterno, la parte convessa è risparmiata e l'orlo di vernice con borchie, che nel 1° sono espresse da cerchietti grafiti e punti paonazzi, nel 2° da punti soltanto. Emblemi: scorpione e stella a raggi serpeggianti, con disco paon. e cerchietto grafito. Qualche rosone del fondo ha due cerchietti centrali grafiti. B) – Quattro cavalli gradienti a s. (paon.: ciocche alternate della criniera, collo e strisce sui glutei) montati da piccoli cavalieri imberbi, chioma tagliata sulla nuca, che tengono le briglie a due mani: il 2° e il 4° hanno un pungolo nella d. L'ultimo animale a d. ha soltanto le gambe anteriori come se uscisse dalla porzione verniciata.

Fig. 13 - N. 88

Fregio sotto le anse. Partendo dall'ansa a s. del riquadro A: oca a s., pantera e toro affrontati, pantera e capro, leone e capro, capro tra leone e pantera. Collo, ventre e strisce sui glutei dipinti in paon., punti sul collo del palmipede; strisce sul collo, giogaia e contorno della spalla del toro.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 23 (28), n. 2.

89 - Tav. 8 — Skyphos a. 7,5, largo con le anse 16,5. Cr. gialla, ver. nero-bruna, ritocco c. s. Labbro svasato, rientrante; anse appiattite. Interno verniciato. Tra le anse, tratteggio inclinato. Il fregio è chiuso da due grosse linee accompagnate sopra e sotto da due più sottili, in basso raggera, peduccio verniciato dentro e fuori, sotto il fondo due cerchietti. Capro a s. tra due pantere; ventre, collo e pennellate su petto e glutei paon. Figure molto allungate che escono dal fregio superiormente. Riempitivi assai irregolari.

90 - Tav. 7 — Alabastron a. 17,5. Cr. giallo-chiara, ver. nera lucente, ritocco bianco e paon. Bocchello concavo, piccola depressione circolare sotto il fondo, ansa forata a stecco. Imboccatura verniciata, due pennellate verticali sull'ansa, sul disco e intorno all'ansa petali alternati neri e paon., punti sullo spessore del bocchello, sul fondo rosone con tre cerchietti e punto al centro.

Davanti figura virile alata a s. (Boreas?) nello schema della corsa a ginocchia piegate. Veste chitonisco con brevi maniche: la stoffa paon., le strisce su quella in nero. Su ognuna di esse v'è in grafito una linea ondulata; orli delle maniche e cintura punteggiati in bianco, come la tenia che cinge il capo. Ali a ricciolo: paon. la parte piumata e le natatorie alternate: tra le due porzioni striscia punteggiata in b. Sotto l'ansa, cigno a s. che starnazza le ali: grossi punti paon. sul collo e striscia sull'ala. Breve coda a ventaglio. Sopra e sotto le figure due linee, le rosette maggiori hanno due cerchietti grafiti al centro.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 91 (6), n. 4.

91 - — Alabastron a. 25,8. Cr. e ver. c. s., ritocco c. s. e arancio. Manca parte del bocchello e della parete sul davanti. Orlo del disco rilevato a spigolo. Ansa verniciata, petali neri tra due cerchi sul disco, che ha due file di scacchi sullo spessore. Sotto l'ansa serie di ⊓— tra due linee. Davanti, genio alato che nella parte superiore è come al n. 90, ma termina in basso a corpo di serpente (Typhon?). Restano: il capo, parte delle spalle, mano s., le estremità delle ali e la coda ripiegata in basso. Tra le ali e il capo, duplici palmette arancio e paon.: fascia mediana con grossi punti paonazzi e grandi petali laterali punteggiati sull'orlo. Il chitonisco ha il collare bianco e due file di grossi punti paon., sulla striscia nera del petto. In bianco la tenia del capo, pupilla paon. e tratteggio grafito sulla barba. Riempitivi c. s.

92 - — Alabastron a. 17,7. Cr. aranciata, ver. c. s., ritocco paon. Mancano bocca e ansa. Fondo assai appiattito con depressione più larga che al n. 90. Decorarazione c. s. quasi distrutta: fascia con due file a scacchi, tra duplici linee, sotto l'ansa e intorno al rosone sul fondo. Sul corpo leone a s. accoccolato sulle zampe posteriori: dal petto parte un'ala spiegata, sotto la quale un rosone con tracce di paon. Giubba grafita in reticolato, spalla e ventre paon. Dietro la figura ornato triangolare paon. terminato in alto da petali paralleli.

93 - Tav. 8 — Alabastron a. 8,2. Cr. chiara verdognola, ver. e ritocco c. s. Mancano bocca e ansa. Sotto il fondo piccola cavità a punta nel centro del rosone Decorazione quasi sparita: davanti sirena a d., ali disegnate

come al n. 90, polos in testa. Dietro, piccolo palmipede a d.: tracce di punti paonazzi sul collo.

94 - — Alabastron a. 8,6. Cr. biancastra, ver. e ritocco c. s. Ricomposto. Forma e ornati come al n. 90. Pittura scrostata, simile alla precedente. La sirena ha le ali naturalistiche con larga fascia paon. sulla parte piumata, sul capo solo una tenia e grande acconciatura ondulata nel profilo, viso e collo paon. Il palmipede è volto a s., nessun ritocco.

95 - Tav. 8 — Alabastron a. 8,5. Cr. giallo-chiara, ver. e ritocco c. s. Ornati come al n. 90, ma senza le linee che chiudono il fregio. Ansa verniciata. Due galli affrontati e tra essi un uccello che vola a d.: le ali aperte disegnate come si vedon da terra. Piume espresse da tratteggio in grafito su petto e collo dei galli, paon. la parte piumata delle ali.

96 - — Alabastron a. 8,1. Cr. chiara-verdognola, ver. e ritocco c.s. Manca un pezzo anteriore del disco. Profilo tozzo, fondo liscio. Pittura quasi svanita. Due galli affrontati come nel precedente: testa e bargigli paonazzi.

97 - — Alabastron a. 7,3. Manca il disco e l'imboccatura. Simile al precedente.

98 - — Alabastron a. 8. Cr. verdognola, ver. bruna. Pittura quasi svanita. Ornati come al n. 90. Due leoni affrontati che volgono indietro il capo, le code s'attorcigliano insieme sul lato posteriore. Giubba in reticolato e costole in grafito.

99 - Tav. 8 — Aryballos a. 9,7. Cr. aranciata, ver. nero-bruna, ritocco paon. Manca un pezzo del bocchello. Ansa a nastro, disco concavo. Bocca, spalla e fondo ornati come al n. 90, ma senza ritocchi; sull'ansa, linea spezzata e punti sugli spigoli: due linee sotto e sopra le figure. Davanti, bufalo a d. in atto di cozzare (pennellate paon. sul fianco, corna aderenti al capo e nodose come quelle del muflone) tra due leoni con le fauci aperte: quello che gli sta di fronte alza la zampa anteriore d. Ventre e spalla paon.. giubba come al n. 98.

100 - Tav. 8 — Aryballos a. 9. Cr. aranciata, ver. bruna, in parte arrossata, ritocco bianco e paon. Depressione rotonda con bugnetta centrale sotto il fondo. Ansa e bocca ornati come nel preced.: due linee sul labbro, spigoli dell'ansa verniciati. Sopra le figure, cinque linee con due file di scacchi, sotto tre cerchi ripetuti tre volte, con due strisce dopo il 1° e il 2° gruppo. Dieci guerrieri barbati gradienti a d. Figure schematiche: collo

paon., elmo accennato da sporgenza a ciuffo sopra la fronte, busto nascosto dallo scudo che ha paon. la parte convessa con borchie in giro espresse da punti bianco Occhio segnato da cerchietto a punta. Tra le figure, in basso, piccole palmette triangolari: fondo punteggiato.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 91 (6), n. 2.

101 - Tav. 8 — Aryballos a. 8. Cr. c. s. (strato interno rosso), ver. nero-bruna, ritocco c. s. Manca l'ansa. Ornati come al num. precedente: spezzate sullo spessore del disco; punti in basso tra i petali della spalla; quattro linee con punti a scacchiera interrotte dall'ansa sopra le figure, sotto nove, la 5ª e la 8ª più larghe. Marcia d'opliti: elmo espresso da triangolo che copre il viso: l'occhio è indicato da altro triangoletto iscritto. Dietro il capo, l'estremità dell'asta.

102 - Tav. 8 — Aryballos a. 6,1. Cr. biancastra, ver. nera, ritocco paon. Ricomposto. Ornati come al n. 95: sullo spessore del disco —┐__, sull'ansa scacchiera e spigoli verniciati, cerchietto intorno al piccolo incavo sotto il fondo.

Komos: davanti sei uomini che danzano, tre per parte, volti a un cratere che sta nel mezzo: il 1° a d. tiene con la d. alzata un oggetto indistinto. Ridipinta in parte la 3ª figura a d. del cratere. Dietro tre coppie di figure simili affrontate: le gambe del 2° e 3° gruppo sono unite, sovrapponendosi quelle della figura a d. Tutti i comasti volti a d. alzano la mano s., mentre gli altri la tengono tesa innanzi e, nelle coppie, par che la posino sulla spalla del compagno. Tenia sul capo, chitonisco paon. con un προγαστρίδιον che scende sopra la cintura e larga fascia ricamata sulle cosce. Il cratere è ornato a zone in grafito: le anse richiamano il nostro n. 88, mentre il sostegno pare una sorta di tripode a piedi incurvati. Riempitivi assai irregolari e diversi.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 92 (5), n. 1 e 91, 3-a.

103 - Tav. 8 — Aryballos a. 6. Cr. ver. e ritocco c. s. Ricomposto e assai ridipinto. Ornati come nel precedente: spessore del disco non dipinto. Davanti due guerrieri combattenti: elmi corintii abbassati, corazze paon. sotto le quali il chitonisco nero con largo orlo ricamato. Paon. l'interno dello scudo a s. e l'orlo dell'altro. Dietro ciascuna figura, un giovane a cavallo vestito di chitonisco paon. cinto; paon. petto collo e striscia sulle cosce degli animali.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 92 (5), n. 2 e 91-a.

104 - Tav. 8 — Aryballos a. 6. Cr. chiara, ver. nera lucente, ritocco c. s. Ornati come al n. 87. Grossi punti alla base del collo e sotto il fondo. Pittura scrostata. Sirena a d. con le ali spiegate: lunga chioma sciolta, tenia sul capo. Viso

petto, penne delle ali e fascia transversa della coda paon. Dietro, sotto l'ansa, tozza palmetta.

105 - Tav. 8 — Aryballos, 6,1. Cr. rosso-bruna, ver. nera lucente, ritocco bianco e paon. Ansa a superficie cilindrica, bocchello a tazzetta. Esterno interamente verniciato. Sul bocchello zona paon. orlata in bianco dentro e fuori, un'altra a metà del corpo tra due linee bianche che segnano sulla vernice due zone quasi eguali alla prima, con serie di punti bianchi nel mezzo.

106 - — Aryballos a. 5,9. Cr. chiara, ver. nera, ritocco arancio e paon. Piccolissima depressione sotto il fondo. Sul disco, linee radiali grafite, appaiate, che lo dividono in settori: avanzi di paon. e di arancione. Il corpo è diviso a spicchi in grafito e reca tracce di vernice. Doveva essere sovrapinto nella tecnica dei « vasi eolici ». La pittura fu certamente distrutta togliendo il tartaro con acido cloridrico.

107 - Tav. 8 — Aryballos, a. 5. Cr. arancio-bruna, ver. bruna. Fondo piano con brevissimo peduccio. Zona di vernice sul corpo e linea sotto l'ansa.

108 - — Aryballos a. 4,8. Cr. chiara, ver. nera lucente quasi sparita, ritocco paon. Bocchello rotto e scrostato. Petali sulla spalla e due pennellate orizzontali sull'ansa. Sotto questa, striscia paon. tra due di ver. e zona con residui indistinti d'ornato (treccia?). Cinque cerchi da questa al fondo.

109 - Tav. 9 — Balsamario in forma di testa d'Acheloos, a. 6,7. Cr. nocciola-aranciata, ver. bruna, ritocco c. s. Corpo a pera, sul quale furon modellate con le dita delle sporgenze per esprimere i lineamenti: la fenditura delle labbra e i fori del naso segnati con lo stecco, il corno destro ha un largo foro orizzontale per servir da bocchello e uno sottile, normale al primo, per appendere il vasetto. La faccia è contornata da una striscia di vernice. Corna paon., fronte punteggiata; l'occhio è un cerchietto con punto al centro e lineette laterali; naso dipinto, due pennellate sulla bocca e rosetta, con disegno grafito, sopra ogni guancia.

Cfr. Maximowa, Vasi antichi in forma di figure (in russo), 1916, n. 162-b.

110 - — Simile al precedente, profilo un po' più allungato, a. 6,8. Manca il corno d.

Riprod. Maximowa, l. c., tav. XXII, n. 162-a.

111 - Tav. 9 — Busto femminile, a. 11,2. Cr. rossiccia, ver. arrossata, nerastra in qualche punto, ritocco c. s. Ricavate le due metà da uno stampo e poi

saldate di fianco: impronta assai stanca. Sopra il bocchello, parallele che formano una croce con punto in ciascun angolo. La mano s. tiene un frutto, la d. poggiata sull'avambraccio s. Chioma divisa sulla fronte, ov'è contornata da punti alternati bianchi e paon., e quadrata sul dorso; due larghe ciocche recate sul petto: la s. termina con tre punte in rilievo. Vezzo sul collo (linea con punti sopra e sotto), orecchini espressi da dischetti dipinti sul lobo. Lo *himation* fu segnato dal coroplasta con un rilievo quasi diagonale alla mammella s., ma la pittura mostra solo il chitone cucito: orlo alla base del collo, da cui scendono due linee fiancheggiate da punti sulla sutura delle maniche.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 93 (3), Maximowa, l. c., p. 69, fig. 25.

112 - Tav. 9 — Busto c. s., a. 9. Cr. arancio-rosa, ver. nero-verdastra, ritocco c. s. Lavorato come il precedente: rilievo fresco ripassato a stecco. Scrostato l'occhio e l'omero s. Bocchello verniciato. Chioma divisa a ciocche terminanti in punta, orecchino in rilievo. Dipinto solo il ciglio superiore. Punti c. s. sulla fronte e sulla gola; simili gli orecchini che sono alquanto ridipinti. Il chitone è dipinto in paon. sulla spalla s. e sul petto, in vernice lo *himation* che cinge il busto diagonalmente.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 3 (93) n. 3.

113 - Tav. 9 — Testa d'aquila, lunga 12,1. Cr. arancio-rosa levigata, ver. bruna, ritocco bianco e paon. Spezzata la punta del rostro e scheggiato il globo dell'occhio s. Eseguito come il precedente, ma ripassato con lavoro finissimo che fece sparire le saldature: stile grandioso. Occhi e narici dipinti in vernice, punti sul tegumento tra la pelle e il rostro, paon. la metà inferiore di questo. Verniciato il bocchello: sul disco petali lanceoati in grafito, sullo spessore meandro aperto —⌐¬—, bianco con punti paon. in ogni cavo. Treccia incisa su fascia di vernice intorno alla parte piana. Verniciata pure la striscia che chiude la parte modellata: v'è inciso un meandro schematico ⌐⌋¬ ove il motivo s'alterna bianco e paon.

Riprod. Maximowa, l. c., t. XII, n. 90.

114 - Tav. 9 — Simile al precedente, lunga 11,7. Cr. e ver. più scure. Ricomposto, rifatto in parte il bocchello, spigolo d. e lacune minori. Grafito solo il disco c. s., sullo spessore pennellate bianche e paon. Intorno al capo meandro aperto con punti in bianco. Cerchietto paon. sul globo dell'occhio. Sopra il capo rosone: cerchio con punto bianco al centro da cui partono linee radiali terminate da dischetti con punti bianchi dentro e punti di vernice sopra ciascuno.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 93 (3), 8.

115 - Tav. 9 — Cerbiatta accovacciata, a. 12,5. Cr. chiara, ver. bruna. Ansa a costola, foro rotondo nel muso che serve da bocchello. Testa e zampe ritoccate a stecco. Ricomposto, rifatto in gesso il ginocchio posteriore d. Corpo punteggiato di sopra, nera l'iride dell'occhio, cerchio, dentato in basso, sul collo.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 93 (3). 14.

116 - Tav. 9 — Cervide c. s., lungo 8,2. Cr. rossiccia, ver. bruna arrossata in parte. Corpo lavorato a ruota e finito a mano, zampe ripassate a stecco. La testa manca e il labbro del collo è eguagliato, mi sembra, dopo la cottura. Dipinto come il precedente, verniciato il rudimento della coda che ha debolissimo rilievo. Manca la testa, lavorata a parte, che serviva da turacciolo, come si riscontra in esemplari completi illustrati dalla Maximowa, l. c.

117 - Tav. 9 — Lepre corrente, lunga 27. Da Cere. Cr. aranciata, ver. nero-bruna, ritocco bianco e paon. La tecnica mi sembra quella del precedente. Tra il collo e il petto è applicato il bocchello che ha la forma dei nn. 113-114. Ricomposto, un orecchio rifatto in gesso, spezzato il rudimento caudale. Sull'orlo del disco, verniciato, linea ondulata in bianco con punti negli archi. Corpo, meno il ventre, finemente punteggiato, occhio e bocca dipinte. Due file di punti bianchi sull'orlo dell'orecchio e color paon. entro il padiglione. Dita segnate a stecco sulle zampe.

Riprod. Mus. Greg. II, tav. 93 (3), 5, Maximowa, l. c., tav. XI n. 88. Cfr. Röm. Mitt., XXII, p. 150.

118 - Tav. 9 — Lepre accovacciata, a. 6.1. Cr. arancio scura, ver. bruna, ritocco paon. Lavorato c. s.; le gambe espresse da cordoncini, quelle anteriori salgono sul petto. Foro verticale sulla fronte per introdurre il liquido e altro orizzontale nel muso per versarlo; la sporgenza delle orecchie, forata trasversalmente, serve da appiccagnolo. Corpo punteggiato, cerchio intorno al muso, l'occhio è un cerchietto con punto centrale. In paon. sono dipinte le zampe e una striscia sopra la testa.

119 - — Simile al precedente, a. 5,7. Corpo più allungato.

120 - Tav. 9 — Palmipede accovacciato, a. 6,5. Cr. arancio-scura, ver. nera, ritocco bianco e paon. Lavorato come il n. 114. Simile il bocchello anche nel grafito sull'orlo; occhio dipinto come nel precedente, ma con puntini intorno al cerchio, becco e ali verniciati: punteggiate in bianco le piume e striate le penne. Tratteggio di vernice sulle cosce, bianco e paon. sotto la coda.

Riprod. Maximowa, l. c., tav. X, n. 76.

121 - Tav. 9 — Bertuccia seduta, a. 8. Cr. chiara finissima, ver. bruna arrossata in parte. Lavorato come il n. 112. La testa ha un largo foro e serve da bocchello, mani appiattite: la d. saldata al muso, la s. al ginocchio s., le inferiori unite: due dischetti, in risalto sotto i glutei, servono da peducci. Corpo punteggiato, meno le braccia superiori fino alla striscia sopra il gomito e la parte s. del ventre. Verniciata la testa e il disopra delle mani.

122 - — Simile al precedente, senza la testa a. 8,4. Cr. c. s., ver. bruna quasi svanita, ritocco bianco e paon. Resta il corpo a pera, assai allungato, con la gamba s. fino allo stinco e il braccio corrispondente, che ha la mano saldata sul fianco, dita segnate a stecco. Minutissima la punteggiatura sul corpo; alla base del collo, sul davanti, kyma a foglie alternate bianche, nere e paonazze.

123 - Tav. 9 — Bertuccia che ne tiene una piccina in braccio, a. 10. Cr. arancio scura, ver. nero-bruna, ritocco paon. Una gamba aggiustata. Lavorato come i precedenti: anche la figura minore è un vasetto. Cordone in risalto sui colli e sporgenze coniche in luogo di orecchie, muso appuntito. Teste paonazze.

10. 1. 1924.

3. - GRUPPO NEOCORINZIO.

Gli ultimi tipi di questa produzione, che si possono attribuire con certezza a Corinto per l'abbondante documentazione epigrafica, si svolsero contemporaneamente a quelli attici del migliore stile a figure nere nel VI sec. av. Cr. Il nostro n. 126 trova il suo miglior confronto nel cratere di Klitias e nei frammenti di Sophilos, il n. 125 ricorda i " vasi a metopa „ eseguiti in Atene nel periodo di Amasis e di Exekias.

Il cratere è, per la magnifica conservazione, uno degli esemplari più importanti d'una serie che uscì senza dubbio da una sola officina e possiam denominarla dal cratere di Anfiarao del Museo di Berlino, il pezzo più notevole per la figurazione mitologica che reca [1].

Gli altri due vasi, per il tipo e lo stile peculiare delle pitture, si ricollegano con l'anfora d'Ismene che sta al Louvre [2].

124 - TAV. 12 — Hydria, a. 30,3, larga con le anse laterali 30,5. Da Cere. Cr. arranciata, ver. nero-bruna, ritocco b. e paon. Anse a sezione concava, bocca a echino e labbro piano, piede cavo nel quale è inserito il fondo. Ricomposta con molte stuccature ridipinte. L'ansa posteriore verniciata, le laterali solo all'esterno. Il collo anche all'interno, ove son due strisce paon., due sul profilo della bocca e sui cordoncini rilevati del collo, tra i quali rosette: chiazza paon. contornata da punti bianchi. L'ansa poster. interrompe il fregio ed è fiancheggiata da due linee verticali che lo chiudono. Sopra è incorniciato da un kyma con foglie bianche, nere e paon., sotto da due linee. Tra le anse minori, davanti, una fascia con amigdaloidi appaiati risparmiati nel fondo, il s. d'ogni paio dipinto in b.; dietro, un'altra con linee spezzate oblique, una b. ogni due nere. Sotto due linee, larga fascia con due strisce paon. e raggera.

La caccia di Calidone: il cignale (1) è nel mezzo a d., e già s'abbatte, piegando le zampe anteriori, sotto i colpi d'un cacciatore (2) che gl'infligge la lancia nella nuca, mentre un'altro (3), da tergo, gli vibra la stessa arma. In groppa gli è balzato un cane (4) che lo addenta presso la coda, uno sembra in atto di azzannarlo alle cosce (5), e un terzo (6), forse ferito, sta accoccolato a' piedi dell'uomo di d. Tre giovani nudi

---

(1) FURTWÄNGLER - REICHHOLD, *Griech. Vasenmalerei*, tav. 121-122 (1910), vol. III, p. 1 segg.

Il nostro e il cratere di Berlino, sono senza dubbio lavori d'un solo artista. Questo risulta ben chiaro confrontando la quadriga e la figura maschile che sta davanti a quella. Le differenze che si notano nella forma dell'occhio, per le donne e per i cavalli bianchi, dipendono dal fatto che il Reichhold rifece a modo suo questi particolari, quasi cancellati nell'originale. Se al mio povero amico Hauser, che scrisse il testo, fosse venuto in mente di confrontare il vaso del Vaticano, il R. avrebbe potuto eseguire la sua " ricostruzione „ con elementi meno soggettivi.

(2) POTTIER, *Vases du L.*, I, tav. 50, E 640; PFUHL, l. c., I, p. 213, III, fig. 178.

accorrono da s.: il 1° (7) con l'asta in pugno e un drappo b. piegato sul braccio s., gli altri (8-9) senz'armi, agitando le braccia nella corsa. A d. un uomo (10) fa l'atto di allontanarsi, volgendosi con l'asta alzata e parando il drappo piegato, mentre un altro (11) s'avvicina armato allo stesso modo e, dietro lui, sopraggiunge al galoppo un giovane a cavallo (12) che tien le briglie a due mani e impugna la lancia con la d.

Riprod. Mus. Greg. tav. 32 (17), 2. Bibliografia in Helbig, Führer n. 448; aggiungere Kretschmer, Griech. Vaseninschriften, 1894, p. 18 n. 13.

(1) Paon.: nuca e pennellate tra costole e coscia. (2) Iscriz. retrograda ϑιων: corta barba, chioma sulle spalle, tenia in capo, balteo paon. e corregge intrecciate sulla guaina. (3) Acconciatura e barba come il preced., alto cappello b. con l'ala rialzata dietro. (4-6) Chiazze e linea del collare dipinte in ver. sul b.; così il collare del cane a s. Di restauro i glutei di quello a d. (7) Iscriz. *f*ιον (la 3ª e 4ª lettera mancanti in basso), cappello paon., come la 3ª figura. Linee nere del drappo dipinte sul b. (8) Iscriz. ⟨*f*ι⟩ον (restano solo il termine dell'asticina verticale della 1ª, l'arco superiore della 3ª e la 4ª lettera: si ricostruisce per analogia con la preced.). Chioma sciolta sulle spalle, tenia in capo, petto di restauro. (9) Iscriz. retrograda: πολυφαιος. Acconciatura come la preced. (10) Iscriz. retrograda: χαρ⟨ο⟩ν (manca in gran parte la 4ª e l'asta anteriore della 5ª lettera. Cappello della forma descritta, b., panno come la 3ª figura, balteo paon. (11) Iscriz. retrograda: πο⟨λ⟩υστρατος (la 3ª lettera distrutta). Cappello, acconciatura e drappo come la 7ª figura. (12) Iscriz. retrograda: φοραξ. L'efebo ha chitonisco segnato in grafito: chiazze paon. sul collo del cavallo Sotto il petto dell'animale pende il *sauroter* dell'asta segnato da tre linee trasversali.

125 - Tav. 12 — Brocca a. 30,3. Proven. c. s. Qualità e tecnica del preced. Labbro a cordoncino rientrante, ansa appiattita espansa agli attacchi, piede cavo c. s. Ricomposta e assai ridipinta sulle parti verniciate e sulle giunzioni di quella figurata.

In paon.: labbro, cordoncino del collo, orlo del piede, due strisce sotto le figure e due agli orli della fascetta risparmiata nel fondo. Il riquadro della pittura è incorniciato sopra da un kyma nero e paon., ai fianchi da un reticolo a tre file di nodi (la mediana paon.) alternati con globetti b. dipinti direttamente sul fondo. Una grossa linea sotto le figure.

Episodio della guerra di Troia: nel mezzo Aiace (1) che vibra l'asta contro Ettore (2): questi, ferito alla coscia d., ove quattro pennellate paon. esprimono il sangue, poggia al suolo il ginocchio d. e si rivolge col capo presentando lo scudo e alzando la lancia. Dietro lui Enea (3), in posizione d'assalto avanzando lo scudo e alzando l'asta per colpire. A s. due altri guerrieri: l'uno (4) si china vibrando un colpo di lancia di sotto in su all'avversario (5), il quale ripete il motivo della 3ª figura.

Tutti hanno l'elmo corintio abbassato dipinto in paon. e così i gambali che hanno l'orlo nero, tranne quello della 4ª figura.

Riprod. Mus. Greg., tav. 9 (1), 3. Bibliografia in Helbig, Führer, n. 447.

(1) Iscrizione αιfας. Chitonisco b., cintura sovrapinta in ver., di cui è pur caduta una goccia sopra il ritocco; paon. la cresta e lo scudo, ch'è veduto all'interno, meno l'orlo e i particolari grafiti, bracciale maniglia e fiocchi. (2) Iscriz. ϝεφτορ. Scudo di tipo beotico, a rientranze laterali riempite in paon., ornato da una palmetta, che vuolsi imaginare ripetuta nella parte nascosta, ove il bulbo e i petali alterni son paon. Sulla fronte dell'elmo sporge una sorta di germoglio a tre punte che ricorda il fior di loto, una grossa ciocca di capelli scende sul petto di sotto l'elmo che ha in b. la cresta e un meandro aperto sul sostegno di questa. (3) Iscriz. αινεας. Balteo segnato in grafito tra le spalle, e spada, di cui appare la guaina con le corregge espresse da X incise. Scudo b., meno l'orlo, con uno *svastica* soprapinto al centro; b. la cresta e punti intorno al sostegno. (4) Sul busto una pardalide b. allacciata sulle spalle: la spoglia di una zampa penzola tra le cosce. L'orlo nero è dipinto sul fondo, le chiazze del pelo sono in ver. data sul b. Lo scudo elissoide è come quello della 2ª figura, ma visto dall'interno che è riempito da linee grafite a zig-zag con pennellate intermedie paon.; nello stesso colore le rientranze. (5) Scudo rotondo beotico, ma espresso in posizione sbagliata, perchè si doveva imbracciare come lo hanno le figure 2ª e 4ª; in b. una striscia sull'orlo e la parte centrale, con i contorni delle rientranze. Cresta e ornato del sostegno in b., ma tanto questa che l'elmo assai ridipinti.

126 - Tavv. 10-11
Fig. 14

— Cratere a. 42,5, largh. con le anse 50,5. Da Cere. Cr. aranciata di tono caldo, ver. nera lucente, a sfumature brune e verdastre, ritocco b. e paon. Forma del n. 84. Ricomposto e ridipinto sulle commessure.

Interno verniciato con due strisce paon. ai termini del collo, ch'è verniciato anche di fuori; così l'esterno delle anse. Sul labbro duplici *anthemia* (palmetta e fior di loto) con listello ondulato che vi s'intreccia: calici e petali alterni paon.; sull'orlo spezzate oblique. Nei riquadri Gorgonio barbato (fig. 14 quello a d. del lato *A*, l'altro un po' scrostato); carni b., meno le porzioni intorno agli occhi che hanno paon. l'iride e b. la cornea. Chioma e barba a ciocche alternate nere e paon. Nel Gorgonio non riprod., il labbro sup. è punteggiato in grafito, come se avesse i baffi d'un felino. Tracce di schizzo a punta sull'argilla cruda. Sulla spalla, kyma con foglie alterne paon., interrotto dalle anse. Sotto le figure, larga fascia di vernice con duplici strisce paon. agli orli e raggi triangolari; piede verniciato con quattro linee tra duplici strisce paon.

Il 1° fregio diviso in due composizioni.

A) - Nel mezzo, sopra una quadriga a d. (1), il guidatore barbato (2) tiene con ciascuna mano le briglie di una pariglia, impugnando il κέντρον con la s., ed ha a lato una donna (3), la quale stringe con la d. l'*antyx* del carro e scosta il velo dal viso con l'altra mano. Davanti a lei un'altra, (4) che apre le falde dello himation all'altezza delle spalle. Dietro un gruppo di tre (5) che ne ripetono il gesto e sembran chiuse da un solo mantello; un uomo (6), con l'asta sulla spalla d. Un secondo, vestito come l'auriga, volto a d. tenendo la lancia con la s., a cui stanno di fronte tre figure: uomo col solo mantelletto a scialle, donna che ripete

il motivo della 2ª e un altro uomo con lungo chitone e manto sulle spalle, la s. avanzata col pugno chiuso, la d. aperta e abbassata. Dietro il carro tra due gruppi di tre donne che ripetono quello descritto (7), un giovane (8), col solo manto sugli omeri e l'asta nella d. poggiata alla spalla, al cui fianco sta una figura virile (9) simile a quella volta a d. presso

Fig. 14 - N. 126.

i cavalli: Tutte le figure hanno la chioma sciolta e tenia in capo, grafita per gli uomini e b. per le donne, le quali hanno collane espresse da una linea di ver. data sul b. Sui chitoni maschili due linee verticali davanti che s'incurvano sul petto verso le spalle, cuciture longitudinali sugli omeri e sui fianchi; tutti i manti paon. con orlo nero, quelli delle donne profilati in nero di sopra.

(1) Cassa del carro paon.; b. il 1° cavallo, che ha ciocche paon. alternate nella criniera; il 3° ha paon. il collo, i crini della coda disegnati a treccia in grafito. (2) Lungo chitone b. e piccolo manto paon. (3) Chitone b. diviso a losanghe punteggiate, dipingendo in ver. sul ritocco, himation paon. con orlo nero ornato a punta da linea ondulata. (4) Chitone b., himat. c. s. (5) Quella di mezzo ha la veste nera di sopra e paon. in basso: linea spezzata sull'orlo del manto. (6) Viso, collo e schinieri paon. (7) La figura mediana ha il chitone paon. anche sul petto. (8) Viso, collo e manto paon. (9) Cerchietti incisi sull'orlo del manto.

B) - Quattro cavalieri a s.: ognuno tiene un secondo cavallo appaiato a quello che inforca, disegnato con un profilo di poco sporgente sul primo. Recano elmi corintii paon. abbassati sul viso, con *lophos* a ciuffi alternati dello stesso colore, e schinieri pure paon. Il busto nascosto da uno scudo rotondo con parte convessa b. sulla quale raggi curvi dipinti in ver. e gli alterni paon. Le cavalcature hanno criniere eseguite come nel cavallo bianco in *A*; collo e striscia sulla coscia in paon.

Sotto l'ansa, a d. di *A*, sirena a d., retrospiciente, con le ali spiegate. Paon.: viso, collo, petto e ali, meno due strisce sulla parte piumata e le natatorie alterne; coda stilizzata a mo' di palmetta con larga fascia e penne alternate paon. Sotto l'ala s. una rosetta, ai lati due uccelli, volti a d., che chinano il capo all'indietro, il 1° ha il collo punteggiato in grafito, ala paon. meno una striscia a metà, l'altro ha paon. il collo, una striscia sull'ala e penne alterne. Sotto l'altra ansa, sirena a d. (l'ala s. ha la striscia paon. a metà): davanti un uccello c. s. e una piccola sirena che volge il capo.

Nel fregio inferiore pantera e capro affrontati, ripetuti cinque volte: paon. il collo, ventre e strisce oblique sul torace.

Riprod. Mus. Greg., tav. 28 (23) 1, Montelius, Civilisation primitive, tav. 382 n. 2.; cfr. Pinza, Röm. Mitt. XXII, (1907), p. 151, Helbig, Führer, n. 445.

CERAMICA DI TIPO CORINZIO LAVORATA IN ITALIA

La tipologia corinzia prevale specialmente nei profili,[1] mentre è assai vario il carattere della decorazione: le vere *imitazioni* costituiscono una minoranza.

Nel repertorio degli ornati si palesano altre influenze artistiche, sopratutto quella dei vasi dipinti a strisce della Ionia,[2] e non mancano motivi ciprioti e fenici, come le palmette peculiari dei nn. 175, 177, 212, che appaiono contemporaneamente in grafito sui buccheri.

Il maggior nucleo della nostra raccolta appartiene alle fabbriche dell'Italia Centrale o, per dir meglio, all'Etruria. Nel criterio di classificazione prevale l'analisi stilistica ma anche lo studio delle provenienze ci può recare qualche sussidio, per quanto le notizie siano scarse e sporadiche, data la qualità del materiale che lo faceva trascurare dagli studiosi.

Un pezzo indicatore di prim'ordine è la grande anfora n. 127, ch'io ricomposi dai frammenti trovati in magazzino: tecnicamente si ricollega con altre due simili della tomba Campana di Veio,[3] decorate da larghe zone di vernice con linee paonazze. Per lo stile possiam raggruppare con questa le ceramiche nn. 153, 154, 131, 134, 135, 136[4].

Tra la produzione a figure, di tipo più strettamente corinzio, una varietà stilistica peculiare è quella dei nostri nn. 130, 137, 139, 141, 148,

---

(1) Le altre forme hanno fuorviato talvolta il criterio di classificatori abilissimi. Così Hackl, l. c., pose tra i vasi ionico-italici l'anfora n. 798, perchè la forma non era corinzia e l'ornato è a zone con grafiti, mentre assolutamente è della stessa fabbrica della nostra brocca n. 173. Allo stesso modo mise in una classe di ceramiche ioniche adespote un'anfora frammentaria, l. c., n. 457, fig. 59, senza por mente che tecnica e stile rivelano la stessa officina de' suoi nn. 242-243 e dei nostri nn. 72, 79; cfr. Pottier, l. c. tav. 41, E 430. Evidente l'identità della sfinge barbata, con il berrettino e quel grosso punto a mo' di nodo presso il termine della coda.

(2) Qualche caso analogo si riscontra anche in fabbriche elleniche del VI sec. Ho studiato un alabastron nel Museo di Firenze (vecchio fondo n. 3678) che ha la forma solita *corinzia,* mentre il corpo è decorato come il fondo esterno della nostra tazza n. 226: la qualità e la tecnica fanno pensare a produzione attica.

(3) Una si può riconoscere nella veduta d'insieme disegnata dal Canina, *Descrizione di Veii,* tav. 32. Stava sul *banco* di fronte alla porta a sinistra dell'urna cineraria: quella con fregi di animali, che si vede a destra, non mi fu mostrata a Villa Giulia e credo sia andata dispersa.

(4) Altra simile presso Montelius, *Civilisation primitive,* tav. 245, n. 11 (da Orvieto).

ch'io vorrei chiamare *dei rosoni*, per quel singolare riempitivo che occupa tutto il fregio in altezza. Caratteristica è la tozza figura della *pantera*, con zampe tanto brevi da sembrare accoccolata [1]. Affini stilisticamente i nn. 132, 133, 138 [2].

La decorazione è composta con grande abilità e le figure sono spesso stilizzate in modo originale e vigoroso [3]. Questo ci spiega la esportazione che se ne fece: in tombe di Cartagine furono trovati dei piatti di tipo etrusco, simili ai nostri nn. 140, 141 [4].

Per la qualità e la tecnica formano un gruppo a parte i nn. 128, 152, 155, 158, 160. La creta è per lo più bianco rosea, quando non ha subìto nel terreno alterazioni di tinta, la vernice ha un tono bruno, quasi color cioccolata. Affini assai sono le brocche nn. 170, 172, con quella goffa imitazione della squamatura che si ripete sull'anfora n. 152 [5].

Queste fabbriche esportarono a est dell'Apennino: se ne trovano esemplari nei sepolcreti piceni [6].

Le brocche con il fregio di palmette fenicie si ricollegano, per l'esecuzione, alla serie di Pescia Romana conservata nel Museo di Firenze [7].

Formano invece un gruppo distinto le brocche a spalla squamata, nn. 159, 160.

Tra i piccoli balsamarî, il carattere dell'esecuzione si distacca assai dalle ceramiche più grandi. Quelli figurati mostrano affinità notevoli con le brocche a figure d'Etruria, per quanto, tranne il n. 148 già ricordato, non si possa ricollegarli immediatamente ad un gruppo [8]. Ad una fab-

---

(1) Cfr. Hackl, l. c., nn. 614 e 638; Montelius, l. c., tav. 209, n. 20, 21, tav. 24, n. 14 (da Pitigliano); tav. 227, n. 7 (da Chiusi); tav. 245, n. 5 (da Orvieto).

(2) Cfr. Hackl, l. c., la brocca n. 641.

(3) Sotto questo rispetto, vi sono *stili* di notevole interesse non rappresentati al Vaticano. Nella raccolta Castellani, che passerà prossimamente al Museo di Villa Giulia, si nota una brocca con un fregio di grossi volatili che richiamano i trampolieri dei vasi di Laconia (Cfr. Pfuhl, l. c., III, fig. 198): simile la brocca d'Orvieto riprod. presso Böhlau, l. c., p. 103, fig. 55.

(4) Gauckler, *Nécropoles puniques*, tav. 169, tomba n. 327.

(5) Per la serie di queste brocche, si veda Böhlau, l. c., p. 91 sgg. Le teorie ivi esposte sulle origini non hanno ormai alcun valore.

(6) Ho studiato gli esemplari nel Museo d'Ancona. Alcuni riscontri si possono fare nella *Guida del Mus. Nazionale d'A.* del Dall'Osso, 1915, benchè le riproduzioni siano infelicissime e il testo non serva assolutamente a nulla. In una tomba di Belmonte Piceno fu trovata una brocca (*Guida* cit., p. 141, l'ultima in basso a d.) simile alla nostra n. 155 e una saliera (ivi la terzultima a d.) identica alle nostre n. 218, 219. A Cupramarittima, brocche simili (l. c., p. 226, la 4ª e la 5ª da destra) e un'anfora che ha lo stesso profilo della nostra n. 152, ma con anse a cordone applicate orizzontalmente circa a metà del corpo. L'esemplare del Piceno ha, tra le anse, un fregio con cani correnti, come le brocche di Vulci pubblicate da Gsell, *Fouilles de V.*, tav. II n. 1 e 3. Altre brocche vidi, in quel Museo, provenienti da Grottammare e da Fermo. Da Fabriano un *alabastron* punteggiato come il nostro n. 182.

(7) Il riscontro *tecnico* si può fare soltanto sugli originali, essendovi differenze notevoli nella tipologia delle decorazioni che lo rendono difficile nelle riproduzioni. Un buon elemento di comparazione stilistica è tuttavia il *kyma* sulla spalla delle brocche: si veda quella riprod. in Montelius, l. c. tav. 274, n. 1 *a*, in rapporto alla riproduzione del nostro n. 177.

(8) Esemplari della stessa fabbrica: Hackl, l. c., nn. 625, 626.

brica peculiare appartengono i nn. 143, 145, 146, 147, 149: l'elemento più caratteristico dello stile è la testa di fronte dei grossi felini [1]. Un altro gruppo, stilisticamente individuabile, è quello dei nn. 142, 144, 150 [2]: nel disegno s'avvicina di molto alle brocche *dei rosoni*.

I balsamarî in cui prevale l'ornato sulla figura, rappresentano il prodotto più economico e sono usciti a migliaia dai sepolcreti etruschi; tipi identici furono senza dubbio lavorati quasi per tutto. L'esiguo numero, al Vaticano, dipende dalla selezione artistica, che qui fu sempre il criterio predominante di chi acquistava oggetti per la raccolta.

Gli alabastra a pera punteggiati, trovano riscontro in tombe siceliote [3]: i nostri esemplari sono affini per qualità a ceramiche eseguite nell'Italia Centrale, ma non si può escludere in via assoluta che tra essi vi sian prodotti d'altra origine.

Peculiari del suolo etrusco sono le lekythoi nn. 200, 206.

Il tipo dell'aryballos n. 207, s'è ritrovato da Populonia fino a Siracusa [4]. Nell'Italia Meridionale o in Sicilia, ci dev'essere stata una produzione di vasi zonati con ritocco paonazzo che tornano in luce con grande frequenza negli scavi di sepolcreti e di stipi [5]. Si distinguono dagli esemplari analoghi d'Etruria per il tono più caldo della creta ed il color vivace del ritocco.

In rapporto alla cronologia, non possiamo distinguer periodi come per la produzione ellenica, da cui questa prende nome. I caratteri presentano grande omogeneità, i tipi, probabilmente, si mantengono più a lungo che in Grecia. Così sarebbe fuor di luogo datare la lekythos in rapporto alla morfologia paleocorinzia, come sarebbe assai ipotetico voler mettere in rapporto con il geometrico protocorinzio le piccole figure di quadrupedi correnti dei nn. 179, 192, su vasetti che

---

(1) Circa l'alabastron n. 143 sono stato in dubbio, perchè il signor Zervos, *Rhodes*, 1920, p. 179, ne riprodusse uno di identico stile esistente nel museo civico di Basilea, dando per certa la provenienza rodiese. Il collega Pfuhl volle gentilmente fare una ricerca in proposito e mi scrisse che il vasetto proviene dall'Italia, come pure quello simile del Louvre, Pottier, l. c., tav. 41, *E* 460.

(2) Cfr. Hackl, l. c., n. 751.

(3) Per tutti i confronti fatti nei Musei della Sicilia, della Calabria e di Taranto mi posso unicamente riferire agli originali. Megara Hyblaea, tomba 499, tre esemplari; Necropoli del Fusco, tomba 811, un esemplare; tomba 941 anforisco con una zona punteggiata. È per altro probabilissimo che derivino da importazioni etrusche in Sicilia. Al Fusco, e non soltanto lì, son frequenti i buccheri arrivati nello stesso modo: ricordo nel Museo siracusano, un basso calice, *kantharos* senza le anse, ch'è unò dei buccheri più tipici e comuni nel territorio di Chiusi.

(4) Cfr. Minto, *Populonia*, tav. IX (il 2° in alto a sin.); Siracusa, sepolcreto del Fusco, tombe 734 e 746; Gela, stipe di Bitalemi. Qualche esemplare nel Mus. di Cagliari (da Tharros?).

(5) Specialmente numerosa è una serie di skyphoi zonati, di cui in Sicilia ho riscontrato esemplari al Fusco, a Megara, a Gela e nella stipe selinuntina di Demeter Malophoros. Nella Magna Grecia è specialmente notevole la quantità che ne diedero le tombe e le stipi locresi e medmee. Esemplari provenienti da Ceglie Messapica esistono nel Museo di Taranto. A Locri ho riscontrato qualche vaso con fregio di animali, che è uscito senza dubbio dalle stesse officine.

furono eseguiti quando già la tecnica del grafito era praticata generalmente [1]. Ogni tipo *corinzio* originale, vale, in rapporto a questa serie, come *terminus post quem*. La produzione dovette svolgersi tra il VII e il VI secolo.

Le grandi anfore della tomba Campana appartengono alle ultime deposizioni e possono scendere alquanto in giù nel secolo VI [2].

1. - SERIE CON DECORAZIONE FIGURATA.

127 - Tav. 14 — Anfora a. 55,5; ricomposta 1913. Cr. giallo-chiara con augiti e frammenti di tufo, ver. bruna ruvida, qua e là arrossata, che si solleva a squame, ritocco b. e paon. Ricomposta: manca un framm. Anse piatte verniciate fuori. Su ciascun lato del collo pantera bisoma, sulla spalla due volute ricorrenti unite da un bulbo di palmetta.

Tre fregi con figure a d.: i riempitivi son chiazze tonde col centro risparmiato.

1. Pantera e cignale ripetuti, cervo, palmipede che starnazza l'ale, pantera e cervo ripetuti. — 2. Cignale e pantera ripetuti, cervo e cignale, pantera e toro ripetuti, pantera. — 3. Nove leoni.

128 - Tav. 14 — Olla a. 14,9. Cr. fine bianco-rosea, ver. bruna, ritocco b. e rosso. Labbro svasato, peduccio a cordoncino. Verniciata la bocca dentro e fuori, l'esterno delle anse e il piede. Una striscia sotto le figure e due più sottili in basso.

A) - Animale fantastico: di serpe ha la testa e il corpo, diviso a grosse squame con pennellate b. e rosse, che poggia su due zampe di uccello, terminando con una coda di pesce. Dietro il collo scende una striscia punteggiata in b., che finisce in due volute. A d. un rosone con pennellate b. e rosse e punto b. al centro.

B) - Felino alato con muso di fronte, penne ritoccate in b. e rosso; così una sorta di giubba quasi cancellata. A d. una figura di pesce posta obliquamente. Nel campo, a s., girali.

129 - — Brocca frammentaria a. 26,7, fino al beccuccio. Cr. chiara, ver. bruna, ritocco b. e paon. Forma del n. 155, assai più svelta in basso. Manca l'ansa, quasi tutta la bocca e metà del corpo.

Labbro, ansa, collo e parte infer. verniciati: un occhio sulla rien-

---

(1) Perciò è da lodarsi il Johansen, l. c., p. 177, che, su questo argomento, si limitò a rilevare le analogie, senza voler applicare risultati delle sue ricerche sul materiale greco in un campo tanto diverso.

(2) Cfr. *Dissertazioni d. Pontif. Accad. d'archeol.*, ser. 2ª, XIV (1920), p. 19.

tranza del beccuccio. Tracce di pennellate radiali alla base del collo, linea b. sotto le figure e striscia paon. orlata in b. a metà del corpo. Nel fregio, pantera e cervide affrontati; rimane la testa di un'altra pantera e le linee grafite di un leone sotto l'ansa: riempitivi irregolari.

130-Tav. 13 — Brocca a. 45. Cr. aranciata, ver. bruna, ritocco c. s. Ansa e bocca ricomposte e ridipinte. Forma del n. 73.

Sul collo tre rosette (cerchio di punti con uno al centro) e pennellate orizzontali sul cordoncino, in b.; striscia paon. orlata in b. entro la bocca, peduccio verniciato. In luogo dei raggi, quattro gruppi di pennellate verticali.

Quattro fregi con riempitivi irregolari: sotto ciascuno, striscia di ver. con linea paon. tra due b., tranne l'ultima che ha solo la linea b. Nelle rosette, per lo più, petali alterni paon. e punto b. centrale; alcune sono alte quanto il fregio.

1. Due cigni (speroni di gallo) e due rosoni a d. — 2. Cigno e pantera a d., rosone, cigno a s., pantera e cigno a d., rosone. — 4. Sei cigni a d., separati da rosoni, meno gli ultimi due.

131. — Brocca a. 42,5; qualità e forma della precedente Collo più tozzo. Una rotella di restauro, ver. alquanto scrostata. Striscia risparmiata sul davanti del labbro, sul collo cinque rosette c. s., una tra le rotelle, punti b. sul cordoncino, raggi in basso, linea paon. sul peduccio, tre cerchi sotto il fondo.

Cinque fregi con riempitivi piccoli e irregolari: sotto ciascuno strisce c. s., l'ultima ha quattro linee.

1. Uccello, ali chiuse, a s.; sfinge tra due leoni e pantera a d. — 2. Pantera, cignale, leone, sfinge, cignale, pantera, leone a d. — 3. Leone e pantera ripetuti, palmipede tra due leoni, cervide a d. — 4. Leone, cignale tra due pantere, cervide, palmipede, pantera e cervide a d. — 5. Leone, pantera tra due palmipedi, leone, due palmipedi affrontati, palmipede tra due leoni.

132. Fig. 15 — Brocca a. 40,5. Cr. rossastra fine, ver. chiara arrossata, ritocco b. e paon. Bocca rifatta davanti. Forma e ornati c. s.: profilo tozzo, sul collo sei rosette b.

Cinque fregi, intramezzati da linea b. tra due paon., ripetuta sotto l'ultimo; figure a d.

1. Palmipede, pantera, sfinge barbata (fig. 15), cervide. — 2. Pantera, cervide, sfinge, pantera, palmipede, cervide. — 3. Due cignali, cervide, sfinge, palmipede, pantera, cervide. — 4. Due cignali, pantera, cignale, toro e cervide. — 5. Pantera, leone, due pantere, palmipede, pantera e leone.

133 - Tav. 13 Fig. 16 — Brocca a. 40; simile al n. 130. Due rosette b. ai lati dell'ansa, tre cerchi sotto il fondo.

Cinque fregi, sotto linea paon. tra due b.; figure a d.

1. Palmipede (ali chiuse) cignale, piccola figura umana con grandi ali aperte che parton dal petto (fig. 16), mani abbassate, nello schema

Fig. 15 - N. 132.

arcaico della corsa, viso piume e petto paon., cignale. — 2. Cerbiatta, palmipede con ali aperte, cignale tra due cervidi. — 3. Pantera, toro con la testa alzata, cervide tra due cignali. — 4. Cignale tra due cervidi, palmipede, cervide tra due cignali. — 5. Pantera tra due cervidi, cignale, cervide, pantera.

Fig. 16 - N. 133.

134 - — Brocca a. 39,2. Cr. chiara, simile nel resto alla preced. Bocca rotta e ver. serostata.

Quattro cerchietti b. con diametri incrociati, sul collo. Quattro fregi, sotto ognuno striscia c. s.; figure a d.

1. Palmipede, pantera tra due leoni. — 2. Cignale e palmipede affrontati, cignale, pantera, cervide, leone. — 3. Leone, pantera e palmipede affrontati, leone e cervide ripetuti. — 4 Sei leoni.

135 - — Brocca a. 39,2. Cr. verdognola. Simile alla precedente; ver. scrostata. Tre rosette di punti sul collo.

Quattro fregi, figure a d.

1. Cignale, pantera, leone. — 2. Leone, cignale, leone tra due cervidi. — 3. Cervide, cignale, leone, cervide, palmipede, leone. — 4. Cinque leoni.

136-Tav. 13 — Brocca a. 32,6. Cr. chiara. Simile alla preced. Spezzata la rotella s. Tre fregi, fig. a d.

1. Cignale, leone, cervide. — 2. Cerbiatta e due cervidi, due leoni. 3. Cinque leoni.

137-Tav. 13 — Brocca a. 32. Cr. aranciata, ver. arrossata, ritocco c. s. Decorazione come al n. 130; rotelle punteggiate all'orlo con quattro linee diametrali; strisce tra i fregi, linea b. tra due paon.

Tre fregi c. s.

1. Pantera, rosone, cervide, palmipede. — 2. Cervide, altro tra due palmipedi, cignale. — 3. Cerbiatta, pantera tra due rosoni, cervide, nelle pantera, palmipede.

138- — Frammento, dal cordoncino del collo al primo fregio, di una brocca simile alla precedente, a. 8 [1]. Cr. c. s., grigia a metà dello spessore; ver. tendente al bruno, ritocco b. e paon. Larga striscia di ver. sopra le figure, orlata inferiormente da linea paon.

Sul davanti palmipede (ali aperte) tra due cervi, dietro leone.

139-Tav. 13 — Tazza a. 8,9, larga con le anse 21; da Chiusi, dono Paolozzi. Cr. arancio-rosa, ver. bruna in parte arrossata, ritocco b. e paon. Labbro svasato, anse a cordone. Ricomposta con piccola lacuna nel labbro; tranne una, le fratture sono antiche, con fori a trapano sugli, orli per l'usata sutura col filo di piombo.

Interno, porzione infer. e piede verniciati; entro il labbro due linee paon. e due b., fuori chiazze di ver. tra due file di punti. Tra le anse, su ciascun lato, rosone e palmipede ripetuti. La linea sopra il fregio c'è solo nella parte riprod. Sotto le anse striscia paon.

140-Tav. 14 Fig. 17 — Piatto a. 5,5, largo 26,5, senza l'ansa che sporge cm. 1,5. Cr. rosea, ver. bruna, ritocco paon. Profilo conico, peduccio anulare: labbro dritto rientrante, con orlo arrotondato. Le anse son due bastoncini con orecchiette, saldate sul labbro; una è rotta. Striscia di ver. fuori

---

(1) Il pezzo faceva parte del sostegno del noto *dinos ionico-attico* (cfr. sopra n. 81): fu da questo ch'io riconobbi la falsificazione fin dal 1913. Gli orli del frammento son lavorati modernamente a lima, sopra, e con un piccolo scalpello, sotto. La porzione conica fu scelta con molto criterio, da un esemplare che aveva l'attacco inferiore dell'ansa posto assai in basso, caso assai raro in questo tipo, in modo da non presentare una lacuna nel fregio. Ad arte fu tolto un pezzo che comprende il petto del leone e le zampe posteriori del 1° cervo: fu in tal modo eliminata la sporgenza formata dall'attacco dell'ansa, che stava senza dubbio tra il 1° e il 2° fregio.

sotto il labbro: questo è verniciato sull'orlo e all'interno, con zona contigua della parete paon. Nel fregio, tra quella e due linee di ver., gufi appollaiati; corpo di profilo a d. e testa di fronte. Due cerchi grafiti disegnano gli occhi; corpo diviso a metà da due linee grafite e paon. di sopra: piccoli riempitivi irregolari in alto. Al centro zona paon. tra due di ver. Iscrizione grafita all'esterno: *mi hurtinas* (fig. 17) riprod. Mus. Greg. I, tav. 34 (II, 99) 1.

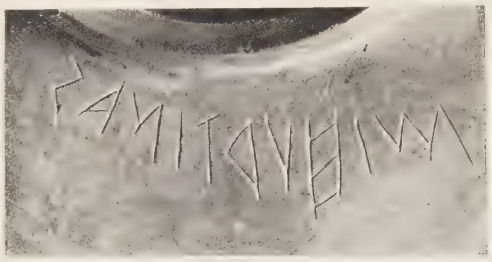


Fig. 17 - N. 140.

141 - Tav. 14 — Circa metà di un piatto come il preced., a. 4,6, diam. 26,9. Cr. chiara, ver. bruna, ritocco c. s. Parete appiattita sotto il labbro.

Verniciato il peduccio all'esterno, ove la parete è divisa in due zone da duplice linea: su quella inferiore due gruppi di pennellate verticali; linea e striscia sotto il labbro. Larghe pennellate oblique sull'ansa.

All'interno labbro e zona c. s. Fregio con figure a d., tra due linee e due serie di punti: sfinge, palmipede e pantera. Al centro disco entro due zone, la 1ª è paon. orlata in b.

142 - Tav. 13 — Alabastroide a. 16. Cr. giallo-rossiccia, ver. bruna, ritocco paon.

Bocca e collo sovrapinti in paon. esternamente. Quattro fregi con palmipedi starnazzanti: paon. la parte piumata dell'ala. Riempitivi ineguali con due linee incrociate grafite.

143 - Tav. 13 — Alabastron a. 13,5. Cr. aranciata, ver. nera, ritocco c. s. Ansa forata a stecco. Sul bocchello, che ha la costa verniciata, linee sottili a raggera; chiazzette sull'ansa. Sotto la bocca, petali allungati; due cerchi e anellino centrale sul fondo.

Due fregi chiusi e divisi da linee.

1. Due galli affrontati e palmipede a d. — 2. Palmipede a d. tra due pantere.

144 - Tav. 13 — Alabastron a. 11,5; collez. Falcioni. Cr. bianco-rosea, ver. rossastra, ritocco c. s.

Sul bocchello, che ha la costa punteggiata, petali come sulla spalla: altri simili formano un rosone sul fondo chiuso da due cerchi. Sul corpo, tra due larghe fasce, tre palmipedi a d.; sotto due linee.

145 - — Alabastron a. 27. Cr. verdognola, ver. quasi scomparsa, ritocco c. s. Profilo assai allungato.

Ornati come nel preced., sui petali tracce di paon. Due fregi, chiusi e divisi da duplice fascia con lista mediana paon.

1. Due palmipedi affrontati: tra essi melagrano, dietro rosone. — 2. Pantera bisoma e altra semplice a d.

146 - Tav. 13 — Aryballos a. 7,4. Cr. rossiccia, ver. bruna, ritocco paon. Manca metà del bocchello.

Sul disco larga zona ove son segnati i petali, ciascuno con una linea grafita che s'incurva su l'altra, pennellate oblique sulla costa; due orizzontali su l'ansa. Petali sulla spalla, fondo come al n. 143.

Nel fregio, chiuso da due linee, pantera bisoma sul davanti, giubba a squame e spalla paon., e palmipede sotto l'ansa.

147 - Tav. 13 — Aryballos a. 7,1, Cr. verdognola, ver. bruna-scura e ritocco c. s.

Brevi pennellate a cuneo intorno all'orlo del bocchello e punto centrale sul fondo. Nel fregio due pantere affrontate e tra loro una sorta di frutto dipinto in paon.

148. — Aryballos a. 7,7; collez. Falcioni. Cr., ver. e ritocco c. s.

Sul disco zona con una striscia paon., petali sulla spalla. Nel fregio due leoni e palmipede a d.

149 - Tav. 13 — Aryballos a. 7,5. Cr., ver. e ritocco c. s.

Linee ritoccate in paon. intorno alla bocca e sull'orlo del disco: intorno a questo sottili cunei come al n. 147. Rosone sul fondo. Nel fregio due galli affrontati: tra essi melagrana con ramoscello.

150 - Tav. 13 — Aryballos a. 6,4; collez. Falcioni. Cr. giallo-verdognola, ver. bruna e ritocco c. s. Tracce di ferro sotto l'ansa.

Bocchello e fondo come al n. 144: grossi punti sulla costa del bocchello. Nel fregio quattro palmipedi a d., ali chiuse.

151. — Aryballos a. 7,2. Cr. rosea, ver. c. s. Simile al preced.: più sottili le pennellate sul bocchello.

2. - SERIE CON DECORAZIONI LINEARE PREVALENTE.

152 - Tav. 16 — Anfora a. 26,6. Cr. verdognola, ver. bruno-scura, tinta aggiunta rosso-vinosa. Anse piatte, cordoncino alla base del collo, due solchi intorno al labbro, piede rilevato a zona sul fondo. Piccole rotture al labbro e al piede.

Collo, labbro e piede verniciati; tre pennellate orizzontali presso gli attacchi delle anse, che hanno la costa dipinta. La bocca, dentro e

fuori, dipinta in color vinoso leggerissimo, di cui restano tracce pure sulla spalla. Su questa, da ogni lato, tre gruppi di pennellate verticali e linea. Sul corpo due fasce di ver.: la prima ha duplici semicerchi grafiti, intersecantesi da centro a centro, con chiazzette di colore aggiunto in ogni interspazio, di cui rimane soltanto la traccia sulla vernice. Sulla fascia inferiore, chiazze allungate della tinta vinacea accennata, disposte regolarmente come le foglie di un kyma.

Fig. 18 - N. 153.

153 - Fig. 18 — Frammento d'anfora, collo e spalla, a. 17,7. Cr. aranciata, qua e là verdognola, ver. bruna, ritocco paon. Labbro rovesciato, anse a cordone.

Anse verniciate. Larga fascia di ver., con due linee paon. in alto, entro la bocca, lista sotto il labbro. Sul collo linea ondulata tra due dritte, volute ricorrenti e linea in basso. Pennellate oblique, tra due linee, sul cordoncino alla base del collo, petali sulla spalla. Sotto le anse una fascia tra due linee, orlata e divisa da due paon. e inizio d'un fregio dove si ripeteva il motivo del collo.

154 - Fig. 19 — Brocca a. 23,4. Cr. giallo-verdognola, ver. bruna quasi cancellata. Qualità e stile del num. preced. Ansa piatta.

Verniciati: esterno dell'ansa, collo, piede. Sulla spalla quattro gruppi di pennellate verticali. Sotto l'ansa, un fregio con volute ricorrenti chiuso sopra e sotto da una striscia tra due linee. Striscia sulla parte inferiore.

Fig. 19 - N. 154.

155 - Tav. 16 - Brocca a. 28,5; collez. Falcioni. Cr. bianco-rosea, ver. bruna-chiara, ritocco b. e paon. Ansa a due cordoni, peduccio conico.

Verniciati: labbro, attacchi e costa dell'ansa e collo. Alla base di questo, striscia paon. e linea ondulata b.

Sulla spalla quattro gruppi di pennellate c. s., ma più brevi. Sotto l'ansa, fascia di ver., sovrapinta in paon. nel mezzo e agli orli: nelle strisce intermedie serie di punti tra due linee b. Parte inferiore verniciata: due liste paon. ai margini e una a metà orlata in b.

156 - Tav. 14 — Brocca a. 26,5. Cr. aranciata, ver. rosso-paon. Ansa c. s., peduccio discoidale a profilo conico con piccola cavità al centro, spalla un po' rientrante alla base del collo. Striscia tra i due cordoni dell'ansa, bocca verniciata. Due occhi ai lati del beccuccio, striscia alle estremità del collo, sul quale rosette di punti. Sulla spalla gruppi di pennellate verticali, ripetuti cinque volte e alternati con altrettante figure d'uccelli, (ali aperte) senza alcun ritocco grafito: striscia di vernice, due altre sulla parte infer. e una intorno all'attacco del piede, che ha l'orlo dipinto e punti sul profilo.

157 - Tav. 14 — Brocca a. 19,2; collez. Falcioni. Cr. verdognola, ver. bruna chiara, scrostata, ritocco paon. Ansa piatta, peduccio appena accennato.

Labbro, collo e ansa verniciati. Sulla spalla sette raggi con punta in giù. Sotto due linee e larga fascia, con qualche traccia di paon. circa a metà.

158 - Tav. 16 — Brocca a. 18,9; collez. Falcioni. Cr. aranciata, ver. rosso-arancione, ritocco paon. Ansa a due cordoni, rientranza discoidale sotto il fondo.

Collo e ansa verniciati. Sulla spalla cinque gruppi di pennellate verticali. Sul corpo tre fasce orlate in paon., meno l'orlo inferiore della terza, alternate da linee.

159 - — Brocca a. 15,2. Cr. pallida, ver. bruno-scura. Forma della preced.: collo più svelto e spalla arrotondata.

Decorazione simile: il motivo della spalla ripetuto tre volte. Tre strisce sotto l'ansa e una in basso.

160 - Tav. 15 — Brocca a. 29,3. Cr. aranciata, ver. bruna. Rotelle bassissime, ansa c. s., appena accennato il cordoncino alla base del collo, peduccio rilevato a zona sul fondo. Labbro, collo, esterno dell'ansa e piede verniciati. Sulla spalla tre ordini di squame disegnate rozzamente in contorno e chiuse da linee verticali ai lati dell'ansa. Sotto questa tre fasce: in basso raggi triangolari.

161 - Tav. 15 — Brocca a. 27,5. Cr. arancio-rosa, ver. nero-bruna sfumata in rossiccio, ritocco b. e paon. Ansa come al n. 130: i cordoni assai irregolari. Bocca aggiustata. Tre rosette di punti sul collo e una tra le rotelle. quattro agli angoli del riquadro chiuso da tre linee b. intorno all'ansa.

Striscia risparmiata sul labbro; dischetto centrale e cerchio sul fondo; verniciato il profilo del peduccio dentro e fuori.

Sul davanti della spalla, quattro ordini di squame eseguite come al n. 80; le alterne paon. e quelle inferiori con due appendici laterali. Sotto linee paon. con due b. che le dividono in tre zone. In basso porzione risparmiata bassissima con raggi.

162 - Tav. 15 — Brocca a. 25,6; qualità c. s., ver. arrossata. Manca l'ansa. Le squame cominciano più su e lasciano in basso uno spazio vuoto; manca l'appendice di quelle inferiori: tra queste, volute ricorrenti grafite. Chiazzetta centrale sotto il fondo.

163 - — Brocca a. 25,5; qualità c. s., il b. tende al rossiccio. Sull'ansa quattro solchi per segnare i cordoni. Bocca aggiustata. Simile al n. 161. Pennellate orizzontali b. sul cordoncino, le linee b. chiudono il riquadro anteriore. Sulla parte verniciata, dall'ansa in giù, tre duplici linee b. alternate con tre simili paon.

164 - — Brocca a. 24,8; ver. scrostata. Identica alla preced.

165 - Tav. 15 — Brocca a. 22,9; c. s.

166 - Tav. 15 — Brocca a. 23,7; c. s.: bocca assai espansa.

167 - — Brocca a. 23. Simile al n. 163.

168 - — Brocca a. 24. Cr. verdognola, ver. bruno-giallastra, ritocco b. e paon. Ansa piatta, due sporgenze a punta in luogo delle rotelle. Manca il labbro anteriormente, corpo aggiustato. Verniciato il labbro e l'esterno dell'ansa. Sulla spalla e sulla parte infer. tre gruppi di pennellate a goccia. Il resto del corpo verniciato con tre liste paon. orlate in b., due ai margini e una a metà. Le due zone recano una serie di semicerchi grafiti come al n. 152. In ogni spazio una chiazzetta b.

169 - — Brocca a. 22,7. Ricomposta, ansa rotta. Simile alla precedente.

170 - Tav. 15 — Brocca a. 20,8. Ricomposta, manca un framm. sotto l'ansa. Simile al n. 168: crocette b. ai lati dell'ansa in basso e una sopra sul labbro, punti b. sul cordoncino del collo. Gli archi grafiti son duplici.

171 - — Brocca a. 20,7. Ricomposta, manca un framm. a d. dell'ansa. Simile alla preced. Ver. assai danneggiata.

172 - Tav. 15 — Brocca a. 19,9. Cr. aranciata, ver. bruna. Intatta. Simile alla preced.: le pennellate sulla spalla riempiono tutta la zona. Le linee b. sul corpo son duplici e solo ai margini delle due strisce inferiori. Cerchio e punto sotto il fondo.

173 - — Brocca a. 18,5. Cr. chiara, ver. c. s. Intatta, ammaccata prima della cottura. Simile alla preced.: quattro gruppi di pennellate sulla spalla.

174 - — Brocca a. 17,5. Cr. verdognola. Aggiustata. Simile al n. 168.

175 - Tav. 16 — Brocca a. 31,2; collez. Falcioni. Cr. rozza verdognola chiara, ver. bruno scura, ritocco paon. Labbro a listello, ansa a due cordoni attaccata sotto una appendice del labbro. Piccola rottura alla bocca.

Collo verniciato. Sulla spalla pennellate verticali, linea ondulata interrotta e altra dritta. Sul corpo larga fascia di ver.: le strisce ai margini e a metà, segnate e ornate da linea ondulata in grafito, son dipinte in paon. scuro che pochissimo si stacca dal fondo. Sotto striscia.

176 - — Brocca a. 30. Cr. arancio-rosa, ver. arrossata cocendo, ritocco b. e paon. Ansa piatta, concavità sotto il fondo. Di restauro la rotella s. con parte del labbro.

Sulla spalla pennellate come al n. 172, tra due linee. Nello spazio verniciato compreso fino alla raggera, tra due listè paon. orlate in b., un fregio di palmette fenicie tramezzate da gruppi di petali con duplice striscia trasversale e una serie di semicerchi duplici come al n. 152, ma volti in su, eseguiti a punta. Le palmette hanno petali alternati b. e paon.; b. è l'ornato ad arco con doppia voluta che le cinge, così la striscia orizzontale, accompagnata talora da un'altra paon. Brevi pennellate b. sulla tangenza degli archi grafiti. Sotto questi linea b.

177 - Tav. 16 — Brocca a. 29,6. Cr. c. s., ver. bruna, ritocco c. s. Due solchi lungo l'ansa.

Cerchi con crocette decussate sulle rotelle, tra queste grossi punti, due volute ricorrenti verticali ai lati dell'ansa, che ha in alto una rosetta punteggiata, quattro sul collo e punti sul cordoncino, tutto in b.

Assai larghe le pennellate sulla spalla e senza linee sopra e sotto. Palmette assai accostate: i colori aggiunti s'alternano nelle metà, sopra e sotto la striscia che taglia i petali. Il motivo secondario ha tre strisce: una b. tra due paon. Riempiti in b. i triangoli curvi tra le ogive in basso. Manca la linea b. sotto questi.

178 - — Brocca a. 28,7. Cr. pallida, ver. e ritocco c. s. Ansa piatta, profilo svelto. Ricomposta, assai rovinata la ver. Simile alla preced.

179 - Tav. 16 — Brocca a. 28,5. Cr. aranciata, ver. e ritocco c. s. Ricomposta, bocca spezzata davanti. Manca la rosetta sull'ansa, brevi pennellate oblique b. sul cordoncino. Sulla spalla kyma a foglie b. e paon.: una linea grafita ripete il contorno dell'ultimo ai lati dell'ansa, terminando in basso con

piccola voluta. I petali hanno in basso un segno grafito, come al termine, che sembra sdoppiarli: gli archi son punteggiati e hanno rosette di punti sulle volute.

180 - Fig. 20 — Piatto, [1] a. 5,6, diam. 25,7. Cr. aranciata, ver. bruna, ritocco b. Ricomposto. Forma del n. 140: il labbro è piatto, come negli esemplari di stile geometrico, e sporge lievemente a spigolo dentro e fuori.

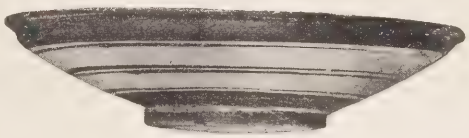


Fig. 20 - N. 180.

Linea ondulata sul labbro. All'interno, tre fasce concentriche con linee b.: linea sotto la 1ª e quattro cerchietti al centro. Le linee bianche sono in gran parte moderne. All'esterno, fasce sotto il labbro e intorno al piede: una linea sotto ciascuna e due a metà della parete.

181 - Tav. 14 — Alabastron a. 14,3. Cr. aranciata, ver. bruna, ritocco paon. Sul bocchello zona con altra paon. sovrapinta, costa verniciata, striscia sull'imboccatura, tre chiazzette sull'ansa, petali sulla spalla.

Tra due fasce con linea paon. mediana, spazio diviso da tre linee. Nel fregio superiore quattro file di punti, nell'inferiore piccoli carnivori (nessun grafito) correnti a d.

182 - — Alabastron a. 14,3. Cr., ver. e ritocco c. s. Piccola cavità sotto il fondo, profilo conico svelto. Spezzati bocchello e ansa. Sotto i petali, due linee paon. e fascia con linea paon., due altre in basso: spazio intermedio punteggiato.

183 - Tav. 14 — Alabastron a. 12,4; collez. Falcioni. Cr. e ver. c. s. Simile al precedente: una linea sopra e sotto i punti.

184 - — Alabastron a. 7,6. Simile al preced.: i punti allungati e obliqui.

185 - Tav. 14 — Alabastron a. 8,2. Simile al preced.: lo spazio punteggiato è diviso a metà da quattro linee e non ha quelle ai termini.

186 - Tav. 14 — Alabastron a. 9; c. s. Tre linee a metà del fregio.

187 • — Alabastron a. 6,7; c. s.

188 - — Alabastron a. 17,5. Cr. e ver. c. s., ritocco paon. Pittura quasi distrutta. Piccola depressione discoidale sul fondo. Tre chiazzette sull'ansa; sul bocchello due zone, l'esterna ha tracce di paon.

---

(1) Questo piatto terminava in alto il sostegno del *dinos*, già ricordato ai nn. 81 e 138.

189 - — Alabastron a. 8,5. Cr., ver. e ritocco c. s. Ricomposto e assai rovinato. Ansa a nastro con tre pennellate orizzontali, linea sul collo; sul corpo due gruppi di tre liste, la mediana paon.

190 - — Alabastron a. 8,2. Simile al preced.: profilo tozzo.

191 - — Alabastron a. 6,8. Cr. rosea, ver. e ritocco c. s. Sporgenza a punta sul fondo. Simile al preced.

192 - Tav. 14 — Alabastron a. 6,5. Cr., ver. e ritocco c. s. Piccoli cunei intorno al bocchello; sul corpo spina di pesce tra due fasce con linea mediana paon.

193 - Tav. 14 — Alabastron a fondo piatto a. 16,3. Cr. chiara, ver. bruna, ritocco paon., ansa a nastro.

Sul disco zona paon., orlo e imboccatura verniciati; tre pennellate orizzontali sull'ansa. Striscia sul collo e petali sulla spalla. Sotto questi, larga fascia con lista mediana paon., ripetuta in basso. A metà dello spazio intermedio, tre linee.

194 - Tav. 14 — Alabastron c. s., a. 14. Cr., ver. e ritocco c. s. Sottili pennellate verticali sulla rigonfiatura del collo, altre orizzontali sull'ansa. Sulla metà superiore del corpo, tre fasce divise da due liste paon., sulla inferiore, segnato da due linee, fregio con tre quadrupedi correnti a d., eseguiti schematicamente con larghe pennellate. Sotto, striscia di ver.

195 - — Alabastron c. s., a. 16,5. Cr. verdognola, ver. e ritocco c. s. Più accentuata la rigonfiatura del collo, profilo più svelto. Bocchello aggiustato.

Il fregio è circa a metà del corpo; sotto vi sono strisce come sulla spalla, con una distanziata in basso, ma la conservazione è così cattiva che non si possono ben determinare.

196 - — Alabastron c. s., a. 15,9 senza il fondo e parte della parete. Collez. Falcioni. Cr. e ver. c. s.

Simile al n. 194: sotto il fregio, ch'è circa a $^1/_3$ dell'altezza, due strisce con una intermedia paon.

197 - — Alabastron c. s., a. 14,7. Cr. rosea, ver. bruno-rossiccia. Mancano bocchello e ansa.

Simile al n. 194; sotto il fregio due fasce di ver. con una sottile paon. tramezzo.

198 - — Alabastron c. s., a. 14,7 senza il bocchello. Cr. rosea chiara, ver. bruna. Decorazione come al n. 194: sotto le figure due linee e striscia.

199 - Tav. 15 — Lekythos a. 10,1. Cr. giallognola, ver. bruna, ritocco b. e paon. Piccola rottura al labbro. Decorazione come al n. 84.

Il bocchello, verniciato, è diviso a punta in settori, alternati b. e paon. Linea alla base del collo, tre sopra e sotto le squame, che sono assai larghe, eseguite con un sol giro di compasso e con punti b. e paon. alternati. I petali in basso son tre gruppi di tre.

200 - — Lekythos a. 9,2. Cr. rossiccia, ver. e ritocco c. s. Corpo più sottile, bocchello rotto. Sotto l'ansa un frammento d'asticella di ferro saldata dall'ossido.

Decorazione simile alla preced.: fitte e sottili pennellate sul disco, due linee sotto le squame e i petali inferiori in serie continua come di solito.

201 - — Lekythos a. 9,5. Cr., ver. e ritocco c. s., assai ricotta. Diagonali incrociate sulla parte verticale dell'ansa, brevi le pennellate sul disco. Spalla e corpo come nella preced.: le squame hanno duplice contorno. Sotto queste una striscia; verniciata la parte estrema del vasetto.

202 - Tav. 15 — Lekythos a. 10,5. Cr. nocciola, ver. bruna, ritocco paon. Superficie scrostata e ridipinta qua e là modernamente. Pennellate orizzontali a metà e alla base dell'ansa, verniciata l'imboccatura e l'orlo del disco, sul quale brevi linee radiali; petali sulla spalla. Sul corpo spina di pesce tra due larghe strisce di ver. con tracce di paon., sotto linea, punta verniciata.

203 - Tav. 15 — Lekythos a. 10,1. Cr. e ver. c. s. Brevi linee radiali intorno al disco, tre pennellate sull'ansa, petali sottili sulla spalla, grossi sulla parte inferiore. Sul corpo tre strisce e, nei due intervalli, gruppi di linee verticali alternati con altri di linee brevissime, a mo' di goccie, in basso e in alto; punta verniciata.

204 - Tav. 15 — Lekythos a. 10,1. Cr. c. s., ver. arrossata, ritocco paon. Decorazione c. s. Nel primo intervallo ramoscello a spina di pesce, nel secondo, gruppi di linee verticali, su ogni striscia linea paon.

205 - — Lekythos a. 9,8. Simile alla preced.

206 - Tav. 15 — Lekythos a. 11,2. Cr. arancio-rosa, ver. bruna in parte arrossata, ritocco paon. Disco spezzato. Sul disco zona mediana sovrapinta in paon., due pennellate orizzontali sull'ansa e una alla base, spalla c. s. Sotto, cinque strisce, la 2ª e la 4ª paon.; due linee sulla parte inferiore, punta verniciata.

207 - — Lekythos a. 10,3. Cr. e ver. c. s. Superficie sgraffiata. Decorazione

simile alla preced.: brevi linee radiali intorno al bocchello. Sotto l'ansa due linee e due strisce, con altre più sottili sovrapinte in paon.: tra i due gruppi tratteggio obliquo. Una sola linea in basso.

208 - Tav. 15 — Lekythos a. 11. Cr. e ver. c. s. Spalla e parte inferiore come al n. 202. Sotto l'ansa tre linee, serie di punti e due larghe strisce. Due linee sopra i petali inferiori.

209 - Tav. 14 — Aryballos a. 8,1. Cr. rossiccia, ver. bruna scura. Spigoli superiori del disco verniciati; zona, sopra, dipinta in paon. petali sulla spalla. Sul corpo due larghe strisce intramezzate da altra sottile purpurea.

210 - — Aryballos a. 8,5. Cr. c. s., ver. arrossata. Manca l'ansa con parte del bocchello. Simile al precedente.

211 - — Aryballos a. 7,6. Cr. chiara, ver. diluita. Corpo tozzo, ornato c. s.

212 - — Aryballos a. 7,1; collez. Falcioni. Cr. rosea, ver. bruna. Superficie scrostata. Simile al preced.

213 - — Aryballos a. fino al collo 4,5. Cr. e ver. c. s. Manca il bocchello. Spalla conica, piccola depressione circolare sul fondo. Sotto i petali della spalla, due linee e serie di punti. Larga fascia di ver. con altra più stretta sovrapinta in paon.

214 - Tav. 16 — Tazza a. 8, larga con le anse 16,6. Cr. chiara grossolana, ver. bruna in gran parte arrossata, ritocco b. e paon. Tutta verniciata tranne una striscia tra le anse e all'interno di queste. Sulla striscia, da ogni lato, tre gruppi di pennellate verticali; sotto, palmette come al n. 176 e sgg. Archi, traverse e petali sovrapinti, metà in b. e metà in paon. Striscia b. tra il fregio e il sostegno.

215 - — Tazza a. 7,3, larga 16,8. Cr. rosea, ver. bruna scrostata, ritocco c. s. Vasca più profonda, breve labbro, sostegno assai basso. Decorata come la precedente.

216 - — Tazza a. 7,7, larga 17,3. Cr., ver. e ritocco c. s. Vasca conica alta unita immediatamente al peduccio; questo è spezzato. Decorazione c. s.

217 - Tav. 16 — Saliera[1] a. 11,5; collez. Falcioni. Cr. verdognola, ver. rossastra data

---

(1) L'uso di queste *coppe* ci è dichiarato da pitture parietali di Tarquinia. Se ne riconosce esattamente la forma, sulle mense, nella scena di convito della " Tomba del triclinio „ (1ª metà del v sec.). Vasi come questi stanno fra i piatti delle vivande, e si direbbe che contengano condimenti, sale o aromi. Il confronto riesce più chiaro in un disegno a contorni, come quello in Mus. Greg. II, tav. 95.

sul tornio; qualità del n. 148. Labbro largo inclinato in giù. Verniciato l'interno, il sostegno meno il listello, orlo del labbro. Striscia su questo e sotto la vasca.

218 - — Saliera a. 10,5. Cr. c. s., ver. bruna, ritocco paon. Vasca più stretta e profonda, depressione intorno al piede. Ornato come al n. precedente; la striscia sul labbro sovrapinta in paon.

219 - — Saliera a. 10,5. Simile alla preced.: due piccoli fori nel labbro, fatti a stecco nell'argilla cruda, per appendere l'oggetto dopo l'uso.

VASI DI LACONIA

Le due tazze son da porsi tra il 3° e il 4° periodo, secondo la classificazione fatta dal Droop sul materiale dei noti scavi di Sparta [1]. Rispetto alla tecnica, è bene avvertire che il cosidetto *ingubbio bianco,* qual si vede sul nostro numero 217, non è altro che il solito color bianco, come quello aggiunto usualmente sopra la vernice nelle figure, giusta la convenzione cromatica dei vasi a figure nere.

220 - Tav. 17 — Tazza a. 14, larga 20,2 (con le anse 26,5). Da Cere. Cr. aranciata con ingubbio bianco, ver. nera, ritocco b. e paon. Labbro sporgente a spigolo internamente. Ricomposta e ridipinta sulle giunzioni.

Verniciati: l'interno del labbro con una linea risparmiata sotto l'orlo, ch'è dipinto anche di fuori, le anse e il piede. Striscia sotto l'orlo di questo e altra intorno all'imboccatura della cavità. Esterno: linea sopra e sotto le anse, che son fiancheggiate da palmette con bulbo paon. e melagrana in luogo di gambo. Sotto le anse, a zone concentriche: fascia paon. con due linee sopra e tre sotto, raggera, altra fascia come la preced., kymation, fascia c. s. e fregio di melagrane. L'ingubbio copre tutte le porzioni non verniciate, meno la fascia tra le anse e il disotto del sostegno.

Interno: sul fondo, entro le linee, Sisyphos e Tityos nell'Hades. A s. S. (1), regge un macigno sulle spalle, sostenendolo con la s. e puntando la d. contro l'anca: dietro lui un serpente s'alza dal suolo come per morderlo. A d. T. (2), legato mani e piedi da corde paon. che si intrecciano intorno al fusto d'una piccola colonna dorica: un grande uccello rapace (3), posato sulle sue cosce, gli becca il petto da cui spiccia il sangue, espresso con brevi pennellate paon. che scendono al suolo verso una chiazza dello stesso colore. Sopra la colonnina sta appollaiato un uccello più piccolo che sembra beccar la nuca del gigante. La porzione verniciata, che va dal masso di S. alla testa di T., sembra la volta di una caverna in cui la scena si svolge. Il suolo è espresso da

---

(1) *Annual of the British School of Athens* XIV (1907-1908), p. 30; cfr. Hackl, l. c., p. 32. La divisione e specialmente la cronologia degli ultimi periodi, sono assai discutibili.

una linea che lascia, in basso del medaglione, un esergo in cui v'è la parte superiore d'una colonna dorica (4), fiancheggiata da due grandi bottoni di loto dipinti a contorno.

(1) In paon.: barba, tenia in capo, pennellate tra le linee grafite sull'addome; fitta punteggiatura sulla pietra e larghe pennellate profilate in grafito per esprimerne le sporgenze. Punteggiata è pure la porzione di vernice a d. del masso [1]. (2) Pennellate paon. sulle baccellature che esprimono l'acconciatura sopra la fronte. (3) Fascia paon. sopra le natatorie dell'ala e altra più sottile sopra quelle della coda. (4) Linea paon. e due linee grafite sull'abaco, echino arrotondato con linea paon.; quattro linee grafite esprimono gli *hypotrachelia*, scanalature alterne paonazze.

Riprod. Mus. Greg. 71 (67) 3; bibliografia in Helbig, Führer n. 534. Aggiungere: O. Waser, presso Roscher, Lexikon d. Mythologie, V (1916-1924), col. 1052.

221 - Tav. 17 — Tazza a. 10,7, diam. 15,5, sporgenza dell'ansa 3. Cr., senza ingubbio, e ver. c. s., ritocco paon. Ricomposta: manca l'ansa a s. della riproduzione e parti del fondo, del labbro e del piede. Labbro e anse c. s.: sul sostegno raggera e fascia paon., con due linee sopra e una sotto.

Esterno: tra le palmette che fiancheggiano le anse, melagrane intramezzate da punti e con picciuoli arcuati che le uniscono a paia. Sotto le anse fascia di ver. tra doppie linee, orlata superiormente in paon., fascia minore, tre linee e fregio di melagrane come quelle del n. 220.

Interno: al centro un rosone (petali intorno a tre cerchietti) chiuso da una striscia paon., con tre linee dentro e una fuori. Verniciato il resto del fondo, fino ad una linea risparmiata sotto la sporgenza del labbro.

---

(1) La forma dice chiaramente che si volle rappresentare un pezzo di roccia, e questo mi sembra argomento sicuro per escludere l'interpretazione data per certa da Furtwaengler, Roscher, *Lexikon*, I, 707. Che la figura possa identificarsi con Tantalos, non è da escludere a priori: io preferisco la denominazione di Sisyphos, per l'analogia con una figurazione d'età romana, la quale ripete senza dubbio i suoi elementi da altre più antiche. Sul fianco del sarcofago Vaticano di Protesilao, v. Roscher, V, col. 84, fig. 3, Tantalos è a d. della ruota d'Issione, mentre Sisyphos, a s., regge con le braccia il macigno che gli grava le spalle.

CERAMICA DI BEOZIA

L'unico esemplare fu comprato da me in Atene, quando era studente colà. Presenta motivi di tipo ionico e può datarsi nella 1ª metà del VI secolo a. C.

222 - Tav. 20 — Kantharos a. 15,7, largo 20,3. Dono Albizzati, 1916. Cr. aranciata scura, ver. nero-bruna sfumata in rosso e oliva, ritocco paon. Ansa a canale, cavità a ogiva sotto il fondo, sporgenza a spigolo tra questo e la parte conica del recipiente. Ricomposto con qualche lacuna; l'ansa presso il leone ha tre fratture con fori a trapano, eseguiti in antico per la sutura con filo di piombo.

Tutto verniciato, meno l'orlo del peduccio e l'esterno della tazza. Linee paon.: dentro circa a metà e sul labbro, fuori tra le anse e sotto il fondo, intorno al piede e sotto questo.

A) - Due sirene affrontate, acconciatura dedalica, ali aperte a ricciolo.

B) - Leone e cervo. Riempitivi a rosetta irregolari. Grafito, su alcuni particolari, che può essere stato eseguito assai più tardi della pittura.

VASI CALCIDESI

Ad una varietà singolare appartiene l'anfora n. 224 [1]: tuttavia è soltanto tra le ceramiche di Calcide ch'essa trova le rispondenze stilistiche per esser classificata. Il frammento n. 225 rappresenta una produzione peculiare: parecchi esemplari completi, della stessa fabbrica e di questo identico tipo, son conservati in pubblici musei, qualcuno è già pubblicato [2]. La tazza n. 226, mi sembra che si debba identificare con i vasi di Calcide per la qualità della creta e l'esecuzione del dipinto: ciò risulta ben chiaro dal confronto con l'esemplare attico riprodotto nella stessa tavola. Il parallelismo dei tipi tra le due produzioni è noto dalle *anfore tirreniche.*

223 - Tav. 18 — Anfora a. 42. Cr. aranciata, ver. nera, ritocco b. e paon. Labbro piatto, fondo arrotondato che sporge entro il piede cavo.

Ricomposta: mancano l'ansa a d. nella riprod., il collo e la bocca meno due piccoli frammenti: grande lacuna nella pittura B.

Verniciati: interno del collo, bocca, anse e piede. Sul collo grandi bottoni di loto, alternati neri e paon., che dovevano essere cinque per lato. Sulla spalla kyma a foglie nere e paon. La parte inferiore del corpo è divisa in tre zone: 1ª) fregio di duplici palmette, come al n. 126, paon. i bulbi e la parte quadrangolare della grande corolla; 2ª) bottoni di loto come sul collo: 3ª) raggera.

Figurazioni tra le anse.

A) - Quadriga a s. (1): sul carro sta il guidatore (2) che tiene le briglie a due mani mentre vi sale l'oplita (3), poggiando il piè d. sulla predella e aggrappandosi all'*antyx* con la mano d. Presso la gamba poggiata al suolo, in un piano più profondo, un uccello di rapina in atto di spollinarsi il dorso. Un secondo guerriero (4) sta di là dei cavalli e se ne vede la persona soltanto sopra la groppa di questi; un terzo,

---

(1) Del medesimo stile è l'anfora di Berlino, Furtwängler, *Beschreibung*, n. 1670; cfr. Pfuhl, l. c., I, p. 202. Specialmente notevole per il confronto è il tratteggio a punta che contorna la barba, là dei Centauri e qui dei Sileni, e si può riscontrare anche nella tavola 119 degli *Auserlesene Vasenbilder* di Gerhard.

(2) Cfr. ad esempio Hackl, l. c., n. 594; Pfuhl, III, fig. 161.

gradiente incontro ad essi, tien lo scudo abbassato e l'asta orizzontalmente. Lo segue Hermes (6), tenendo il caduceo con la d. avanzata.

B) - Combattimento: oplita barbato (7), in atto di difesa contro l'avversario (8) che lo serra dappresso tenendo lo scudo contro il suo e vibrando l'asta per colpirlo al collo. Dietro la 2ª figura, un terzo guerriero, di cui rimane soltanto la gamba s. dal ginocchio in giù, lo stinco della d. e la porzione inferiore dello scudo con la cuspide della lancia abbassata. Al suolo, presso le due figure di s. in un piano più profondo, giace sul dorso un caduto (9), la mano s. sul petto e il viso contro terra. Presso l'ansa a d. un guerriero di statura assai più alta degli altri (10) che piega al suolo il ginocchio d., in atto di vibrare una puntata con la spada contro l'avversario (figura quasi distrutta (11). Più in là il piede di una terza figura gradiente a s.

(1) Il 1° cavallo era dipinto in bianco, i grafiti sono scomparsi col ritocco: manca perciò ogni traccia dell'occhio. Code e briglie sul collo del 2° corsiero paon. (2) In paon.: chioma sciolta sulle spalle, chitonisco fino alla cintura; l'indumento non scende oltre le cosce, le gambe son nude. (3) Paon.: occhio, elmo e cresta, che ha il sostegno basso ornato a zig-zag, schinieri, due larghe fasce sull'ala dell'uccello che sta presso la figura. (4) Paon.: l'elmo e le due creste che hanno sostegni c. s., la parte convessa dello scudo ovale, tenuto diagonalmente dinanzi al petto. (5) Elmo e schinieri come la 2ª fig.: il rilievo dei polpacci espresso in grafito sul metallo e non ritoccato, scudo elissoidale con parte concava paon. (6) Paon.: chioma e barba, chitonisco. Bassi calzari con ali sul collo del piede: hanno la forma delle linguette (cfr. n. 227), con tratteggio grafito per esprimer le penne. (7) Paon.: elmo, corazza leggera con particolari grafiti sul ritocco, schinieri. In luogo del *lophos*, tre asticelle, di cui manca la parte superiore, tra due orecchie che sembran di cervo. Il braccio armato non è dipinto, venendo a cadere sull'attacco dell'ansa. (8) Paon.: interno dello scudo meno i finimenti e una larga fascia, con riquadri decussati in grafito, che ne attraversa la larghezza; schinieri come la 5ª fig. Il chitonisco è grafito da fitte linee verticali ondulate che devono esprimere una specie di crespo. Della figura rimane poco più delle gambe. (9) A lato, come se si poggiasse contro il dorso, uno scudo oblungo con bordo a riquadri decussati e parte convessa paon. L'elmo ha un'alta cresta paon., sostegno ornato come il bordo dello scudo. Schinieri senza ritocco. (10) Paon.: elmo, chitonisco con orlatura ornata da meandro aperto, schinieri. Presso l'ascella s. si vede la guaina della spada. (11) Rimangono parti dello scudo rotondo, paon. meno l'orlo, il viso quasi nascosto da quello, la coccia dell'elmo sopra la fronte con parte posteriore di un uccello appollaiato a d. in guisa di *lophos;* gamba con lo schiniero paon.

224 - Tav. 18 Fig. 21 — Anfora a. 40,8. Cr. arancio-rosa, ver. e ritocco c. s. Ricomposta con piccole lacune; superficie scrostata in più luoghi. Decorazione come nel precedente. Su ogni lato del collo, i bottoni di loto son 4: il 1° e 3° hanno petali aperti e il germoglio b., gli altri son dipinti in paon. fino al picciuolo. Così sono alternati anche sopra i raggi: nel mezzo d'ogni lato, due leoni affrontati retrospicienti (giubbe paon.). A s. nella

parte riprodotta, toro (strisce sul collo, ventre e genitali paon.) seguito da leone simile a quelli di mezzo; a d. due sfingi affrontate, accoccolate sulle zampe posteriori (viso, collo e piume dell'ala b., tenia sul capo e spalle paon.). Nella parte non riprodotta, a s. cerbiatto pascente, a d. leonessa con la testa di fronte.

A) - Due coppie di tiasoti volte a d.: il Sileno afferra a due mani il braccio d. della Menade, che si divincola per fuggire. A s., presso

Fig. 21 - N. 223.

l'ansa, una 3ª figura femminile che s'allontana volgendo il capo. A d. un bottone di loto capovolto che tocca quasi la linea del suolo ed ha un gambo serpeggiante che lo congiunge all'ansa.

B) - Tiasoti danzanti (fig. 21): Sileno, volto a s., che saltella levando il piè d., la mano s. all'anca, l'altro braccio non dipinto per l'attacco dell'ansa. Sileno a d. che ripete, simmetricamente, il motivo del primo. Egli segue danzando una menade che riproduce le figure retrospicienti del lato A. Un'altra coppia di tiasoti: il Sileno volge il capo, correndo con la gamba s. alzata. Sotto l'ansa, a d., un piccolo tiasota sta di fronte alla donna, in atto di piegare al suolo il ginocchio s.

Le figure maschili, itifalliche: lunga chioma, barba, glande e coda paon. Quelle femminili, di cui è quasi interamente cancellato il b. delle carni, hanno chitone paon. con larghe orlature nere, in basso dell'apo-

ptigma e della gonna, ornate in grafito: meandro aperto riempito da croci decussate. Manca il ritocco sull'apoptigma della Menade a s. e sulla gonna di quella a d. in A.

225 - Tav. 18 — Anfora frammentaria; il framm. principale a. 16 (dalla testa del cavallo visibile nella riproduzione); tre altri piccoli frammenti isolati. Cr. aranciata finissima, ver. nera, ritocco paon. Sulla spalla, a cui appartengono i framm. minori, kyma a foglie n. e paon. Tre zone sotto il fregio delle figure: 1ª bottone di loto tra duplici linee, 2ª spezzate, come sul labbro del n. 126, 3ª due linee e raggera.

Nel fregio, alternate, due coppie di combattenti e due quadrighe. Carri disegnati di fronte: i cavalli in riposo, imbrigliati due per due, con le teste di profilo: gli interni si guardano tra loro, gli altri son volti in direzione opposta. Ben rilevati i mozzi delle ruote, sull'asse delle quali è legato il timone con una correggia a due doppi; la cassa ha parapetto bassissimo con una striscia paon. sul davanti. Ad uno degli aurighi deve appartenere la testa virile ch'è sopra un frammento isolato. Identici sono i due gruppi dei combattenti: uno striscia con le ginocchia sul suolo verso d., volgendosi a parar lo scudo e vibrando l'asta, mentre l'avversario stante gl'infligge nel fianco la sua. Dalla ferita sgorga il sangue, espresso come nella figura del n. 220.

226 - Tav. 33 — Tazza a. 11,8, diam. 21, sporgenza dell'ansa 3,2. Cr. aranciata, ver. nera con qualche sfumatura bruna e olivastra, ritocco c. s. Ricomposta con parecchie lacune: manca l'ansa a s. nella riprod.

Verniciate le anse, il sostegno meno il profilo del piede, il labbro e l'interno tranne una striscia sulla sporgenza del labbro e un piccolo disco, nel mezzo, con due cerchietti e punto al centro; fascia entro la cavità del piede. Tra le anse bottoni di loto: una linea ne taglia le punte, i germogli accennati qua e là da pennellate assai scialbe. Tra le anse e il sostegno, quattro strisce di ver. e altrettante paon., che s'alternano intramezzate da tre linee. Paon. il risalto tra fondo e sostegno, due strisce sotto questo, due linee circa a metà e due sul disco.

STILE DELLA "TAZZA DI PHINEUS,,

La piccola anfora n. 227 appartiene a una serie illustrata recentemente dal Rumpf [1]. L'attribuzione a Calcide, fatta da quello studioso, merita migliore conferma, ma è tra le più adatte che si possano oggi proporre. Il migliore argomento mi sembra che si possa trarre dalla cronologia, perchè il gruppo della tazza di Würzburg ha una tipologia che corrisponde a quella attica della 2ª metà del secolo VI, specialmente per le tazze a occhioni, e completa in tal modo la produzione calcidese già nota.

227 - Tav. 17 — Anfora a. 28,3. Cr. aranciata, ver. nera lucente, ritocco b. e paon. Bocca aggiustata.

Verniciati: labbro, interno del collo, anse, piede e corpo, meno i riquadri figurati e la zona con i raggi in basso. Sul collo bottoni di loto come al n. 224: germoglio segnato a punta e paon. nei bottoni aperti. Ognuno dei riquadri è incorniciato sopra da un kyma a foglie nere e paon. chiuso in basso da una linea. Due linee paon. sotto le pitture, sopra i raggi e sul piede.

A) - Un araldo (1) ha nella d. il caduceo e accenna con l'altra mano, parlando a una donna (2) che tiene la s. presso la cintola e solleva con la d. la gonna del chitone. Dietro essa, un uomo (3) che s'allontana, volgendo il capo e alzando la s. aperta con gesto di stupore.

B) - A d. un efebo (4) ammantato, il quale è intento con lo sguardo a una donna (5) che apre lo himation, scostandone le falde con ambe le mani. A d. un uomo nudo (6) che sembra interloquire, accennando con le mani abbassate. Le figure virili non hanno mustacchi.

Riprod. Rumpf, Athen. Mitt., XLVI, tav. IX C, X B, [2] p. 166.

(1) Chioma sciolta, petaso con cocuzzolo paon.; cerchio paon. intorno ad altro piccolo grafito, per esprimere la mammella. Reca sugli omeri, a mo' di scialle. una clamide paon. orlata inferiormente in nero; i calzari alti, allacciati da corregge intorno allo stinco, linguette sporgenti paon. (2) Paon. la bocca e un punto per

---

(1) *Athenische Mitteilungen*, vol. 46 (uscito nel 1923), p. 157-191.

(2) Sono le fotografie fatte eseguir da me, per questa pubblicazione, nel 1915; la 2ª è tratta da una negativa di scarto.

indicar la pupilla; scomparso completamente il b. delle carni: restano tracce dei grafiti eseguiti su quello; la collana era segnata così. La chioma allacciata da una tenia paon. sopra la fronte e sotto l'occipite. Epiblema come la figura precedente, chitone, con cintura e collare paon., ornato da crocette grafite e da largo bordo con meandro aperto lungo l'apertura, piedi nudi. (3) Acconciatura come le donne, la clamide sembra paon. da un lato solo; mammella c. s. (4) Acconciatura come le donne, senza paon.; il chitone è b. con minuto tratteggio verticale grafito e striscia paon. in basso. Dello stesso colore l'orlo del manto. (5) Paon. l'orlo del manto, il chitone, meno l'orlo sul collo e striscia in basso. Sui piedi rimane alquanto del ritocco. (6) Tenia b., nel resto simile alla 3ª figura.

228 - Tav. 17 — Tazza frammentaria: il fregio a. 4,9. Restano due pezzi della vasca pertinenti alle due porzioni tra le anse. Cr. aranciata fine, ver. nera lucente con riflessi olivastri, ritocco b. e paon.

Interno, meno l'orlo, verniciato; linea all'esterno del labbro; sotto il fregio linea, fascia e superficie verniciata, che doveva, probabilmente, scendere fino al sostegno.

Tra le anse, fiancheggiate da due palmette a bulbo paon., due grandi occhi (cornea b., iride espressa da tre cerchi a compasso con zona intermedia paon.) completati da un piccolo vaso, nel mezzo, e, sui lati, da due orecchie aguzze (interno del padiglione paon.), in modo da formare un mascherone satiresco. Tra le sopracciglia un sottile bottone di loto con punta paon.; dalle pinne del naso partono due linee arcuate che formano una doppia voluta sotto l'orecchio.

Il framm. non riprod., va da metà dell'orecchio di s. fino a metà circa dell'occhio di d.

HYDRIA CERETANA

Oltre che per la rarità della figurazione, l'esemplare ha speciale importanza in rapporto alle opere d'arte eseguite in Etruria nello stesso periodo. Hermes è di tipo giovanile come nella statua frammentaria di Veio e, come in quella, reca lo himation sopra il lungo chitone ionico [1].

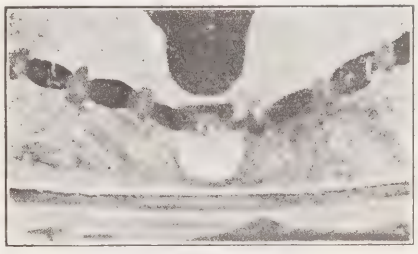


Fig. 22.

Indizio notevole per ritenere che il maestro delle hydrie abbia lavorato nell'Italia centrale, ce lo porge la *bulla* dipinta sul collo del vaso, fig. 22. Ha la forma caratteristica rimasta in uso fin sotto l'impero [2].

229 - Tavv. 19-20
Figg. 22-23

— Hydria a. 43,8. Cr. aranciata, ver. nera, ritocco b. e paon. Ansa posteriore piatta, con gli orli rilevati a cordoncino, labbro a listello ribattuto in giù. Ricomposta e con qualche lacuna.

Verniciato l'interno del collo. Kyma, con foglie paon. contornate in nero, e linea entro la bocca: lo stesso motivo intorno all'attacco di

(1) *Notizie d. Scavi* 1919 (uscito un anno dopo) p. 19 seg.; la classificazione delle sculture era già stata enunciata da me in *Atti della Pontif. Rom. Accad. di Archeol.*, ser. II, vol. XIV, p. 17, nota 3 (estratti distribuiti nel febbraio 1919) e confermata nella rivista *Il Primato*, febbraio-marzo 1920, p. 12, uscita prima della pubblicazione ufficiale (vedi stesso periodico, settembre-ottobre 1920, p. 22). Che questo tipo di Hermes, nell'arte arcaica, fosse peculiare alla Ionia, fu già stabilito dal Perdrizet (Pauly-Wissowa, *Realencycl.* VIII, col. 764). Altre affinità, tra la hyd. Vaticana e le statue Veienti, si rilevano facilmente: il grosso cordone di capelli che scende di dietro l'orecchio sulla spalla di Hermes, la chioma di Herakles divisa sul capo a strisce parallele e terminata da ricciolетti sopra la fronte. Lo schema disegnativo delle pieghe nella falda inferiore dei chitoni di Veio, si ritrova nella figura che sta a lato della biga sulla hydria di Berlino, *Antike Denkmäler*, II, tav. 28). I profili dei visi mostrano pure notevole somiglianza: si vede, ad es., la figura ora citata e il nostro Herakles. Per la forma del cranio, basta confrontare l'Eurysteus del Louvre (Pottier, l. c., E 701) con la statua d'Apollo. Quest'ultimo vaso presenta un parallelo notevole, nella figura di Kerberos, per la Lupa Capitolina che si volle mettere in rapporto con le sculture di Veio. Il carattere ellenico del nostro ceramografo è indubbio, e perciò non mi sembra attendibile il Della Seta, *Dedalo* 1921, II, p. 365, quando afferma con tanta sicurezza che nessun artista greco avrebbe mai potuto modellare le statue in questione. Tale asserzione, è assai più facile proferirla che dimostrarla. Il profilo della testa d'Apollo l'ho riscontrato in teste cipriote di stile ionico, assai difficili da attribuire all'arte tuscanica. Conto di pubblicarne tra breve.

(2) Dai pendagli a medaglione usati in Oriente nel periodo arcaico, come quello della statuetta cipriota pubblicata da K. Hadaczek, *Ohrschmuck d. Griech. u. Etrusk.*, p. 23 e fig. 44, si distingue sopratutto per la forma trapezoidale dell'appiccagnolo.

ogni ansa e sul piede, ove le foglie alterne son b. Doppia treccia sul labbro: nodi paon. sopra e b. sotto. Sul collo linea spezzata, con perline sotto ogni vertice, e due collane ad astragalo. Da quella superiore, che ha perle minori b., pende nel mezzo un bucranio, da quella inferiore, con le perle piccole paon., una *bulla* b. Sulla spalla ghirlanda di edera: fiori stilizzati come le rosette paleocorinzie (cfr. n. 81). Sotto le figure, fregio di palmette con petali n. e paon., alternate da grandi fiori di loto che sorgono dalle volute contigue: b. il calice, paon. il germoglio, i petali minori b. o paon. Linea e raggi in basso.

Fig. 23 - N. 229.

A) - Herakles e Alkyoneus: il gigante (1) siede a d. sul terreno e tenta di sorgere puntando la mano s.: con la bocca schiusa sembra dare un urlo e con il pugno d. reagisce all'improvviso assalto dell'eroe (2), che gli balza addosso menandogli un colpo di clava e impugnando l'arco. Da s. accorre Hermes (3), tenendo il caduceo con la d. e accennando con l'altra mano.

(1) Chioma, sopracciglia e barba paon., con particolari grafiti sul ritocco. (2) Il nudo fu eseguito con uno "schizzo„ di ver. a guazzo: sopra v'era il color bianco, ora scomparso. I capelli, sopra la fronte, terminavano a riccioli incisi: superficie corrosa. (3) Chioma sciolta sulle spalle, petaso paon. con ala breve e picciuolo sul cocuzzolo. Lungo chitone b., sul quale lo himation, nero con le falde paon.

B) - Atleti: a s. due efebi nudi in atto d'iniziare il pugilato; a d. altri due che cominciano la lotta afferrandosi ai polsi. Capelli corti dipinti in paon.

Riprod. Mus. Greg., tav. 16, (solo nella 2ª stampa); bibliografia in Helbig, Führer n. 471; aggiungere Pfuhl, Zeichnung und Malerei der Griechen, I, p. 183.

ANFORE "PONTICHE„ E CERAMICHE AFFINI

Dal nostro n. 231 il Dümmler trasse la sua denominazione,[1] oggi puramente convenzionale, ma non priva di significato nella tradizione scientifica. Il gruppo stilistico ha tali caratteri che non mi sembra giusto frammischiarlo alla massa dei vasi ionico-italici, tanto più se consideriamo l'evidente mentalità ellenica che domina negli esemplari più notevoli.

L'anfora 230 rappresenta una speciale " maniera „: parecchie ceramiche di questa furono già pubblicate [2].

La brocca 232 mi sembra lavoro etrusco [3]; notevole però il tipo ionico della mascheretta in rilievo, che ricorda quelle usitate nelle officine di Clazomene e di Naukratis [4].

230 - Tav. 21
Fig. 24

— Anfora a. 38,1. Cr. aranciata, ver. bruna guazzata, ritocco b. e paon. Labbro modanato anche all'interno, fondo piatto. Verniciate le anse, con porzioni contigue del collo e della spalla, e l'esterno del piede.

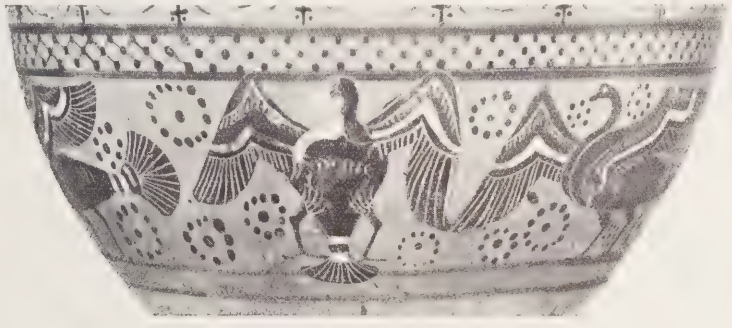


Fig. 24 - N. 230.

Sulla bocca reticolato, con punto paon. in ogni losanga: ver. sui cordoncini della modanatura. Sul collo duplice fregio di palmette a volute (bulbo paon.), alternate da fiori di loto (petali interni paon. e lineola b.

(1) *Römische Mitteilungen* 1887, p. 186 sg.

(2) Cfr. Hackl, l. c., nn. 836, 738, 922, 923, 1039, 1010. Peculiari sono i riempitivi: tipiche rosette di punti e gruppi di volute ricorrenti.

(3) Si confronti il nostro n. 236 per le proporzioni tra le figure di animali.

(4) Così Hackl, l. c., n. 570, Pfuhl, l. c., III, p. 33, fig. 144, Perrot-Chipiez, *Hist. de l'art*, IX, p. 188, fig. 192.

sotto il calice); il motivo dei quadrangoli curvi, ottenuto accostando i girali degli *anthemia* contrapposti, è completato da crocette paon. e da lineole b. che allacciano i due listelli nei punti di tangenza. Linea alla base del collo. Tre fregi: sotto ciascuno fascetta, formata da due linee: nelle prime due una rete a nodi come al n. 125. In basso raggi.

Fig. 25 - N. 231.

1. – Sulla spalla, tra le anse da ciascun lato, due sirene a s. che starnazzano le ali: figure stilizzate come quelle del n. 126 (faccia e collo b.: un punto paon. segna l'occhio: parte superiore dell'ala paon. con linea b. in basso; pennellata paon. tra due b. fra corpo e coda). Dietro il capo scende una sorta di pennacchio, terminato da una voluta o da una chiazza di ver. I riempitivi sono rosette di punti, con e senza linee diametrali: in basso volute ricorrenti incrociate. Sul lato non riprod., un fior di loto con grandi volute davanti alla sirena a d. A s., nel lato riprod., un ramo (di lauro?).

2. – Palmette capovolte (ritocchi c. s.) alternate a fiori di loto (petali esterni b. e pennellata paon. sotto il calice): gli *anthemia* son riuniti da archetti gemini.

3. – Cinque cigni a s. (stilizzati come le sirene: un punto b. segna l'occhio), e una sirena con il corpo di fronte e l'ali aperte, fig. 24. Rosette di punti nel fondo.

231 - Tav. 25
Figg. da 25 a 28

— Anfora a. 34,8. Da Vulci. Cr. arancione, ver. nero-bruna, arrossata in gran parte e scrostata in qualche luogo. Fondo arrotondato; aggiustato il piede.

Verniciato il labbro e il cordoncino sotto quello, l'interno della bocca, anse e piede c. s., pennellate trasversali sull'orlo. In basso raggi.

Collo: pantera bisoma su ciascun lato (collo e striscia sulla coscia paon., occhio e ventre b.; una ha due brevi pennellate paon. tra i grafiti delle costole e una circoletti incisi sul collo). Tre fregi sul corpo.

1. – Spalla: tre cavalieri asiatici, fig. 25 (1), galoppano a s. e si volgono indietro a saettar con l'arco tre altri, tra le anse dal lato op-

Fig. 26 - N. 231.

posto, armati alla greca, fig. 26 (2), che vibrano il giavellotto con la d. e tengono le redini con l'altra mano. Ogni corsiero è accompagnato da un cane (3) che gli corre al fianco, tranne presso l'ultimo barbaro e il primo Elleno, ove c'è una lepre (4): la prima è in posizione di salto e volta a d.

(1) Il pileo frigio, che scende fino alla spalla come un cappuccio e ha cocuzzolo sottile, dritto e assai alto, è paon.; il chitonisco con brevi maniche, è paon. sulla figura di mezzo, b. nelle altre, gambe nude. La briglia paon. è passata intorno al busto. I cavalli hanno ventre b., paon. due pennellate, contornate in grafito, sulla coscia e la criniera, meno quello mediano che l'ha b. (2) Elmo di tipo ionico con genastere abbassate e basso *lophos* b.; chitonisco senza maniche, b. nel guerriero di mezzo e paon. per gli altri; gli schinieri, accennati da una linea incisa sotto il ginocchio. Il braccio alzato della figura a d. si confonde con il fondo verniciato, sotto l'ansa. Sui cavalli ritocchi c. s.: criniera b. in quelli laterali e paon. nell'altro. La bardatura del muso è qui paon., mentre è espressa da un semplice grafito sulle cavalcature dei barbari. (3) Ventre b.; paon. il collo, tranne il 1°, e il profilo delle zampe d. nel 1° e nel 4°; il 3° ha paon. la spalla e la zampa corrispondente, il 4° anche la striscia sulla coscia. (4) Ventre b.: la 1ª ha paon. la spalla c. s. e il profilo della zampa s. di dietro, l'altra il collo e le costole.

2. – Una scacchiera di due piani: ai riquadri del meandro s'alterna una "croce gigliata„ (a fiori di loto), con dischetto centrale b., accan-

tonata da lunghe gocce a mo' di raggi. In corrispondenza di ogni ansa, il fregio è interrotto da una tozza palmetta capovolta: pennellata b. sotto il bulbo, ch'è occupato da una sorta di fior di loto paon., ventaglio dello stesso colore con petali divisi a grafito.

Fig. 27 - N. 231.

3. – Sotto un' ansa, due leoni affrontati con le fauci aperte (denti e contorno del muso in b., lingua paon.). Dietro quello a s.: cervo, fig. 27, grifone, fig. 28, (piume paon. contornate in b.), pantera (occhi b.), sfinge (viso e collo b., piume paon. con grafito a squama, genitali maschili, tenia in capo) volti a s. Ritocchi sui corpi come nelle pantere del collo.

Riprod. Mus. Greg. tav. 36 (29), 2. Bibliografia in Helbig, Führer, n. 552; aggiungere Perrot-Chipiez, Histoire de l'art, IX, 1911, p. 530.

232 - Tav. 21
Fig. 29

— Brocca a. 34. Cr. aranciata chiara, ver. rossa, ritocco b. e paon. che poco si stacca dalla ver. Labbro piano sporgente, con punte nella rientranza dei lobi; contro l'attacco dell'ansa, entro la bocca, maschera femminile in rilievo, fig. 29, (carni b., occhi, bocca e acconciatura in ver.) ansa a tortiglione di tre cordoni; peduccio conico smussato. Un dischetto spezzato.

Sui dischetti, con bugnetta centrale, rosetta con petali alterni paon.; due chiazze di paon. sotto le rientranze della bocca. Dalla raggera in su, il vaso è verniciato fino all'orlo, tranne il riquadro che contiene la figurazione e una fascetta con meandro sotto quella: due linee paon. tra il meandro e i raggi e striscia sotto la pittura. Due linee sopra i raggi e ver. sul peduccio.

Fig. 28 - N. 231.

Sopra le figure *kyma* a foglie alternate paon. Nel fregio: da d. s'avanza un giovane (1) nudo, armato di due giavellotti: lo precede una grossa cagna (2), al cui appressarsi un cervo

prende la corsa, quasi dando l'allarme a due coppie di cerbiatte che gli stanno dinanzi in atto tranquillo (3).

Riprod. Passeri, Picturae Etruscorum in vasculis, II, 1770, tav. 200.

(1) Lunga chioma con riccioli grafiti intorno alla fronte. (2) Paon. il collo e il ventre con le mammelle. (3) Il maschio si distingue per l'inizio delle corna: gli altri cervidi hanno accennati i genitali maschili. Tutti hanno in paon.: collo, ventre, tre brevi pennellate con grafito sulla groppa e sopra la coda.

Fig. 29 - N. 232.

233 - Tav. 21 — Piatto su sostegno a. 7,8, diam. 20. Collez. Falcioni. Cr. arancione, ver. rosso cinabro. Labbro piano, sporgente verso l'interno con orlo a cordoncino; cordoncino intorno all'inserzione del sostegno, ch'è verniciato con zona contigua del fondo, tranne il profilo del peduccio. Orlo verniciato con larga fascia sotto. Sul labbro linea ondulata con un circoletto in ogni rientranza. All'interno, in un medaglioncino centrale risparmiato, testa femminile a s. con la chioma sciolta; orecchino a bottone e linea sul collo per segnare un vezzo.

VASI ETRUSCHI
AFFINI ALLE DUE SERIE PRECEDENTI

Queste ceramiche, databili per lo stile nella seconda metà del VI sec. a. Cr.,[1] sono peculiari alla regione e palesano il loro carattere *barbarico* per la tipologia *generica* delle figurazioni.

Gli esemplari qui riuniti rappresentano almeno due fabbriche o, per dir meglio, due varietà tecnico-stilistiche. Della prima, nn. 234, 236, 238, 239,[2] sono caratteristiche le figure umane, gradienti o correnti, poste in serie con motivi identici o quasi, come su qualcuna delle anfore " pontiche „[3]. Manca il ritocco b., la vernice è nera e compatta, e la tecnica del figulo s'avvicina assai a quella dei buccheri: tipico, in questo senso, il n. 234, ove il fondo, di un colore bigio tendente al nero, fu dipinto con tinta rossa vinosa. Notevole la grande efficacia artistica nel disegnare animali: magnifici esempi i particolari dell'anfora 234, figg. 30 e 31 [4]. I soli confronti di ceramografia contemporanea si possono trarre dalle " hydrie Ceretane „ [5].

Al secondo gruppo appartengono i nn. 235, 237, 240 [6]. La vernice tende al bruno e talora è rossiccia, il bianco è usato per le carni delle figure femminili e per completare gli ornati.

234 - Tav. 22
Figg. 29-30

— Anfora a. 40. Cr., grigia come quella dei buccheri più chiari, dipinta nei fondi con tinta rossa, ver. nera lucente, ritocco paon. Labbro piatto,

(1) Per questa classe di vasi si veda P. Ducati, *Storia della ceramica Greca*, I, 1922, p. 188 sg.; notizia troppo sommaria. La datazione " dopo gli ultimi vasi attici a figure nere „ proposta per una hydria di questo tipo, da G. Bendinelli, *Boll. d'arte del Minist. di P. I.* 1922-1923, pag. 102, è un semplice *lapsus*.

(2) Cfr. Hackl, l. c., nn. 843, 848, 850 (motivi simili al nostro n. 234), 894, 908 (motivi come al n. 236), 925, 983 (specialmente affini al n. 239).

(3) V. *Röm. Mitt.* 1887, p. 172 I e II, p. 173 IV.

(4) Un bellissimo *dinos* inedito, con figure poco diverse, esiste nel museo d'Arezzo.

(5) Là troviamo esatti paralleli per la prospettiva dell'occhio nelle figure di animali: si riscontri la nostra fig. 30 con i cavalli del vaso berlinese citato sopra, p. 75 nota 1, e con l'orsa di quello del Louvre, Pottier, l. c., E 698, tav. 53.

(6) Hackl, nn. 839, 853, 868, 896 (affini specialmente al n. 237), 909, 910, 975 (da cfr. con il nostro n. 240). Si vedano anche gli esemplari, di provenienza etrusca, nel Museo Nazion. di Napoli, *Röm Mitt.* 1888, p. 174, fig. 1 e 2, p. 175, fig. 4, 5, 6.

anse e cordone appiattite. Ricomposta e con lacune; ansa laterale (a s. nella riprod.) rifatta in gesso.

Verniciata l'imboccatura con l'orlo, le anse e la parte contigua del collo, l'esterno del piede; sul labbro spezzate, sul collo *kyma*, sotto le anse striscia tra due linee.

Spalla: su ciascun lato due φάλλαι-uccelli affrontati: il corpo pennuto ha il tipo dei cigni sull'anfora n. 230. Sotto l'ala aperta, lo scroto. Due linee tra due file di punti (tralcio stilizzato) contornano i φ. In paon. il glans e strisce sull'ala e sopra la coda.

Fig. 30 · N. 234.

Corpo: giovane nudo (chioma lunga e sciolta) che cammina a gran passi levando la d. col vincastro, come un mandriano che si spinga innanzi il bestiame, la s. alzata innanzi al viso con il pugno chiuso. Lo precedono: un toro, fig. 29, un cervo, un ariete (mancano le zampe anter.), fig. 30, e un capro.

235 · Tav. 23 — Anfora a. 19,5. Cr. arancione, ver. nero-bruna, ritocco b. Anse a tre cordoni, cordoncino tra corpo e peduccio. Piede aggiustato, con un pezzo rifatto in gesso.

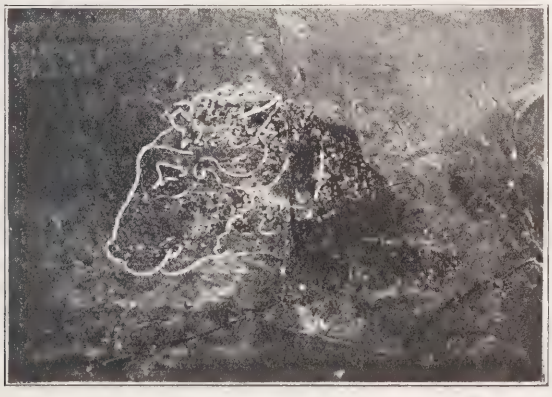


Fig. 31 · N. 234.

Verniciato il collo dentro e fuori meno il labbro, la parte infer. del corpo e il piede meno l'orlo. Brevi pennellate radiali intorno al collo, due linee sotto il fregio.

Gruppo di tre palmette rovesciate su ogni fianco: la mediana (con il contorno del bulbo punteggiato) non ha volute e sembra uscir dall'ansa: le laterali sono unite a quella da una sorta di picciuolo. Un punto b. al termine d'ogni petalo: ai lati delle anse e tra i gruppi, amigdaloidi con nucleo b.

236 - Tav. 22 — Hydria a. 52,4. Cr. chiara con chiazzature grige, ver. nera quasi opaca. Ansa posteriore a due cordoni, cordoncino sotto l'orlo. Ansa poster. e piede aggiustati.

Verniciati: interno della bocca, labbro ed esterno delle anse; il resto meno la metà infer. del collo, i riquadri delle pitture, la fascia sotto quelle e l'orlo del peduccio. Sul labbro serie di foglie d'edera stilizzate a "cuore", in basso del collo motivo a bastoni, derivato dal kyma ionico; sotto la pittura maggiore, linea e fascia risparmiata, con due liste, che gira tutt'attorno al vaso.

Spalla: caccia alla lepre. Questa è più grossa del cane che l'insegue; fuggé a d. ed ha le mammelle come i grossi felini che dipingono questi vasai, la giubba grafita sul collo deriva dal medesimo tipo. Da s. accorrono due minuscoli cacciatori, alzando la s. e impugnando con la d. il λαγωβόλον. Chioma sciolta, allacciata da una tenia intorno al capo: la 1ª figura ha un chitonisco con brevi maniche, l'altra è nuda. Dal suolo, segnato da una larga striscia, sorgono alcuni fiori; sotto la figura del cane, un piccolo mammifero che somiglia al porcospino.

Corpo: sei donne correnti a d.: la 1ª rivolge il capo, le altre ripetono lo stesso motivo, con lo schema arcaico della corsa. Più piccole assai quelle che risultano sotto le anse. Acconciature c. s.: chitone aderente, con la sutura sulle spalle indicata da un listello e la gonna rialzata davanti. Bassi calzari chiusi, con alta linguetta sullo stinco e correggia girata sul collo del piede.

Cfr. Helbig, Führer n. 470; ivi la bibliografia.

237 - Tav. 23 — Hydria a. 48. Cr. arancio-rosa, ver. nera, ritocco b. Ansa poster. a tre cordoni, labbro a cordone; ricomposta e lacunosa, ver. scrostata in più luoghi.

Verniciati: l'interno della bocca, corpo e anse c. s., meno il lato anter. del collo e il riquadro con figurazioni. Labbro e orlo ornati come al num. preced.: punti b. sulle rientranze delle foglie del labbro, due neri tra una e l'altra. Collo: gruppo di tre palmette stilizzate come al n. 235; la mediana ha punti b., le altre una pennellata sotto i petali.

Spalla: due sfingi affrontate: tenia in capo, viso e collo b., mammelle sul ventre. Tra esse foglie d'edera sovrapposte verticalmente, una con nervature grafite sorge da uno stelo sotto ciascuna figura. Tra le anse, fascia con foglie c. s.: ognuna ha due picciuoli terminati a voluta, fiancheggiati da due punti.

Corpo: combattimento. Da s. un guerriero (1) si slancia innanzi presentando lo scudo di profilo, quasi orizzontale, e trapassando con la lancia l'avversario (2), a cui esce la cuspide dal dorso, mentre piega le ginocchia alzando l'asta con la d. Dietro questo un terzo guerriero assai più

piccolo (3), armato come i primi, le gambe nude e piccole ali ai piedi. A d., nel fondo, tralcio stilizzato. Sopra il riquadro, serie di punti; sotto linea.

(1) La figura è distrutta dai pettorali in su: poggia sulla gamba s. piegata (piede scrostato) e alza correndo l'altra, che finisce, a metà del polpaccio, nella parte verniciata. Corazza di fronte con pettorali incisi e gonnellino a tromba con cintura, orlo punteggiato in b., in basso festoni grafiti: schinieri con orlo b. Del braccio d. si riconosce il contorno inciso dell'arma e del pugno: tra questo e il pettorale corrispondente, una sorta di grosso e corto bastone serpeggiante che termina in forma ovoidale, con cerchio grafito entro il contorno. Sopra quello un'asticella ricurva che sembra salire verso l'ascella. Dello scudo, convesso con orlo piano punteggiato in b., rimane la parte a d.: sopra v'è una sorta di cimiero d'elmo. (2) Busto visto di dietro, gamba di profilo, in direzione contraria rispetto alla testa. Elmo a cuffia, basso *lophos* con tracce di b. Armi e vesti c. s.: linea b. sulla cintura. Lineole trasversali segnano il *sauroter*, due aste serpeggianti trapassano le gambe, un bastoncino sembra conficcato nel piè s., tre sorta di lingue sorgon dallo scudo. (3) Non ha cintura e si vede la manica a metà dell'omero d. Rosetta di punti come emblema dello scudo; ritocco b. sulle ali.

238 - Tav. 24 — Hydria a. 43,2. Cr. e ver. come al n. 236. Forma e decorazione simili: labbro rovesciato, spalla piatta, riquadro sul collo, una sola striscia sotto le pitture. Manca l'ansa e il piede, sostituito con quello di un'anfora attica a figure nere.

Sul labbro, spezzate.

Collo: demone femminile gradiente a d., le mani abbassate. L'acconciatura a guisa di *krobylos*, con tenia girata due volte che s'incrocia sopra l'orecchio, ornato al lobo da un anello; chitone, himation e quattro ali arricciate, i piedi sembrano nudi.

Spalla: un lupo balza sopra un toro e gli azzanna la groppa, mentre quello s'abbatte sulle zampe anteriori.

Corpo: quattro giovani gradienti a d., con una mano levata innanzi. Il 1° è nudo, il 2° indossa un piccolo mantello, mentre gli altri lo portan sul braccio alzato. Acconciatura c. s. I due a d. sembran disegnati da tergo, i due a s. davanti.

239 - Tav. 24 — Hydria frammentaria a. 37, dall'orlo alla parte infer.; fregio 13,5. Cr. chiara, dipinta in rosso vinoso nei fondi, ver. nera verdastra. Forma del n. 236, decoraz. c. s. Ricomposta e lacunosa: manca l'ansa poster., quella a s., il piede con parte contigua del corpo.

Labbro: otto lepri correnti a d., seguite da un palmipede; manca gran parte della 4ª e tutta la 5ª.

Collo: tre figure correnti a d. Le prime due volgono il capo. Tutte vestono lo himation, il 1° orlato sul petto a cerchietti. La 1ª figura alza le braccia ed ha chioma breve, la 2ª, che sembra portare anche il chitone, abbassa il pugno s. chiuso, alzando l'altro verso la seguente che

accenna con gesto simmetrico a palme aperte (acconciature come al n. 236; il resto non si distingue).

Spalla: cinque giovani nudi correnti a d., la mano s. tesa in avanti, l'altra abbassata. Il 2° volge il capo (mancano le gambe del 1° dal ginocchio in giù, del 2° quella s. e il corpo fino ai pettorali).

Corpo: ginnasti nudi. Una piccola figura stante a s., sotto l'ansa, con la mano s. avvicinata al petto e la gamba d. alzata (mancano questa e il capo). Seguono due corridori, come quelli del fregio super. (chiome lunghe), ai quali sta di fronte un giocator di manubrio (*haltere* nella s. alzata, acconciatura a *krobylos*). D'un discobolo, volto a d., non rimangono che il disco con parte del braccio alzato e le gambe: l'avambraccio s. e poco più dei piedi d'un'altra figura che gli stava di fronte. Sotto l'ansa un piccolo corridore c. s.

240 - Tav. 23 — Due frammenti di un'anfora, altezza del fregio 15. Cr. aranciata, ver. bruna arrossata, ritocco b.

Il vaso aveva il tipo del n. 234; due linee sotto le figure.

Nel fregio, sirene a s. Sul framm. più grande v'è nel mezzo una figura intera, a s. rimangono parti del capo, dell'ala e della coda di un'altra, a d. la protome d'una terza. L'altro frammento, non riprodotto, comprende la testa, meno il viso, e l'ala. Nel fondo tralci, stilizzati come al n. 234.

Teste, acconciature e ali come le sfingi del n. 237, corpi come al n. 230: due strisce b. trasversali sulle penne dell'ala e della coda.

VASI IONICI CON DECORAZIONE A STRISCE

Sono pochi vasi, [1] ed è quasi certa per tutti la provenienza etrusca. Per la ricchezza dell'ornato è notevole la tazza 241, uno degli esemplari più antichi [2]; quella 244, di tipo assai più recente, è importante per la figura dipinta all'interno, elemento rarissimo in questa serie [3]. Il craterisco frammentario 261, che formava una modanatura nel sostegno del ὄστνος 306, con la caratteristica verniciatura *marmorizzata*, è simile a quelli fabbricati nella Lidia [4]. Però, nel caso nostro, la qualità della vernice sembra piuttosto greca.

Il criterio di distinzione, tra queste ceramiche e le imitazioni fatte in Italia, è talora inevitabilmente qualitativo: perciò non può essere sempre assoluto.

Come appendice a questa produzione ho aggiunto il balsamario plastico 264, ch'è senza dubbio d'arte ionica contemporanea [5] e rappresenta, rispetto a queste ceramiche, la serie analoga a quella dei nn. 109 e sgg.

241 - Tav. 20 — Tazza a. 11,3, larga con le anse 26. Cr. chiara, ver. bruna-olivastra, ritocco paon. Ricomposta con qualche lacuna.

Verniciate le anse all'esterno, la parete interna fino a metà del labbro, che ha serie di ┐└ e linea: sul fondo, in un disco risparmiato, rosone, entro due cerchi, con zona nera centrale e petali n. e paon.

Esterno: linee sottilissime e fitte sul labbro, tratteggio verticale sulla spalla; liste sopra e sotto le anse, con treccia a due nodi nell'intervallo. Sotto, fascia con meandro schematico ┘┐ (angolo infer. paon.)

(1) La serie è specialmente nota dopo gli scavi di Samo, illustrati dal Böhlau; cfr. Hackl, l. c., p. 46; Pfuhl, l. c., I p. 193 sg.

(2) Il modo di segnare le sottili zone con ornati e specialmente lo stile del meandro si riscontrano poco diversi sull'anfora rodiese-milesia, Pfuhl, l. c., III fig. 116.

(3) Su 97 esemplari descritti dallo Hackl, uno solo, n. 530, ha una figura, e quello pure è dato come probabilmente italico.

(4) Cfr. Rumpf, *Athen. Mitteil.*, 1920, p. 163 sgg., *G. H. Chase, American journal of archaelogy* 1921, p. 114 sg. La denominazione di *craterisco* è convenzionale e si riferisce alla forma, non all'uso.

(5) Del medesimo stile abbiamo una serie numerosa di figurine di Afrodite, spesso adattate a balsamari mediante l'aggiunta del bocchello sopra la testa, come qui. Se ne trovarono specialmente nelle stipi siceliote, a Rodi, in Fenicia e a Cartagine; cfr. Heuzey, *Catalogue des figurines*, p. 88 sg., Gauckler, *Nécropoles puniques*, p. 249 (richiamo della tav. sbagliato), tav. 175, n. 2.

e larga fascia di vernice. Intorno al piede, ch'è verniciato, kyma, stilizzato come il rosone, e fascetta con meandro n. e paon. Sotto il fondo zona centrale con due cerchietti, due linee sull'orlo interno del peduccio, una fuori.

242 - Tav. 20 — Tazza a. 9,1, larga con le anse 21,4. Cr. rossiccia, ver. olivastra ineguale. Ricomposta.

Interno verniciato, meno l'orlo; esterno fino alle anse, verniciate anch'esse, sopra le quali una striscia. Sul labbro linee sottilissime, quasi impercettibili per l'arrossamento della ver.

243 - Tav. 25 — Tazza a. 9,7, larga con le anse 18,9. Cr. nocciola, ver. nera compatta. Labbro sporgente all'interno, cavità cilindrica entro il sostegno, con ago in fondo, ricavato a ruota, lungo circa cm. 2 (spezzato in punta). Ricomposta, con lacuna al piede e al labbro.

Esterno: verniciato il fondo, meno una linea circa a metà, il sostegno e il difuori delle anse: sopra queste una striscia e linea sul labbro. Interno: labbro verniciato meno l'orlo; la vasca ha cerchi concentrici divisi in tre zone da due strisce. Due strisce e punto al centro.

244 - Tav. 25 — Tazza a. 4,5, larga con le anse 15,6. Cr. arancione, ver. nera lucente. Peduccio appiattito disotto. Ver. scrostata in parte.

Esterno: striscia sopra e sotto le anse, verniciate di fuori, sostegno verniciato fuori e dentro.

Interno: Sileno (lunga chioma) inginocchiato a d. Pittura eseguita a grosse pennellate, con particolari incisi.

245 - Tav. 25 — Skyphos a. 9,7, largo con le anse 14. Cr. nocciola, ver. nero-bruna.

Interno verniciato, meno una linea sull'orlo.

Esterno: ver. su labbro e anse, fino alla parte più grossa; sotto queste una striscia e verniciata la parte inferiore con la porzione conica del piede. Cerchio e punto centrale sotto il fondo.

246 - Tav. 25 — Skyphos a. 7.8, largo 15. Cr. e ver. c. s. Fondo appuntito.

Decorazione come nel precedente. Tra le anse, da ogni lato, tre riquadri di meandro. Cerchietto sotto il fondo.

247 - Tav. 25 — Tazzetta o saliera a. 6,8. Cr. nocciola, ver. nero-bruna scabra e con riflessi metallici, in parte arrossata. Labbro sporgente all'interno, cavità conica nel sostegno.

Fascia all'esterno e dentro la bocca: cerchio e anellino centrale sul fondo. Linea sul sostegno, piede verniciato.

248 - Tav. 25 — Tazzetta o saliera a. 6,3; diam. 10,3. Collez. Falcioni. Cr. chiara, ver. bruno-chiara guazzata. Labbro convesso, sporgente a spigolo internamente e a cordoncino in fuori. Spezzati labbro e piede.

Interno e sostegno verniciati; striscia sul labbro e sotto questo.

249 - Tav. 25 — Anfora a. 24. Cr. aranciata, ver. nero-bruna arrossata in parte. Labbro piatto, cordoncino alla base del collo, solchi paralleli all'interno, fondo a punta sporgente entro il piede.

Verniciati: interno della bocca ed esterno del labbro, esterno delle anse, il disopra del piede con porzione contigua del corpo. Tre liste sotto le anse.

Fig. 32.

250 - Fig. 32 — Anforetta a. 12. Cr. c. s., ver. nera. Labbro sporgente entro la bocca, anse appiattite.

Verniciata la bocca meno il labbro, l'esterno delle anse e il disopra del peduccio. Sette strisce sul corpo, dalla spalla in giù.

251 - Tav. 25 — Brocchetta a. 14,2. Cr. nocciola, ver. bruna-arrossata. Ansa a cordone, fondo piano.

Verniciati: labbro ed esterno dell'ansa. Due liste sotto questa.

252 - Tav. 25 — Brocchetta a. 13,8. Cr. bruna, ver. nera a riflessi metallici. Forma del n. 66. Manca l'ansa, ch'era a costola.

Verniciati: bocca con l'interno del labbro e peduccio. Sulla spalla quattro gruppi di tre pennellate verticali; striscia sotto l'ansa e altra in basso.

253 - — Brocchetta a. 9,8. Cr. e ver. c. s. Forma simile: spalla appiattita, cordoncino alla base del collo e tra corpo e peduccio. Manca l'ansa.

Verniciata, oltre il piede, dall'interno della bocca a $^2/_3$ del corpo.

254 - — Olletta a. 18,2. Cr. biancastra, ver. bruna. Forma del num. seguente: peduccio conico. Bocca spezzata e coperchio mancante.

Pennellate a chiazza sulle anse e attacchi di queste. Sotto, striscia tra due linee; linea sotto il labbro e linea ondulata sulla spalla da ciascun lato.

255 - Tav. 25 — Olletta a. 15. Cr. aranciata chiara, ver. bruna. Peduccio a cordoncino.

Verniciati: labbro ed esterno delle anse. Su ogni lato della spalla, pennellate a goccia tra due linee; sotto, fascia e linea.

256 - Fig. 33 — Olletta a. 10,8. Cr. c. s., ver. nero-bruna. Concava sotto il fondo.

Verniciati: labbro con porzione della spalla, esterno delle anse. Sotto queste, fascia tra due linee.

Fig. 33.

257 - Tav. 25 — Olletta a. 12,3. Cr. aranciata, ver. rosso-bruna. Un'ansa aggiustata.

Bocca e anse come al n. 255. Due fasce sul corpo.

258 - Tav. 25 — Ampolla anulare a. 6,4, diam. 6,8. Cr. nocciola, ver. nera tendente al bruno. La cavità centrale strettissima e quasi cilindrica, ansa piatta.

Verniciati: bocchello e il disopra dell'ansa. Quattro liste sul corpo.

259 - Tav. 25 — Alabastron a. 33,9. Cr. aranciata, ver. bruna sfumata in rosso e in verdognolo, ritocco paon. Labbro a spigolo verso l'interno, a cordoncino in fuori, piccola cavità sotto il fondo. Bocca aggiustata.

Verniciati: bocca meno il labbro, spalla e fondo; due linee paon. sul bocchello, due sulla spalla. Sul corpo sei fasce, con linee paon. a metà e agli orli.

260 - Tav. 25 — Alabastron a. 41 senza il labbro. Cr. c. s., ver. bruno-rossiccia, ritocco c. s. Bocca spezzata.

Verniciato l'esterno del bocchello. Sul corpo quattro gruppi di linee irregolari, n. e paon. Due cerchi sul fondo.

261 - Fig. 34 — Craterisco frammentario a. 8 (solo il corpo). Cr. nocciola, ver. nero-bruna. Ricomposto e assai lacunoso, mancano bocca e piede: fu utilizzato per costruire il sostegno del ὄινοχ n. 306 (cfr. fig. 43).

Sul corpo pennellate di vernice guazzata, date con moto ondulatorio mentre il vaso girava sulla ruota. Il sovrapporsi di tal motivo dà alla superficie l'apparenza d'un marmo venato.

Cfr. A. e G. Körte, Gordion, 1904, p. 189.

Fig. 34.

262 - Tav. 25 — Craterisco a. 9,2. Cr. nocciola, fine, ver. nero-bruna lucente. Labbro piatto, a spigolo internamente. Labbro e corpo aggiustati.

Verniciati: piede, bocca dentro e fuori. Sul labbro zona tra due

linee. A metà del corpo, fascia tra duplici linee, che son ripetute sotto il collo e sopra il sostegno.

263 - — Craterisco a. 6,7 senza il piede. Dal Museo Borgiano de Propaganda Fide. Cr. e ver. c. s.

Bocca verniciata dentro e fuori, meno il profilo del labbro. Sotto la spalla, fascia tra due linee.

264 - — Balsamario in forma di sirena, a. 11,1, lungo 14,6. Da Cere. Cr. arancio-rosa, pittura rosso-ocra. Manca la metà posteriore, tecnica del n. 111 (impronte digitali all'interno); coda spezzata in punta, naso rotto. Impronta stanca. Chioma divisa sulla fronte: tre cordoni di capelli nella spalla d., due a s. La zampa d. aderente al corpo nella posizione d'un uccello accovacciato; appiccagnolo semicircolare sul dorso, con accenno del foro di sospensione che non fu eseguito. Dipinto il bocchello, le labbra, la parte piumata dell'ala e tre brevi pennellate orizzontali dall'appiccagnolo in giù.

Fig. 35.

Riprod. Mus. Greg. tav. 3 (93); cfr. Winter, Jahrbuch d. deutschen archäol. Institus, 1899, p. 73 nota 4, e Typen der figürlichen Terrakotten I, 1903, p. 226, n. 4 d.

Fig. 35 - N. 264.

IMITAZIONI ITALICHE DELLA SERIE PRECEDENTE E VASI FIGURATI AFFINI

In massima, vasi di lavoro etrusco. Ben pochi quelli che riproducono i tipi ionici: motivi e forme, qui come in altri luoghi del Mediterraneo [1], furono adoperati assai liberamente e accompagnati ad altri elementi di decorazione. Sotto questo rispetto i nn. 265 e 292, usciti senza dubbio dalla stessa fabbrica, son due *pezzi indicatori* di notevole importanza, perchè associano l'ornato ionico a strisce con le imitazioni dei vasi attici: forma e ornati dell'anfora ripetono un tipo divulgatissimo della ceramica tarda a figure nere, mentre lo stile palesa già la conoscenza di vasi del v sec.

Nella serie figurata continua la tradizione dei ceramografi a cui appartengono i nn. da 234 a 240. Il 267 rappresenta, in certo modo, la transizione con le ceramiche di tipo attico, quali sono le brocche 287 e 288 [2].

Qualche pittura non manca di vigoria ed originalità, come quelle dei nn. 271 e 295 [3]; notevoli per eleganza di motivi le piccole anfore con edera e palmette, nn. 277, 278.

La tecnica dei particolari sovrapinti, v. nn. 265, 266, 291, è una singolarità locale ch'ebbe qui un seguito notevole nei prodotti tardivi. La tradizione durò a lungo: il n. 291 può scender ben giù verso il 400 av. Cr.

Le *situle* nn. da 280 a 285, riproducenti un tipo metallico di origine greca [4], sono da attribuirsi a officine della Campania [5], dove la stessa forma venne poi largamente praticata nel sec. IV. La brocca n. 286 è di qualità identica e dev'essere della medesima origine.

(1) Così a Cartagine; si veda la serie pubblicata dal Poinssot, *Revue de l'hist. des religions*, 1923, p. 54 (strati B e C): cfr. specialmente tav. V, n. 8, 10 e 13. Per la Sardegna, cfr. l'anfora *Mon. dei Lincei*, XXI, 1912, col. 163, fig. 79. Al Museo del Bardo ho riscontrato qualche rara *imitazione* punica di vasi ionici, come un'olletta del tipo dei nostri nn. 254 a 257. La nostra anfora 267 ha una forma comune in Etruria, che si riscontra pure in sepolcri sardo-punici.

(2) L'esemplare più importante di questa categoria è l'anfora dell'Albertinum di Dresda, *Arch. Anzeiger*, 1898, p. 134, con iscrizioni etrusche dipinte.

(3) Nel disegno delle mani, la figura s'avvicina assai a freschi tarquiniesi databili verso 480 av. Cr.; cfr. Weege, *Etruskische Malerei*, tav. 31 (la 3ª figura), Tomba del Triclinio.

(4) *Mon. dei Lincei*, XVII, 1907, col. 449 sgg., fig. 321.

(5) Ved. Patroni. *La ceramica antica nell' Italia Meridionale*, 1897, p. 30. Or ora ho veduto a Napoli, in commercio, una tazza (forma del nostro n. 295), ornata come la situla 285 e uscita probabilmente dalla stessa officina.

Una divisione per fabbriche non m'è, per ora, possibile: l'anfora 265 rappresenta un gruppo stilistico del quale furono trovati numerosi esemplari nei sepolcreti volsiniesi e chiusini.

265 - Tav. 27 — Fig. 36 — Anfora a. 41,5. Cr. bianco-rosa, ver. nero-bruna in gran parte arrossata, ritocco b.; nessun grafito. Ansa a tre cordoni, piede concavo con cavità centrale a calotta. Ricomposta.

Fig. 36 - N. 265.

Verniciati: labbro, meno l'orlo, dentro e fuori, esterno delle anse e il disopra del piede. Su ogni lato del collo, due palmette, una capovolta, unite come al n. 237; alla base kyma schematizzato. Su ogni fianco composizione di cinque palmette e un bottone di loto, uniti da volute ricorrenti. In basso raggi, alternati da amigdaloidi con grosso punto nella parte più larga. Tra le palmette e i raggi, fascia di vernice su cui poggiano le figure.

A) - Due giovani nudi in atto di conversare: la figura a d. ha l'occhio segnato da un punto b., ver. scrostata in più luoghi.

B) - Due giovani ammantati, gradienti a s., fig. 36: il 1° volge il capo abbassando la d., mentre l'altro l'alza gesticolando. I particolari erano segnati in b.: si vede ancora il contorno del manto, dalla spalla all'anca, e qualche piega nella 1ª figura, il contorno dei capelli e un punto su l'occhio nella 2ª.

Riprod. Passeri, Picturae Etruscorum in vasculis, vol. III., 1775, tav. 246 e sg.

266 - Tav. 28 — Fig. 37 — Anfora frammentaria a. 33, il fregio 14. Cr. nocciola, ver. nero-bruna, ritocco b. Ansa a tre cordoni. Ricomposta e lacunosa: mancano il collo, l'ansa a s. della riprod., fondo e piede.

Ansa, collo e parte inferiore verniciati. Sulla spalla, da ogni lato, occhioni stilizzati, con cerchio b. per segnar l'iride: foglia d'edera in mezzo e ai lati. Sotto le anse due linee; su ogni fianco,

Fig. 37 - N. 266.

grande palmetta a volute capovolta, con linea b. sul bulbo e nuclei b. al termine dei petali. Linea sotto le figure.

A) - Biga a s. con i cavalli al galoppo (1): l'auriga, imberbe (2), poggia un piede a terra, impugnando le redini con la d. e stringendo un pungolo nell'altra mano.

(1) Il parapetto del carro è diviso in tre pannelli, come in quello bronzeo di Norcia; la ruota ha 8 raggi, il mozzo segnato da un punto b. I cavalli hanno in b. l'occhio e gli zoccoli. (2) Mantello, orlato in b., con due falde a punta che scendono da ciascun lato dietro le spalle.

B) - C. s.: il giovane veste un chitonisco festonato in basso, reca un cercine in capo e impugna una lunga asta con la s. Mancano il viso e il braccio d. Notevole lo stile del disegno a punta nelle teste dei cavalli, fig. 37.

267 - Tav. 26 — Anfora a. 32,5. Cr. giallo-chiara, ver. nero-bruna. Labbro rovesciato, anse a costola, peduccio a cordoncino, dritto all'interno. Piccola rottura al labbro.

Verniciato il labbro. Chiazze a mandorla, oblique alla base del collo e orizzontali sulle anse. Sotto queste, fascia tra due linee.

268 - Tav. 27 — Anfora a. 29. Cr. giallo chiara, ver. bruna arrossata in gran parte. Ricomposta.

Verniciata tranne, su ogni lato, un riquadro diviso da due linee circa all'altezza delle anse. Alla base del collo, brevi pennellate irregolari. Linea sotto ogni figura.

A) - Una colomba a s.: occhio risparmiato con punto al centro. Punti intorno al riquadro e alla figura, meno dal becco alle zampe.

B) - C. s.: collo assai più lungo.

269 - Tav. 26 — Anfora a. 28,9. Dalla Biblioteca. Cr. aranciata, ver. nero-bruna. Anse piatte.

Verniciati: labbro meno l'orlo, anse di fuori, orlo del piede e corpo, dalle anse in giù, tranne una linea sopra e una porzione in basso. Sul collo da ogni lato, *anthemion* a fior di loto, fiancheggiato da due ramoscelli contornati da punti. Sulla spalla un bottone di loto, da cui si diramano due *anthemia* c. s.

270 - Tav. 28 — Anfora a. 23,8. Cr. bruna, ver. guazzata a sfumature verdognole. Anse a tre cordoni, cordoncino alla base del collo, concavità sotto il fondo.

Verniciati: interno del collo e labbro, profilo del piede. Su ogni lato del collo, una palmetta fiancheggiata da mezze palmette rovesciate: composizione simile sulla spalla, con palmette intere sui lati e quella

di mezzo capovolta. Linea sotto le anse e spazio in parte punteggiato, larga fascia che copre la maggior parte del corpo. In basso raggi con linea sopra.

271 - Tav. 28 — Anfora a. 23. Cr. aranciata rossigna, ver. nera compatta, ritocco paon. Anse a due cordoni: una scheggiata.

Verniciato l'interno del collo, fino a metà, e tutto l'esterno meno il disotto delle anse e i riquadri sul collo e sul corpo. Ognun dei primi reca una palmetta capovolta; sulla spalla un kyma, con grossi punti paon. nelle rientranze sul lato B. Ogni riquadro con le figure, è chiuso in alto da una linea e fiancheggiato da due liste punteggiate.

A) - Un cavallo galoppa a d., mentre il cavaliere cade a capofitto e

B) - un uomo accorre da d. come per dargli aiuto. È barbato come il primo; un mantelletto gli svolazza dietro le spalle.

272 - Tav. 26 — Anfora a. 17. Cr. nocciola, ver. bruna. Labbro sporgente entro la bocca, collo con risalto alla giunzione superiore e con un cordoncino alla base, ansa a due cordoni, cavità conica sotto il piede.

Verniciati: bocca meno l'orlo, esterno delle anse, il disopra del piede e parte infer. del corpo. Tre strisce ineguali dalle anse in giù.

273 - Tav. 26 — Anfora a. 16,8. Cr. ver. e forma c. s.; anse a tre cordoni.

Decorazione come al num. precedente: cinque strisce ineguali sul corpo.

274 - — Anfora a. 14,8, Simile alla preced., ma con anse a due cordoni, assai più espanse nel profilo, e corpo conico. Spezzata la bocca e un'ansa aggiustata.

Verniciata, sulla spalla, la porzione sotto le anse; tre liste sul corpo.

275 - — Anfora a. 11. Cr. e ver., quasi svanita cocendo, c. s. Anse quasi piatte, peduccio pieno.

Cinque strisce dalle anse in giù.

276 - — Anforetta a. 10,7. Cr. biancastra, ver. bruna quasi svanita. Forma c. s.: anse piatte, corpo ovoidale.

Verniciati: labbro, esterno delle anse, disopra del peduccio. Quattro chiazzette (bottoni di loto schematizzati) su ciascun lato del collo, sette linee sul corpo, dalle anse in giù.

277 - Tav. 28 — Anfora a. 16,8. Cr. c. s., ver. bruna sfumata in oliva. Ansa a due cordoni.

Verniciati: la bocca dentro e fuori, l'esterno delle anse, disco del piede e parte infer. Tra le anse due palmette a voluta orizzontali, contrapposte; nel mezzo due foglie d'edera e due punti. Sul corpo fregio con tralcio d'edera: due linee sopra e una sotto.

278 - Tav. 28 — Anfora a. 16,4 Cr. c. s., ver. nero-bruna. Anse piatte.

Decorazione c. s.: brevi pennellate alla base del collo e due piccole foglie d'edera in luogo dei punti sulla spalla. Nel fregio, una palmetta sul davanti, da ogni lato, accantonata da quattro foglie d'edera. Sui fianchi due palmette orizzontali, unite da una losanga con foglia d'edera sopra e sotto.

279 - Tav. 26 — Anforetta a. 9,9. Cr. arancio-rosa, ver. c. s. Labbro e anse simili; sotto il piede piccola concavità, entro cui sporge la punta del fondo.

Non verniciati gli spigoli del labbro. Linee verticali con punti intercalati, sulla spalla. Due linee dividono il corpo in due fregi, riempiti da ⟩: sopra, il vertice è a d., sotto a s.

280 - Fig. 38 — Situla a. 26,5. Cr. aranciata, ver. nera a riflessi metallici. Labbro svasato, ansa a cordone, trasversale alla bocca, munita al sommo di un'anello, formato da una lista di creta saldata all'ansa, peduccio a cordoncino.

Verniciati: ansa, labbro e collo meno una striscia in basso, corpo dalla spalla al peduccio.

Una striscia alla base del collo e due sulla spalla: nell'intervallo linee dritte e spezzate, poste verticalmente a gruppi di tre.

Fig. 38 - N. 280.

281 - — Situla a. 25. Cr. c. s., ver. sfumata in bigio. Ansa appiattita e labbro rovesciato, peduccio conico, spezzato.

Verniciati: ansa e labbro in fuori, collo, corpo e peduccio.

Sulla spalla pennellate verticali, alternate in basso da punti, sotto striscia.

282 - — Situla a. 24,5. Cr. e ver. come al n. 280; forma simile. Bocca spezzata.

Non verniciato l'esterno del labbro: sulla spalla gruppi di linee come al num. citato. Striscia sotto quelle.

283 - Fig. 39 — Situla a. 24,2. Cr. e ver. c. s. Tipo della precedente. Striscia risparmiata alla base del collo, peduccio verniciato, meno l'orlo. Sulla spalla volute ricorrenti schematizzate, sotto linea.

Fig. 39 - N. 283.

284 - Fig. 40 — Situla a. 23,5. Cr. e ver. c. s.

Peduccio non verniciato. Sulla spalla gruppi di tre pennellate verticali, alternate da punte di freccia, sotto linea.

285 - Fig. 41 — Situla a. 21,2. Cr. nocciola chiara, ver. nero-bruna. Labbro piatto, peduccio conico. Bocca aggiustata.

Pennellate verticali sulla spalla, riunite da una linea alla base del collo. Sotto la spalla un fregio, formato da due linee, suddiviso in riquadri. Entro ciascuno una chiazza tonda contornata da punti.

Fig. 40 - N. 284.

286 - Tav. 26 — Brocca a. 20,5. Cr. e ver. c. s. Ansa a cordone.

Verniciata la bocca fin sotto i lobi, e parte corrispondente dell'ansa Linee verticali sulla spalla, unite da una linea in basso. Corpo e piede verniciati, meno una striscia poco più in giù dell'ansa.

287 - Tav. 28 — Brocca a. 25,7. Cr. rosea, ver. nero-bruna. Ansa a costola, piegata in alto ad angolo retto e con due sporgenze all'attacco superiore.

Verniciato l'interno della bocca fino a metà del collo, l'ansa di fuori, tutto il corpo, tranne il riquadro figurato, striscia alla base, e parte conica del piede.

Sul labbro scacchiera. Sul collo: serie di punti, losanghe con punti dentro e negli angoli esterni, serie di ʃ alternati da punti sopra e sotto, linea e ⟩ con punti alternati.

Corpo: giovane nudo su cavallo a d.: due pennellate sotto le ascelle sembrano accennare un drappeggio. La mano d. tiene un'asta, quasi cancellata. Sui lati del riquadro chiazzette di vernice, alternate a mo' di scacchiera.

Fi. 41 - N. 285.

288 - Tav. 28 — Brocca a. 25,2. Cr. giallo-chiara, ver., forma edecorazione c. s.: piede tutto verniciato e senza la striscia risparmiata alla base del corpo. Manca l'ansa con la la metà posteriore della bocca.

Kyma sul labbro; sul collo: foglie d'edera tra due linee, meandro e altra fascia di foglie, con punti sopra e sotto, pure tra due linee.

Nella metopa, il ritorno di Ephaistos. Dionysos, a s., ammantato, conduce al morso il mulo itifallico e volge il capo verso il fratello, che sta adagiato sulla groppa, poggiandosi con il gomito s. e tenendo una tazza con la d. alzata. Linea sotto le figure.

289 - Tav. 27 — Stamnos a. 26,5. Cr. e ver. come al n. 269. Labbro rovesciato, solco su questo e sul piede, anse a cordone. Manca un pezzo della bocca.

Verniciato l'esterno, meno una fascia tra collo e spalla, una linea sopra i riquadri figurati e l'orlo del piede. L'interno della bocca, meno il labbro. Nella fascia: punti, linea e pennellate verticali. Linea sotto le figure.

A) - Cane gradiente a s.; occhio, contorno e costole in grafito.

B) - Quadrupede c. s.: muso tozzo, coda rudimentale.

290 - Tav. 26 — Olletta a. 8,3. Cr. aranciata, ver. bruno-rassiccia guazzata.

Verniciato l'interno e il labbro. Sei figure ammantate, di profilo a s.: gambe appaiate, con la d. leggermente avanzata, una mano recata in avanti. Contorni del corpo e del drappeggio segnati a stecco prima della cottura: una figura ha pure l'occhio, l'orecchio e la chioma sulla fronte segnati così.

291 - Tav. 27 — Cratere a colonnette a. 26,1, largo 25. Cr. rossa scura, ver. bruna, ritocco b. Ricomposto.

Verniciati: collo dentro e fuori, anse, fianchi e piede meno l'orlo. Sulla bocca tralcio d'edera, interrotto da petali di palmetta nelle appendici delle anse. Sul labbro meandro schematico ⊓⊔; in basso raggi. I riquadri son chiusi in alto da kyma schematizzato, in basso da due linee; sui fianchi meandro simile, posto verticalmente.

A) - Pegaso stante a s.: collana b. con festoni.

B) - Due giovani ammantati, stanti in direzione opposta, che volgono il capo a guardarsi: in b. tenie in capo e doppi contorni del mantello. Nel campo, tra le figure, un elissoide contornato da punti dentro e fuori.

292 - Tav. 27 — Cratere a. 21,2. Dal Museo Borgiano de Propaganda Fide. Cr. aranciata, ver. bruna. Due sporgenze a punta sul labbro, anse a costola, concavo il piede.

Verniciati: labbro e punte, esterno delle anse, disopra del piede con parte contigua del corpo. Striscia entro la bocca. Su ogni lato del collo, composizione di tre palmette, simili a quelle del n. 265; kyma schematico sulla spalla. Fascia a metà del corpo, con due linee sopra e sotto.

293 - — Cratere a. 21,2. C. s.: collo più tozzo.

294 - Tav. 26 — Sostegno a. 9,5. Provenienza c. s. Cr. simile, ver. a riflessi metallici. Bugnetta sul fondo, all'interno. Zona sul fondo, all'esterno; verniciata la 1ª modanatura e parte della 2ª. Fascia, con una linea sopra e due sotto, sulla tromba, altra fascia sopra l'orlo.

295 - Tav. 28 Fig. 42 — Tazza a. 7,8, larga con le anse 24,7. Cr. aranciata, ver. nero-bruna. Ricomposta: rifatti piccoli framm. e la traversa dell'ansa, a d. nella riprod.

Fig. 42 - N. 295.

Tutta verniciata, meno l'interno delle anse con parte corrispondente della parete, l'orlo e il centro sotto il piede. Nel medaglione, giovane nudo, gradiente a d., che volge il capo accennando con la d. alzata.

296 - Tav. 26 — Tazzetta a. 7, larga con le anse 17. Cr. rosea, ver. nera compatta. Ricomposta; manca parte del labbro.

Superficie quasi tutta scrostata: interno verniciato, arrossato al centro: linea risparmiata sull'orlo. All'esterno restano tracce di ver. sul labbro, parte esterna delle anse, sotto queste e sul piede.

297 - Tav. 26 — Skyphos a. 7,5. Cr. arancio-rosa, ver. nera ineguale. Anse a cordone, labbro arrotondato.

Verniciato interamente, meno il fregio tra le anse, la parte più grossa di queste e l'orlo del piede. Nel fregio, pennellate oblique.

298 - Tav. 26 — Kyathos a. 5,7. Dal Museo Borgiano. Cr. bruna ruvida, ver. olivastra a riflessi metallici. Due bugnette sotto l'attacco infer. dell'ansa, pallina di creta entro l'anello.

Verniciato il labbro e l'interno fino a metà, la parte super. esterna dell'ansa e il cordoncino alla base. All'esterno, tre volute ricorrenti con punti nelle rientranze e negli intervalli.

299 - — Kyathos a. 5,5. Identico, meno il cordoncino alla base.

300 - Tav. 26 — Patera umbilicata a. 3,2, diam. 14,7. Dal Museo Borgiano. Cr. e ver. come al n. 292. Umbone modanato: fascia conica, sormontata da cono a profilo concavo. Cavità conica all'esterno, labbro a listello rientrante. Spezzata la punta dell'umbone.

Striscia sotto il labbro, di fuori. All'interno, circa a metà, fascia tra due linee; due strisce sull'umbone, che ha la punta verniciata.

301 - Tav. 26 — Patera a. 2,5, diam. 17. Cr. arancio-chiara, ver. rossa. Fenditura nel mezzo, prodotta cocendo. Striscia sotta il labbro, ch'è pure dipinto; due linee e due cerchietti centrali sul fondo.

302 - — Patera a. 3,3, diam. 16,5. Cr. chiara verdognola, ver. bruna. Peduccio a listello, vasca c. s. Fondo aggiustato.
Decorazione c. s.: dischetto, al centro, entro due cerchi.

303 - Tav. 26 — Piatto su sostegno a. 4,9, diam. 14. Cr. rosea, vernice nero-bruna arrossata sul piede. Labbro convesso.
Verniciati: labbro sopra e sotto, sostegno. Sul fondo due linee e cerchietto centrale.

304 - — C. s. a. 5, diam. 14,5. Cr. simile, ver. nera lucente. Decorazione c. s.: verniciata anche una striscia intorno all'attacco del sostegno.

305 - — Piatto a. 1,2, diam. 14,5. Cr. b. sopra e rosea sotto, ver. nero-bruna. Fondo piano con labbro convesso, peduccio a disco con depressione circolare al centro.
Striscia sul labbro, altra con due cerchietti al centro.

VASI ATTICI A FIGURE NERE

1. - STILE DI VURVA, "ANFORE TIRRENICHE,, E VASI AFFINI.

Il δῖνος 306 rappresenta una varietà stilistica singolare, di cui i sepolcreti etruschi hanno reso stoviglie di più forme [1]. Un'altra fabbrica, che deve aver lavorato quasi contemporaneamente e che palesa la mano

Fig. 43.

d'un artista ben vigoroso, è quella dell'anfora 308: esiste la sua gemella nel Museo Archeologico di Firenze [2].

La ceramica ateniese nella 1ª metà del VI sec. a. C. presenta ancora molti problemi: studî e confronti potranno proseguire utilmente quando saranno pubblicati con buona tecnica gli esemplari delle varie raccolte [3].

(1) Si veda il vaso simile di Parigi, con sostegno integro qual doveva avere il nostro, *Corpus vasorum antiquorum*, Hd, Louvre tav. 15 sgg.; di tecnica identica una grande *pyxis* e un piatto, dall'ipogeo della Camuccia presso Cortona, nel Museo topografico dell'Etruria a Firenze, n. 9778 e 9674; dagli scavi dell'Acropoli i frammenti di un'anfora, Botho Graef, *Vasen von der Akrop.*, n. 474.

(2) Vecchio fondo, n. 70995.

(3) Rimpiango di non aver potuto fare comparazioni di carattere speciale con le anfore tirreniche della magnifica serie del Louvre per l'eccessiva piccolezza delle riproduzioni date in *Corpns v. a.*, Hd.

307 - Tav. 29 Fig. 43 a 48 — Dinos frammentario: cratere a. 31, largo 45; disco del piede diam. 36. Acquisto 1837 [1]. Cr. nocciola chiara, ver. bruna, ritocco b. e paon. Il vaso fu comprato qual si vede nella fig. 44. Io ne ri conobbi la parte estranea nel 1913, notando che il coperchio non era pertinente; nel 1922 feci scomporre il sostegno per liberare il frammento genuino: cfr. i nn. 81, 138, 180, 261[2].

Fig. 44 - N. 306.

Cratere, verniciato dentro, ricomposto e ridipinto sulle commessure: il fondo, appuntito, reca una stella a raggi curvi n. e paon., fig. 45. Labbro a listello con rosette e linea, fig. 46, ver. sul profilo e sull'orlo interno, ch'è a cordoncino per tener fermo il coperchio.

Sotto il labbro kyma a foglie n. e paon. Quattro fregi sul corpo, una linea sotto ciascuno.

1) - Combattimento e caccia di Calidone. Nella prima composizione, fig. 47, a s., presso un caduto (1), due opliti (2) vibrano le aste contro un altro (3), che un d'essi afferra per uno stinco, mentre quello s'abbatte, colpito al sommo del petto dallo strale d'un arciere (4) posto dopo gli avversari. Dietro il ferito, un compagno (5) para lo scudo, alzando la lancia per respinger l'assalto. Al suo fianco un secondo ferito (6) siede al suolo, e dietro questo un arciere (7) che ha scoccata la freccia, la quale si vede presso l'omero s. del nemico più vicino. Da s. accorrono quattro cavalieri (8) al galoppo, seguiti da un altro inerme (9), che procede al passo, tenendo alla briglia un secondo corsiero appaiato al suo.

(1) Venditore fu l'antiquario Francesco Depoletti: i documenti relativi all'acquisto si conservano nell'archivio del Camerlengato, IV, 2570, e furono riscontrati e trascritti dal prof. Giovanni Pinza. Secondo il testo del *Mus. Gregorianum*, il vaso sarebbe stato scavato a Cere nel 1836.

(2) Le due modanature comprese tra i n. 138 e 261 eran formate di due vasetti grezzi, dipinti a olio dal restauratore.

Fig. 45

Di là da questo gruppo, un duello d'opliti (10): quello a s., già ferito e disarmato, s'inginocchia piegando il busto, mentre l'altro alza l'asta per colpirlo di nuovo. Il cavaliere con due cavalli è ripetuto simmetricamente a s. (11), per ottenere un passaggio tra i due soggetti che non hanno tra loro alcun rapporto d'azione: l'uomo volge il capo verso i combattenti, mentre sembra accompagnarsi alle figure che seguono. La seconda pittura ha nel mezzo la fiera enorme (12) che sovrasta un caduto e si slancia contro quattro cacciatori (13), i quali, preceduti da un cane e allineati a coppie, le corrono incontro a colpirla con lance e tridenti. Segue un arciere, inginocchiato tendendo l'arco, e un uomo che alza le mani stringendo due giavellotti nella d. Un cane (14) sta già in groppa al cignale e gli azzanna l'orecchio d., un altro gli balza dietro per morderlo alla coscia. Un cacciatore ferisce la fiera da tergo con l'asta impugnata a due mani: vien poi un arciere che ha già scoccato lo strale (15) e Atalante (16), una lancia nella s. alzata.

Fig. 46.

(1) Il 1° ha l'elmo senza *lophos,* corazza con balteo, sottoveste e schinieri: armi difensive paon.; il 2° armato come il 1°: *lophos* tratteggiato a punta e anatomia grafita sulla corazza. (2) Nudo, schinieri, s. paon. (3) Spada in pugno, armato come il 1°: scudo rotondo, la parte convessa b. ornata di raggi curvi in grafito, *lophos* c. s. e orlo del chitonisco con linea ondulata incisa. (4) Barbato; chioma lunga e tenia in capo, chitonisco paon., nebride b.; ali arricciate presso le ginocchia con piume segnate in grafito. (5) Elmo c. s., dal balteo gli pende sul petto la guaina con corregge intrecciate: chitonisco paon. orlato in n. Schiniere d. paon.; lo scudo reca una sirena come *episemon.* (6) Elmo crestato, chitonisco paon. orlato da meandro. Lo scudo, di profilo, ridipinto. (7) Simile all'altro, senza le ali sulle gambe; faccia paon.: linea ondulata grafita sull'orlo del chitonisco. (8) Tutti con chitonisco paon., il 3° con orlo a meandro: il 1° ha la

chioma lunga e tenia, il 2° barba paon., il 3° tenia e balteo, il 4° ha l'elmo paon. senza *lophos* e lo scudo, paon. nella concavità. Armati di lancia i primi due, di di due lance il 3°. Bianco il 2° cavallo, paon. il collo del 3°, tutti con breve criniera. (9) Barba e tenia in capo. (10) Il ferito armato come gli altri opliti: anatomia incisa sulla corazza, elmo con alto *lophos:* entro lo scudo bracciale e fiocco della maniglia grafiti. L'altro ha elmo paon. aperto sul viso, in paon. schinieri, corazza, balteo e chitonisco, orlato in nero con tratteggio verticale, scudo beotico paon. meno l'orlo. (11) Simile all'altro: breve la criniera. (12) Collo paon.: conficcato sulla fronte un dardo serpeggiante, davanti all'occhio una freccia. (13) Vestite come gli arcieri tutte le figure da questo lato: facce paon., le tre a s. barbate, l'ultima ha un meandro aperto inciso sull'orlo del chitonisco e la spada di dietro appesa al balteo. L'arciere reca la faretra allo stesso modo. Il cane dipinto in b. (14) Bianco come il 1°; l'altro ha collo paon. (15) Senza la nebride che reca, non sovrapinta, la figura a s.: balteo. (16) Chioma sciolta e tenia, carni b.; chitonisco paon. con doppio orlo. Porta *endromides* con le corregge avvolte agli stinchi, e linguette a ricciolo davanti al ginocchio. Viso ridipinto.

2) - Sotto il combattimento, un intreccio con quattro palmette e di quattro fiori di loto (17) tra due sirene, due pantere un leone a s. (in

Fig. 47.

gran parte moderno), una pantera a destra, due cignali, due sirene, e due altre sirene. A s. leone accoccolato, a d. sirena. Sotto Atalante un intreccio di due fiori e di due palmette, pure tra due sirene: a s. leone e cigno, a d. pantera.

(17) Ventagli paon.: bottone di loto nel mezzo d'ogni palmetta. I fiori hanno sul calice una fascia con linea ondulata grafita. Le sirene hanno paon. la faccia, il petto e la parte piumata dell'ala, stilizzata a ricciolo: acconciatura dedalica e tenia in capo. Gli animali hanno paon. il collo.

3) - Sotto l'ornato maggiore un cignale a s., tra due leoni e due sirene: quella a d. con le ali aperte di forma naturalistica, v. fig. 44. A s. capro cozzante, sirena e leone. Sotto l'intreccio minore, due arieti che cozzano, tra due sirene: a d. pantera accoccolata.

4) - Composizione identica, ripetuta nelle due metà del fregio: due sirene affrontate tra due pantere e due altre sirene.

Fig. 48.

Il disco del piede, fig. 48, ricomposto e lacunoso, ha l'orlo a listello con un cordone verniciato alla base. Entro l'orlo, che ha striscia di ver. sullo spigolo ed è ornato da un meandro schematico, porzione conica limitata da un cordoncino verniciato e divisa in due fregi concentrici.

Di quello interno, con figure più piccole, rimangono soltanto: petto e zampe di sirene a d., corpo di pantera a s. Sirena acefala e corpo di felino a d. Del fregio esterno: pantera e ariete, leone e capro, due sirene, affrontati; leone acefalo a d.

Riprod. Mus. Greg. tav. 7 (90), Ducati, Storia della ceramica greca I, 1922, p. 217, fig. 174 e 175; bibliografia in Helbig, Führer n. 459; aggiungere Albizzati, Dedalo, I, 1920, p. 160, nota 5.

308 - Tav. 30 — Anfora a. 39,5. Da Vulci. Cr. nocciola, ver. nero-bruna. Tipo del n. 223: simili le palmette sul collo; paon. il cordoncino di questo e l'orlo del piede. Bocca aggiustata.

Corpo diviso in quattro fregi: due linee sotto i primi due, una sotto gli altri.

1) - Herakles e Nexos: Il centauro, nel mezzo a d., s'accoscia al suolo tenendosi in braccio Deianeira (1), e, come quella, volge il capo verso l'eroe (2) che l'ha raggiunto correndo e gli afferra il polso d. alzando la spada per colpirlo. Dietro Her., Athena (3), con l'asta in pugno, accenna con la s. alzata; segue Hermes (4) che fa il medesimo gesto e tiene il caduceo contro la spalla con la s. Davanti a N. un vecchio imberbe (5) che gesticola, una donna (6) che tiene un serto con la s., seguiti da un barbato, volto a s. (7) in atto di conversare con un'altra donna (8). Nell'altra metà del fregio, separata dalle anse, quattro centauri, galoppanti a s., che impugnano corti randelli: busto e pennellate sul fianco paon., il 2° ha chiazze b. sul corpo equino. Del l'ultimo è dipinta solo la metà anteriore.

(1) La donna veste il chitone con apoptigma paon. e linee b. verticali sulla gonna; bianca la coda di N. (2) Pelle leonina con il muso recato sul capo cintura e balteo, chitonisco b. (3) Elmo aperto a calotta con alto *lophos,* himation a scialle paon. e chitone cinto: orli inf. con linea ondulata grafita. (4) Barba, petaso, chitonisco paon., orlato c. s.; *endromides* con ali a linguetta e correggia avvolta allo stinco. (5) Capelli b., chitone b. con pieghe grafite, himation ornato di chiazze paon. contornate da punti b. (6) Himation paon. a scialle; sul davanti del chitone, riquadri sovrapposti con una sirena in b. entro ciascuno. (7) Come la fig. 5, meno le rosette sul manto. (8) Himation e chitone orlati come alla fig. 3.

2) - A) Due sfingi affrontate tra due galli e due pantere. B) Due sirene tra due pantere.

3) - A) Due galli tra due pantere. B) Due cerbiatte, ai lati d'un arbusto, tra due arieti.

4) - A) Pantera e ariete affrontati. B) Ariete a d. tra due pantere.

I quadrupedi hanno il collo, pennellate su fianco e coscia paon.; sirene e sfingi viso, collo e petto b., paon. le piume dell'ala, separate dalle penne con una striscia b. Le sirene hanno striscia paon. sulla coda come i galli: quelli del 2° fregio hanno pure penne caudali b.

Riprod. Mus. Greg. tav. 32 (28) 2; bibliografia in Helbig Führer, n. 446; aggiungere Baur, Centaurs in ancient art., 1912, p. 17., Rumpf., Archäol. Anzeiger 1923-24, 68.

309 - Tav. 31 Fig. 19 — Anfora a 36, 3. Da Cere, Cr. arancio-rossiccia, ver. nera lucente ritocco b. (interamente scomparso) e paon. Piede aggiustato.

Tipo e ornati c. s.: sul collo intreccio di due palmette e due fiori di loto con palmetta: ventagli e calici paon. Tra le figure e i raggi, fascia n. orlata in paon.; striscia all'imboccatura fuori e dentro, e due linee paon. sul piede.

Due fregi, il 1° diviso dalle anse; due linee sotto il 1°, una sotto il 2°.

1) - A) Monomachia di Achilleus e Memnon: il secondo (1) si arretra volgendo il capo e parando lo scudo, mentre l'avversario (2) lo incalza correndo e vibrandogli un colpo di lancia. A s. Thetis, a d. Eos (3) e dietro ognuna un uomo (4) che accenna con una mano.

Fig. 49.

(1) Elmo corinzio paon. con alto *lophos*, che ha borchiette sul sostegno, scudo, spada impugnata con la s. (2) Cerchietti paon. sui pettorali, elmo simile con *lophos* basso, scudo beotico: la cavità interna paon., meno il bracciale assai breve, la maniglia e i fiocchi; grosse borchie paon. sull'orlo. (3) Chioma sciolta; quella a s. ha chitone paon. con *S* grafite sull'orlo, manto ornato di squame in grafito e orlato come il chit. L'altra ha himation paon., con orlo n. orlato di cerchietti incisi. (4) Chioma paon., chitone b. con pieghe ondulate grafite, himation a scialle con risvolti e chiazzette paon., contornate da punti b.nella figura a s.

B) Due sfingi sedute e affrontate, retrospicienti, fra due leoni che volgono essi pure il capo. Tra i due mostri un bottone di loto, con sotto una palmetta e due volute. Le sfingi avevano in b. viso e collo; paon. una striscia contigua alle natatorie, ornate di punti b., e brevi pennellate paon. sulle penne vicine alla spalla. I leoni hanno in paon. il muso, globetti sulla spalla e pennellate sulle cosce.

2) - Da ciascun lato un leone a d. fra un ariete (collo e ventre paon. pennellate su fianco e coscia), e un cignale (ritocchi simili) volti a s. Sotto l'ansa s. un leone, sotto l'altra un palmipede.

Riprod. Mus. Greg. 32 (28) 1; bibliografia in Helbig n. 449: aggiungere Roscher, Lexikon d. Mythologie, II, 2674.

310 - Tav. 32 — Anfora a. 37,2 Cr. aranciata, ver. nero-bruna opaca, ritocchi b. e paon. Ricomposta. Ornati c. s. nella parte super.; paon.: doppie le linee della bocca e sotto le pitture, semplice all'orlo del piede. Parte infer. verniciata, linea sotto le figure.

A) Cerva che volge il capo fuggendo (1) a d., colpita al dorso da un giavellotto, inseguita da un piccolo cavaliere (2) in costume asiatico su corsiero alato, in atto di scagliare un altro dardo: due ne tiene con la mano s.

(1) Collo striscie sulla coscia e sul fianco in paon. (2) Barbato, pileo paon. e giubbetto. Il cavallo ha paon.: petto collo e striscia sull'ala.

B) Una piccola amazzone gradiente a s., armata di lancia e scudo (1), tra due grandi sirene (2).

(1) Carni b., elmo a calotta con alto *lophos*, scudo rotondo, chitonisco cinto, decorato a crocette grafite e con orlo paon. (2) Tenia in capo e pennacchio terminato da un bottone di loto; viso, collo e petto b., paon. le piume dell'ala e striscia sulla coda: alquanto rifatto il b.

Riprod. Mus. Greg. 36 (29), 3; cfr. Weicker, Seelenvogel, 18, p, 116,1, Pfuhl, Zeichnung u. Malerei d. Griechen, I, p. 141, Rumpf, Chalkidische Vasen, 1927, p. 170.

311 - Tav. 32 — Anfora a 31,8. Cr., ver. e ritocco. c. s.

Verniciata meno i riquadri e i raggi. Kyma n. e paon. sopra le figure.

A) Giovane ammantato a d., tra due sfingi retrospicienti, Sparito il b. dei visi.

B) Due leoni affrontati che volgono il capo; giubba, pennellate su fianco e coscia paon., ventre b.

312 - Tav. 33 — Anfora a 32,2. Cr. aranciata chiara, ver. nera compatta, ritocchi c. s. Decorazione come al n. 309: linea paon. duplice sul piede, sopra i raggi e a metà della fascia verniciata. Sul collo testa virile a s., con lunga chioma e barba paon., fiancheggiata da duplici spezzate.

A) Due cavalieri uno di fronte all'altro: quello a d. tien la briglia a due mani, intento all'altro che accenna. Gli animali alzano le zampe anteriori: il s. ha criniera, coda e pennellata sulla spalla b., il d. coda e criniera paon. Gli uomini hanno corte barbe, vestono chitonisco b.; il s. ha chioma lunga, rialzata a punta di dietro.

B) Due figure leonine come al num. preced.: zanne b., quella a s. reca una serie di pennellate sul ventre per indicare le mammelle. Nel mezzo, *anthemion* formata da un bottone di loto b. e palmetta a petali n. e paon. Nel fondo a d. due rosette, una voluta sotto una zampa del leone d.

Riprod. Mus. Greg. tav. 36 (29) 2, Thiersch, Tyrrenische Amphoren, 1899, tav. II, 8 (solo il lato *A*), p. 144.

313 - Tav. 32 — Anfora a. 37,3. Da Vulci. Cr. nocciola, ver. nero-verdastra, ritocco c. s. Ricomposta e ridipinta sulle giunzioni.

Decorazione come al n. 311: linea paon. entro l'imboccatura, sul collo, al contorno superiore del riquadro e sotto i raggi, due sotto le pitture sopra i raggi e sull'orlo del piede. Sopra le figure tralcio d'edera.

A) Theseus e il Minotauro: l'eroe (1), tiene afferrato il mostro (2) per l'avambraccio s., impedendogli di colpirlo con la pietra che

stringe nel pugno, e gli infigge la spada sotto l'ascella, mentre quello cozza contro il suo petto e cerca di smovergli il polso. A ciascun lato una donzella (3), dietro quella a s. un giovane ammantato (4).

B) Due coppie identiche conversanti: a s. una donna (5) velata che scosta il velo con la s., a d. un uomo (6) che tiene una lancia.

(1) Acconciatura a *krobilos* e tenia paon.; dello stesso colore il balteo, due cerchietti sui pettorali e il panno dalla cintola a metà delle cosce, con anellini grafili sull'orlo. (2) Paon. il collo, i cerchietti sul petto e due linee per esprimere il sangue che sgorga dalla ferita. (3) Ten. paon.; chitone paon. ricamo sull'orlo inf. di questo e del chitone. Scomparso il b. (4) Himation a larghe striscie, orlo del chitone apparente in basso. (5) Tenia paon., sul manto rosette paon. contornate da punti b.; cancellato il ritocco delle carni. (6) Barba, chioma e fascia sul manto paon.

Riprod. Mus. Greg. tav. 45 (47) 1; cfr. Wulff, Zur Theseussage, 1892. p. 30.

314 - Tav. 37
Fig. 50

— Anfora a. 34,8. Cr. aranciata, ver. nero-bruna scrostata, in parte ridipinta. Ritocco b. e paon., completamente cancellato. Decorazione come al num. preced.: sopra i riquadri foglie d'edera alternate da punti; delle linee paon. si riconosce soltanto quella sull'orlo del piede. Sotto questo due segni dipinti in color rosso vinoso:

Fig. 50.

A) Oplita barbato (1) a s. tra due uomini ammantati (2) armati di lancia

B) Donzella (3) a d., in atto di sollevare le falde dello himation sul petto, tra quattro uomini ammantati (4): i due a s. accennano con una mano coperta dal manto.

(1) Elmo corinzio abbassato, lancia, schinieri paon. e clamide: lo scudo rotondo, ch'era senza dubbio paon. nella parte convessa, copre il busto. (2) Himation a larghe striscie. (3) Chioma sciolta, tenia al capo: svanito il ritocco b. (4) Barbe e tenie paon.; sulle strisce dei manti anellini in ritocco quasi cancellati.

315 - Tav. 37
Fig. 51

— Hydria a. 34,3. Cr. aranciata, ver. nera brillante, ritocco c. s. Labbro a cordoncino.

Verniciata tranne i riquadri figurati, porzioni sotto le anse laterali la raggera e l'orlo del piede; paon. il cordoncino del labbro, due linee sulla bocca, sotto la pittura e sopra i raggi.

Spalla: in alto kyma n. e paon., nel mezzo una composizione come al n. 311 A) (1); a ciascun lato una pantera che volge il capo (collo paon., ventre b.). Tra le zampe una rosetta (chiazza con diametri grafiti).

Fig. 51.

Corpo: Tre opliti (2) a. s. fra due giovani ammantati (3). La pittura fiancheggiata da tralci d'edera tra duplici linee.

(1) Piume e pennellate sulle cosce paon., sull'ala punti b. (2) Elmo corinzio con basso *lophos* contornato da punti b. intorno alla cervelliera, che è paon. nel 1° e 3°, come gli schinieri, pure punteggiati in b. sull'orlo. Grandi scudi rotondi disegnati a compasso; la parte convessa ha 5 chiazze b. nel 1°, è paon. nel 2° e reca una stella b. nel 3°. (3) Chioma sciolta e tenìa, lo himation a fasce n. e paon.

2. – TAZZE DEI MAESTRI MINIATURISTI.

Tra le kylikes, una singolarmente, n. 320, s'avvicina a quella firmata da Klitias ed Ergotimos scoperta negli scavi di Gordion [1]. E a quegli artisti non è lontano nel tempo il bel frammento n. 325, che ho avuto il piacere di ritrovare e ricomporre io stesso [2] esplorando i magazzini del Museo nel 1913; dalla stessa officina dev'essere

(1) Hoppin, *Blak-figured vases*, p. 148.

(2) Una certa affinità di stile si nota con la coppa Phrynos, Hoppin l. c., p. 314.

uscita la tazza 324. All'arte del cratere François si ricollega pure il gruppo di Aias e Achilleus al n. 317.

Due sole firme [1]: Tleson 322, e Taleides n. 321. Purtroppo la prima è senza pitture, mentre alla tipologia del figlio di Nearchos corrispondono [2] i n. 316, 319, 320. Per la continuità della tradizione tipologica, ho aggiunto alla serie qualche pezzo, come il 326, che rappresenta produzione seriore.

Il n. 336 appartiene a questo gruppo, poichè pezzi simili recano fregi figurati di stile miniaturistico [3].

316 - Tav. 34 — Tazza a. 14,8, larga con le anse 28. Cr. nocciola, ver. nera lucente, ritocco b. e paon. Ricomposta.

Verniciati: orlo e labbro all'interno, fondo meno il medaglione, anse, sostegno e piede meno l'orlo. Linea sopra le anse e striscia sotto il fondo.

Medaglione incorniciato da zona con un kyma. Nel mezzo, volto a d., Dionysos (1) barbato e coronato d'edera, che tiene con la sinistra un ritone e con la d. un tralcio; dinanzi a lui Ariadne (2), in atto di scostare dal viso il velo, dietro un Sileno (3).

(1) Foglie alterne della corona, chioma a *krobilos* sciolto, chitone e ritone paon., himation a scialle ornato di chiazzette paon. contornate da punti b. (2) Tenia paon. in capo, velo ornato come il manto di D., squame punteggiate grafite sul chitone. (3) Chioma come Dion., tenia e coda paon.; punti incisi per indicare il corpo villoso.

317 - Tav. 34 — Tazza a. 14. larga con le anse 26,2. Cr., ver. e ritocco c. s.: tipo simile. Labbro aggiustato, ricollato il sostegno con la parte corrispondente del medaglione: commessura ridipinta. Iscrizione tra le anse: χαιρε και πει (*sic*). Manca il π da un lato.

Nel medaglione Aias (1) inginocchiato a d., armato da oplita, in atto di drizzarsi per trasportare il cadavere nudo di Achilleus (2), che tiene sopra la spalla s. reggendolo con le braccia.

(1) Lunga chioma sciolta, imberbe, elmo corinzio aperto paon., corazza b. e spada; sottoveste paon. con orlo nero punteggiato, schinieri paon. Iscrizione: αιας. (2) Lunga chioma paon. Iscrizione: αχιλευς.

(1) La tazza di Cheiron (Hoppin, l. c., p. 78), non esiste più nel Museo. L'odierno direttore prof. Nogara, seppe dal vecchio capo custode Achille Costantini, entrato nei Musei Pontifici sotto Pio IX e morto nel 1925, che sarebbe scomparsa verso il 1880, quando ancora non c'erano vetrine: sembra che l'abbia rubata un visitatore che s'accompagnava ad una comitiva guidata da Helbig.

(2) Cfr. Hoppin, l. c., p. 371. 376, 381, 387, 390, 394, 399.

(3) Si veda l'esemplare scavato in Beozia, Ἀρχαιολογικὴ ἐφημερίς, 1915, p. 123, fig. 13.

Riprod. Mus. Greg. tav. 71 (67) 2; bibliografia in Helbig, Führer, n. 542.

318 - Tav. 34 — Tazza a. 10,1, diam. della vasca 18,5. Da Vulci. Cr. c. s., ver. nero bruna, ritocco paon. Ricomposta: rifatta la curva delle anse.

La zona d'appoggio sotto il piede ha linee di ver. agli spigoli e tre cerchi a metà. Verniciato anche l'esterno del labbro; il kyma è tra due zone punteggiate e ha punti b. tra le foglie.

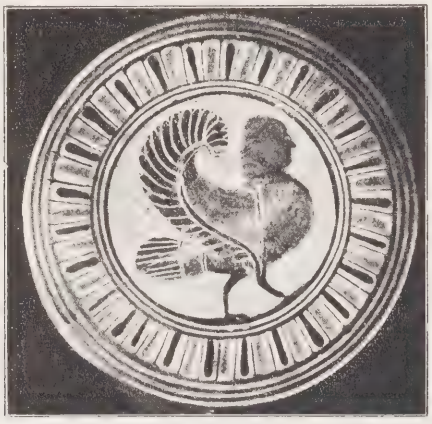


Fig. 52 - N. 319

Nel centro un gallo a s.; davanti voluta e bottone di loto, dietro palmetta, uniti da una sorta di viticcio. Cresta, piume dell'ala e penne alterne della cod. paon.

Riprod. Mus. Greg. tav. 68 (64) 3.

319 - Tav. 34 Fig. 52 — Tazza a. 10, larga con le anse 25. Da Vulci. Qualità e tipo c. s. Ricomposta, rifatta la curva di un'ansa. Anse fiancheggiate da palmette a voluta con bulbo paon.

Iscrizione tra le anse da ciascun lato: χαιρε και πιει ευ.

Nel medaglione sirena gradiente a d.: tenìa in capo, spalla e parte piumata dell'ala paon.; scomparso il b. del viso.

Riprod. Mus. Greg. tav. 68 (64), 1; cfr. Helbig, Führer, n. 547.

320 - Fig. 53 — Tazza frammentaria, la vasca era a. 7,5, diam. ca. 22. Qualità e tipo c. s. Ricomposta: rimane solo il fondo con il medaglione e un pezzo della parete con l'attacco di un'ansa.

Demone femminile alato che vola a d., retrospiciente: carni b., chioma sciolta, chitonisco e larga fascia sulle ali paon. Le braccia eseguite solo in b.: manca il busto.

321 - Tav. 35 — Tazza a. 8,8 senza il sostegno, larga con le anse 32,5. Qualità e tipo c. s. Ricomposta con piccole lacune: piede estraneo, manca una palmetta.

Fig. 53 - N. 320

Sfinge a d. (striscia paon. a metà delle ali) nel mezzo del labbro, da ciascun lato. Quasi scomparso il b. del viso. Sotto quella, iscrizione ripetuta sui due lati: ταλειδες ποιεσεν. Mancano, in una, le due ultime lettere. Questa tazza non fu elencata da Hoppin, che ne ricorda tre altre, l. c., p. 338, e 340.

322 - Tav. 34 — Tazza a. 7 senza il sostegno, larga con le anse 26,8. Qualità e tipo c. s. Ricomposta con piede estraneo.

Disco risparmiato all'interno con cerchietto e punto centrale.

Iscrizione ripetuta fra le palmette: Τλεσον ho νεαρχο εποιεσεν. Manca da un lato la 8ª lettera.

Riprod. J. G. Hoppin, Handbook of greek blak-figured vases, 1924, p. 401; ivi la bibliografia.

323 - Fig. 54 — Tazza a. 17, larga con le anse 31,6. Qualità e tipo simili. Ricomposta, piede probabilmente estraneo.

Disco centrale risparmiato all'interno.

Iscrizione (finta firma) su ciascun lato della vasca: εποιε αον αον ασεα. Da una parte fu saltata la 7ª lettera, e mancano la 12ª e 13ª.

324 - Tav. 31 — Tazza a. 17,2, larga con le anse 33,9. Da Vulci. Cr. aranciata, ver. e ritocco c. s. Ricomposta: lacune nel labbro e nel fondo, sì da non essere sicura la pertinenza del piede.

Forma e decorazione come al n. 317; il labbro è verniciato anche all'esterno.

A) Cignale e toro affrontati ripetuti tre volte; a d. piccolo cignale saltellante.

B) Cinque cignali a d., toro e cignale affrontati.

Fig. 54 - N. 323

Sopra le figure finte iscrizioni a gruppi di circa 10 lettere. Paon. il collo e pennellate sulla coscia; striscia sul ventre e genitali b., chiazza triangolare b. sulla spalla in qualche figura.

Riprod. Mus. Greg. Tav. 68 (64), 4.

325 - Tav. 36 Fig. 55 — Tre frammenti d'una tazza simile e circa delle stesse dimensioni; a. del labbro 4, del fregio 3,4. Il 1° e il 2° si uniscono il labbro: vedi fig. 55.

1°) - (Con l'attacco di una ansa). Uomo nudo a s., in atto di adattarsi uno schiniere: davanti a lui un'asta infissa e l'elmo poggiato al suolo, corinzio con alto *lophos* b. a sostegno borchiato; dietro, l'orlo paon. d'uno scudo, recato da un altra figura di cui resta l'estremità della criniera dell'elmo.

2°) - Cuspide dell'asta d'una fig. perduta, araldo con petaso e clamide (1) che alza la s., sulla quale è incisa l'estremità del *kerykeion* che teneva con l'altra mano, conversando con due opliti (2) che gli stanno di fronte. Seguono due uomini (3) a d., vestiti di chitone e himation, l'asta nella s., e un terzo nudo che ripete il motivo del 1° frammento, tra due donne (4) che gli apprestano le armi: quella dietro lui tieneuna lancia, la 2ª gli presenta la spada, da cui pende il

balteo, e uno scudo beotico squamato. Segue un'altra che tiene lancia e corazza.

(1) Si rileva all'incollatura e sopra al ginocchio s. (2) Basso *lophos* con sostegno borchiato paon.: il 1° ha la cresta a spazi alternati b. e n., sullo scudo una protome leonina b., di cui manca la testa; il 2° schiniere paon. (3) Chit. b. con pieghe ondulate grafite: il 1° ha punti paon. sul manto, il 2° lo ha paon. e reca una tenia sul capo. (4) Tutte hanno in capo ten., paon. come l'apoptigma del chitone che ha la gonna a riquadri e orlo duplice ricamato.

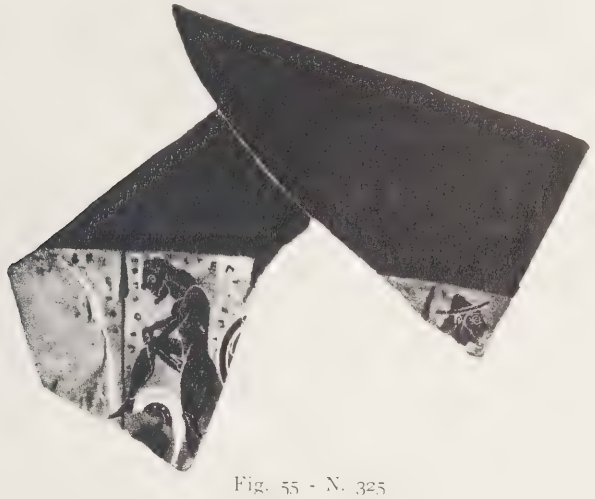


Fig. 55 - N. 325

3° - Due opliti a s.: del 1° resta una piccola porzione dell'elmo con il *lophos* e la parte inferiore delle gambe, dell'altro anche la testa e un pezzo di scudo con due anelli di un tripode in b. *(episemon)*: elmi con alto lophos, il 2° b. e con borchie grafite sul sostegno. Segue un uomo con chitone b. e himation paon. a scialle, l'asta nella d.; dietro un uccello: ali e coda paon. Nudo gradiente a d., è un altro uomo di cui manca la testa; imbraccia lo scudo e tien l'asta con la s, alzando il braccio d., di cui rimane la metà dell'omero: una breve striscia di vernice in alto sembra appartenere al petaso.

Elmi e chiome paon., meno le donne., l'araldo e l'ultima fig. virile; gli opliti sono imberbi. Nei fondi finte iscrizioni come al num. preced.

Restano inoltre un piccolo framm. del labbro e uno del fregio con con due lettere, che non si possono unire ai tre descritti.

Riprod. Monum. antichi dei Lincei, 28, 1923, col. 265, fig. 3, da foto. Alinari.

326 - Tav. 38 — Tazza a. 19,1, larga con le anse 39,6. Provenienza del n. 126; secondo il testo del Mus. Greg. sarebbe invece di provenienza vulcente.

Cr. aranciata rossa, ver. olivastra, ritocco paon. Ricomposta e ridipinta sulle commessure; manca il centro del disco interno e parte di un'ansa. Grafito a x intorno al sostegno.

A) Simposio: cinque *klinai* (1), con le mense davanti: su l'ultima un solo, sulle altre due simposiasti (2) coperti da himatia. Un giovane ammantato (3) stante a d. fra la 3ª e la 4ª. Davanti alle mense due sgabelli e tre cani che alzano il muso (il 1° ha il collo paon.). Oggetti in alto, come appesi alle pareti: vassoio, panni piegati, kylix, cetra.

B) Soggetto simile: le *klinai* son tre con mensa (4) e sgabello, due simposiasti su ciascuno. A sin. tre giovani nudi danzanti, a d. un *dinos* su alto sostegno; fra i letti un giovane ammantato a s. che sembra conversare con i convitati, e uno nudo volto a d.: il 1° sembra danzare, l'altro fa l'atto di mescere da una oinochoe paon.

(1) Pennellate paon. sul materasso, sostegni d'ordine ionico. (2) Nel 2° gruppo manca l'origliere con la 2ª fig. e parte della 1.ª Chiome brevi e pennellate sui manti paon. (3) Strisce paon. sul manto, come le fig. simili in B) (4) Dalla 2,ª che ha il piano sotto il coperchio, pendono dei pezzi di carne a mo' di striscie.

Riprod. Mus. Greg. tav. 69 (65) 2; cfr. Röm. Mittheil. 1907, p. 152.

327 - Tav. 35 — Tazza a. 14, larga con le anse 30. Da Vulci. Qualità c. s.: bulbo e petali alterni paon. sulle palmette. Ricomposta.

A) Nel mezzo un cavallo (1) al galoppo verso d. montato da un piccolo cavaliere (chitonisco b.), che tien la briglia a due mani: lo segue di gran corsa un efebo nudo che ha la clamide sul braccio s.; un altro gli fa fronte, il mantello sul braccio d., nella s. sembra stringere un'arma. Punti paon. sul manto a s., b. sull'altro, ritocco paon. sui pettorali.

B) Scena simile: il corsiere dà un balzo indietro. Paon. il ritocco delle stoffe.

(1) Coda e criniera paon.

Riprod. Mus. Greg. Tav. 70 (66) 1.

328 - Tav. 35 — Tazza a. 13,6 larga con le anse 30,4. Qualità c. s. Ricomposta. il piede è d'incerta pertinenza e reca un cordoncino paon. all'inserzione, Le palmette hanno bulbo paon. contornato in b.

A) Cavaliere al trotto, c. s., preceduto e seguito da un corridore nudo; il 1° volge il capo. A ciascun lato un giovane ammantato: himation ornato da rosette di punti b., con falda paon. orlata in b.

B) Pittura simile: briglia punteggiata in b. Manca la gamba d. del 2° corridore e la metà inferiore della fig. a s.

Riprod. Mus. Greg. tav. 29 (65) 1, ripetuta tav. 20 (66) 2.

329 - Fig. 56 — Tazza a. 11,6, larga, senza le anze 19,5. Qualità c. s. Ricomposta e lacunosa, anse rifatte. Nessuna traccia di b.

Fig. 56 - N. 329.

A) Due cavaliere (1) galoppanti verso d.: tra essi un corridore (2). Un altro muove all'incontro accennando, seguito da un cavaliere che sembra frenare il destriero.

(1) Del 1° resta la metà poster. del cavallo, del 2° quella anter. (2) Restano soltanto i piedi.

B) Tre cavalieri al galoppo. Qualche ritocco paon. sulle criniere e le cosce dei cavalli.

330 - Tav. 35 e 36 — Tazza a. 12,5, larga con le anse 27,2. Qualità simile. Ricomposta e lacunosa.

A) Centauromachia: nel mezzo, volto a d., uno dei mostri (1), levato sulle zampe posteriori, impugna due pietre b. e fa l'atto di scagliarne una contro un Lapita (2) che tiene la spada con la s. Segue una coppia simile: l'uomo (3) ha la clamide sul braccio proteso. A s. del fregio un ariete (4) al galoppo, inseguito da un uomo (5) che si ripara con la clamide e vibra un colpo di spada.

B) Tre coppie di tiasoti: la Menade (6) volge il capo, inseguita da an Sileno itifallico. Il 2° Sileno ha un ritone b.: del 1° manca la metà s. del busto. Tutti hanno serti b. che pendono dai gomiti.

Le figure maschili hanno chioma e barba paon.

(1) Lunga chioma svolazzante, chiazze trilobate b. sul corpo equino. (2) Spada e balteo b., guaina paon. (3) Mancano: testa, spalla e braccio s. Clamide ornata di punti b. (4) Corna b., collo e costole paon. (5) Metà della clamide paon., punti b. sull'orlo, spada b. (6) Tenia in capo; i chitoni hanno l'orlo punteggiato in b.: 1° ornato come al n. 316, 2° paon. con cintura b., 3° dischetti paon.

331 · Tav. 35 — Tazza a. 8,9, larga con le anse 19,3. Da Chiusi, dono Paolozzi 1902. Qualità simile. Ricomposta e lacunosa.

A) Giovane inginocchiato a s., volgendo il capo la clamide paon sul braccio s.

B) Motivo simile: il busto è chinato in avanti, la d. impugna la spada, capelli paon.

332 · Tav. 36 — Due frammenti d'una tazza, diam. 21, alt. del fregio 3,1. Qualità simile. Restano parti del labbro e del fondo.

A) · Un grosso cignale tra due cacciatori a cavallo: il corsiero a d. è b., dell'altro resta solo la protome: criniere paon.

B) · Scena simile: resta il cavaliere di s. meno la testa del cavallo, del cignale il muso e poco più che le zampe, il cavallo d. fino al petto.

333 · Tav. 36 — Tazza frammentaria a. senza piede 9,5, diam. 24,5: qualità e tipo c. s. Resta il fondo, meno il centro, e parte della parete.

In mezzo un cavaliere al passo, vestito di chitonisco, seguito da un uccello: a ciascun lato un corridore (1) tra due figure ammantate.

Capigliature, meno il cavaliere, e criniera paon. Manti ornati come al n. 316, punti b., falde paon.

(1) Quello a d. volge il capo ed ha lo himation a scialle, l'altro lo reca sul braccio s.: strisce paon.

334 · Tav. 35 — Tazza senza piede a. 5,5, diam. 14,3. Qualità e tipo simili. Ricomposta: manca un'ansa.

Da ogni lato sei delfini.

335 · Tav. 34 e 36 — Tazza a. 9,1, larga con le anse 19,3. Da Vulci. Qualità e forma del n. 319, ritocco b. e paon. Ricomposta e lacunosa.

Interno: entro due cerchi, piccolo rosone centrale con petali n. e paon., e punti b.

Esterno: tra le figure e il piede strisce paon. e linee di ver. come al n. 226. La linea sopra le anse taglia le figure.

A) Un efebo (1), un uomo che reca una borsa infilata al braccio s. (Perseus ?) (2) e una donzella (3) corrono a d. inseguiti da una Gorgone (4).

B) Gorgone simile all'altra, corrente a d. fra due Sileni itifallici (5).

(1) Chioma sciolta, tenia e dischetto sul pettorale s. paon. (2) Pileo e chitonisco paon., cintura n., *pedila* con doppia linguetta paon. (3) Tenia in capo: moderno il contorno a s. dall'anca al piede. (4) Serpentelli intorno alla testa, occhi con iride paon., ali con parte piumata paon., pedila come la fig. 2, chitonisco con

orlo ricamato e nebride: di restauro la veste in basso e le gambe. (5) Tenie e φάλλοι paon. Il 1° ha il petto dello stesso colore, l'altro soltanto la mammella d.

Riprod. Mus. Greg. tav. 5 (92) 4-5.

336 - Tav. 33 — Tazza a. 13, diam. 21. Cr. nocciola, ver. nera picea, ritocco paon. Ricomposta e lacunosa; mancano le anse.

Tipo del n. 226 (1): la metà superiore del sostegno ha striature a stecco e non è verniciata. I bottoni di loto più fitti e sottili, alternati da punti in alto e in basso. Gli archetti gemini son ripetuti superiormente: tre linee tra essi e il labbro. Sul fondo, dischetto entro 4 cerchi.

337 - Tav. 35 — Skyphos a. 9,2. Da Vulci. Cr., ver. e ritocco c. s., labbro in risalto all'interno. Verniciato dentro e fuori, meno il fregio e una striscia sotto quello.

Su ciascun lato un ariete (1) tra due cigni (?) che starnazzano le ali (2).

(1) Ritocchi come al n. 330. (2) Fascia paon. orlata in b. sull'ala.

Riprod. Mus. Greg. tav. 5 (92) 3.

3. - STILE DI EUPHILETOS E DI AMASIS.

Ai quattro vasi dello stile « *caricaturistico* », che possiamo ricollegare alla firma del noto *pinax* (1) frammentario d'Eleusi, ho aggiunto la

Fig. 57 - N. 338

mezzina attribuita comunemente ad Amasis, e una tazza che molto s'avvicina al disegno di quella. Notevoli le due kylikes 340 e 341, per la rarità nella loro serie.

(1) Dopo la pubblicazione del libro di A. Rumpf, *Chalkidische Vasen*, propenderei a ritenere attica anche la tazza 226. Tuttavia, dopo ripetuti confronti con materiale certamente calcidese, non posso mutare quanto ho detto circa la *qualità* della creta e della vernice: le interferenze tra le due produzioni non mi sembrano tutte chiarite, e il dubbio non mi pare risolto del tutto.

(1) Hoppin, l. c., p. 88.

338 - Tav. 39 — Anfora a. 42,5. Da Vulci. Cr. aranciata, ver. olivastra, ritocco b. e paon. Ricomposta.

Ansa a tre cordoni, piede con orlo rilevato a spigolo, di profilo un toro fra due listelli non verniciati; modanatura interna a tromba, verniciata, bottoncino conico paon. sotto il fondo.

Sul collo duplici palmette con petali alterni e bulbi paon., intercalate da fiori di loto: in luogo delle volute, ruote di 4 raggi. Sulla spalla kyma e bottoni di loto; da queste in giù liste, bottoni di loto e raggi intercalati da altri minori a mo' di cunei. L'attacco infer. delle anse contornato da kyma e volute. Paon. il profilo sotto il labbro, il cordoncino del collo e quello tra corpo e piede. Grafito sotto questo:

A) Phineus (?) (1) siede nel mezzo, volto a d., e sembra accennare ad Hermes (2) che s'allontana volgendo il capo; da s. s'avvicina un *daimon* barbato (Boreade?) (3) dietro questo un gallo (4). A ciascun lato un uomo (5) gradiente che gestisce con una mano.

B) Schema simile: il *daimon* è avanti alla fig. seduta, e dietro quella un uomo che ripete il motivo di Hermes, senza averne gli attributi. Manca il gallo.

Sotto ogni ansa, due felini (7) che addentano uua cerbiatta (8).

(1) Chioma sciolta e tenìa, chitone paon. e himation punteggiato in paon.; *diphros* con sostegni torniti e cuscino b. (2) Pileo n.; chioma e barba, chitonisco, *pedila* con duplice ala e borsa paon.; nebride. (3) Chitonisco cinto paon., pileo b. a calotta e tenìa punteggiata in b., ali con piume paon.: calzari come Hermes. (4) Collo b., cresta, bargigli e fascia sull'ala paon. (5) Chioma, barba, chitone e punti sul manto paon.; quello a d. tiene con la s. un serto. Punti b. sulla tenìa. (6) Chitonisco paon. e nebride. (7) Punti b. sul collo, paon. su spalla e coscia; meno una fig., mammelle con una striscia b. (8) linea b. sul ventre.

Riprod. Mus. Greg. tav. 51 (31), 2; Rendiconti della Pontif. Accad. Romana di Archeol. IV, 1926, p. 204, fig. 2 (particolare fig. 57); bibliografia in Helbig, Führer n. 450; aggiungere Roscher, Lexikon d. Mythol. III, 2364.

339 - Tav. 39 Fig. 58 — Anfora a. 41,7. Da Vulci. Cr. c. s., ver. nera picea, ritocco paon. Ricomposta, con gravi lacune rifatte, e assai dipinta sulle commessure. Anse a cordone: una moderna.

Sulla spalla e alle anse ornati c. s. Duplici linee paon. sotto le figure e sopra i raggi, semplici all'orlo della bocca e del piede.

A) Collo: Nel mezzo un efebo, la clamide sul braccio, che corre a d. volgendosi verso l'inseguitore barbato che sembra afferrargli il polso. A ciascun lato un uomo, in chitone e himation, tiene una lancia. Di quello presso il giovane rimangono soltanto l'avambraccio con l'asta, e la parte infer. del drappeggio con i piedi.

Corpo: La coppia delle figure nude quasi identica (1): ripetuto a s. il motivo drappeggiato (2), a d. quello dell'efebo fuggente (3).

Fig. 58.

B) Collo, pittura simile: l'efebo reca al gomito una correggiola con appeso l'aryballos, l'uomo, ha la clamide sulla spalla d. Manca la figura stante a d., insieme agli arti contigui del giovane.

Corpo, schema identico: l'inseguito ha la barba, (4) reca sugli omeri la clamide e impugna un'asta; oltre questa, la pittura è tutta moderna, compresi gli ornati della spalla, dell'ansa e, sotto quella, una piccola figura nuda corrente di cui rimangono soltanto la mano e la gamba mosse in avanti.

Sotto l'ansa a s., un piccolo cavaliere, l'asta nella s., fig. 58: chitonisco, petto e collo del cavallo paon., briglia punteggiata in b. Gli efebi e le figure vestite hanno il *krobilos* abbassato, le figure virili nude chioma breve paon.: larga pennellata paon. sui pettorali.

Paon. i chitoni e risvolti dei manti, ornati a chiazzette paon. e cerchietti di punti b.

(1) L'efebo ha il manto a scialle (2) La fig. a sin. tiene anche una corona: rifatta dalle anche in su, meno la testa ch'è in gran parte ridipinta. (3) Chioma paon. (4) Collana con due file di punti b., acconciatura degli efebi.

Riprod. Mus. Greg. tav. 44 (30); per la bibliografia v. num. precedente.

334 · Tav. 40 — Tazza a. 11,6, larga con le anse 31. Ricomposta con piccole lacune e assai ridipinta sulle giunture, cordoncino paon. tra sostegno e vasca.

Parti verniciate come al n. 321, oltre la cavità del sostegno, senza la striscia risparmiata sotto le anse: dischetto centrale simile.

A) Nel mezzo un cavaliere al passo, vestito di chitonisco (1), con l'asta nella d.; dietro un uccello rapace (2), davanti un corridore nudo barbato, e un uomo in chitone e himation (3). Una figura simile (4), cammina dietro il cavallo, seguita da un uomo nudo e uno drappeggiato (6); in alto quattro panni piegati paon.

B) Un uomo nudo (7), la clamide sul braccio, fugge alzando con la s. la spada e volgendosi all'avversario (8), che fa l'atto di colpirlo con la stessa arma. Da ciascun lato s'avvicina un uomo armato d'asta, in chitone e con lo himation a scialle (9) e uno nudo, con la clamide sul braccio (10). Un trampoliere sotto ciascuna ansa.

Tutte le figure hanno chioma e pennellate sui pettorali in paon.

(1) Fascia b. sul collo, paon. sui lombi, punti b. sull'orlo infer. e sulla briglia. (2) Striscia paon. orlata in b. sulle ali. (3) Chit. paon., himat. con punti e linee b. sugli orli. (4) Rosette di punti b. sul mantello, him. paon.: orli punteggiati in b. (5) Doppia bandoliera di punti b. (6) Il busto è occupato dall'attacco dell'ansa. (7) Panneggio paon. con risvolto b., lama paon. e impugnatura b., duplice bandoliera di punti b. (8) Balteo con la guaina: spada paon e clamide come l'altro: lama dipinta grossolanamente, da sembrare una clava. (9) Himat. paon.: quello a s. ha rosette di punti b. sul chitone, l'altro chiazzette b. e petto moderno. (10) Quello a s. ha la clamide ornata come il chitone della fig. vicina, l'altro ha le gambe rifatte: busti occupati dagli attacchi delle anse.

341 · Tav. 40 — Tazza a. 11,6, diam. 23,5. Da Vulci. Qualità e tipo della precedente. Ricomposta e lacunosa: un'ansa moderna, manca il centro.

Striscia risparmiata nella porzione di ver. sotto le figure.

A) Piccolo cavaliere (1) al galoppo verso d., preceduto e seguito da un uomo nudo corrente. A ciascun lato una figura virile ammantata (2).

B) Pittura simile: il cavaliere, di cui manca il dorso, ha veste paon., linea b. sulla groppa

Fig. 59 · N. 342

del cavallo; la fig. ammantata di s. è imberbe. Di restauro lo himation di quella a d., e mancante quasi tutto il busto del corridore a s. Sotto un'ansa un cigno; moderna la figura corrispondente.

(1) Doppia linea di punti b. sull'orlo infer. del chitonisco, semplice sulla briglia; omero e spalla di restauro. (2) Chitone paon., rosette e orlatura di punti b. sull'himation.: la fig. a d. ha tenìa con due file di punti b., il manto dell'altra è ridipinto.

Riprod. Mus. Greg. tav. 68 (64) 2.

342 - Tav. 37
Fig. 59-61

— Oinochoe a. 26,5 Da Vulci. Cr. e ver. come al n. 315, ritocco paon. Rifatto un lobo della bocca.

Labbro piatto sporgente in fuori, ansa a costola, divisa esternamente in tre cordoni, quello di mezzo senza ver.

Paon. il labbro, il cordoncino sul collo, due linee sotto la metopa e una in basso. Kyma n. e paon. sopra le figure.

Dionysos (1), un ritone nella s. e un tralcio nell'altra mano, tra due Menadi (2) e due Sileni (3).

(1) Coronato d'edera, chioma lunga, paon. sulla nuca; punti paon sul chitone e sul manto, ch'è frangiato ed ha risvolti e orli dello stesso colore, del quale son dipinte le foglie. (2) Chitone paon. sopra la *zone,* punteggiato sotto; nebride, tenìa paon., braccialetti; quella a d. ha una collana. (3) Barba, chioma e coda paon.; quello a s. ha pure anellini sui pettorali.

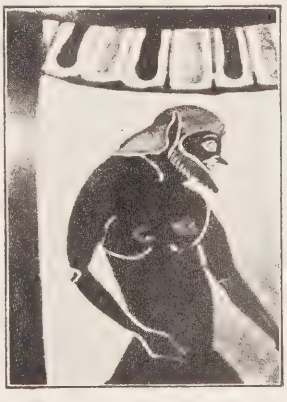


Fig. 60 - N. 342

Riprod. Mus. Greg. tav. 8 (2), 3; bibliografiapresso Hoppin, l. c. p. 45.

343 - Tav. 37 e 38

— Tazza a. 10,3, larga con le anse 31,5. Da Vulci. Cr. e ver. come al n. 340. Ricomposta con qualche lacuna e ridipinta sulle commensure.

Decorazione analoga al n. 34, paon. il cordoncino sotto la vasca e due cerchietti sotto il fondo.

A) Giocatori: nel mezzo due oplìti a un tavoliere, seduti su bassi sgabelli. L'uno tiene una sorta di pietruzza b. tra l'indice e il pollice d. e la mostra al compagno (2), mentre questi sembra accennare agli altri pezzi del gioco. In alto due uccelli che si volano incontro; a ciascun lato un uomo in armi, gradiente (2), uno ammantato che tiene l'asta (3), e un giovane nudo (3), a s. pure armato di lancia.

B) Schema simile: le due figure di mezzo (6) non hanno sedili e piegano un ginocchio, nell'atto di stringersi la mano sopra il tavoliere; di uccelli ce n'è uno solo. Gli altri due armati (7) s'allontanano volgendo il capo; piccole varianti nei motivi delle altre figure. (8)

Finte iscrizioni nei fondi.

(1) Chioma lunga, due lance e scudo; contorno inferiore della cervelliera, orlo della corazza e chitonisco paon., orlato da cerchietti grafiti tra punti b, in gran parte di restauro. In b. il sostegno del *lophos*, moderno il ginocchio d. (2) Armato come l'altro. In paon.: elmo, schiniere sin. e chiazze sull'orlo dello scudo, che reca come impresa un serpente b. (3) Quello a s. vestito di chitonisco b. e di nebride, paon. la parte concava dello scudo. L'altro ha paon. uno schiniere e l'orlo dello scudo, sul quale quattro crescenti e un dischetto b. al centro; elmi c. s., punti b. sul sostegno della cresta. (4) Barba e tenia paon.: a s. manto senza pieghe, con rosette come al n. 316 e falda paon., a d. chitone con grafito ondulato b. e manto paon. (5) Tenia paon. (6) La fig. a s. imberbe, ha un doppio *lophos* e un'apice sull'elmo, chitonisco b. con linee ondulate, punti b. sull'orlo; nebride, paon. l'interno dello scudo; quello a d. ha come *episemon* un tripode b., paon. l'orlo. (7) A s. elmo paon. con punti b. sul sostegno del *lophos*, cassa d'un carro da combattimento con parapetto e *antyx*, in b. come *episemon*; a d. interno dello scudo paon. con bracciale b. (8) l'efebo ha moderno il braccio d. con la parte contigua del busto.

Riprod. Mus. Greg. tav. 72 (68) 2.

Fig. 61.

4. - L'ANFORA DI EXEKIAS E LA TIPOLOGIA PIÙ AFFINE.

L'identità stilistica è evidente nei nn. 345-347-353 [1] e 348-349-350: un esemplare di Copenaga ci da modo di collegare i due gruppi in una serie unica. Altri confronti di materiale pubblicato, permettono di attribuire alla stessa fabbrica 15 anfore di questo tipo. [2] Qualche particolarità del disegno, specialmente nei drappeggi, mostra un indirizzo più conservatore rispetto ad Exekias.

I n. 352 e 368 sono d'una stessa mano.

Il n. 365 è del medesimo ceramografo di un'anfora dell'Ermitage [3].

Fig. 62

Come tutte le divisioni schematiche, anche questa è approssimativa, nè si può segnare un limite cronologico assoluto tra questa e la serie seguente. L'uniformità di lavorazione, a partire da questo periodo, rende in massima inutili le indicazioni circa la creta e la vernice.

344 - Tav. 40 41 - 42 Fig. 62-68 — Anfora a. 61. Cr. nocciola, ver. lucente di tono olivastro, con qualche riflesso metallico, ritocco b. (quasi svanito) e paon. Da Vulci. Ricomposta, alquanto logoro il fondo tra le figure, qualche pennellata moderna in B.

(1) I nn. 347 e 353 hanno sotto il fondo le stesse lettere dipinte in paonazzo. Si tratta, quasi certamente, del *marchio* commerciale che indica provenienza comune.

(2) C. V. A. 1 Louvre tav. 14,8 e 15,2.
2 15,4 e 7.
3 15,6 e 9.
4 Mus. di Compiègne 3,7 e 8.
5 British Mus. 29,1.
6 43,2.
7 Copenague Mus. Nation. 101,2.
8 102,1.
9 *Athen. Mitteil.* 41 tav. XXI,16 (Museo di Monaco).

Con ogni probalità sono da mettere nella lista anche le anf.: Brit. Mus., tav. 31,5 e 37,1 e *Athen. Mitteil.* cit., p. 304, fig. 4.

(3) *Jahrbuch des d. arch. Inst.*, 42, 1927, tav. 9.

Anse piatte con orlo normale sporgente in fuori; paon. la metà superiore del cordoncino sopra il piede.

Decoraz. come al n. 313; sull'orlo delle anse tralcio d'edera, sotto gli attacchi palmette (fig. 62). Sopra le pitture fregio di palmette e

Fig. 63. N. 344.

fiori di loto, questi con bulbo e petalo mediano paon., contrapposti e uniti da una treccia a due fili. Evidenti le pennellate d'abbozzo nel contorno di ciascuna figura. Iscrizione sul labbro ⟨εχσεκ⟩ι⟨α⟩ς εγραφσε κα⟨πο⟩ιεσε με.

A). Achilleus (1), fig. 64, e Aias (2) fig. 65, seduti su bassi sgabelli, si curvano, per leggere i punti toccando con la d. i dadi, sopra il tavoliere simile ai sedili, solo un po' più largo e con un listello in alto. Con la s. tengono lancia e ἀκόντιον contro la spalla; dietro ciascun eroe lo scudo Su quello di Aias è posto l'elmo.

Entrambi hanno tenia paon. al capo, recano la corazza leggera fimbriata, dipinta in b., un chitonisco paon., una clamide con ricca ornamentazione intessuta, annodata sul petto, schinieri e cosciali, ornati da volute, di cui si vede il termine sopra il ginocchio. Ach. porta un bracciale ornato da un muso leonino sopra il deltoide. Iscrizioni nel fondo:

εχσεκιας εποιεσεν
ονετοριδες καλος
αχιλεος (retrograda)
τεσαρα
αιαντος
τρια (retrograda)

Fig. 64.

B) La famiglia dei Dioscuri: Kastor (3) nel mezzo, l'asta contro la spalla, a lato del cavallo che tiene alla briglia, volge il capo a Leda che ha un ramo di mirto e gli porge un fiore (4), fig. 66; dietro questa Polydeukes (5), che gioca con un cane. Tyndaros, ammantato,

Fig. 65.

fig. 67, accarezza il muso del corsiero; dinanzi a lui un piccolo servo (6) reca sul capo un δίφρος e ha un *aryballos* legato al polso, fig. 68. Tutte le figure portano corone di mirto: quelle maschili hanno la chioma a *krobilos*. Iscrizioni:

πολυδευκες

καστορ

Fig. 66.

λεδα (retrograda)
τυνδαρεος (c. s.)
κυλαρος
ονετοριδες καλος (retrograda)

(1) Elmo con lophos paon., acconciatura a *krobilos*. Punti b. quasi svaniti sulle fimbrie, sull'orlo infer. del cosciale e super. degli schinieri; sullo scudo, con lista paon. nella rientranza, un mascherone silenico; sopra questo la protome d'un serpente che spalanca le fauci, sotto la metà anteriore di una pantera. (2) In rilievo: riccioli sopra la fronte e sulla nuca: sullo scudo listato come l'altro e con borchie paon. intorno all'orlo, Gorgonio barbato, (Phobos) con lingua e riccioli paon.: sopra e sotto la protome d'un serpente c. s. Paon. il contorno della cresta dell'elmo. (3) Una ciocca di capelli gli scende dalla tempia, clamide paon. come la briglia del cavallo, che ha un collare con pendagli metallici a palmette e fiori di loto. Notare i particolari del morso, fig. 67. (4) In rilievo le ciocche ondulate sulla fronte e i cordoni che scendono dalla nuca: linea ondulata, altra dritta grafita, per segnar la collana. Il chitone ha in paon. riquadri alternati (assai logori), la zone e l'orlo sull'omero. (5) Il cane era dipinto in b. (6) Ciocca di capelli come Kastor: δίφρος b., sopra il sedile una stoffa paon. ripiegata.

Fig. 67.

Ripr. Mus. Greg. tav. 53 (soltanto nella 2ª edizione); Monumenti dell'Istituto di corrisp. archeol. II, tav. 22; Wiener Vorlegeblätter 1888, tav. VI, 1; Museum VII (1901-1902), tav. 89 sg.; Furtwängler-Reichhold, Griechische Vasenmalerei, tav. 131 sg.;[1] Ducati. Storia della ceramica greca p. 237, fig. 193; Pfuhl, Malerei und Zeichnung d. Griech., 1922, III, p. 57, fig. 229.[2] Altre riproduzioni secondarie che non è qui il caso di ricordare. Bibliografia presso Hoppin, l. c., p. 106; aggiungere Botho Graef, Vasen aus Akropolis, 1909, p. 70. Schmidt, Münchener Studien, 1909, p. 426; Koch, Athen. Mitteil. 1914, p. 242; Gervasio, Bronzi arcaici e ceramica geometrica nel Museo di Bari, 1921, p. 55; Iacobsthal,

(1) Nelle tavole del R. vi sono alcune piccole inesattezze, che dipendono dal suo modo di lavorare: componeva a distanza dei piccoli lucidi. Le riprod. fotomeccaniche e la descrizione bastano per il riscontro.

(2) Da foto. Alinari: tutta la serie fu eseguita sotto mia direzione nel giugno 1914: ho piacere di aver recato un vantaggio agli studî, con quel mio lavoro, come danno a vedere le frequenti riprod. pubblicate dipoi, ma ho anche piacere che si sappia.

Ornamente der griech. Vasen, 1927, p. 67; Malkina, Jahrbuch d. deut. Arch. Inst. 42, 1927, (uscito nel '28) p. 160. Beazley, Proceedings of the Brit. Academy, 1928, p. 18 sgg.

345 - Tav. 43
Fig. 69

— Anfora a. 50,2. Da Vulci, 1837. Qualità e tipo della precedente. Ricomposta con lacune e ridipinta sulle commessure.

Ornati c. s.: due linee paon. sul collo e sotto le pitture, senza i raggi in basso. Sopra la metopa B fregio di palmette e fiori di loto.

Grafiti sotto il fondo e il piede, fig. 69.

A) Herakles nudo (1), reggendo sulle spalle il cignale d'Erimanto (2), si china sopra la bocca del pithos (3), dalla quale esce la testa e la mano d. d'Eurystheus. A ciascun lato una donna in chitone (4).

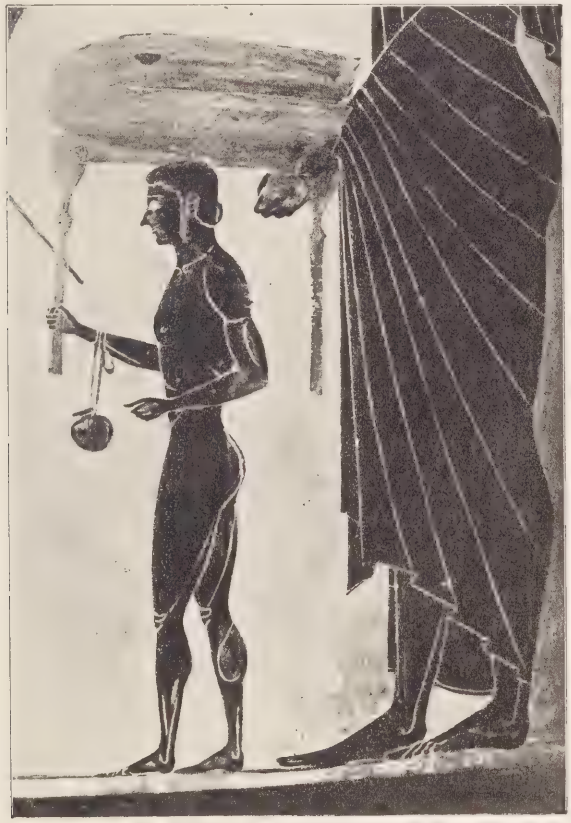


Fig. 68.

B) Partenza di due opliti (5): davanti una donna in chitone (6), e un uomo ammantato (7). Tra i guerrieri un cane (8), dietro un'altra donna (9) che tiene un fior di loto e conversa con uomo armato d'asta (10). Tutti hanno al capo tenie paon. e punti b. sulle vesti.

(1) Chioma e barba paon., linea b. tra due paon. per segnare il balteo, spada con elsa e puntale b. (2) Collo paon., zanna b. (3) Orlo paon. (4) Quella a d. ha paon. l'apoptigma con larga striscia n. squamata. (5) Elmi, scudi rotondi orlati in paon., schinieri e lance: il 1° ha basso lophos paon. con meandro schematico grafito sul sustegno, due delfini b. (occhi paon.) come *episemon*. Il 2°, lophos alto orlato inf. in b,, aquila b. come episemon (6) Moderni i piedi e un pezzo del chitone; paon. l'apoptigma sull'omero, la cintura e la gonna in basso. (7) Di restauro la parte infer. con pezzo contiguo del fondo. Paon. la barba, il chitone in basso e una striscia sullo himation. (8) Collo paon. (9) Paon. l'apoptigma sul petto, e le falde rialzate[1] sui fianchi. (10) Paon. i risvolti dello himat.

Fig. 69 - N. 345

Riprod. Mus. Greg. tav. 54 (51) 2; bibliografia in Helbig, Führer, n. 464.

346 - Tav. 43 — Anfora a. 32,6. Da Vulci 1835. Tecnica c. s., tipo del n. 313. Ricomposta.

Sopra ogni metopa palmette e bottoni di loto con germoglio b., raggi in basso.

A) Herakles (1) avvinghiato al corpo di Tritone (2) che tende una mano come per chieder soccorso. A d. Poseidon (3) ammantato, il tridente nella s., dall'altro lato una Nereide (4) che fugge volgendo il capo: in alto un delfino (5).

B) Scena simile: in luogo del nume una Nereide che accenna in atto di stupore: chitone paon. con orli e cintura n. La fig. a d. ha una fascia verticale n. sulla gonna paon.

(1) Pelle leonina, chitonisco paon. con orlo n., faretra con striscia e coperchio paon. (2) Tenia, barba, striscia sul ventre e pinna caudale paon. (3) Fasce paon. sullo himation, chitone n. confuso con quello, rosette di punti b. (4) Chitone paon. con fasce verticali n. sulla gonna. (5) Ventre paon.: il delfino in B ha b. il ventre e cerchietto paon. intorne all'occhio.

Riprod. Mus. Greg. tav. 43 (44) 2; cfr. Kuruniotis, Herakles mit Halios Geron, 1893, p. 23, n. 8; Roscher, l. c., I, 2193; Helbig. Führer, n. 469.

---

(1) Le ritengo analoghe a quelle della statua: Schrader, *Auswahl archaischer Marmoskulpturen*, tav. I, l. Cfr. i nn. 348, 355, 357.

347 - Tav. 43 Fig. 70 — Anfora a. 49,8. Da Cere. Ricomposta a lacunosa. Ornati come nella preced.: nei fregi delle metope motivo del n. 345 B. Grafito (moderno?) e lettere dipinte paon. sotto il fondo, fig. 70.

Fig. 70 - N. 347.

A) Herakles e Geryones: l'eroe (1), che ha già abbattuto il pastore Eurytion (2), vibra la clava contro il triplice oplita (3) che gli fa fronte: la figura di mezzo si rivolge, come per incitare il cane bicipite Orthros (4). Dietro, l'eroe Athena (5), che sembra esortarlo.

B) Combattimento: su quadriga al galoppo (6) lo ἡνίοχος (7), ritto con le redini in pugno, e l'oplita (8), un piede sul timone, vibrando l'asta contro il nemico (9) che sta a sin. dei cavalli, di fronte a un altro guerriero (10). Un quarto oplita (11) è caduto al suolo accanto ai due pedoni, un quinto (12) s'allontana rivolgendosi. Dietro il carro una figura (13) simile e simmetrica.

(1) Pelle leonina con muso paon. e chitonisco paon. orlato in n.: la figura è assai ridipinta per mascherare le giunzioni e coprire le parti scrostate. (2) Pileo conico di pelliccia, come si vede alla frangiatura dell'orlo, barba balteo e spada, chiazzette sulla parte infer. del chitonisco e orlo paon.: ritocchi moderni come nella fig. precedente. (3) Il pittore ha unito i corpi nella corazza in modo assai maldestro: il petto della figura che si rivolge risulta al dorso del 1° combattente.(1) Elmi corintii con alto lophos: b. il sostegno del 1° e 3°, paon. il 1° e il 2°. Chitonisco a pieghe n. e paon., due schinieri paon. Scudi rotondi orlati in paon.: il 1° ha un tripode b. per episemon, del 2° si vede il bracciale b. (4) Collo e pennellate sul corpo paon., coda terminata da testa di serpente. (5) Elmo attico, alto lophos, egida punteggiata, orlata da serpentelli, recata sull'omero sin., paon. l'apoptigma del chitone e due falde sui lati della gonna: ridipinta la testa con il braccio d. e i serpentelli, ritocchi minori. (6) Paon. il pettorale del 1° e la criniera del 4° cavallo. strisce sulla cassa del carro. (7) Barba paon., chitone talare b., (assai ridipinto) κυνέη a tronco di cono con visiera e fascia paon. che pende sull'orecchio, scudo beotico orlato in paon. appeso al dorso. (8) Elmo corinzio, striscia paon. sulla cresta, corsaletto fimbriato, paon. sul petto, chitonisco e schinieri paon. come l'esterno dello scudo: curioso il ten-

(1) Cfr. Weicker, in Pauly-Wissowa, *Realencycl.*, VII, 1925.

tativo di scorcio, (9) Elmo paon. meno lo cervelliera, duplice alto lophos con liste bianche, due dischi b. sullo scudo. (10) Elmo paon., cresta b. alle estremità, paon. l'orlo interno dello scudo. (11) Elmo c. s.: voluta sul petto, orlo della corazza e dello scudo paon. (12) Armato e vestito come gli altri. (13) Elmo paon., moscherone silenico grafito sullo scudo. Tutti gli opliti hanno schinieri paon.; assai ridipinte le porzioni bianche.

Riprod. Mus. Greg. tav. 42 (48), 1; cfr. Roscher, l. c., I, 2203; Hackl, Münchener Studien, 1909, p. 20; Helbig, Führer, n. 465; J. Boehm, Symbolae ad Herculîs historiam, 1909, p. 35.

348 - Tav. 44 — Anfora a. 40. Da Vulci, 1836. Nel fregio della metopa A palmette collegate da treccia di due listelli, bulbi paon. Sotto il piede grafito, illeggibile per incrostazioni calcari.

A) Herakles e il leone di Nemea: l'eroe (1) tiene aperte le fauci della belva e v'infigge la spada: davanti Iolaos nudo (3), dietro Athena (4).

B) Un uomo nudo (5) si china per adattarsi uno schiniero, l'elmo posato al suolo: davanti a lui una donna (6). Un altro (7) s'allontana, volgendo il capo al richiamo d'un vecchio ammantato (8), che sta dietro quello che s'arma, seguito da una 2ª figura femminile (9).

(1) Tenia e barba paon. balteo ed elsa b., guaina. (2) Giubba contornata in paon. (3) Chioma e barba paon. (4) Elmo attico, paon. l'apoptigma e le falde sui fianchi del chitone, punti in b. in basso. (5) Tenia, barba e schiniero d. paon.: così la cervelliera dell'elmo corinzio, che ha b. il sostegno della cresta. (6) Paon. la tenia, il chitone, meno le falde sui fianchi. (7) Paon. i capelli e cerchietti sui pettorali. (8) Chioma e barba b., himation, paon. sulla spalla e sulla falda che pende dall'omero, con due fasce ornate da cerchietti di punti b. (9) Paon. la tenia, chiazzette sopra la fronte e falde laterali sulla gonna.

Ripr. Mus. Greg. 45 (47); 2; bibliografia in Helbig, Führer, n. 468.

349 - Tav. 44 —. Anfora a. 47,5. Da Vulci 1835. c. s.

Sul lato A fregio come al n. 346. Sotto il piede sei lineette verticali grafite (segno numerale?).

A) Duello di Achilleus e Memnon: il Pelide (1) incalza l'avversario (2), che volge il tergo piegando un ginocchio a terra. A d. un giovane ammantato (3) guarda indietro, mentre conversa con un guerriero (4), a sin. un secondo giovane (5) vestito come il 1°. Assai scrostata la superficie nelle due figure a d.

B) Eos che accorre in aiuto del figlio: la dea (6) sta sulla quadriga al galoppo (7) e tien le redini, volgendo il capo verso un uccello (8) che vola verso di lei.

(1) Punti b. sul sostegno, del lophos, paon. il contorno della cervelliera, l'orlo interno dello scudo beotico, che ha il bracciale fiancheggiato da duplici

volute b., e lo schiniero d. (2) Elmo c. s.: due penne b. sopra il lophos paon., episemon b. indistinto, schinieri paon. (3) Paon. tenia e falde dello himation, che ha cerchietti di punti. (4) Chitonisco con chiazzette paon., balteo e tre porzioni b. sulla cresta dell'elmo, due semicerchi e sbarra in b. sullo scudo, schinieri c. s. (5) Himation come la fig. 8 del n. preced.: orlo b. al collo e in basso del chitone. (6) Tenia, armilla e striscie paon. sull'apoptigma del chitone. (7) Paon. le criniere dei cavalli esterni, sopra la fronte in quelli di mezzo. I pettorali sono punteggiati in b. inferiormente: paon., meno il 1° che ha pendaglietti grafiti (8) Tipo di rapace: striscia paon. sulle ali.

Ripr. Mus. Greg. 47 (49) 1.

350 - Tav. 44
Fig. 71

— Anfora a. 44. Da Vulci, 1836. Piede aggiustato.

Sopra la metopa A nessun fregio, sull'altra come B del n. preced.

A) Pianto di Eos sul cadavere di Memnon: questo (1) è disteso in un boschetto sopra un giaciglio di fronde, e la dea (2) gli si china dinanzi strappandosi i capelli. Su di un ramo, presso di lei, è appollaiato un falco (3). Dietro, appoggiate a due platani (4), le armi e la veste dell'eroe (5).

B) Helena e Menelaos: il re, armato da oplita (6), in atto di colpirla con la spada, afferra il velo di lei (7). A d. s'allontana, rivolgendosi, un guerriero col busto nudo (8), a s. un giovane ammantato (9).

(1) Chioma, barba, pennellate sul petto e sul ventre paon.; le foglie del giaciglio simili a quelle degli alberi vicini: sembrano abeti. (2) Tenia, strisce paon. e rosette di punti b. sul manto, chitone n. sulla spalla, paon. sul petto e in basso. (3) Con ogni probabilità rappresenta l'anima del caduto, ed è lo stesso della pittura B nel vaso precedente: fascia paon. sull'ala. (4) Sul ramo che tocca la spalla di Eos, son dipinte anche le *palline*, caratteristiche della pianta. (5) Scudo beotico: la parte convessa orlata in paon., borchie b. sulla rientranza; chitonisco ripiegato appeso a un ramo, elmo corinzio, paon. la cresta avanti e dietro, il contorno della cervelliera e gli schinieri. (6) In b. il contorno inf. del lophos, il balteo, il puntale della guaina e l'elsa della spada: paon. l'elmo, il chitonisco, e gli schinieri. (7) Manto orlato in paon., con triplici punti b., chitone paon., linea grafita per indicar la collana. (8) Elmo, schinieri, cerchietti sui pettorali e parte convessa dello scudo beotico paon.: questo ha borchie b. contro l'orlo, b. il contorno super. del lophos. (9) Capelli, strisce sullo himation e chitone in basso paon.

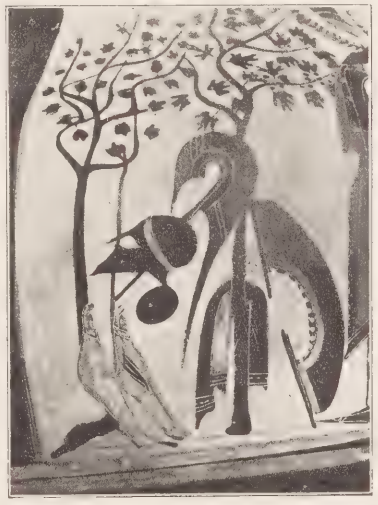


Fig. 71 · N. 350.

Ripr. Mus. Greg. tav. 47 (49) 2. Pfuhl, l. c., III, p. 77, fig. 290

(le sole figure di A). Bibliografia in Helbig, Führer, n. 466; aggiungere Roscher, l. c. II, 2679, Pauly-Wissowa, Realencyclopaedie, V, 2662; Beazley, Proceedings cit., p. 21.

351 - Tav. 45 — Anfora a. 47,7. Da Vulci, 1828. Ricomposta e ridipinta sulle commessure. Fregi delle metope come al n. 348 A.

A) Athena (1), con le redini in pugno, sulla quadriga al fianco di Herakles (2): presso il carro Hermes (3), a lato dei cavalli Apollo (4), e, davanti a questi, un vecchio ammantato con due tralci in mano (5).

B) Dionysos ammantato (6), in mano un rhyton e due tralci, conversa con una Menade (7): ai lati satiro (8) e baccante (9).

(1) Elmo attico con lophos n. paon., e b.; strisce verticali sul chitone, egida espressa da quattro volute sul dorso. Bianco il 3° cavallo, paon. le criniere e il pettorale del 1°. (2) Pelle leonina, chitonisco, asta nella d. (3) Barba, risvolti della clamide e *pedila* paon.; ali a linguetta. Petaso e caduceo. (4) Coronato di lauro, chitone talare; forminga appesa alla spalla. (5) Amphitryon (?). Chioma e barba b., tenia e striscie paon. sullo himation. (6) Corona d'edera, chioma, barba e strisce dello him. paon., chitone b. (7) Tenia e strisce verticali paon. sul chitone. (8) Motivi di danza: barba, capelli sopra la fronte e coda paon. (9) Ornate come la 1ª.

Ripr. Mus. Greg. tav. 49 (45) 2.

352 - Tav. 45 Fig. 77 — Anfora a. 27,2. Da Vulci, 1835.

Nei fregi doppie palmette a fior di loto, alternate con quelle a ventaglio: punti b. negli anelli della treccia sul lato B., nessun ritocco paon. Grafito sotto il piede, fig. 72.

A) Amazonomachia di Herakles: l'eroe (1), con la spada in pugno, afferra il sostegno del lophos d'un'Amazzone fuggente (2), che si rivolge per colpirlo con l'asta: un'altra (3) striscia con un ginocchio al suolo, davanti a un oplita (4) che move combattendo in aiuto di Herakles. Segue una terza (5) che sgozza con la spada un greco (6) abbattuto. Due Amazzoni (7) combattono a sin., contro un oplita (8) caduto sulle ginocchia e un altro ritto (9).

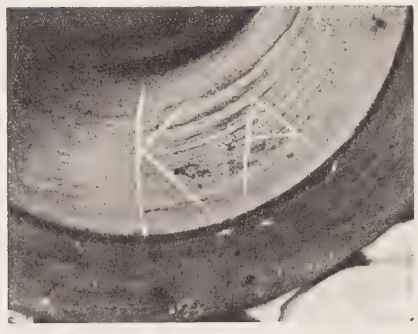


Fig. 72 - N. 352.

B) Παιδικά: sette uomini e due παῖδες. La 2ª e la 7ª figura tengono un gallo bianco, dono erotico; un cane con guinzaglio presso la 2ª e la 4ª. Meno la 7ª fig., barbe e chiome, creste, bargigli e penna sulla coda dei galli, collo dei cani

paon.; in b. linea sul ventre del 1° cane. Il 1° uomo a s. tiene un oggetto indistinto (φάλλος?) con la d., un serto b. infilato sull'avambraccio, come ne tengono in pugno il 6° e l'8°; la 3ª fig. ha una bandoliera paon., la 4ª, la 6ª e l'8ª di punti b. L'ultima fig. a d. ha sulle ulne uno himat. con lista paon. e rosette di punti.

(1) Chitonisco paon., elsa e unghie del leone b. (2) Paon. la parte convessa dello scudo, n. il rosone; borchie del sostegno e orlo super. del lophos b. (3) Paon. il chitonisco, con duplice *semeion* n. punteggiato in b. (4) Contorno della cervelliera e voluta pettorale paon., cresta orlata in b. (5) Senz'elmo: tripode b. sullo scudo. (6) Elmo, scudo e chitonisco paon., punti b. sugli orli di quelli e sul sostegno della cresta. (7) La 1ª ha corazza orlata in paon., l'altra ha paon. l'elmo, con chiazzette sul lophos, e l'orlo dello scudo rotondo. (8) Due penne ritte sull'elmo, chiazze paon. sul chitonisco sotto la cintura. (9) Schinieri paon., alto lophos.

Ripr. Mus. Greg. 43 (44) 1.

353 - Tav. 45 — Anfora a. 51,2. Da Cere, 1836. Ricomposta e lacunosa: assai ridipinte le porzioni in bianco. Sotto il fondo due lettere paon. come al n. 347.

A) Schema della nascita di Athena: in mezzo nume virile seduto (Zeus?) (1), nella s. un bastone con sopra una civetta. Dinanzi a lui una figura femminile (Eileithyia?) (2) e Ares (3), dietro Poseidon (4) con il tridente, ed Hermes (5). Sotto la sedia piccola figura maschile ammantata.

B) Partenza di Amphiaraos: l'eroe (7) sulla quadriga (8) accanto allo ἡνίοχος (9). Davanti a lui una donna (10) reca in braccio un bimbo che si rivolge verso il padre. Segue un oplita (11) che tiene due lance, e un vecchio (12). Dinanzi ai cavalli, un ragazzino nudo (13) con il mantelletto sul braccio d., e un'altra donna (14), pure con un bimbo in braccio, nell'atteggiamento del 1°.

(1) Chioma e barba paon., chitone punteggiato e himation listato dello stesso colore. Sedile b., spalliera terminata da una testa di trampoliere. Striscia paon. sull'ala della civetta. (2) Tenia paon. con una sorta di ciuffo sopra la fronte, linea per segnare la collana, chitone con fermaglio a borchia sulla spalla s., apoptigma purpureo sui lati, gonna a riquadri; un lungo lemnisco paon. pende dalla mano s. (3) Elmo, orlo dello scudo, lembo della clamide e schinieri paon., tripode b. per episemon. (4) Barba, capelli sulla fronte e risvolti dello himation paon., chitone talare b.: di restauro quasi tutto l'omero d. (5) Petaso con ala rialzata, clamide paon.: manca la parte del petto presso l'ascella s., compreso il gomito, e il caduceo che teneva con l'altra mano. (6) Tenia e strisce paon. sullo himation. (7) Elmo, chitonisco e borchie sull'orlo interno dello scudo paon., b. il sostegno pel lophos, corazza e schinieri. (8) Orlo e parte mediana della cassa paon., come le code e le criniere dei cavalli; b. il 3°, paon. il pettorale del 1°

(9) Capelli e cintura paon.: scudo beotico appeso al dorso: episemon tripode b. (10) Tenia, collana e apoptigma c. s., falde laterali sulla gonna. (11) Elmo ritoccato c. s., corazza e il solo schiniero s. paon.; clamide (12). Capelli e barba b., striscie paon, sullo himation. (13) Tenia, chiazzetta sul pettorale e striscia sul mantelletto paon. (14) Paon. falda dell'apoptigma, strisce verticali sulla gonna e himation a sciarpa sulle braccia: di restauro quasi tutto il piede s. e un pezzo della veste, ridipinta la mano sin.

Ripr. Mus. Greg. tav. 42 (48) 2; Athen. Mitteil. 41, 1916 (uscite nel 1928), tav. 17 (pittura A), p. 226, n. 34. Cfr. Hackl, citato al n. 347.

354 - Tav. 46 Fig 73 — Anfora a. 33. Da Vulci, 1839.

Nei fregi delle pitture bottoni di loto con punti tra i picciuoli.

Grafito sotto il fondo, fig. 73.

A) Herakles e il leone (1): davanti all'eroe Athena (2) che lo incita col gesto, dietro Iolaos nudo (3).

B) Pittura simile; Iolaos non ha barba, e in luogo di Athena una donna in chitone (4).

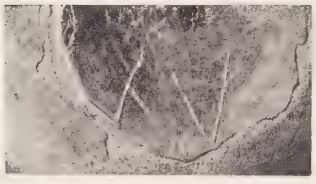


Fig. 73 - N. 354.

(1) Barba e capelli sopra la fronte paon.; balteo, puntale della guaina; denti e ventre della belva b., giubba, pennellate sulle costole e la coscia paon. (2) Elmo attico con voluta sulla calotta, alto lophos orlato in paon. con punti b. sul sostegno. Chitone e himation: strisce paon. e rosette paon. con punti b. (3) Capelli sopra la fronte e chiazze sul pettorale paon. (4) Punti b. sulla cintura; rosette c. s. sulla gonna del chitone, falde paon. sui fianchi.

Ripr. Mus. Greg. tav. 48 (46) 2; cfr. Roscher. l, c., I. 2196.

355 - Tav. 46 — Anfora a. 37,7. Da Vulci, 1839. Qualità e tipo della precedente. Ricomposta .Fregi simili.

A) Herakles (1) che infigge la spada nelle fauci del leone (2). Dinanzi all'eroe Atena (3) ed Hermes (4), dietro Iolaos (5).

B) Dionysos e satiri: il nume ammantato (6) siede sopra uno sgabello pieghevole, tenendo un lungo ritone con la s. Davanti a lui un piccolo satiro saltella, volgendo il capo verso un altro più grande che siede al suolo poggiato con il gomito ad un guanciale, un ritone in mano. Dietro il nume una vite che espande in alto i tralci carichi di grappoli.

(1) Barba e capelli sulla fronte paon.; porta la corazza, faretra paon. aperta da cui sporgono le piume delle frecce, la guaina dietro le reni; due ban-

doliere b. (colore scomparso) incrociate. (2) Giubba e pennellata sulla coscia paon. (3) Elmo attico, orlo della cervelliera paon. alto lophos ornato da meandro, lancia, chitone con *clavus* mediano, pennellate paon. sull'apoptigma e falde laterali sulla gonna: l'egida è indicata da serpentelli. (4) Paon. la barba e l'ala del petaso, chitonisco cinto orlato in basso, chiazzette paon., sopra l'orlo, clamide con liste paon. sulla spalla d., caduceo con lunga asta, pedila con linguette. (5) Tenia, barba e liste sul chitonisco paon., corazza con due baltei b. incrociati, dietro le reni appare la guaina e la clava di Her. (6) Coronato d'edera; barba, liste sullo himation e chitone sul petto paon. (7) Tenie barba, coda di quello minore, lista sotto il labbro del ritone e guanciale paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 48 (46) 1; cfr. Beazley, Proceeding cit., p. 40, n. 3.

356 - Tav. 46
Fig. 74

— Anfora a. 42,3. Da Vulci, 1834. Spigolo esterno del labbro paon., ver. di tono verdastro. Sul collo anthemia come al n. 345 B; sopra le metope kyma n. e paon. Paon. il cordoncino alla base del collo, linea sopra i raggi e spigolo del piede. Grafito sotto il piede, fig. 74. Ricomposta e ridipinta sulle commessure.

A) La disputa del tripode di Delfi: Herakles, tenendo la clava (1), Apollo, l'arco e uno strale (2), impugnano un anello ciascuno. I sostegni del tripode son terminati a zampa di leone.

B) Ἡνίοχος (3) ritto sulla quadriga (4), con le redini e il κέντρον in pugno.

Fig. 74 - N. 356.

(1) Pelle leonina cinta, con unghie e denti b., sopra chitonisco pure b., paon. sull'omero, con pieghe grafite: spada appesa al dorso. (2) Tenia e chitonisco paon. orlato in n., punti b. all'orlo sul collo e sugli omeri: faretra con il coperchio abbassato, listata in paon. (3) Barba e chioma paon.: chitone talare cinto, scudo beotico appeso al dorso, orlo e rientranza paon. (4) Paon. la parte super. della cassa, le criniere, la coda del 1° cavallo e brevi pennellate sulla coscia.

Ripr. Mus. Gr. 51 (31) 1; cfr. Roscher, l. c. I, 2213. Helbig, Führer, n. 467.

357 - Tav. 49

— Anfora a. 45,6. Da Vulci, 1828. Ricomposta con gravi lacune: mancano le anse e la parte inferiore del corpo dal lato A, pezzi del labbro. Ornati come al n. 347.

A) Herakles (1) sul carro, Athena (2) in atto di salirvi. Nel piano anteriore del quadro una donna (3) che accenna con la sin., a lato

della quadriga Apollo (4) ed Hermes (5) quasi nascosto dai cavalli. Davanti a questi un'altra figura femminile (6).

B) Monomachia: due opliti (7) presso un cadavere nudo. A ciascun lato una figura femminile (8).

(1) Antica soltanto la testa con la pelle leonina, barba e chioma paon. (2) Moderna la maggior parte e la sponda del carro: resta l'alto lophos e un pezzo della calotta dell'elmo, la punta dell'asta, la gamba che poggia al suolo e un pezzo del chitone paon. con fascia verticale n., ornata di losanghe e anellini grafiti. Strie paon. sulla cassa del carro. (3) Tutta di restauro, meno la punta della mano alzata e la parte inferiore fino all'altezza degli stinchi: falda dello himation paon. (4) Corona di lauro in capo: moderna tutta la figura dalla nuca in giù, con le parti contigue dei cavalli, dei quali son genuine le teste con il petto del 1° e un pezzo del dorso: criniere, pettorale e spazio entro l'anello del giogo paon. (5) Petaso b., caduceo e clamide: moderna la parte infer. fino al ginocchio. (6) Chitone paon. con *clavus* mediano n. a riquadri grafiti; ten. paon. Moderna dalle ginocchia il giù; ridipinto il b. (7) Elmo corintio con criniera b., corazza con balteo e spada, chitonisco paon. orlato in n., schinieri: quello a s. ha bracciale b. ornato di volute entro lo scudo, moderna la parte destra della co-

Fig. 75 · N. 358.

razza, con il collo, e il braccio alzato. Delfino b. sulla scudo dell'altro. (8) Tenia e striscie paon. sul chitone: *clavus* laterale n., con linea ondulata grafita. Moderna gran parte del busto e la mano alzata di quella a s.: parti bianche ridipinte.

Ripr. Mus. Greg. 49 (45) 1; Memorie dell'Accad. dei Lincei, ser. VI, I, 6 (1925) tav. I, 1 (la pittura del lato A), p. 424, n. 17.

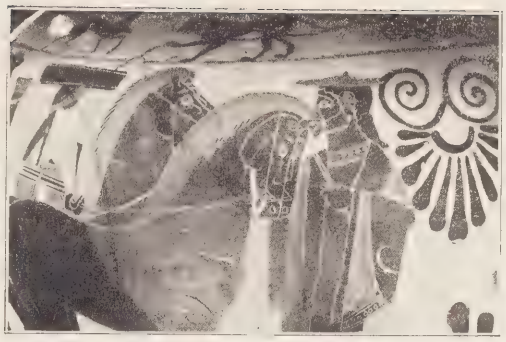


Fig. 78 - N. 358.

358 - Tav. 47
Fig. 75-78

— Anfora a. 38. Dalla raccolta Falcioni. Ricomposta con piccoli restauri. Completamente ridipinte tutte le porzioni b. e paon.

Collo anse e piede verniciati, paon. il cordoncino tra corpo e piede.

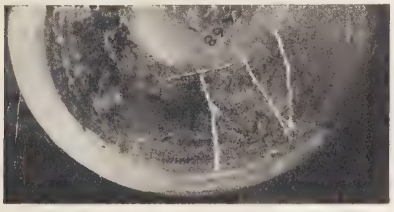


Fig. 76 - N. 358.

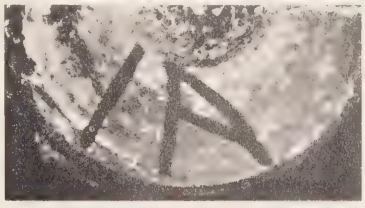


Fig. 77 . N. 358.

Sul collo motivo del fregio n. 344, alla base kyma a foglie n. e paon. sui fianchi palmette, fig. 75[1]; sotto le figure meandro, bottoni di loto alternati da punti, e raggi. Grafito sotto il piede, fig. 76, e lettere paon. fig. 77.

Fig. 80 - N. 359.

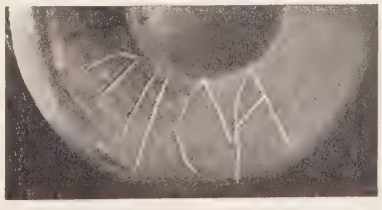


Fig. 81 - N. 359.

(1) Cfr. Jacobsthal, *Ornamente d. gr. V.*, tav. 24, b.

Spalla: cerbiatta tra due leoni, su ciascun lato.

A) Sulla quadriga (1) Peleus e Thetis (?) (cfr. motivi n. 126 A): l'uomo (2) tiene le briglie e il κέντρον, la donna (3) s'appoggia con la d. all'antyx e scosta il velo con la s. A lato dei cavalli, Dionysos (4) con un ritone nella s., e una donna (5) che porta sul capo una bassa cista, davanti Hermes (6), il caduceo nella s., fig. 78.

B) Menelaos ed Helena: il re, armato da oplita (7), tiene con la s. la moglie impugnando la spada, essa (8) scosta dal viso il velo. A s. un 2° guerriero (9) con lancia e scudo, a d. un giovane ammantato, l'asta poggiata al suolo.

Fig. 79 · N. 359.

(1) Pennellate sulla cassa, criniere e pettorale del 1° e 3° cavallo paon.; punti b. sulla briglia, moderni quelli sotto il pettorale. (2) Tenia e striscia sullo himat. paon. (3) Strisce sul manto come l'uomo. (4) Corona d'edera, chioma, barba e labbro del corno paon., chitone con orlo ricamato sul collo, himat. a scialle con liste paon., (5) Tenia, chitone paon. (6) Petaso assai basso con ala paon. e chitonisco orlato, clamide con risvolti paon., *pedila* con ali a linguetta paon. (7) Elmo corinzio, sostegno del lophos, guaina e schinieri paon., balteo e impugnatura della spada appesa b., punti sul collo e sugli omeri, rosetta

paon. con puntini b. sul chitonisco. (8) Tenia e orlo del velo paon. (9) Manca la parte superiore della figura, comprese le zampe posteriori del leone sulla spalla del vaso. Striscia paon. sul chitonisco, tripode b. sullo scudo.

359 - Tav. 47
Fig. 79-81

— Anfora a. 32,3. Da Vulci, 1835. Qualità e tipo della precedente. Aggiustato il piede e l'ansa a d., ch'è rifatta in gesso nella metà infer.

Ornati simili: bottoni di loto sotto il kyma sulla spalla, variata la composizione sui fianchi, fig. 79. Iscrizione ripetuta in paon. e in grafito sotto il piede, fig. 80-81.

A) Nel mezzo Dionysos (1) con un ritone e un tralcio: davanti a

Fig. 82 - N. 360.

lui Latona (2) che tiene in braccio i due gemelli avvolti in piccoli *himatia*, dietro Hermes (3) con il caduceo nella d.

B) Un uomo ammantato (4) siede su δίφρος pieghevole: dinanzi a lui una donna (5) e un giovane (6). A d. un altro che gesticola e tiene un alto bastone. Tutte le figure hanno tenie paon. e vesti ornate come quelle del lato A.

(1) Foglie della corona, barba e chioma paon. (2) Tenia: Artemis sembra a s. con capelli più lunghi paon., Apollo ha tenia paon. (3) Barba e ala del pe-

taso paon. Tutte le figure hanno lo himat. con liste paon. e rosette; punti b. sul collaretto del chitone in quelle maschili, chiazzette paon. sul drappeggio di Hermes e sulla gonna. di Lat. (4) Barba e capelli sulla fronte paon. (5) Himation paon. (6) Chioma paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 41 (39) 1. Cfr. Hackl, Münchener Studien, p. 59, tav. 1.

360 - Tav. 47
Fig. 82

— Anfora a 34,6. Da Vulci, 1828.

Ornati simili al n. 358: il meandro posto sotto i bottoni di loto. Variate le composizioni dei fianchi, fig. 82[1]. Tre cerchi paon. entro la bocca, uno sull'orlo del piede.

A) Gigantomachia: ἡνίοχος (1) su quadriga (2), con l'oplita (3) che vibra l'asta: a lato dei cavalli Atena (4) in atto di colpire allo stesso modo un altro guerriero (5) che si rovescia indietro, nascosto in gran parte dai cavalli. Le aste non sono dipinte.

B) Dionysos (6) ammantato fra due Menadi (7) e due satiri (8).

(1) Barba e chioma paon., chitone b. (2) Pennellata sulla cassa, criniere, coda, pettorale paon.; 3° cavallo b. (3) Orlo dello scudo paon., rosone q., quasi cancellato, al centro. (4) Punte del lophos, chitone sul petto, orlo dello scudo e chiazzetta sulla gonna paon. (5) Lophos e chitonisco paon., come l'orlo dello scudo che ha uno rosetta sulla parte convessa: *svastika* grafito sul chitonisco. (6) Strisce paon. e rosette di punti b. sul manto. (7) Nebride sotto la cintura, che è paon. in quella a s., chitoni con parti paon. e rosette. (8) Barbe e chiome paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 38 (38) 1.

361 - Tav. 48

— Anfora a. 32,1. Da Cere, 1835.

Raggi sul labbro, tralcio d'edera sulle anse, paon. il cordoncino tra il corpo e il piede, ch'è verniciato anche all'interno.

Collo: A) Bacchos (1) con un tralcio e un ritone: dinanzi a lui una menade (2) che danza

B) « Πότνια θηρῶν » (3).

Corpo: Nel mezzo del lato A due opliti (4) combattenti: a d. un 3° (5), un 4° a s. (6), in gruppo con una figura senza corazza (7) che risulta, dietro l'ansa, sull'altro lato. Una monomachia (8) sul lato B: a s. un arciere asiatico (9) che lancia lo strale.

Iscrizione: νικοσθενες εποιεσεν.

(1) Cfr. Jacobsthal, *Ornamente d. gr. V.*, tav. 24, a.

(1) Barba e strisce sul manto paon. (2). Tenia, petto e orlo del chitone paon,. nebride cinta. punteggiata in grafito. (3) Tenia, striscia verticale sull'apoptigma e falde sui fianchi paon.; punti b. sopra l'orlo del chitone. I leoni hanno denti e ventre b., quello a d. collo paon. (4) Il 1° ha basso lophos con sostegno paon. contornato da punti bianchi, paon. l'interno dello scudo e gli schinieri: tripode b. come episemon. Il 2° ha paon. l'orlo dello scudo, il contorno della cervelliera, b. il sostegno del lophos l'episemon (testa di toro), rosette, listelli di punti sul chitonisco. Paon.: strisce sui drappeggi, collari delle corazze e porzione addominale, contornata da punti b., baltei b.: volute incise sugli omeri, che sembrano indicare un bracciale. (5) Paon. la criniera, l'orlo dello scudo, schinieri. Chitonisco come il 2°; in b. punti sul lophos e l'episemon: testa di pantera in mezzo a raggi. (6) Simile alla figura 2, meno il balteo e le rosette sul chitonisco: protome b. di cignale come episemon. (7) Criniera e chitonisco b., orlato a smerli; paon. strisce sulla clamide, che ha pure rosetta

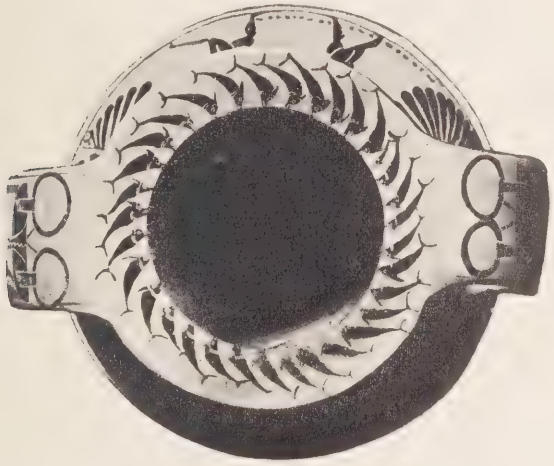


Fig. 83 - N. 362.

di punti b., e tre chiazzette sullo scudo. (8) Il 1° ha paon. l'elmo, addome e orli della corazza, schinieri e interno dello scudo, con bracciale b.; l'altro ha paon. la criniera, collare e addome, strisce sullo scudo: bracciale inciso. Strisce paon. sui drappeggi. (9) Paon. la barba, strisce sul pileofrigio, cuciture delle maniche e delle brache, b. l'orlo a frangia della faretra, il balteo, la piuma delle freccie.

Ripr. Mus. Greg. tav. 33 (27) 2; Hoppin, l. c., p. 279; ivi la bibliografia.

362 - Tav. 48
Fig. 83 - 84

— Anfora a. 30. Da Cere, 1835. Qualità della preced. Verniciati il disotto del labbro, gli orli delle anse, l'esterno del piede.

Sulle anse, fiancheggiate da palmette con pampini alla base, tripodi: paon. i sostegni degli anelli. Sul labbro delfini. Nesso di due lettere paon. sotto il fondo, fig. 84.

Fig. 84.

Su ciascun lato del collo, genio femminile alato corrente a d.: apoptigma e falda del chitonisco paon. Sulla spalla è replicata una coppia di pancratiasti, capelli paon. Iscrizione da un lato: νικοσθενες εποιεσεν.

Sotto la spalla 3 fregi: 1) bottoni di loto, 2) fascia di ver., 3) due grifi a testa di gallo (piume dell'ala paon. contornate in b.) tra due pantere (naso, fronte e ventre b.); leone che volge il capo tra due sirene (fascia paon. sulle ali). I felini hanno collo paon.

Riprod. Mus. Greg. tav. 33 (27) 1; Hoppin, l. c. p. 275; ivi la bibliografia. Aggiungere Hackl, Münchener Studien, 1909. p. 21. Jacobsthal, Ornamente d. griech. Vasen, p. 113.

363 - Tav. 48
Fig. 85

— Anfora a. 31,6. Cr. rosea, ver. picea, Cordoncino in rilievo sul piede, ch'è verniciato anche all'interno. Ricomposta e lacunosa: manca gran parte del labbro con quasi tutta un'ansa: assai ridipinto anche il corpo.

Sul labbro composizione di bottoni di loto; sul collo, ripetuto, un *anthemion* di palmette (petali alterni e fasce paon.).

Sull'ansa a s. un giovane danzante che volge il capo (capelli e bandoliera paon.); la pittura dell'altra è tutta di restauro.

Sulla spalla, pure ripetuto, un guerriero (1) accanto al cavallo: davanti un cane accoccolato, dietro un uccello che vola: ai lati, due grandi occhi (cornea b., contorno, zona mediana dell'iride e punto centrale paon.). Iscrizione: νικοσθενες εποιεσεν.

Fig. 85 - N. 363.

(1) Elmo, schinieri e parte convessa dello scudo paon.; così il collo, meno il collare, e pennellata sulla coscia del cane. Nel lato non riprodotto, sono di restauro le gambe dell'uomo e quelle posteriori del cavallo, con parecchi ritocchi anche sul resto.

Fregi sotto la spalla: 1) composizione di palmette e bottoni di loto b., 2) palmette con punti b. nei cerchietti alla base, 3) bottoni di loto.

Ripr. Hoppin, l. c., p. 237; ivi la bibliografia.

364 - Tav. 48
Fig. 86 - 87

— Anfora frammentaria a. ca. 19. Cr. rossa carica, ver. verdastra. Ricomposta: mancano parti del labbro, di un'ansa e delle spalle. (1)

Sul labbro raggi, su ciascuna ansa un satiro danzante, chioma e barba paon. Sul collo composizione c. s.

Fig. 86 - N. 364.

Spalla A-B: due pancratiasti (1) ai lati d'un cratere (premio), tra piccoli cavalieri, (2), dietro, in alto, panno appeso (chiazza). Sul lato A manca la fig. a s., meno la coda e le zampe post. del cavallo, sull'altro il lottatore a d., meno un piede, testa e braccia: del cavaliere rimane solo il busto. Iscrizione sotto l'ansa a d.: νικοσθενες εποιεσεν.

Fregi sotto la spalla: 1) bottoni di loto, 2) satiri (3) e Menadi (4) danzanti: mancano le gambe delle figure rimaste.

(1) Capelli paon., collo del crat. fig. 87 (2) Clamide b,, criniera e pennellata sulla coscia paon. sul cavallo a d. nella tav. 48 (3) Chioma e barba paon.; quasi tutte hanno la nebride, una chiazzata in b., altra con triplici punti b.

---

(1) Rifacendo in gesso la parte inferiore, fu aggiunto un piede di tazza.

Ripr. Hoppin, l. c., p. 277; ivi la bibliografia.

365 - Tav. 50 — Anfora a. 60,4.

Ricomposta: ridipinti gli orli delle anse.

A) Gigantomachia: Herakles (1), un piede sul timone, lancia lo strale, Iolaos (2) puntando al suolo una gamba trae le redini per fermar la quadriga. A lato dei cavalli (3) Athena (4) e Ares (5) che vibrano l'asta contro gli avversari: uno (6) cade sullo scudo, due (7), di fronte ai cavalli, combattono a colpi di lancia.

B) Due opliti (8) si battono accanto a un caduto (9) coperto dallo scudo: un terzo (10) s'avvicina dalla d. A s. un altro combattente (11) incalza con l'asta il nemico (12) che volge il tergo. Tutte le figure con busto visibile hanno la corazza.

(1) Tipo del n. 346: faretra al fianco. (2) Corazza, chitonisco paon. (3) Cassa e sponda del carro paon., pettorali con pendaglietti, code paon. (4) Elmo a breve calotta cinta da corona d'ulivo, egida: il chitone ha tracce di paon. sopra la cintura e nei riquadri della gonna (cfr. Leda del n. 344 B). Scudo beotico con Gorgonio barbato (Phobos). (5) Lophos sostenuto da un serpente: spezzata la lancia. (6) Clamide listata di paon.: tripode b. come episemon. (7) Il 1° ha striscia b. sul lophos, aquila b. sollo scudo, schinieri paon., spada: il 2° ha gli schinieri senza ritocco. (8) A s. scudo beotico paon. all'interno, a d. 5 dischi e 4 crescenti come episemon: due penne b. sull'elmo, liste sul chitonisco, cosciali e schinieri paon. (9) Pennellate paon. sull'elmo e sul braccio s., tripode b. sullo scudo. (10) Episemon: gamba con lo schiniere in b. vista di fronte. Schinieri (11) Palmetta grafita sul petto, dischi b. sullo scudo. (12) Pettorali e schiniere d. (unico) paon., tripode b. come episemon.

Ripr. Mus. Greg. 52 (50) 1; cfr. Roscher, l. c. I, 2211.

Fig. 87 - N. 364.

366 — Anfora a. 23,5. Da Vulci, 1828. Tipo e ornati del fianco come al
Fig. 88-89. n. 360: volute in luogo delle palmette alla estremità, non verniciato il cordone mediano dell'ansa. Naso e grandi occhi, con zona b. e cer-

Fig. 88 - N. 366.

chietto paon., su ogni lato del collo, kyma schematico sulla spalla. Linee in basso.

A) Un uomo in atto di suonar la forminga (1) davanti a un altro (2) seduto su sgabello pieghevole, un bastone nella d.; a s. una donna (3). Uccellino in alto a d.

B) Uomo seduto (4) che accarezza il mento d'una donzella (5): dietro questa, un altro s'allontana rivolgendosi.

Fig. 89 - N. 367.

(1) Barba, attacchi sup. delle corde, ponticello e legaccio del plettro paon., rosette, sostegni della cetra, plettro b. Chitone talare con punti paon. e rosette b.: sottoveste a pieghe in basso. (2) Corona e strisce sullo himation paon.: punti su questo e cerniere del mobile b. (3) Tenia paon.; strisce paon. e punti b. sull'apoptigma. (4) Capelli sotto la tenia, barba paon.: manto come la fig. 2. (5) Corona e chiazzette sulla gonna paon.: rosette b. sulle falde. (6) Tenia e falda del mantello paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 36 (29) 1.

366 *a.* — Frammento d'anfora a. 8,7. Tipo del n. 359.
Fig. 90. Dionysos (1) seduto, un tralcio nella s., fra due menadi (2) danzanti.

(1) Foglie nell'edera e chitone paon., b. le cerniere del δίφρος. Manto come la fig. 1 del n. preced. (2) Chiazze b. sulla nebride, paon. l'apoptigma a s. e strisce sui chitoni, che hanno rosette b.

Fig. 90 - N. 366-*a*.

367 Tav. 51. Fig. 91. — Oinochoe a. 21. Da Vulci, verso 1830. Tipo e decorazione del n. 342: ansa a costola, raggi in basso e due linee paon. sotto la pittura.

Un uomo ammantato (1) seduto su sgabello pieghevole: davanti a lui una donna (2). A ciascun lato un giovane nudo e uno ammantato (3). Le figure maschili tengono la lancia; rosette con punti b. e falde paon. sui manti.

Fig. 91 - N. 367.

(1) Tenia e barba paon. (2) Tenia, apoptigma meno striscia sul dorso, lista in basso della gonna paon. (3) Tutti hanno capelli paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 8 (2), 1.

368. Fig. 92. — Tazza a., senza piede, 4,5; larga con le anse 23,5. Da Vulci, 1836. Ricomposta e assai lacunosa.

Duplici linee paon. e dischetto centrale risparmiato nella vasca. Zone tra le pitture e il sostegno: linee, foglie stilizzate, scacchiera, raggi.

A) Amazzonomachia: tre coppie di combattenti. Del Greco a s. rimane soltanto un pezzo di scudo con tralcio b.; moderne le gambe dell'avversaria e quella d. della fig. seguente. Lo scudo di mezzo ha orlo paon. e, come episemon, la metà poster. d'un cavallo, quello a d. tre dischi b.

B) C. s.: i combattenti di mezzo son due Greci. Del guerriero a s. mancano il busto e le gambe (episemon: serpentelli b.), della donna

la gamba avanzata; di restauro quasi tutta l'ultima fig. a d.: l'Amazzone ha disco e crescenti sullo scudo.

Fig. 92 - N. 368.

Finte iscrizioni nel fondo: gli uomini hanno elmi corinzi, schinieri, baltei e falde delle clamidi paon.; corazze b. quelli di mezzo. Le donne hanno punti sul frontale dell'elmo attico e strisce sul chitonisco paon. Sirena sotto ogni ansa; d'una rimane la testa, dell'altra poco più delle gambe.

Ripr. Mus. Greg. tav. 71 (67) 1.

Fig. 93 - N. 369.

369. Fig. 93-94. — Tazza a. 15, larga con le anse 31,3. Da Vulci, 1836. Anse piatte a bottone: linee all'interno sul sostegno e sotto il fondo, dischetti, labbro, orlo del piede paon. Sotto le anse fascia con ghirlanda e scacchiere.

A) Coppia di cavalieri: Greco (1) fiancheggiato da mercenario orientale (2). In alto uccello rapace (ritocchi paon.).

B) Pittura simile: il 1° (3), appiedato, tiene la briglia, l'altro ha

le lance, chitonisco sul petto e frontale paon., ma non sembra che porti la tiara. Moderne le teste dei cavalli, e l'avambraccio dell'uomo.

(1) Elmo paon., sullo scudo ramoscello b., due lance: collo e pennellata sulla coscia del cavallo, paon. (2) Criniera paon. (3) Chitonisco b., protome d'ariete grafita sullo scudo.

Ripr. Mus. Greg. tav. 72 (68) 1.

Fig. 94 - N. 369.

369-*a*
Fig. 95-98

— Tazza frammentaria, a. 7, 4; il diam. del labbro era circa 21.

Verniciato l'interno del sostegno, zona sul piede, esterno delle anse, labbro. Linea sotto questo, cordoncino paon. alla base del sostegno.

Interno: Gorgonio barbato: denti e orecchi b.; paon. strisce nei capelli e tra i denti, lingua.

Sotto ogni ansa palmetta e bottone di loto. Una figura per lato tra occhioni (zona b. e pupilla paon.). Resta il frammento di una donna coronata d'edera, vestita di chitone e himation (1): in basso il termine

Fig. 95 - N. 369 a.

Fig. 96 - N. 369-*a*.

d'un tralcio. Dell'altro lato restano i piedi d'un uomo corrente a d., da completare con il pezzo di Dorchester indicato qui sotto.

(1) Collana grafita, ritocchi b. e paon. sulle vesti.

Ripr. Journal of Hellenic studies, 51, p. 267, fig. 11, 269, fig. 12, e tav. 10 (J. D. Beazley, Amasea) 1931. Come il B. ha potuto stabilire, alla medesima tazza appartengono due frammenti di Boston con la firma di Amasis, Hoppin, Handbook of greek black figured vases, p. 32, e quello di Dorchester con figura maschile, Journ. of Hellen. st. 1922, p. 192. Questi pezzi si possono ritenere dispersi circa un secolo fa, ma potrebbero essere stati rubati dal magazzino del nostro museo tra il 1880 e il 1900, probabilmente dalla medesima persona che sottrasse e vendette il pezzo di Douris Hoppin, Handb. of gr. red fig. vas. I, p. 261. [1]

369-*b*
Fig. 99

— Tazza frammentaria a. al centro 3, 3; il diam. del labbro era circa 18,5.

(1) Quest'ultimo è stato ricuperato per mia cura presso gli eredi di Théodore Reinach, il quale generosamente aveva disposto per la restituzione gratuita.

Fig. 97 · N. 369-*a*.

Restano il piede, le due porzioni della parete con parti delle anse, due pezzi del labbro con decorazione, uno piccolo senza, e il frammento interno che completa la gamba e la veste dell'uomo con l'onta, v. fig. 99.

Interno: disco risparmiato con cerchietti e punto centrale.

Fig. 98 - N. 369-*a*

Gli ornati avevano lo schema del n. preced. sotto l'ansa fiancheggiata da due fiori di loto paon. e contornato sopra da punti b. il bulbo della palmetta.

Fig. 99 - N. 369-*b*.

Gli avanzi delle figure si possono intendere nella ricostruzione eseguita dal Bearley con i frammenti del Museo di Dorchester e quivi prodotta. Alla figura in alto l'asta d'essere un akontida, e la clamide sull'avambraccio sin. ha chiazzette paon. e punti b., il chitonisco ha paon. l'orlo. La oinochoe della figura in basso, interessante come tipo di vaso metallico, si ripete a parte fig. 99 bis, perchè non è chiara nella fotografia del B.

Fig. 99 bis.

Il nome « Campanari » scritto a penna sul frammento di Dorchester con la figura acefala è senza dubbio da riferire al noto scavatore di Vulci, che negoziava oggetti antichi a Roma quando si formava il nostro Museo.

Ripr. insieme al num. precedente, l. c., tav. 11, pag. 270 sgg., figg. 15-16.

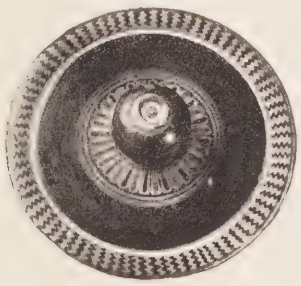


Fig. 100 - N 369-*c*.

369-*c*
Fig. 100.

— Coperchio, diam. 9,5, a 3,8. Aggiustato.

Pomo in forma di melagrana con linee paon., listello da incassare.

Kyma e linea paon. al centro, linee spezzate sulla zona esteriore, orlo paon.

5. - ULTIMO PERIODO.

Salvo due lekythoi che presi in Grecia, il materiale è di provenienza italica, e, in massima, di sepolcreti etruschi dello Stato Pontificio. Le indicazioni del Museum Gregorianum, danno Cere e sopratutto Vulci come fonti precipue. [1] Per la seconda città le date di scavo valgono anche in senso topografico. [2]

Ho distinto questo gruppo con criterio tipologico, per il « nuovo stile » delle composizioni e di talune singolarità disegnative. Qualche artefice ripete modelli di tradizione, [3] in prodotti scadenti v'è arcaismo apparente. [4]

Il n. 370 è d'un maestro che seppe animare i vecchi tipi del repertorio e rappresenta ottimamente la generazione che vien dopo Exekias. [5]

L'anfora di Hades, n. 372, concorda in parecchi particolari stilistici con pitture riferite dal Beazley al maestro d'Acheloo. [6]

Il n. 373 è lavoro d'un artista singolare. [7]

L'anfora panatenaica 375 è del V sec., e fu ricollegata dal Beazley al ciclo del « pittore di Berlino ». [8]

Nella serie delle anfore a fondo libero abbondano i pezzi tardivi [9], di fattura alquanto trascurata, che dovevano costituire il grosso dell'importazione tra il VI sec. e il seguente. Parecchi son tuttavia di ottimo stile: il n. 381, unico noto con l'acclamazione a Nikostratos, e

---

(1) Anche gli ultimi acquisti, dal commercio antiquario, son quasi certamente dell'Italia centrale. Per i vasi di minor pregio non si hanno indicazioni, ma devono provenire dalle stesse località, nelle medesime proporzioni. L'anforetta 401, ad esempio, è un tipo comune in tombe vulcenti: una simile, dello stesso artigiano, fu trovata colà con una brocca etrusca di bronzo della 1ª metà del V sec., v. JACOBSTHAL-LANGSDORFF. *Die Schnabelkannen*, 1929, p. 16, tav. 39, b.

(2) Il maggior contributo lo diedero gli scavi del 1828 e del 1835. Come ha stabilito il MESSERSCHMIDT, *Nekropolen von Vulci*, 1930, p. 13, si lavorò specialmente a sud dell'area detta « Mandrione di Cavalupo », e questè ceramiche dovettero uscire in massima da « tombe a cassone », v. l. c. p. 21.

(3) Così, ad es., al n. 380 la figura è già antiquata rispetto al tipo del vaso.

(4) Ad es. il n. 445 sembra primitivo, ma il 446 mostra che i due vasetti son d'una mano e tardi.

(5) Ho riconosciuto della stessa mano l'anfora del Museo di Firenze n. 3822, (A. Herakles e Kyknos, B - partenza d'un guerriero) sulla quale ritorna lo scudo con le pantere bianche, e, pure là, un frammento di vaso simile, con eroi al tavoliere come al nostro n. 342. Il carattere pittorico è affine alle hydrie del « gruppo di Leagros ». In grandi collezioni di provenienza etrusca non sarà difficile identificare altri esemplari. Nella categoria III H e del *Corpus Vasorum antiq.*, per quanto posso intendere dalle riproduzioni, mi sembrano specialmente affini di stile: *Madrid, Mus. arch.* tav. 22, 2 (anfora) e *Cambridge*, tav. 15, 3 (anf. di forma panatenaica). L'esecuzione dei particolari non è molto raffinata, le teste talora troppo piccole: si vedano specialmente il guerriero con la triquetra sullo scudo, e l'arciere fig. 101. Il profilo del viso, con le sue irregolarità, è un buon elemento per futuri confronti.

(6) Si confronti specialmente la figura di Hades con quella virile della pelike di Londra, *Black figure* 1928, tav. 15,1. Al pittore accennato il B. attribuì pure la nostra hydria n. 417.

(7) Di questa mano un'anfora di collez. privata a Napoli; forse il cratere WATZINGER, *Griech. Vasen in Tübingen* D 18 e l'anfora di Parigi *C. V. A. Biblioth. Nation.* tav. 43, 1-2.

(8) Come stile esce già dalla produzione delle figure nere nel suo sviluppo storico: è una sopravvivenza artificiosa, determinata dalla consuetudine delle anfore da premio.

(9) Alla stessa fabbrica mi sembrano da riferire i nn. 398 e 399. Affini per epoca e tecnica 384, 386, 393, 394, 395, 396, 397, 400.

il n. 387 sono tra i migliori della raccolta. [1] Il n. 392 fu attribuito al « pittore d'Antimenes », insieme all'anfora panatenaica n. 376.

Tra le hydrie, al pittore or nominato furono attribuiti i nn. 419 e 426; i 416, 417, 422, 424 son classificati dal Beazley nel gruppo di Leagros. Altro carattere ha il n. 418, che mostra la tecnica più accurata di questa produzione: del medesimo artista la hydria di Madrid con Apollo ed Herakles. [2] I nn. 428, 429, 430, 431 rappresentano un tipo con decorazione ridotta, industrializzato per lo smercio a buon prezzo. Notare il n. 427 per affinità tipologica con l'esemplare trovato nel tumulo di Maratona. [3]

Lo stamnos n. 415 è della stessa mano d'un'anfora del Louvre, nota da parecchie pubblicazioni. [4]

La oinochoe n. 432 fu attribuita ora dal Beazley al « pittore di Amasis »: nella figura femminile lo schema delle pieghe ha tuttavia il carattere dell'ultimo periodo. [5] I nn. 437 e 438 sono degni di nota: l'uno palesa uno stilista minuzioso ed elegante, un vero « miniatore », di cui è sperabile che si trovino altri lavori; l'altro, benchè frammentario, mostra il segno d'un figurista che sa mirabilmente esprimere il movimento. [6] I nn. 439 e 440 son lavoro d'un solo, così i kyathoi 470 e 471.

Nella serie delle « tazze a occhioni » incontriamo l'unica firma, quella di Pamphaios, n. 452, che ritorna qui sul piede scompagnato di una kylix riferibile alla tecnica delle figure rosse.

Tra i grafiti « commerciali » noto qualche collegamento interessante. Quello dei nn. 324 e 431, un A con traversa prolungata che s'accompagna ad altri segni riunisce un gruppo di ceramiche giunte, si può credere, in una sola spedizione sul mercato etrusco: dalle riproduzioni vedo che sono contemporanee sei hydrie e dueanfore. [7] Il grafito del n. 385 è ripetuto sopra un'anfora di Copenaga [8] di tipo identico e, a quel che sembra, decorata dallo stesso pittore.

---

(1) Il materiale congenere è riprodotto finora in maniera insufficiente per confronti efficaci.

(2) *C. V. A.* l. c., tav. 8,5 e tav. 13; R. Zahn, in Furtwaengler-Reichold, *Griech. Vasenmalerei*, III, p. 233, nota 22, (ho fatto questo confronto indipendentemente da lui). L'identità del « tipo industriale » si riscontra pure nella forma e nell'altezza. Per la tecnica della pittura si notano affinità nella hydria firmata della fabbrica di Pamphaios *C. V. A. British Mus.* tav. 74,1. Notare specialmente il drappeggio a strisce radiali nere e paonazze: per il confronto serve meglio il disegno riprod. in Hoppin, *Black figured vases*, p. 301.

(3) *C. V. A., Athènes, Mus. Nat.*, tav. 14.

(4) *C. V. A., Louvre*, tav. 39,1, 3,8. Molto affine è la hydria Mingazzini, *Vasi della collez. Castellani* n. 439.

(5) Cfr. *Journal of Hellen. Stud.* 51 (1931), tav. IX.

(6) Forse di questo pittore è lo psykter Mingazzini, l. c., n. 445.

(7) *C. V. A.*, hydrie: Louvre tav. 68, 3-4-5; 72,8; 72,5; Compiègne tav. 7,5. Anfore: Louvre tav. 53,1 e 4; Compiègne 10,6 e 9. È il grafito XVI del catalogo di Hackl, che comprende 28 vasi, senza i due di Compiègne, e ha riscontro nel « dipinto » 13-14. La hydria a figure rosse della lista dello H. si deve ritenere « commerciata » contemporaneamente.

(8) *C. V. A., Copenhague, Mus. Nation.*, tav. 106, 1 a-b.

370 - Tav. 49
Fig. 101-103

— Anfora a. 60,5. Da Cere 1835. Ornati del n. 344.

Ricomposta e lacunosa.

A) - Preceduto da una donzella (1) che si rivolge, un oplita (2) reca sul dorso il compagno (3), ferito o morto, ad un vecchio (4) che alza la d. in atto di doloroso stupore. Seguono un'altro armato (5) e un arcere orientale (6). Finte iscrizioni nel fondo.

B) - Dionysos (7), un kantharos nella s. e il κέντρον nella d., sale sulla quadriga impugnando le redini. Presso di lui un sileno (8) che suona la forminga, e una menade (9) che si volge alla compagna (10) posta innanzi ai cavalli (11). Tralci nel fondo.

(1) Tenia paon., stelluzze grafite e chiazzette paon. sulle vesti. (2) Chitonisco, ornati simili, due lance, cosciali e schinieri: scudo beotico, orlo paon.: Gorgonio e rosoni, grafiti, pantere, crescenti e punti b. (3) Corazza e schinieri, scudo appeso al dorso. Muso di pantera e due crocette b. come episemon. (4)

Fig. 101 - N. 370

Fig. 102 - N. 370

Fig. 103 - N. 370

Tipo del n. 348, tenia paon. (5) Scudo, orlo paon., con triquetra b. (6) Strisce paon. sulla tiara, faretra aperta, con balteo paon., scure. (7) Barba e foglie alternate della corona d'edera, paon.; chitone leggero a fitte pieghe, chiazzette paon. sullo himation. Di restauro da metà del dorso fino alle cosce, con la sponda del carro. (8) Strumento in parte di restauro; sotto pende una pardalide chiazzata di b. (9) Acconciatura a *krobylos* con *stephane*, da cui pendono 4 fili paon. sulla nuca, pardalide con crocette e anellini grafiti, chiazzette paon. (10) Corona d'edera e punti paon. sul chitone. (11) Pennellata paon. sulle code e sulle criniere.

Riprod. Mus. Greg. tav. 52 (50) 2; Gerhard, Auserlesene Vasenbilder tav. 211 sg. Bibliografia in Helbig, Führer, n. 479.

371 - Tav. 49
Fig. 104-105

— Anfora frammentaria, a. ca. 47, senza le anse e la bocca che sono moderne. Fregi sopra le pitture come nel vaso precedente.

Ricomposta e ridipinta sulle commessure.

A) - Hephaistos (?-1) ammantato sulla quadriga, impugnando le redini. Dietro una dea (2) avvolta nello himation. A lato dei cavalli Athena, (3) e Zeus (?-4), davanti Hermes (5) e un'altra figura femminile.

B) - Nel mezzo Dionysos con un ritone e un tralcio: davanti una menade (6) e un sileno che danzano (fig. 105), dietro una menade e due sileni (fig. 104). Tralci nel fondo.

(1) Barba e strisce sui manti paon. Ritocchi paon. sul carro e sulla coda del 1° cavallo. (2) Tenia paon. (3) Elmo attico senza genastere, himat. a scialle, egida. (4) Chioma paon., scettro (5) Clamide, calzari con ali a linguetta. (7) Corona d'edera, himat. a scialle.

372 - Tav. 50
Fig. 106

— Anfora a. 52,5. Da Vulci, 1833. Fregi sulle pitture come al n. 344. Ricomposta e lacunosa.

A) - Herakles nell'Hades: l'eroe (1), la clava in pugno, alza la s. come per ammansare Kerberos (2) bicipite, a lato del quale sta il nume dei morti (3). A d. Persephone (4), seduta presso una colonna del *megaron* (5), a s. Athena (6). Finte iscrizioni nel fondo.

B) Ariadne (7), il *kentron* nella d., in atto di salire sulla quadriga impugnando le redini: vicino a lei sta Dionysos (8) con in mano un

Fig. 104 - N. 371

tralcio. A lato dei cavalli una pantera (9), davanti una menade Di restauro il fondo, tra le zampe dei corsieri fino all'altezza del ginocchio, con 5 gambe a s. e 3 a d.

(1) Tipo del n. 365 barba e pelo del leone sulla nuca paon.; arco e faretra aperta, spada con puntale b., clamide sul braccio s. (2) Striscia b. dalla gola alle zampe e sul petto, criniera dorsale a grossi ciuffi, testa di serpe al termine della coda. (3) Chioma e barba b., tenia; punti paon. sullo himation, scettro con pomo sagomato (4) Corona a *polos,* divisa a losanghe con anellini grafiti e sormontata da globetti n., δίφρος pieghevole a zampe leonine, con cerniera e termini delle traverse b. (5) Sopra questa una porzione di fregio: capitello, regoli, goccie e 2 metope b. (6) Tipo del n. 355; punti paon. e crocette gra-

fite sull'egida, dischi b. sullo scudo. (7) Himation a scialle. (8) Linea paon. sulla barba, corona d'edera. (9) Bianco sul muso.

Crocette sui drappeggi, strisce paon. su criniere e code.

Ripr. Mus. Greg. tav. 46 (52) 2; cfr. Roscher, Lexikon der Mythol., I, 2205, Daremberg-Saglio, Dictionnaire d. antiquités, III, p. 98, Boehm, Symbolae ad Herculis historiam, 1909, p.64, n. 5, Helbig, Führer n. 478.

373 - Tav. 50 — Anfora a. 39,2. Da Vulci 1833. Ornati del n. 354.

Ricomposta: lacune insignificanti. Grafito sotto il piede: v. fac-simile.

A) - Un oplita (1) su quadriga al galoppo, l'asta abbassata contro un avversario (2) inginocchiato che vibra un colpo di lancia.

B) - Scena di γυμνάσιον: a s. un giovane con in mano il disco, segue il παιδοτρίβης (3) che tiene la verga e si rivolge a quello, un 2° ginnasta con due ἀκόντια e un 3° con i pugni chiusi, come in procinto d'esercitarsi alla πύκτη.

(1) Lophos b., corazza, scudo beotico, borchie b. sull'orlo, appeso al dorso. (2) Busto nudo, spada con orlo e puntale della guaina b., tre dischi b. come *episemon*. (3) Tenie: barbe e strisce sul manto paon., come i capelli sulla fronte delle due fig. a d.

Ripr. Mus. Greg. tav. 46 (52) 1.

Fig. 105 · N. 371

374 - Tav. 50 — Anfora a. 64,8. Da Vulci 1837.
Fig. 107

Decorazione come al n. 356: sul collo fregio come al n. 344; fascia in B, tra la pittura e il kyma. Ricomposta con gravi lacune: di restauro gran parte del collo e del labbro, l'ansa a d., larghe porzioni delle pitture, della parete verniciata e del piede.

Fig. 106 - N. 372

A) Athena (1) combattente, vista da tergo, tra due colonne doriche: su ognuna un gallo.

Iscrizione: τον αθενεθεν αθλον.

B) - Nel mezzo, un uomo tiene il disco con la s. e si volge al παιδοτρίβης (2) che ha la verga in pugno. A d. un giovane che scaglia l'ἀκόντιον, di cui è chiaramente segnata l'ἀγκύλη in grafito. Barbe paon.

(1) Elmo attico a genastere fisse e paranuca arcuato. Egida orlata di serpi solo davanti, con linea ondulata tra punti paon. sull'orlo, spallina ornata da una stelluzza incisa. Episemon b.: gufo appollaiato su viticcio. Paon.: l'orlo dello scudo, quello superiore e inf. del chitone, *zone* e *clavus* sotto il ginocchio. Ritocco b. assai rovinato. Manca parte della figura a d. e quasi tutta la colonna: del gallo rimane la testa con cresta e bargigli paon. (2) Himation con chiazzette paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 35 (43) 1. Bibliografia in Helbig, Führer, n. 477.

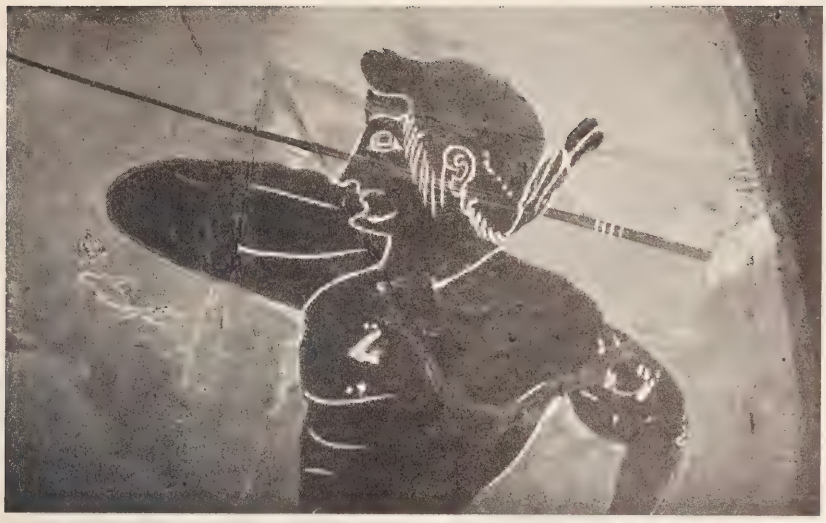


Fig. 107 - N. 374

375 - Tav. 51 — Anfora a. 64. Da Vulci 1837. Tipo e ornati c. s.: nessun ritocco sulle palmette. Ricomposta e lacunosa.

A) - Simile alla preced.: elmo senza genastere e con paranuca dritto: egida senza ritocchi, *svastica* sulla spallina. Paon. la *zone*, orlo inf. e chiazzette sul chitone, che ha pure crocette incise con punti b. Borchie paon. sull' orlo dello scudo; l'episemon è un Gorgonio, di cui rimangono i denti b. e le tracce di altri lineamenti in paon. con grafito (visibili specialmente capelli e orecchi); sul naso il segno del compasso.

Iscrizione c. s.

B) - Cinque giovani nella gara di corsa: moderna la testa con quasi tutta la metà sup. di quello a d., assai ridipinta la testa e il braccio alzato del seguente. Altri rattoppi di minor conto.

Riprod. Mus. Greg. tav. 35 (43) 2; cfr. Helbig, l. c., Beazley, Der Berliner Maler, 1930, p. 21.

376 - Tav. 52 — Anfora a. 43 Da Vulci 1835.

Tipo e ornati come al n. 374: linea paon. sotto il kyma e sopra la pittura in B. Rifatti un pezzo del piede e qualche scrostatura della superficie.

A) - Pittura simile. Punti b. sul sostegno del lophos, orlato pure in b., sugli orli dell'egida, e sotto il ginocchio. Paon.: chitone sopra la *zone*, strisce sotto e orlo dello scudo, che ha come episemon due delfini b.; paon. anche l'ala e penne caudali dei galli.

B) - Quattro corridori, con barba paon. il 1° e l'ultimo, che ha il petto rifatto: il rattoppo arriva fino al petto della fig. seguente, dove furono pure riparati due piccoli guasti di superficie. Cerchietti paon. sui pettorali.

Riprod. Mus. Greg. tav. 34 (42) 2; cfr. Helbig, l. c., Beazley, Journal of hellenic studies, 47, 1927, p. 86, n. 43.

377 - Tav. 52
Fig. 108

— Anfora a. 45. Proven. c. s. Senza paon. negli ornati.

Ricomposta e ridipinta sulle commessure. Iscrizione paonazza sotto il piede, alquanto confusa per le sgocciolature della tinta: cfr. fig. 108 (calco integrale e divisione dei segni).

Fig. 108 - N. 377

A) - Simile alla preced.: orlo del lophos, linea sulla cervelliera, punti sul chitone e sull'orlo dello scudo paon. Episemon b.: cassa e antyx d'un carro da corsa. I galli hanno in paon. cresta e chiazzette sull'ala.

B) - Quadriga al galoppo: lo ἡνίοχος, che impugna il κέντρον, ha cintura e bretelle paon. sul chitone talare b. Strisce paon. sulle criniere e sulla coda del 1° cavallo.

Ripr. Mus. Greg. tav. 34 (42), 3.

378 - Tav. 52

— Anfora a. 41. Proven. c. s. Simile. Ricomposta con lacune e assai ridipinta. Grafito sotto il piede: v. fac-simile.

A) - Pittura simile: paon. il chitone come al n. 376, e triplici punti b. sulle strisce n. della gonna. *Lophos* contornato in b. Episemon: tre dischi b. Assai ridipinti i fusti delle due colonne, moderno il piede a d. della figura.

B) - Quadriga che raggiunge la meta: lo ἡνίοχος ha una nebride sul chitone. Paon. chioma e barba, criniere meno l'ultima, coda a s., pettorali. Completamente ridipinto il pilastro b.

Riprod. Mus. Greg. tav. 34 (42) 1; cfr. Helbig, l. c.

379 - Tav. 60
Fig. 109

— Anfora a. 47,8. Da Vulci, 1834. Decorazione come al n. 359. Ricomposta, commessure ridipinte, assai corroso il fondo.

A) - Herakles (1) conversa con Athena (2): a lato di questa un piccolo bovino. A s. Hermes (3) seduto, a d. Dionysos (4) con un tralcio e un ritone.

B) - Una quadriga al galoppo, con il guerriero (5) e lo ἡνίοχος (6), irrompe contro un oplita (7) che piega un ginocchio al suolo.

Fig. 109 - N. 379

(1) Corazza, chitonisco, spada e clava: dietro faretra e arco legati insieme. (2) Elmo attico, scudo, con tripode b. come *episemon*: sotto appaiono i serpentelli dell'egida: scomparso il b. delle carni. (3) Petaso, clamide, verga nella d., calzari con ali a linguetta: sgabello con al n. 344 (4) Corona d'edera, chitone e himation. (5) Elmo corinzio, due lance, aquila volante b. sullo scudo. (6) Si riconosce dalla testa scoperta: scudo beotico appeso al dorso. (7) Elmo, corazza, spada, asta, schinieri; cerchio tra due dischi b. sullo scudo.

Ripr. Mus. Greg. tav. 50 (37) 1.

380 - Tav. 60

— Anfora a. 42. Da Vulci, 1834. Ornati del n. 359: solo meandro sopra i raggi.

Ricomposta e lacunosa. Assai ridipinta la decorazione.

Su ciascun lato una Gorgone volante con quattro ali dietro le spalle: le superiori arricciate, le inferiori naturalistiche. Due protomi di serpe barbato sopra la testa; lineamenti del viso e muscoli delle gambe segnati in paon. Chitonisco con crocette grafite, punti b. e chiaz-

zette paon.: sopra quello una pardalide, intera sul lato non riprod. Calzari con ala di dietro e linguetta davanti. Di restauro, nel lato riprodotto, la parte sup. dell'ala, il serpente e il braccio s., pezzo d'ornato sotto il piede s. Sull'altro lato la spalla s. e la mano d.

Ripr. Mus, Greg. tav. 36 (29) 4; cfr. Studien in Andenken von A. Furtwängler, 1910, p. 339.

381 - Tav. 53
Fig. 110-111

— Anfora a. 50.3. Da Vulci, 1828. Ornati del n. 359: variante sui fianchi e in basso, fig. 110.

Ricomposta e lacunosa.

A) - Gigantomachia (?): Athena (1) che tien le briglie, ed Herakles (2), su quadriga al galoppo (3), movono contro un guerriero (4) che piega un ginocchio vibrando l'asta.

Iscrizione: νικοστρατος καλος.

B) - Un guerriero (5), al cui fianco Athena (6) che gli si volge Incitandolo con la s. alzata, vibra un colpo di lancia contro l'avversario. (7) Di restauro un pezzo, dalla spalla s. del 1° combattente all'orlo dello scudo del 2°, con il petto e il collo della dea.

(1) Elmo attico, con orlo della calotta paon.; egida, lancia, armilla spirale al polso d. Di restauro la genastera e l'orecchio, il collo e il petto. (2) Clava poggiata alla spalla, pelle leonina sul capo e sul petto. (3) Moderna la sponda del

Fig. 110 - N. 381.

carro, criniere, code e pettorali paon.: collana metallica grafita. (4) Alto lophos paon. chitonisco ornato di crocette incise, punti paon. e b.; nebride, tripode b. sullo scudo, orlo paon. (5) Corazza con balteo e punti b. sul collaretto, scudo beotico con bracciale b. e borchie paon., paon. il chitonisco e l'orlo degli schinieri. (6) Chitone punteggiato in b. e himation a strisce paon. (7) Armato come l'altro: alto lophos, serpente b. sullo scudo. Chitonisco n. con cerchio di punti b.

Ripr. Mus. Greg. tav. 55 (41) 1; bibliografia in Helbig, Führer, n. 453.

Fig. 111 - N. 381.

382 - Tav. 53 — Anfora a. 38,7. Da Vulci, 1828. Ornati simili: senza meandro.

Ricomposta e lucunosa: moderne le anse, un pezzo del labbro e del piede. Sotto questo, lettere grafite: *smi* (retrogr.). Vedi fac simile.

A) - Quadriga di fronte: la testa dello ἡνίοχος, che tiene il κέντρον, appare a s., con un piccolo petaso paon. e la chioma annodata; a d. quella del combattente, con elmo corinzio a basso lophos, armato di due lance. Criniere e pettorali dei cavalli paon.

D) - Dionysos (1), con ritone e tralcio, volge il capo verso un sileno che tiene un otre floscio sulla spalla: un altro è in atto di danzare dinanzi al nume. Di restauro dalla metà sin. del corpo di Dion. fino al 1° sileno, di cui restano soltanto il capo, i piedi e la coda.

(1) Corona d'edera, chiazzette paon. sullo himation.

Ripr. Mus. Greg. tav. 40 (34) 1; cfr. Hackl, l. c., p. 33, n. 275.

383 - Tav. 53 — Anfora a. 39. Dalla Biblioteca. Ornati del 359.

Ricomposta con piccole lacune.

A) - Due cavalieri al galoppo, ognuno accompagnato da un cane (cfr. n. 231). Portano il chitonisco e una clamide con uno smerlo in alto e in basso, elmo, schinieri e due lance: il 1° ha lo scudo rotondo appeso dietro le spalle, orlato in paon. come gli schinieri, il 2° ha paon. il lophos e l'orlo del chitonisco. Paon. criniere e code dei cavalli, collo dei cani; sui mantelli e sul lophos a d. traccia del ritocco b. che ha sfumato in verde la verice.

B) - Pittura simile: il cavaliere a s. non ha ritocchi sulla clamide, l'altro non ha scudo; di restauro la criniera del cavallo, che ha ridipinto in verde il collo, insieme alla clamide dalle aste in giù.

Ripr. Passeri, Picturae Etruscorum in vasculis, II, 1770, tav. 179; Mus. Greg. tav. 57 (32) 2.

384 - Tav. 54 — Anfora a. 39,8. Da Vulci, 1828. Ornati del n. 382, collo senza paon.

Ricomposta e lacunosa: moderna la bocca con la parte sup. delle anse, la palmetta a d. sul collo in B, il piede e la metà infer. dei raggi.

A) Coro bacchico: nel mezzo, preceduta da due altre, una donna, con a lato una cerbiatta (1), si volge accennando con la s. a un'altra coppia. La figura a s., in ciascun paio, segna il tempo con i *krotala*: tutte vestono chitone e himation a scialle. Nel fondo tralci.

B) - Dionysos (2) con tralcio e un ritone, tra due sileni che s'allontanano volgendo il capo.

(1) Di restauro la gamba poster. d. (2) Moderni il viso, il petto e la mano s.

Ripr. Mus. Greg. tav. 53 (36) 1.

385 - Tav. 54 — Anfora a. 45,4. Da Vulci, 1828. Ornati simili: crocetta sul fianco.

Ricomposta e lacunosa. Grafito sotto il piede: v. facsimile

(A) - Triptolemos (1), che tiene delle spighe e lo scettro ornato d'un fior di loto, sul carro alato volto il capo a Demeter (2) che gli porge un fiore. A d. Kore (3) che guarda la madre. Nel fondo tralci.

B) - Dionysos, (4) con un capro a lato, e una menade (5) danzante, tra due sileni (6) che s'allontanano guardando il nume.

(1) Tenia in capo, punti paon. e triplici punti b. sullo himation. (2) Chitone e himation con punti paon. (3) Vesti ornate come la 1ª fig. (4) Striscia paon. sulla barba, ornati sulle vesti c. s.: tipo del n. 359. (5) Tenia, himation sulla spalla s., *zone* paon., vesti ornate c. s. (6) Quello a d. ha strisce paon. sulla fronte e sulla barba. Moderno l'altro dall'inguine a metà dei femori, con parte del fondo fino all'ornato. Le dee in A recano scettri.

Ripr. Mus. Greg. tav. 56 (40) 2; bibliografia in Helbig, Führer, n. 454.

386 - Tav. 54 — Anfora a. 44,5. Da Vulci, 1828. Ornati del n. 359; collo senza paon. Ricomposta e lacunosa, assai ridipinta. Graf. sotto il piede: v. facsimile.

A) - Apollo (1) suona la forminga: davanti a lui una dea ammantata al fianco di Hermes (2), dietro un'altra (Amphitrite?) e Poseidon (3), pure ammantato, che tiene il tridente Chiazzette e orli paon. sui manti, tenie paon. sul capo delle figure femminili.

B) - Dionysos (4) con un tralcio e un kantharos, avvolto nello himation, tra due menadi ammantate e due sileni (5). Vesti ornate c. s.

(1) Corona di lauro, himation, il plettro nella d., in b. i sostegni in alto e i riccioli metallici dello strumento; naso di restauro. (2) Petaso paon.; clamide, caduceo, calzari paon. con ali a linguetta. (3) Barba paon. (4) Di restauro la mano e parte del dorso, con pezzi delle figg. contigue. (5) Barbe e code paon

Ripr. Mus. Greg. tav. 38 (33) 2.

Fig. 112 - N. 387

387 - Tav. 55 — Anfora a. 42,3. Da Vulci, 1828. Ornati simili: senza meandro. Un'ansa aggiustata. Grafito sotto il piede: v. facsimile.
Fig. 112

A) - Herakles (1) suona la forminga: davanti a lui Athena (2) con una pantera a lato, dietro Dionysos (3). Barbe e chiazzette sulle vesti paon.

B) - Europa (o menade?) sul toro (4): volge il capo accennando con la s. Tralci nel fondo.

(1) Vesti e armi come al n. 372; lo strumento come al n. preced. (2) Tipo del n. 372; cerchietti b. sul corpo della belva. (3) Tralcio e kantharos: liste paon. sul manto. (4) Chiazzette paon. sul collo. Tenia in capo della donna.

Ripr. Mus. Greg. tav. 56 (40) 1; bibliografia in Helbig, Führer, n. 456, cfr. Hackl, l. c., p. 25, n. 113.

388 - Tav. 55 — Anfora a. 39,4. Dalla Biblioteca. Ornati del n. 386: con piccola variante (crocetta sul fianco).

Piede aggiustato. Grafito sotto questo: (cfr. n. 382), v. facsimile.

A) - Herakles e i centauri di Pholos: l'eroe (1) ha già abbattuto uno dei mostri (2) che s'accoscia al suolo tenendo un macigno b. e sembra afferrarne un'altro per la barba, menandogli colpi di clava. Pholos, fermo a s., alza le mani in atto pacifico e par che voglia sedare la rissa; a d. il *pithos* che originò la contesa.

B) - Kaineus (3), armato da oplita, l'asta nella s., piega un ginocchio, tra due centauri che gli corrono addosso con delle pietre b.

(1) Tipo c. s., chitonisco paon. (2) In b. chiazze sul dorso e sulla coscia, il braccio s. disegnato a punta sotto il ritocco. (3) Lophos duplice paon., scudo beotico con disco b. e rientranza paon., chitonisco paon. e nebride sotto la corazza, spada e schinieri orlati in paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 41 (39) 2; bibliografia in Helbig, Führer, n. 457; cfr. Hackl, l. c. p. 33, n. 276, Luce, American journal of archaeol., 1924, p. 304, n. 43.

389 - Tav. 55 — Anfora a. 41,2. Dalla Biblioteca. Ornati del n. 386.

Ricomposta e ridipinta sulle giunzioni.

A) - Herakles e il toro di Creta: l'eroe nudo (1) trae con forza due corde che ha legato alle gambe posteriori della fiera (2), spingendole il muso contro terra con un piede poggiato sopra un corno. A d. un albero, sul quale arco e faretra con bandoliera paon. (3).

B) - Achilleus (4) e Memnon (5): il Pelide a s. Iscrizioni αχ⟨ι⟩λευς (3ª lettera coperta dal ritocco moderno) μεμνον (retrograda).

(1) Barba e chioma sulla fronte paon.; balteo e puntale della spada b. (2) Pennellata tra muso e collo paon.; in b. le corna, chiazze triangolari sulla cervice, il dorso e la coscia, pennellate sotto il muso e il ventre. (3) Pomi b. (4). Tipo del n. 381. (5) Cosciali: ornati sullo scudo.

Ripr. Mus. Greg. tav. 39 (38) 1; cfr. Roscher, Lexikon d. Mythologie, I, 2201, Helbig, Führer, n.458; Pfuhl, Malerei u. Zeichnung, I, p. 322.

390 - Tav. 55
Fig. 113-115

Anfora a. 38,5. Presentata al Sommo Pontefice Pio XI nel 1929, in occasione del Giubileo Sacerdotale, da G. Bagatti Valsecchi, G. De Capitani d'Arzago, U. Hoepli, L. Gallarati Scotti di Molfetta, A. Marietti, C. e A. di Soragna.

Ricomposta e lacunosa. Ornati del n. 359. Scomparso il ritocco b.

Fig. 113 - N. 390.

A) Apollo (1) afferra la cerva cerinite tenuta da Herakles (2), che alza la clava contro di lui. A s. Artemis (3), a d. Athena (4).

B) Dionysos ammantato, *kantharos* nella s., fra tiasoti danzanti: una menade e due sileni. Barbe paon.; rifatte le code e gran parte delle figure a d., dal petto in giù, compresi gli ornati sotto l'ansa.

(1) Barba, tenia, faretra, balteo e *zone* paon.; chitonisco e spada. (2) Tipo del n. 372: non ha l'arco, barba chioma e chitonisco paon. (3) Corona di lauro, pelle leonina indossata come quella di Her., arco, chitone e peplo; *zone* paon. Piccoli restauri. (4) Elmo senza genastere; edera b. sullo scudo, vesti c. s., egida squamata. Strisce paon. sui manti.

Ripr. Albizzati, Due nuovi acquisti del Museo Gregoriano Etrusco, 1929, fig. 1 e sgg.

391 - Tav. 56 — Anfora a. 38,3. Da Vulci, 1836. Ornati del n. 387.

A) - Partenza d'un guerriero: un vecchio (1) calvo e ammantato, con un lungo bastone, sta davanti all'oplita (2), presso il quale un arcere (3) orientale rivolto verso un giovane che, tranne il tipo della testa, ripete la 1ª figura.

Fig. 114 - N. 390.

B) - Dionysos (4) ammantato, un ritone nella s., tra Athena (5) e Apollo che suona la forminga (6). Tralci nel fondo.

Strisce e globetti paon. sulle vesti.

(1) Chioma e barba b. (2) Due lance, 2 delfini b. come *episemon*, e borchie paon. sull'orlo dello scudo. (3) Rialzate e legate sotto il cucuzzolo due appendici della tiara; le maniche giungono a metà dell'omero, strisce serpeggianti paon., sulle anaxyrides. Faretra, barba paon. (4) Tipo del n. 386. (5) Lancia, himation; sullo scudo, protome di cervo b. (6) Tenia paon.: tipo del n. 386.

Ripr. Mus. Greg. tav. 57 (32) 1.

392 - Tav. 56 — Anfora a. 38,8. Ornati del n. 359.

Grafito sotto il piede: (cfr. Hackl, l. c., p. 41), v. facsimile.

A) - Commiato d'un oplita (1): ai lati di questo due figure simili a quelle del vaso precedente: il vecchio è a d.

B) - Dionysos (2), con un kantharos e un tralcio, volge il capo ad una menade ammantata che gli fa cenno, seguita da un sileno che saltella, un ritone b. nella d. Dinanzi al nume una 2ª menade, vestita come la 1ª, tiene la oinochoe; accanto a essa un 2° sileno. Barbe e code paon. Strisce paon. e crocette accantonate da punti b. sulle vesti.

(1) Cresta dell'elmo contornata in b., protome di leone b. come *episemon*, borchie paon. sull'orlo dello scudo: sotto questo pendono le falde della clamide(2) Tipo del n. 385.

Ripr. Mus. Greg. tav. 65 (61) 2.; cfr. Beazley, Journal of hellenic studies, 47, 1927, p. 84, n. 24.

Fig. 115 - N. 390.

393 - Tav. 56 — Anfora a. 44. Da Vulci, 1828. Ornati del n. 387.
Ricomposta e lacunosa: piede moderno.

A) - Due opliti (1) si battono a colpi di lancia: un terzo (2) caduto al suolo tra loro.

B) Dionysos (3), un kantharos nella s., con un capro a lato, tra due menadi (4) che danzano: quella a d. suona i *krotala*. Tralci nel fondo.

(1) Il 1° ha lo scudo beotico: scomparso il ritocco del bracciale. L'altro un piccolo delfino b. come *episemon*, chitonisco con crocette incise. (2) Disco b. sullo scudo, chitonisco come il 2°. (3) Tipo del n. 382 (4) Corone d'edera, pardalide, sottoveste. Di restauro, in quella a s., la spalla d. con parti contigue del petto e del collo, il lembo infer. del chitone.

Ripr. Mus. Greg. tav. 37 (35) 2.

394 - Tav. 57 — Anfora a. 41,2. Da Vulci, 1828. Ornati simili.
Ricomposta e lacunosa.

A) - Partenza d'un guerriero: lo ἡνίοχος (1) che impugna il κέντρον è già sulla quadriga, e a lui s'avvicina l'oplita (2). Davanti ai cavalli una figura femminile (3).

B) - Dionysos ammantato, con un tralcio e un *kantharos* (4), tra due menadi (5); a d. un sileno (6).

(1) Barba e *zone* paon., chitone b. (2) *Lophos* e dischi sullo scudo b.; due lance (3) Punti paon. sul chitone. (4) Barba paon. (5) In quella a s., di restauro il corpo dalla mano d. al ginocchio e porzione contigua del fondo, che si distingue per la tinta diversa nella riproduzioni, con la falda del manto di D. (6) Barba e coda paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 40 (34) 2.

395 - Tav. 57 — Anfora a. 41,3. Ornali simili: fregio di animali sopra i raggi. Ricomposta e lacunosa; moderne le anse e gran parte della bocca, piede estraneo.

A) - Herakles (1), che impugna la clava e l'arco, davanti ad Athena (2); dietro questa Hermes (3).

B) - Athena (4) ed Herakles (5) che combattono a colpi di lancia contro Kyknos e un'altro guerriero (Ares?) (6).

(1) Faretra aperta e spada al fianco s. (2) Scudo con leone retrospiciente b.: sotto la criniera dell'elmo attico appare un serpentello dell'egida. (3) Tipo del n. 379. (4) Egida squamata in grafito, paon. l'orlo dello scudo. (5) Scudo oblungo di tipo beotico. (6) Il 1° ha una corona d'edera b. come *episemon*, orlo dello scudo paon.: portano le spade assai in alto.

396 - Tav. 57 — Anfora a. 42,8. Da Vulci, 1828. Ornati del n. 387.
Grafito sotto il piede: v. facsimile.

A) - Un uomo nudo (1) si china per adattarsi uno schiniero, l'altro è poggiato contro la gamba: davanti a lui una donna gli tiene lo scudo, due lance e l'elmo, (2) che s'è messa al momento sulla testa. Dietro un vecchio (3) ammantato, che gestisce rivolgendosi lo scettro nella d. A d., un 2° uomo che ripete all'incirca il motivo del 1°.

B) - Scena simile: l'uomo è nel mezzo, presso vicino a lui, è poggiata al suolo, la corazza, stilizzata superiormente come un capitello ionico, e contro questa il 2° schiniero (dipinto col piede). La donna tiene l'elmo e lo scudo (4), e in luogo del vecchio un oplita (5) già pronto, a lato di un arcere (6) orientale: essi volgono il capo, come aspettando che l'altro finisca d'armarsi per partire con loro.

(1) Tenia grafita, duplice balteo b. (2) Gamba nuda con l'anca in b., come *episemon*, punti b. sul sostegno del *lophos*. (3) Tipo del n. 391: ciuffo b. sopra la fronte. (4) Tre dischi b. (5) Episemon: protome di pantera b. (6) Le gambe sembrano nude: chiarissimo il cocuzzolo della tiara e la parte infer. della faretra, sotto lo scudo. Paon.: punti sulle vesti e borchie sugli orli degli scudi.

Ripr. Mus. Greg. tav. 53 (36) 2; cfr. Mingazzini, Vasi Castellani, 1930, p. 244.

397 - Tav. 58 — Anfora a. 41. Da Vulci, 1828. Ornati simili.
Ricomposta e lacunosa.

A) - Partenza d'un guerriero: preceduto da una donna che si rivolge, l'oplita (1) move il passo accompagnato dall'arcere orientale (2) e dal cane da guerra. Il barbaro guarda indietro verso un vecchio (3) ammantato.

B) - Nel mezzo Athena (4), volta a Poseidon (5) ammantato che le presenta un pesce; a d. Dionysos retrospiciente. Accanto alla dea una pantera, nel fondo tralci.

(1) Due lance, testa di toro b. sullo scudo, orlo borchiato c. s. (2) L'estremità dell'arco appare a d. sotto lo scudo. (3) Tipo del n. preced. (4) Himation a scialle sugli omeri, l'asta nella d. (5) Corona d'edera e him. a scialle come Dion.

Riprod. Mus. Greg. tav. 39 (38) 2; cfr. Mingazzini, l. c.

399 - Tav. 58 — Anfora a. 43. Da Vulci 1836. Ornati simili.

Ricomposta: rifatto un pezzo della bocca e del piede. Sotto questo grafito, v. facsimile.

A) - Le tre dee che si recano al giudizio di Paris: Hera (1) precede, segue Athena (2) che si volge a parlare con Aphrodite (3). Nel fondo tralci: uno, ritoccando a punta, fu, messo in mano, alla 3ª fig.

B) - Athena (4) su quadriga al galoppo.

(1) Tenia grafita, chioma annodata, crocette incise sul chitone, scettro. (2) Egida, himation a scialle. (3) Tenia c. s. e chioma sciolta, scettro, him. c. s. (4) L'asta, nella d., sembra che le serva da κέντρον, chiazzette paon. sui manti.

Ripr. Mus. Greg. tav. 50 (37) 2; cfr. Hackl, l. c., p. 35, n. 327.

400 - Tav. 59 — Anfora a. 44,3. Da Vulci 1828. Ornati simili.

Ricomposta e lacunosa. Grafito sotto il piede, simile a quello del n. 396.

A) Dionysos (1) ammantato, un *kantharos* nella s., tra due sileni (2) che suonano la forminga. Tralci nel fondo.

B) - Athena (3) su quadriga, come al n. preced.

(1) Il braccio sin., con la mano, cancellato nella riproduzione per ritocco non autorizzato da me. Chiazzetta paon. sul drappeggio. (2) strumento come al n. 387. (3) Di restauro il *lophos* con porzione contigua del *kyma:* ridipinto il b. Striscie paon. sulle barbe e sulle code.

Ripr. Mus. Greg. tav. 37 (35) 1.

401 - Tav. 59 — Anfora a. 34,4. Da Vulci 1835. Ver. chiara verdastra. Ornati simili.

Pittura ripetuta: Europa (1), sul toro (2), alza le braccia come per chieder soccorso; un pesce nella d. è la sola variante. Tralci nel fondo.

(1) Tenia, *zone*, orlo del chitone sul collo e dello himation paon., punti b. sulla gonna. (2) Linee ondulate paon. sul collo, genitali b.

Ripr. Mus. Greg. tav. 55 (41) 2.

402 - Tav. 59 — Anfora a. 28,1. Manca un'ansa.
Fig. 116

Ornati simili: sul collo tre palmette, kyma schematico e linea paon.

A) - Herakles (1) tien le redini sulla quadriga (2): a lato dei cavalli Athena (3) armata d'asta.

B) - Nume virile (4) seduto: volge il capo verso una donna che gli tocca la fronte, mentre un'altra gli posa le mani sul capo. La figurazione sembra da riferire al mito della nascita di Athena: Zeus assistito dalle due Eileisthyiai (cfr. n. 353). Tralci nel fondo.

Fig. 116. N. 401.

(1) Clamide a strisce paon. e punti b., spada (puntale b.), tenia paon. (2) Cassa, criniere e pennellate sulle code paon.: così i pettorali, con triplici punti b. (sola traccia), per rappresentare i pendagli. (3) Punte del *lophos* b. (traccia); chitone senza egida, crocette e punti b.; parti dello himation e contorno della cervelliera paon. (4) Chitone e himation come Athena, barba paon. Il rozzo grafito sulla capigliatura si può credere una corona ederacea. Δίφρος pieghevole con sostegni a zampa di leone. (5) Come la 1ª, chitone, himat. con punti b. e pennellate paon.; ten. dello stesso colore.

402 - Tav. 59
Fig. 117

— Anfora a. 25. Ricomposta con lacune.

Ornati simili.

A) - Herakles (1) e il leone nemeo (2). In alto tralci e clava b., clamide arco e faretra aperta con balteo.

B) - Dionysos (3) ammantato, un *kantharos* nella s., seduto su δίφρος pieghevole (cerniere b.): una menade (4) s'allontana rivolgendosi.

Chiazzette paon. e punti b. sui mantelli; chiazze b. nel fondo

(1) Tenia e barba paon.: una 2ª clava b. dipinta a s. (2) Lingua, contorno del muso e chiazzette sulla giubba paon., striscia sul ventre e genitali b. (3) Chitone talare b., anellini grafiti in basso, barba paon. (4) Tenia paon.: acconciatura a *krobylos*.

Fig. 117 - N. 402.

403 - Tav. 59
Fig. 118.

— Anfora a. 24,8.

Meandro sopra i raggi, fregio del collo come al n. 400.

A) - Un citaredo (1), che il dipintore ha caratterizzato come Apollo mettendogli a lato una cerbiatta, davanti a una donna (2) in atto di cominciare la danza. Tenie paon., punti b. e paon. sui manti.

Fig. 118 - N. 403.

B) - Dionysos (3) adagiato su kline, davanti a cui una mensa imbandita: a' piedi un satiro (4).

Nel fondo delle pitture tralci con grap- poli e chiazzette b.

(1) Sopra par che abbia solo il mantello, in basso è segnato il chitone. Il dipintore ha messo una lunga coda al quadrupede. (2) Chioma sciolta, chitone e himation. (3) Pennellate sulla corona d'edera, barba, punti e crocette sullo himation paon.: il pane sembra indicato da due pennellate b., chiazzette b. sulle fette di carne che pendono dalla tavola. (4) Barba, capelli davanti e coda paon.

404 - Fig. 119. — Anfora a. 24,2. Ricomposta e assai lacunosa. Ornati simili: scacchiera assai confusa sopra i raggi, collo come al n. 401.

A) Tre combattenti: del 1, volto a d., che vibra un colpo di lancia, mancano la testa, le spalle e il petto, dell'avversario, che piega le ginocchia, rimangono un pezzo di scudo e le gambe con un lembo del chitonisco. A d. gli arti inferiori d'un 3° che fugge. Carni b.

B) Due menadi danzanti, la 1ª ha i *krotala* nella s., dell'altra manca metà del viso con le spalle. Acconciature a *krobylos* e tenie paon., vesti come al n. 371, B.

Nei fondi, tralci con grappoli e chiazzette b.

405 - Fig. 120. — Anfora a. 24. Ver. in gran parte scrostata. Ansa a due cordoni. Corpo verniciato: paon. il cordoncino in basso e doppia linea sotto i riquadri. Piccola rottura al labbro.

Palmette sul collo come al n. 401.

A) - Hermes (1) che conversa con una donna ammantata.

B) - Due donne.

Tralci nel fondo delle pitture.

(1) Petaso, clamide con chiazzette paon., chitonisco con punti b., pedila con linguette, barba paon. Le figure femminili hanno tenie, strisce e chiazzette paon. sui manti, punti b. su questi e sui chitoni.

Fig. 119 - N. 404.

Fig. 120 - N. 405.

406 - Tav. 59
Fig. 121 — Anfora a. 18,7.
Collo come al n. 400; fascia sopra i raggi, nessun altro ornato.
A) - Dionysos (1) e Ariadne (?), ciascuno accanto a un mulo.
B) - Menade danzante, i *krotala* nella d., e sileno liricine.
Sotto l'ansa a d. un'oca (punti paon. sul corpo e linea b. sopra la coda), sotto l'altra una cerbiatta (collo punteggiato in paon.).

(1) Chitone talare b. Chiazzette b. e strisce paon. sui drappeggi, barbe e corone d'edera delle fig. maschili paon., come le criniere, code e pettorali dei muli: il 1° ha la briglia. Legaccio del plettro b.

407 - Tav. 59 — Anfora a. 18,8. Ricomposta.
Ornati come al n. 401. Fondo ingubbiato in b.
A) - Due simposiati adagiati: quello a s., barba e tenia paon., tien con la s. una specie di largo ritone da cui sporgono piccole *amigdale* paon.: l'altro, imberbe e acconciato a *krobylos*, si rivolge a lui accennando con una mano. Delle *klinai* è disegnato lo strato ed il cuscino, strisce paon. sugli himatia, che avvolgono la parte inferiore delle figure. Tralci e grappoli nel fondo.
B) - Due pugilatori: quello a d. ha la barba, paon. come le tenie. Il *aestus* è una sorta di guanto rotondo con due correggiole incrociate.

Da d. accorre un cane (contorno della spalla paon.).

408 - Tav. 59 — Anfora a. 19,5. Tipo e qualità della precedente: collo come al n. 406.

A) - Tiasoti danzanti: un sileno tra due menadi crotaliste. Tenie, strisce e punti sui drappeggi, barba paon.: la fig. a s. ha corona d'edera, l'altra il *krobylos* e veste anche lo *himation*. Tralci e grappoli nel fondo. Nessuna traccia di ritocco b. sulle carni femminili.

B) - Due opliti combattenti: elmi corintii con basso *lophos*, spade. schinieri. Lo scudo a s. ha l'orlo paon. Data la pessima qualità del lavoro, i due scudi son disegnati dal lato esterno, in posizione assurda. Nel fondo tralcio.

409 - Tav. 59 — Anfora a. 19,1. Rifatto un pezzo del piede. Tecnica e ornati simili.

A) - Menade (chitone, himation, tenia) tra due sileni.

B) - Sileno tro due menadi: la 1ª sembra muover le braccia nel ritmo della danza, l'altra pare che tenga con una mano *krotala*. Acconciature a *krobylos*.

Sotto l'ansa a d. una sfinge (paon. le piume dell'ala, punti tra queste e le penne, sopra la fronte), sotto l'altra un palmipede (punti paon. sulle piume dell'ala). Barbe e code paon. Nessun ritocco sulle carni femminili.

410 - Tav. 59 — Anfora a. 19,3. Tecnica simile: tre palmette sul collo. Manca un pezzo del corpo.

A) - Un oplita che s'abbatte al suolo tra altri due combattenti. Armi come al n. 408: il ferito ha paon. il balteo e una striscia sul

Fig. 121 - N. 406.

Fig. 122 - N. 411.

chitonisco, gli scudi laterali hanno paon. l'orlo. Il guerriero di d. ha una clamide. Nel fondo tralci.

B) - Una figura liricine (1) tra due altre danzanti, nude, quella a d. nell'atto del sileno del n. 408. Il sesso non è indicato: il petto è maschile. In paon.: un serto sul braccio della fig. a s., corna della lira e legaccio del plettro, tenia della fig. a d. In alto due panni.

(1) In capo una berretta conica che sembra un σάκκος.

411 - Fig. 122 — Anfora frammentaria a. 16. Manca un'ansa, la bocca e il piede; gravi lacune nelle pitture. Ansa a due cordoni, ornati del n. 404.

A) - Herakles (1) colpisce con l'asta Kyknos (2), che piega un ginocchio al suolo. Ver. ricotta, poco distinta dal fondo.

B) Due menadi danzanti: quella a s. ha i *krotala*. Acconciature a *kekryphalos* con tenia paon. Striscie paon. sugli *himatia*, chiazzette b. e paon. sui chitoni.

(1) Pelle leonina con il muso sulla spalla d.: tenia, barba, rientranze dello scudo beotico paon., balteo b. (2) Lancia, scudo, schinieri, clamide: b. il balteo, puntale della spada, chiazzetta sul *lophos*.

412 - Fig. 123 — Anfora a. 17,9. Acquisto 1913.

Ricomposta: rifatto un pezzo del corpo, altre piccole lacune.

Corpo verniciato: due linee paon. sotto le anse, una entro la bocca. Raffi in basso.

Pitture sul collo.

A) - Testa di giovane: la bocca è aperta come se parlasse.

B) - Giovane nudo seduto: sembra tenere un cappio, di cui il capo scende verso d., dipinto con tinta leggera.

Fig. 123 - N. 412.

413 - Tav. 61 — Pelike a. 37,8. Da Cere, 1835.

Ricomposta e lacunosa. Due linee paon. sotto le pitture, orlo del piede senza ver. Fregio di palmette sulla pittura B. Grafito sotto il piede:

A) Il venditore d'olio, seduto sopra una sedia a spalliera, sta colmando una *lekythos*, facendo contagocce con un dito sul. l'imbuto: una pelike presso di lui, un'altra accanto al cliente (δίφρος snodato), un bastone nella d. In mezzo albero e cane.

Iscrizione (il 2° dorismo è integrazione del Kretschmer):

ο ζευ πατερ αιθε πλουσιος γεν⟨οιμαν⟩.

B) Il venditore siede a d., un'anfora presso di lui; l'altra fig. tiene un bastone e ha il cane vicino (collare paon.): pare che calzi i sandali (linee sul piede s.).

Iscrizione:

εδε μεν εδε πλεο⟨ν⟩ παρβεβακεν; — a d. ι ο (⟨οκ⟩το?).

Corone d'ulivo, strisce e punti paon. sui manti, che hanno stelluzze grafite.

Riprod. Museo Greg. tav. 65 (61) 1, Mon. dell'Istituto II, tav. 44 b, Archaeol. Anzeiger 1927, 72 sgg., fig. 1-2 (fotografie del Museo). Bibliografia in Helbig, Führer n. 476; aggiungere Robert, Archaeol.

Fig. 124 - N. 414

Hermeneutik, 1919, p. 116 sgg., Pfuhl, Malerei u. Zeichnung d. Griechen, 1923, p. 35 e 301, Waldhauer. Anzeiger citato, H. Philippart, Collections de céram. grecque en Italie I,1932, p. 24.

414 - Tav. 62
Fig. 124

— Stamnos a. 32,5. Da Vulci, 1828.

Ricomposto, un'ansa moderna, Spigoli della bocca, linea sul collo, cordoncini e dischetti delle anse paon.; kyma n. alla base del collo, in basso raggi e bottoni di loto. Segni in vernice: il 1° sotto il fondo e il 2° sotto il piede.

Spalla: simposiasti: otto figure, virili e femminili alternate, ripetute con leggere varianti. Le prime hanno corone ederacee, e barbe paon., tre delle altre sono acconciate a *krobylos*, una ha il *kekryphalos*. Una donna tiene una corona, un'altra suona la cetra. Serti nel fondo.

Corpo.

A) A d., sotto l'ansa, un παιδοτρίβης, seduto su δίφρος pieghevole, (rotelle b.), tiene una lunga verga e volge il capo verso una meta. Davanti a lui, coppia di pugilatori: quello inginocchiato accenna con l'indice teso come per istruire il 1°. Un 3° ginnasta scaglia l'ἀκόντιον, un 4° tiene gli *halteres*. Segue un 2° παιδοτρίβης, che sembra dirigere due lottatori.

B) Due quadrighe al galoppo: la 1ª raggiunge la meta.

Barbe, tenie, criniere, strisce sui drappeggi paon.; *diazomata*, chitoni talari, punti sui drappi b.

Ripr. Mus. Greg. tav. 22 (17) 1; Journal of hellen. stud. 1905, p. 288, fig. 24 e D. N. Gardiner, Greek athletic sports and festivals, 1910, p. 395 e fig. 128 (particolare dei lottatori). Cfr. Mingazzini, Cat. dei vasi Castellani, 1930, pag. 259.

415 - Tav. 62
Fig. 125

— Stamnos a. 24.

Ricomposto, piccole lacune. Ornati simili: meandro sopra i raggi. Sotto il fondo, cerchi di ver. e grafito. Sopra ogni ansa composizione di palmette, una con fiori di loto. Spalla, su ciascun lato: donna (1) e uomo a simposio. Nel fondo panni e serti appesi.

Corpo: A) Ripetuto, un simposiasta (2) con la mensa imbandita; a piè della *kline* siede una donna ammantata con un serto b. in mano. L'uomo a d. tocca alla spalla una figura femminile avvolta nel mantello. Tralci e grappoli nel fondo.

B) Poche varianti: la fig. a d. ha il manto sul capo.

Sotto ogni ansa, un uomo nudo accoccolato, fig. 125.

Fig. 125 - N. 415.

(1) *Krobylos.* (2) *Sakkos* in testa, capitello ionico al capezzale.

Alcune barbe e corone, tenie paon.; chiazzette e punti b. sui drappeggi, focaccie b.

Fig. 126 - N. 416.

416 - Tav. 63
Fig. 126 - 127

— Hydria a. 58,2. Da Cere, 1832.
Ricomposta, piccoli restauri.
Kyma sopra la 1ª pittura, meandro sopra la 2ª, palmette nelle lesene e nella predella. Rotelle sulla bocca, due linee sotto le pitture e cordoncino paon., striscia sotto il labbro. Grafito sotto il piede.

Spalla: due coppie di pugilatori: (1) tra essi un tibicine (2) e un ginnasta seduto, che sembra avvolgersi il *caestus*. A d. tre corridori e

il παιδοτρίβης ammantato, con la verga in mano. Quasi tutte le figg. hanno tenie paon.

Corpo: Due cavalieri armati di due lance. Uno ha il petaso b., tenia paon., strisce paon. sulla clamide, l'altro la chioma annodata, lista paon. sul chitonisco, punti b. e paon. sul manto. Barbe e criniere

Fig. 127 - N. 416.

paon.: moderne le articolazioni posteriori del cavallo b., il piede anter. destro, con lo stinco dell'uomo; altri piccoli rattoppi.

Iscrizioni:

a s. ολυπιοδορος καλος

sopra λεαγρος καλος

a d. Θρασος

tra le zampe del cavallo b. ρατε

(1) *Caesti:* spruzzi di sangue paon. dal naso. (2) Chitone talare b.

Ripr. Mus. Greg. tav. 14 (8) 2. Bibliografia in Helbig, Führer, n. 472; aggiungere Beazley, Proceedings cit., p. 45, n. 48.

417 - Tav. 65
Fig. 128 - 129

— Hydria a 55. Da Vulci, 1834.

Ricomposta, commessure ridipinte.

Tipo simile alla preced.: edera nelle lesene. Grafito identico sotto il piede.

Spalla: a d. Herakles in lotta con il leone (1); in alto arco e faretra aperta (chiazze paon. balteo b), clamide e clava. A s. la quadriga

Fig. 123 - N. 417.

guidata da Iolaos (2), presso il quale Athena. Dietro elmo corinzio, davanti scudo, con dischi b., poggiato a una pietra.

Corpo: fontana pubblica. Sotto gli zampilli, che escono da teste di leoni (3) e di asini (4) applicate a fusti di colonne doriche (5), due uomini (6), e una donna (7) hanno posato le *hydriai* sullo zoccolo (8) per riempirle; un'altra donna è nell'atto di caricarsi sul capo il vaso pieno.

Sopra i capitelli, il fregio con triglifi e metope, a cui rispondon

Fig. 129 - N. 417.

le gocce, in b. Dall' uno all'altro *hypotrachélion*, una sbarra (chiave?), sulla quale due serpenti e un uccello.

(1) Zanne e linea sul ventre b., chiazzette paon., sulla giubba. (2) Panno cinto alle reni, due dischi b. sullo scudo beotico, κέντρον. (3) Lingua b. (4) Muso b. (5) Nel mezzo capitelli b. (6) Panno alle reni; quello a s. tiene un pomo e ha barba paon., corone di fronde. (7) Krobylos e cercine per portare il peso sopra la testa; la 2ª tiene un ramo. (8) A s. una vasca.

Chiazzette paon. e crocette con punti b. sui drappeggi; tralci, nel fondo continuano le corone e i rami tenute dalle figure.

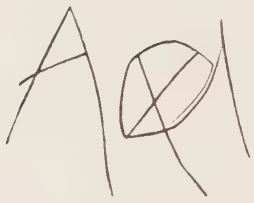
Ripr. Mus. Greg. tav. 13 (10) 2; bibliografia in Helbig, Führer, n. 473; Beazley, Proceedings. cit., p. 46, n. 58. Mingazzini, l. c. p. 261.

418 - Tav. 63
Fig. 130-135

— Hydria a. 51. Da Vulci 1828.

Ricomposta e lacunosa. Ansa a cordone.

Kyma nero sopra la 1ª pittura, motivo a rete nelle lesene, linea paon. sopra i raggi. Sotto il piede croce, dipinta in paonazzo, e grafito.



Spalla: tre quadrighe, opliti, arcieri orientali, cani da guerra, una donzella e tre giovani ammantati. *Episemata* b.: dischi, metà posteriore d'un cignale, protome leonina, gallo (in parte cancellato). Moderne le gambe delle due figure a destra dell'ansa verticale, comprese quelle posteriori del cavallo. Taluni barbari hanno le *anaxyrides*.

Corpo: Herakles (1) ferma il braccio di Kyknos (2), abbattendolo a colpi di clava. A s. Athena (3), a d. Ares (4). Barbe grafite sotto gli elmi corinzî.

Fig. 130 - N. 418.

Fig. 131 · N. 418.

Fig. 132 · N. 418.

(1) Balteo, zanne e unghie leonine b., barba paon.; pezzo moderno tra la testa e la clava, con parte dell'ulna. (2) Ritocchi b. sull'elsa, sul *lophos* e sullo scudo, che è in gran parte paon.; risalto della cervelliera e ornati dello schiniere s. paon. (3) Genastera alzata ed *epiblema* a pieghe paon., sul peplo, con crocette grafite. (4) Edera b. sullo scudo, orlo paon. come agli schinieri: guaina vuota. Il sig. Ignazio Fongoli, restauratore del Museo, ha trovato recentemente nel magazzino il frammento fig. 135, che completa l'elmo. Di restauro il pugno e l'angolo dell'ornato. La porzione del fregio superiore, nel nuovo frammento, ha parti di due figure: una maschile e l'altra femminile.

Predella: due leoni e tre cignali, giubbe e colli paon. Della fig. a s. restano soltanto la testa, con le zampe anter. e un piede poster.

Ripr. Mus. Greg. tav. 13 (10) 1. Bibliografia in Helbig, Führer, n. 475; aggiungere Zahn, già citato a p. 159, nota 2.

419 - Tav. 64 — Hydria a. 43. Da Vulci 1836.
Fig. 136 Ricomposta: un pezzo di restauro sotto l'ansa s.
Ornati come al n. 417.

Fig. 133 - N. 418.

Spalla: Herakles e il leone Nemeo. L'eroe (1) infigge la spada nelle fauci della belva (2): davanti Hermes (3) che tiene un'asta, dietro Iolaos (4), con la clava e l'arco. A ciascun lato una figura ammantata con alto bastone.

Corpo: Herakles (5) in atto di salire sulla quadriga (6); accanto a lui Athena (7) e Dionysos (8). Hermes precede i cavalli e volge il capo. Tralci nel fondo.

Predella: leone tra due cignali.

(1) Corazze e balteo b., chitonisco paon., clava. (2) Giubba paon., striscia sul ventre b. (3) Petaso b., calzari con ali e linguette. (4) Vestito come Herakles. (5) Arco e faretra appesi alla spalla, spada con balteo b., lungo κέντρον (6) Striscia in basso della cassa, coda e criniera paon. (7) *Lophos* paon., tipo del n. 378. (8) Chitone b., striscia paon. sui manti.

Riprod. Mus. Greg. 15 (7) 2; cfr. Beazley, Journal of hellenic studies. 47, 1927, p. 88, n. 63.

Fig. 134 - N. 418.

420 - Tav. 64
Fig. 137 — Hydria a. 40. Da Vulci 1836.
Ornati c. s. Grafito sotto il piede.
Spalla: Teseo (1) trafigge con la spada il Minotauro (2), che tenta

colpirlo con una pietra: a d. due giovani con aste, uno ha il mantello. A s. una fanciulla (3) e un giovane ammantato, pure con l'asta. Panno appeso.

Corpo – Schema del vaso precedente: Athena (4) sale sul carro (5), Herakles (6) presso di lei, ed Hermes (7). Davanti ai cavalli, figura femminile (8).

Predella: Sirena (9) tra due giovani ammantati; a ciascun lato una palmetta.

Fig. 135 - N. 418.

(1) Panno cinto alle reni. (2) Cervice paon. (3) Tenia, himation a scialle, scomparso il ritocco. (4) Chiazzette paon. e crocette grafite, con punti b., sul chitone, larga striscia paon. a festone sullo himation. (5) Code e criniere paon.; b. il 3° cavallo (6) Tenia, corazza, spada, chitonisco. (7) Cocuzzolo del petaso, e barba paon., acconciature a *krobylos*. (8) Gonna del chitone ornata come alla fig. 4. (9) Striscia paon. con linea b. sulle ali.

Riprod. Mus. Greg. 12 (9) 1.

Fig. 136 - N. 419.

421 - Tav. 64 Fig. 138 — Hydria a. 40,6. Da Vulci 1828.

Ricomposta e lacunosa.

Ornati c. s., kyma senza ritocco. Grafito sotto il piede.

Spalla – Tre simposiasti (1) e due auletridi (2) ammantate; tralci nel fondo. Chiazzette paon. sui drappeggi.

Corpo – Schema c. s.: un oplita (3) sale sul carro (4), accanto al quale sta un arcere

orientale (5) e un' altro guerriero (6). Davanti ai cavalli s'incammina un arcere (7) armato di scudo e d'arco.

Fig. 137 - 420.

(1) Il 1° ha un ritone: corona d'edera, foglie alterne, e barba paon. Una striscia b. indica il materasso della kline. (2) Tenia paon. (3) Capo, petto a braccia di restauro. Due aste, spade con puntale b., scudo beotico appeso al dorso, *episemon*: testa di toro b. (4) Paon.: coda, criniera e borchie sul pettorale del 1° cavallo, che ha pendaglietti grafiti. (5) Di restauro il viso con parte della tiara, la spalla, e il piè d., con pezzo contiguo della ruota. Globetti paon. e punti b. sul vestito, faretra. (6) Tre chiazze sul *lophos* e disco sullo scudo b., orlo paon. asta, clamide. (7) Tiara, panno cinto alle reni, faretra.

Riprod. Museo Greg. 16 (6) 1.

Fig. 138 - N. 421.

422 - Tav. 64 — Hydria a. 47. Da Vulci 1828.
Fig. 139 Ornati c. s.; ritocco b. nel kyma. Grafito sotto il piede.

Spalla - Gigantomachia: a s. Ares (1) e Athena (2) colpiscono, con le aste un caduto (3); due opliti (4) accorrenti. A d. son ripetute simmetricamente le tre fig. di s. (5).

Corpo - Continua il soggetto precedente: so-

pra una quadriga (6) al galoppo, Herakles (7) che scaglia uno strale, poggiando il piè s. sul timone; alla sua d. Zeus (8), con un piede al suolo, tiene le briglie e brandisce il fulmine. Athena (9) e Ares

Fig. 139 - N. 422.

(10) combattono con l'asta accanto al carro: un gigante (11), che impugna una pietra, è caduto al suolo presso i cavalli, un'altro (12), davanti ad essi, vibra la lancia.

Predella: palmette.

(1) Due dischi, due crescenti e punto centrale b. sullo scudo, che il dipintore ha collocato in positura ambigua: potrebbe riferirsi al caduto. (2) Himation con liste, chitone con chiazze paon., testa di toro b. come *episemon*. (3) Corazza, balteo b. (4) Panno tra le gambe sotto la corazza: il 1° ha una testa di toro, il 2° due dischi b. sullo scudo. (5) Ares ha scudo orlato in paon., con disco b. al centro, il caduto, per *episemon*, una testa di toro b. (6) Paon. la coda del 1° cavallo, b. il 3°. (7) Tipo del n. 418, duplice balteo b. (8) Panno listato di paon., cinto alle reni, barba paon. (9) Stelluzze grafite sul chitone. (10) Si vedono l'elmo con doppio *lophos* e le gambe. (11) Due dischi sullo scudo e duplice balteo b. (12) *Lophos*, balteo e disco b. sullo scudo.

Riprod. Mus. Greg. 15 (7) 1; cfr. Beazley, Proceedings cit., p. 45, n. 38.

423 - Tav. 64
Fig. 140

— Hydria a. 43. 2. Da Vulci 1828.

Ricomposta e lacunosa: moderne le anse laterali e l'attacco infer. della mediana.

Ornati come al n. 417. Sotto il piede, dipinto paon. (qui a sin.) e grafito, simile a quello del n. 418.

Spalla – Tre giovani vestiti di clamide, l'asta poggiata alla spalla col ferro in giù, conducono il cavallo alla briglia. Segue un 4° (1), avvolto nel mantello, che tiene due giavellotti, pure rovesciati.

Fig. 140 - N. 423.

Corpo – Quadriga (2) di fronte, come al n. 382: sopra i cavalli di mezzo appaiono le teste di Ariadne e di Dionysos, coronate di edera. Tralci nel fondo.

Predella: leone e cignale affrontati, ripetuti: giubbe e colli paon.

(1) Gambe e mano s. di restauro, con la coda a la gamba del cavallo contiguo (2) Di restauro: testa, meno l'occhio e l'orecchio, del cavallo a s., con il tralcio vicino, collo e parte del petto del cavallo a d.

Riprod. Mus. Greg. 16 (6) 2.

424 - Tav. 65
Fig. 141-142

— Hydria a. 55. Da Vulci 1828.
Ornati c. s. Grafito sotto il piede:

Spalla – Nel mezzo, sopra un basso sgabello, siede Dionysos (1) ammantato, con un tralcio e un ritone. A ciascun lato, una menade (2) danza tra due sileni (3). Tralci nel fondo.

Corpo – Teseo (4) che scanna il Minotauro (5), tra due fanciulle (6) e due giovani (7) che hanno in capo tenie, intrecciate a fronde di mirto. Tralci nel fondo.

Predella: palmette.

Fig. 141 - N. 424.

(1) Corona d'edera, triplici punti b. sul manto. (2) Quella a d. ha l'acconciatura a *krobylos*, e tiene i *krotala*; chitoni ornati come il manto di Dion. (3) Code e barbe paon., meno il 1°; itifallici il 2 e il 4, il 3 suona il doppio flauto. (4) *Krobylos*, corona d'ulivo grafita, panno cinto alle reni, con rosone grafito contornato da punti paon., balteo b., con guaina, elsa b.; calzato il solo piede d. da stivaletto con linguette. (5) Pennellate paon. per indicare il sangue che sgorga del collo, muso b. (6) Quella a s. ha lo *himation* a scialle listato in paon., crocette e triplici punti paon. sulla gonna. L'altra ha i triplici punti sul σημεῖον della gonna, con falde laterali.

Riprod. Mus. Greg. 14 (8) 1; Beazley, Proceedings cit., p. 45 n. 37.

425 - Tav. 65 — Hydria a. 36.
Fig. 143 Ornati c. s.: kyma nero schematizzato.

Fig. 142 - N. 424.

Spalla – Simposiasti: una donna fra due uomini (1); il 1° tiene un ritone. Tralci nel fondo.

Corpo – Peleus (2) s'avvinghia a Thetis (3): sopra la spalla le appare una testa di leone, dal fianco esce una serpe. A ciascun lato una Nereide (4) fuggente. Tralci nel fondo, a s.

(1) Barba paon. e grosse corone con chiazzette (fiori) paon., triplici punti b. sulle stoffe; tre larghe pennellate b. sotto ogni origliere. (2) Tenia, panno cinto alle reni, duplice balteo b., la barba nascente segnata in grafito. (3) *Stephane* paon.: zanne dal leone e ventre della serpe b. (4) Acconciature a *krobylos:* la 1ª una corona di fiori, l'altra la *stephane* c. s. Tutte le stoffe ornate come quelle dei simposiasti.

Bibliografia in Helbig, Führer, n. 474.

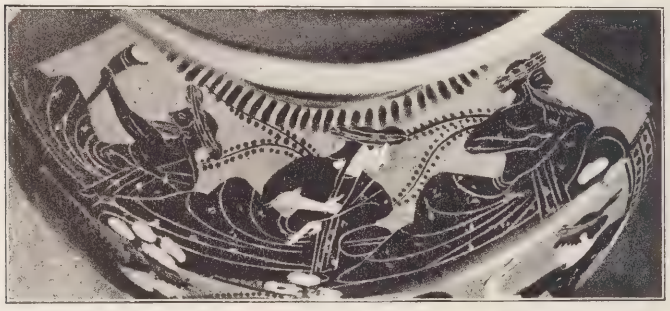


Fig. 143 - N. 425.

426 - Tav. 65
Fig. 144

— Hydria a. 43. Da Vulci 1835.

Ornati come al n. 417.

Spalla – Combattimento: a s. un oplita (1) afferra per il sostegno del lophos l'avversario (2) soccombente, mentre un altro (3) viene alla riscossa, facendo l'atto di colpirlo con l'asta. Nel mezzo una quadriga al galoppo (4), montata dal solo ἡνίοχος, a cui fa fronte un armato (5) che vibra un colpo di lancia: al suolo un caduto nudo. A d. un altro gruppo di 3 opliti (6) simile a quello di s., tranne la 1ª figura, che ripete il motivo di quella che sta innanzi ai cavalli.

Corpo – Una fanciulla aspetta che si riempia la hydria sotto il getto della fontana (7), mentre altre quattro, che recano vasi sul capo, (8) conversano a coppie. Quelle che sopraggiungono hanno il recipiente vuoto.

Predella: cervo, assalito da quattro giovani a cavallo che scagliano giavellotti.

(1) Chiazze sul *lophos*, balteo, elsa e puntale b. (2) Balteo e tripode sullo scudo b., strisce sul chitonisco paon. (3) Balteo, elsa, muso di pantera e due dischetti sullo scudo b. (4) Code e criniera paon. (5) Chitone b. (6) Il 1° ha balteo e maniglia dello scudo beotico b., il 2° ha chiazze sul *lophos*, e testa di toro come *episemon* b., strisce sul chitonisco paon. (7) Colonna dorica, che regge l'angolo di un frontone con acroterio a voluta: triglifi e metope all'altezza del capitello. L'acqua esce delle fauci di un mascherone leonino con zanne b.; (8) Tutte hanno ten. paon. e chiazzette sui chitoni.

Riprod. Mus. Greg. 12 (9) 2; cfr. Beazley, Journal of hellenic studies, 47, 1927, p. 88, n. 62.

Fig. 144 - N. 426.

427 - Tav. 65 — Hydria a. 35. Da Vulci, 1836.

Spalla e un'ansa laterale aggiustate, l'altra moderna. Quella poster. a cordone.

Senza ver. il labbro, sopra e sotto, linea paon. sul collo, due sotto la pittura. Bottoni di loto in alto, rete schematizzata nelle lesene.

Una donna (1) ha messo la hydria sotto il getto della fontana (2) e s'aggiusta il cercine sul capo, rivolgendosi a un uomo (3) che aspetta di riempire un'anfora. Da s. un'altra donna, che reca il vaso vuoto e tiene un fiore. Tralci nel fondo.

(1) *Krobylos*, tenia paon. con i capi che scendono sulla nuca, orecchino a bottone. La 2ª ha la stessa acconciatura. (2) Edicola dorica: epistilio con regoli e gocce b., come l'echino. Abaco, fascia sopra la crepidine, ciuffi del muso leonino e labbro del vaso paon., zanne b. (3) Barba e chioma sopra la fronte, labbro del vaso paon.

Punti b. e paon. sui drappeggi.

Riprod. Mus. Greg. tav. 17 (11) 2; cfr. Fölzer, Hydria, 1906, p. 9 e 99.

428 - Tav. 66 — Hydria a. 35,5. Da Vulci, 1334. Tipo simile; spigolo del labbro paon.

Ricomposta, piccole lacune: fori di sutura antica in un'ansa. Fregio di palmette sul davanti.

Spalla: ἡνίοχος sulla quadriga, κέντρον e redini in pugno. Code e criniere paon.

Riprod. Mus. Greg. tav. 17 (11) 1; cfr. Fölzer, l. c., p. 114.

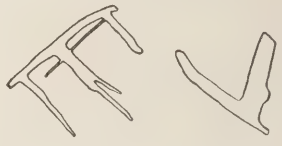
429 - Tav. 66 — Hydria a. 36,5. Bocca interamente verniciata.

Ricomposta: rifatta la parte mediana delle palmette. Piede estraneo

Spalla: pittura simile. L'uomo ha la barba, il petaso, *zone* e bretelle paon. Paon. la cassa sopra la ruota, punti sui pettorali e lettere ornamentali nel fondo. Moderni parecchi piedi dei cavalli a d., e uno a s.

430 - Tav. 66 — Hydria a, 34. Da Vulci, 1834. Simile. Labbro come al n. 428.

Meandro sul davanti, linea paon. sopra la pittura. Grafito, di solco assai largo, sotto il piede.



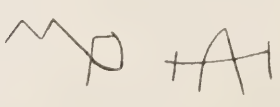
Spalla: un'amazzone (1) armata, a cui un'altra (2) presenta un elmo attico,

(1) Orlo del *lophos* e dello scudo paon.: due dischi b., corazza. (2) Scudo c. s.: tenia, orlo anter. dal manto paon.; guaina, senza elsa. Chiazzette paon. sui drappeggi.

Ripr. Mus. Greg. tav. 17 (11), 3; cfr. Fölzer, l. c., p. 114.

431 - Tav. 66 — Hydria a. 31.

Ricomposta e lacunosa. Tipo simile: orlo della bocca non verniciato: linea paon. sopra, e due sotto le anse, una in basso. Fiori di loto sul davanti, motivo a rete sopra la pittura e nelle lesene. Grafiti: il 1° sotto il fondo e il 2° sotto il piede.



Spalla: Artemis (1) sale sulla quadriga, accanto a lei Apollo (2), che tiene la lira. Presso le gambe poster. dei cavalli, una pantera.

Criniere, pettorale, anello del giogo paon.

(1) *Krobylos*, tenia e orlo dello *himation* paon.; quasi scomparso il bianco delle carni. (2) La corona paon. sembra ederacea.

432 - Tav. 60
Fig. 145-147

— Oinochoe a. 31. Da Vulci, 1828.

Ricomposta e lacunosa. Ansa piatta, orlo della bocca e linea sotto la pittura paon. Treccia sul collo, palmetta n. all'attacco infer. dell'ansa, edera nelle lesene.

Un citaredo (1), davanti a un uomo ammantato, seduto su δίφρος, pieghevole, che tiene un bastone e un fiore; a s. una cerbiatta e una donna (2), a d. un giovane (3) e un cane.

Fig. 145 - N. 432

(1) Corna dell' istrumento b., corona d'edera, come la fig. seguente. (2) *Krobylos*, tenia, capelli sulla fronte, orecchino paon.; armille, *himation* a scialle, *apoptygma* ornato. (3) moderna la mano che tien l'asta, con un pezzo della figura contigua, del petto e della clamide; tenia grafita e foglie paon.

Punti e strisce paon., rosette b., sui drappeggi, paon. il collo degli animali.

Riprod. Mus. Greg. tav, 9 (1) 2; Beazley, Journal of Hellen. studies, 51, 1931, tav. IX, p. 264. Cfr. E. Haspels, Attic black-figured lekythoi, 1936, p. 18 e 38.

433 - Tav. 61

— Oinochoe a. 31, 2. Provenienza c. s.

Ricomposta e lacunosa. Tipo simile.

Sul collo linea paon., e rete sul davanti; kyma schematico sopra la pittura, raggi in basso, linea paon. Nessun ornato all'ansa. A s. dea velata, davanti a Dionysos (1) e Ariadne (2); a d. Apollo (3) con la forminga e Artemis (4).

(1) Barba e orlo del ritone paon. (2) *Apoptygma* punteggiato in paon., tenia moderna. (3) Spalla e nuca di restauro. (4) Tenia e *apoptygma* paon. Ha sedia a spalliera, mentre le altre figure siedono su sgabelli.

Striscie paon. e punti b. sui drappeggi.

Riprod. Mus. Greg. tav. 9 (1) 1.

434 - Tav. 61 — Oinochoe a. 24,2.

Superfice scrostata. Linea paon. sull'ansa e in basso, altra e kyma n. sopra la pittura, rete nelle lesene. Grafiti sotto il piede, v. facsimile; il 2° è ripetuto sull'ansa.

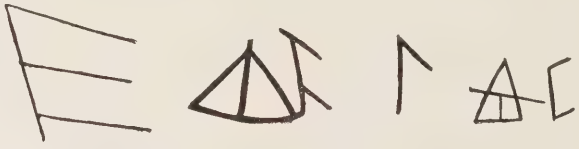


Fig. 146 - N. 432

Dionysos, *kantharos*, tra due menadi danzanti. La 1ª ha il *krobylos*, corona di piccole foglie grafite, *himation* a scialle, l'altra tenia paon. e pardalide.

Barba, edera paon. Tralci nel fondo, ch'è ingubbiato di bianco.

435 - Tav. 61 — Oinochoe a. 20.

Ver. in parte scrostata.

Kyma sopra la pittura, edera nelle lesene, schematizzati.

Menade (1) tra due sileni. Code, barbe e frontali paon. Tralci con chiazzette b. nel fondo.

(1) Tenia, chiazzette sul chitone paon.

436 - Tav. 61 — Oinochoe a., senza l'ansa moderna, 18. Da Vulci, 1828.

Ricomposta, molte lacune,.

Orlo, dischetti dell'ansa, cordoncino paon.; kyma n. sulla spalla, composizione di palmette e fiori di loto, con petali paon., sotto l'ansa; bottoni di loto sopra i raggi. Fondo ingubbiato bianco.

Un uomo sale sulla quadriga (1): dietro, una fig. femminile che tiene i κρόταλα con la s. Moderna quasi tutta la testa e una spalla: nessun ritocco sulle carni. Rifatta la parte anteriore delle teste nei due primi cavalli.

Strisce paon. sui drappeggi.

(1) Κέντρον; corona di foglie, criniere, code e parte infer. della cassa paon. Due cavicchi al giogo.

Riprod. Mus. Greg. tav. 10 (3) 4.

Fig. 147 - N. 432

437 - Tav. 61
Fig. 148-149

— Oinochoe a., senza l'ansa, 22,2. Provenienza c. s.

Ansa in parte moderna, labbro piatto: dischetti, cordoncino alla spalla, due linee in basso paon.

Edera sul collo e nelle lesene, kyma schematico sopra le figure.

Dionysos, una tazza b., recato in groppa da un sileno. Tralci e grappolo punteggiato in b. nel fondo. Barbe, coda, strisce sul manto paon., punti paon. e rosette b. sul chitone.

Riprod. Mus. Greg. tav. 10 (3) 3.

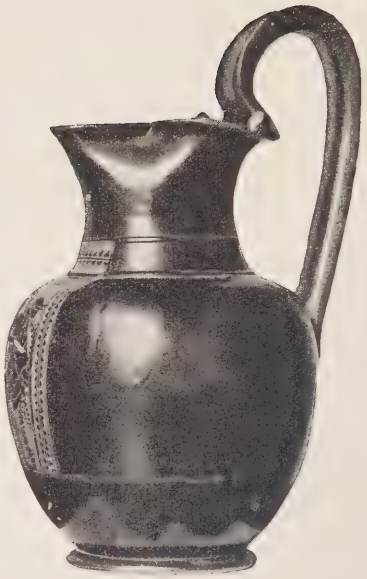


Fig. 148 - N. 437

438 - Tav. 61

— Oinochoe a. 25,6.

Ricomposta, grandi lacune.

Ver. ricotta su bocca e ansa.

Meandro sul collo, kyma schematico sulla spalla, palmette dietro.

Dionysos (circa metà della figura) seguito da un sileno che porta l'otre. Un'altro era davanti al nume: restano a. s. tracce della coda e di un gomito.

439 - Tav. 60

— Oinochoe a. 22.

Collo e bocca come il n. 437: paon. l'orlo del labbro.

Kyma schematizzato sopra le figure.

Herakles (1) e il leone (2): a d. Hermes (3) e un vecchio ammantato (4), a s. Iolaos (5). Liste paon., punti e rosette b. sui drappeggi.

(1) Linea sui capelli paon., puntale della guaina b. (2) Giubba e pennellata sulla coscia paon., contorno dell'addome b. (3) Chitonisco paon., ala del petaso b. (4) Lancia;

Fig. 149 - N. 437

barba, sopracciglia e chioma b. (5) Lancia, spada, busto nudo; linea sui capelli e barba paon., balteo b.

Riprod. Mus. Greg. tav. 10 (3) 2.

440 - Tav. 60 — Oinochoe a. 22. Da Vulci, 1835.

Simile: ver. in parte ricotta.

Dionysos (1) ammantato, ritone, tra due menadi (2) e due sileni danzanti (3). Barbe paon.

(1) Edera, capelli davanti e barba, strisce sul mento e orlo del chitone paon.; rosette b. (2) Tenie paon., quella a s. ha il *krobylos*, il chitone paon., l'altra ha paon. la nebride e rosette b. sul chit. (3) Quello a s. tiene un serto b., striscia paon. sopra la fronte, l'altro ha b. la collana e paon. la chioma.

Riprod. Mus. Greg. tav. 10 (3) 1.

441 - Tav. 60 — Olpe a. 26,5. Da Vulci, tra 1828 e 1835.

Ansa a canale

Dischetti, linea entro la bocca e due in basso paon. Scacchiera sul davanti del labbro, meandro e bottoni di loto sopra le figure.

Nel mezzo gruppo (1) come al n. 370: la testa rovesciata in avanti, mostra che il dipintore ha voluto rappresentare un morto. Un vecchio (2) e una donna (3) avvolti nello *himation*. Liste paon. e rosette b. sui drappeggi.

(1) Borchie e rientranze paon., testa di pantera e ornati b. sullo scudo del 1°, orlo paon., teste di toro e belteo b. su quello del 2°, che ha ritocchi sulla guaina e porta egli pure gli schinieri. (3) Tenia paon., collana grafita.

Riprod. Mus. Greg. tav. 8 (2) 2.

442 - Tav. 51 — Olpe a. 25.

Tipo simile, ansa piatta: rete schematica e meandro sopra le figure. Grafito sotto il piede.

Duello di guerrieri: tra essi, al suolo, uno scudo rotondo. Ornati b. e grafiti come *episemata*. Orli degli scudi e delle cervelliere, clamide sulla corazza a s. paon., ritocchi sulle piume e sui sostegni dei *lophoi* b. In alto, uccello.

443 Fig. 150 — Olpe a. 20,8.

Simile: labbro a cordone. Linea paon. sotto la pittura; sopra, tralcio schematizzato.

Dionysos, un ritone, su sgabello pieghevole: liste sul manto, barba e linea sui capelli paon. Tralci nel fondo.

444 Fig. 151 — Lekythos a. 26,7.

Ricomposta, commessure ridipinte.

Ver. entro la bocca e all'esterno dell'ansa.

Kyma e bottoni di loto sulla spalla, paon. l'orlo del bocchello, profilo tra piede e corpo, linea sotto le figure.

Uomo ammantato, seduto su sgabello pieghevole: quattro giovani con aste in pugno. Tenie, capelli, barba e striscie del manto paon.

Fig. 150 - N. 443

445 - Tav. 61 — Lekythos a. 17

Ver. entro la bocca e all'esterno dell'ansa, chiazzette e petali sulla spalla.

Duello di opliti, tra due giovani ammantati. Tenie, liste sui manti e sugli elmi, chiazze sullo scudo e sottovesti paon. Il guerriero a s. ha la spada.

446 - Tav. 61 — Lekythos a. 17.

Simile: ver. scrostata in basso.

Παιδοτρίβης ammantato, seduto su sgabello pieghevole, la verga in mano, tra due efebi con bastone e clamite: barba, tenie, pennellate paon. sui manti.

Fig. 151 - N. 444

447 - Tav. 51 — Lekythos a. 13,5.

Orlo del bocchello, linea alla base del collo e sotto le fig. paon. Fiore schematico tra due foglie d'edera, sulla spalla.

Corridore tra due giovani ammantati: capelli e falde paon.

448 - Tav. 51 — Lekythos a. all'ansa 12,2.

Manca il bocchello. Petali e chiazzette sul collo.

Sfinge tra due giovani ammantati: tenia, piume dell'ala, pennellate sui manti paon.

449 - Tav. 60 — Lekythos a. all'ansa 10.

Ricomposta; manca il bocchello, parte del corpo e del piede.

Spalla: Sfinge tra una cerbiatta e un gallo (di quest'ultimo rimane ben poco).

Corpo: Dionysos fra tiasoti danzanti, due sileni e una menade per lato. Nessun ritocco sulle carni femminili: punteggiata la gonna a s., dipinta in paon. l'altra, tracce di ritocchi sul manto del nume. Delle due ultime fig. a s. restano solo le gambe.

450 - Tav. 67 — Lekythos a. 23,9.

Bocca e ansa aggiustate. Labbro paon.; kyma schematico e bottoni di loto sulla spalla, meandro sul davanti, sopra la pittura a fondo b.

Oplita, su quadriga al galoppo, preceduto e seguito da un altro. Quello a s. ha corazza, chitonisco e schinieri, scudo rotondo, sotto cui pende un drappo, motivo del n. 444; l'altro ha pure la spada e non la clamide. Criniere, code, pettorali, orli dei lophoi, ornati sugli scudi paon.

Cfr. E. Haspels, Attic black-figured lekythoi, 1936, p. 232, n. 6. (attribuito al « Diosphos painter »).

451 - Tav. 67 — Lekythos a. 20. Dono Albizzati, 1916: comprata in Atene nel 1908.

Ricomposta con piccole lacune, ansa mancante: il vaso è stato bruciato sul rogo funebre.

Tratteggi schematici sulla spalla, derivati dagli ornati del precedente meandro sul davanti, sopra la pittura a fondo b.; linee paon. sotto.

Due sileni itifallici con gambe equine ai lati d'un cratere (1): il 1° suona la lira, l'altro s'allontana volgendosi, e par che tenga una tazza sulla s. alzata. Tralci e disco nel fondo.

(1) Palmetta tra volute in grafito.

Cfr. E. Haspels, l. c., p. 262, n. 26 (attribuito al « Beldam painter »).

Fig. 152 - N. 452

452 Fig. 152 — Lekythos a. 15. Dono Albizzati, 1916: provenienza della precedente. Bocca aggiustata, superficie assai logora. Sulla spalla, or-

nato come al n. 445, due linee sopra le figure, ingubbio chiaro sul fondo.

Tre opliti avanzano in posizione d'attacco: ognuno ha la spada al fianco. Tralci.

453 - Tav. 68 Fig. 153 — Tazza a. 12, larga con le anse 38. Da Vulci, 1835.
Ricomposta e lacunosa: fori di sutura antica all'ansa a d.

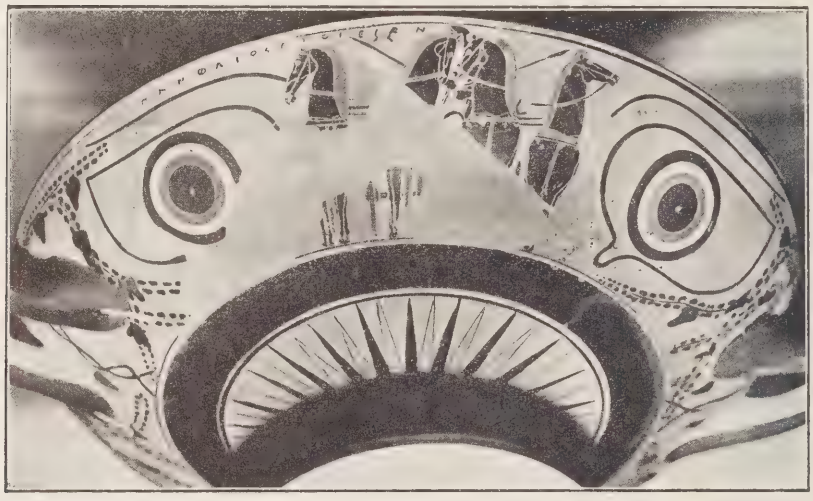


Fig. 153 - N. 453

Labbro, esterno delle anse, interno del piede verniciati; paon. il cordoncino del sostegno. Tralci con grappoli sui fianchi; ai lati delle figure grandi occhi con zona paon. entro quella b.; sotto, fascia e raggi.

A) Herakles (1) colpisce Hippolyte (2) con la spada.

B) Quadriga di fronte (3).

Iscrizione: Πανφαιος επο⟨ι⟩ε⟨σε⟩ν

(1) Doppio balteo b.; tipo del n. 387. (2) Orlo del lophos, *episemon* (stella, dischetti e crescenti) b., visiera, orlo dello scudo e degli schinieri paon.; corazza e spada. (3) A s. κέντρον, a d. lancia: nel mezzo si vedono soltanto il chitone b. e le mani dell'uomo che tiene le redini. Criniere, code e pettorali paon., pendaglietti a punti b.

Interno: Gorgonio; ciocche nella chioma, pupille, striscia sul naso, lingua paon., zanne b.

Riprod. Mus. Greg. tav. 70 (66) 4, Hoppin, Handbook of greek black figured vases, 1924, p. 309. Ivi la bibliografia; aggiungere Amer. Journ. of archeol. 1925, p. 47.

Fig. 154 - N. 454

454
Fig. 154-155

— Tazza a. 14, larga con le anse 39.

Frammentaria.

Decorazione simile: b. la cornea e sola zona paon. negli occhioni; n. il cordoncino, piede interamente verniciato.

A) La disputa del tripode: rimane un piede d'Apollo e quasi tutta la fig. di Herakles, che vibra la clava con la s., tenendo con l'altra mano l'oggetto della contesa. Barba, fauci della leontea, chitonisco, caldaia paon., artigli b.

B) Frammento di Herakles che tien contro il petto la cerva (1) Cerinite uccisa: il braccio sinistro era alzato per colpire Apollo, a cui appartiene assai probabilmente la mano rimasta, e il 1° e il 3° dei piedi che si vedono in basso.

Fig. 155 - N. 454

(1) La testa (collo e orecchio paon.) penzola a d., presso il framm. della leontea.

Interno simile al precedente: mal conservato il b.

Fig. 156 - N. 456

455 - Tav. 68 — Tazza a. 10,5, larga con le anse 36,8. Da Vulci, 1835.
Ricomposta, piccole lacune.

Fig. 157 - N. 456

Decorazione simile, piede come al n. 453.

Su ogni lato Dionysos (1) ed Hermes (2) ammantati. Barbe e strisce sui manti paon.

(1) Come al n. 387: chitone b., lista paon. sul *kantharos*. (2) Ala del petaso paon., cocuzzolo b.

Interno simile al preced.: lingua e ciocche paon., traccia del b. sulle zanne.

Riprod. Mus. Greg. tav. 70 (66) 6.

456 - Tav. 68
Fig. 156-158 — Tazza a. 10, larga con le anse 35,5. Da Vulci, 1837.
Ricomposta e lacunosa: commessure ridipinte.

Ornati simili: occhi come al n. 453, gallo sotto ogni ansa (ala punteggiata in b., penne caudali b. e p.): d'uno mancano testa e coda.

A) Busti accollati: Herakles (1), Athena (2), Hermes (3).

Fig. 158 - N. 456

B) Gorgone volante. Tenia e chitonisco paon., nebride chiazzata in b.

Dischetto centrale all'interno; iscrizione: χαιρε και πιει.

(1) Clava: chitonisco, chioma, barba paon., zanne b. (2) Carni nella tecnica delle fig. rosse: punti b. sul *lophos*. (3) Caduceo: barba e striscia sul pileo, paon.

Ripr. Mus. Greg. tav. 70 (66) 3.

457 - Tav. 68
Fig. 159 — Tazza a. 9,3, larga con le anse 29. Da Vulci, 1836.

Tipo simile: zone b. e paon. negli occhioni, fior di loto sotto l'ansa, ver. sotto il fondo.

Su ogni lato un'Amazzone accanto al cavallo. Due lance; *lophos*, coda paon., punti sul *lophos* e ornato sulla fronte equina b.

Gorgonio all'interno: lingua paon., zanne b.

Riprod. Mus. Greg. tav. 70 (66) 7.

458
Fig. 160 — Tazza a. 11,7 larga con le anse 37,5.

Tipo e decorazione del n. 453.

Ricomposta; manca gran parte della vasca.

Chiazzetta paon. al centro degli occhioni. Tra questi maschera di Dionysos. Ritocco paon. sotto il labbro infereriore.

Il Gorgonio è simile a quello del n. 455, denti b. e pupille paon.

459
Fig. 161 — Tazza a. 10,5, larga senza le anse26,7.

Manca circa metà della vasca con un'ansa.

Tipo simile: senza grappoli i tralci intorno alle anse, ghirlanda di edera e linee in luogo dei raggi, cerchi sotto ilpiede.

Tra gli occhioni un naso schematico, paon. la punta.

Gorgonio c. s.

460
Fig. 162 — Tazza a. 9,3, larga con le anse 29.

Ricomposta, mancano parti della vasca e del piede.

Tipo della decorazione come al n. 456, occhioni simili: tra questi, giovane accoccolato; tenia paon., chitonisco, calzari chiusi con linguetta arcuata.

All'interno disco centrale con vernice guazzata, cerchietti e punto.

461 - Tav. 68 — Tazza a. 8,3, larga con le anse 28.
Acquisto 1913.
Ricomposta e lacunosa: piede estraneo, moderna metà di un'ansa.
Tipo simile: raggi intorno al sostegno.
Giovani nudi correnti, ai lati degli occhioni; capelli paon., corona d'ulivo (?); uno a testa nuda. Moderna la gamba s. della fig. a s. nella riprod., il bacino di quella opposta.
Nel Gorgonio del fondo, moderni gli occhi, il naso e l'orecchio s.: ritocchi come al n. 452.

462 - Tav. 68 — Tazza a. 8,5, larga con le anse 27,3.
Acquisto 1913.
Ricomposta, qualche pezzo ridipinto.

Fig. 159 - N. 458

Tipo simile: cerchietto paon. intorno alla pupilla, moderno il b. della cornea.
Tralci con grappoli intorno agli occhioni, foglia d'edera sotto ogni ansa.
Interno: sileno itifallico, *kantharos*.

463 — Tazza a. 7,7, diametro 20,
Ricomposta; mancano le anse e parti della vasca.
Decorazione come al n. 458; occhioni in nero con zona b. e chiazzette sul centro del compasso, punti b. sui grappoli. Striscia di ver. entro il sostegno.

Interno: Sfinge a d., retrospiciente. Viso, collo e punti sull'ala b., occhi chioma e pennellate sul petto paon.

A) Resta la parte infer. della fig. di Dionysos stante a d.: chitone b., pennellata paon. sullo *himation*.

B) Rimane la metà del δίφρος (cerniera b., zampe leonine) con la porzione contigua d'una figura drappeggiata volta a d. (chiazzette b. e paon.); dal frammento d'un piede, senza ritocco, s'argomenta che la figura è maschile.

Fig. 160 - N. 459

464 — Tazza frammentaria, diametro circa 21.

Resta parte della vasca con un'ansa.

Decorazione come al num. preced.: probabilmente della stessa fabbrica.

Interno: manca la parte del medaglione che s'è staccata con il sostegno. C'era una figura maschile a cavallo: clamide e criniera paon., muso b.

A) Motivo simile: l'animale è al galoppo.

Fig. 161 - N. 465

465 Fig. 163 — Tazza a. 8,4, larga con le anse 27,7.

Tipo simile: esterno verniciato.

All'interno, entro fascia punteggiata, Gorgonio: lingua e zanne paon.

466 — Frammento di tazza: le dimensioni erano all'incirca quelle del n. 455.

Ornati e stile del n. 453. Piede con piccole parti degli occhioni e del fondo. Da un lato Dionysos (chitone b., *himation* paon.) al fianco

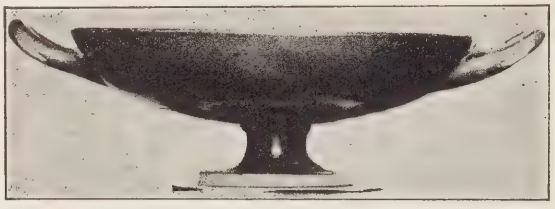


Fig. 162 - N. 465

di Ariadne, dall'altro lo stesso nume, accompagnato da un sileno, gradiente.

Il Gorgonio, all'interno, è simile a quello del n. 454.

467 — Tazza a. 7, diam. 18,2.

Mancano pezzi della vasca e metà di un'ansa.

Linea risparmiata entro il labbro, striscia paon. sul sostegno, ch'è verniciato internamente; disco al centro con cerchietti e punti, ripetuti sotto il fondo. Occhioni in n. con zona b. e pupilla paon.; ai lati, palmette.

Fig. 163 - N. 460

A) Dionysos seduto a s.; δίφρος a zampe leonine, pennellate paon. sullo *himation*, b. il chitone sulla spalla. Scrostata la superficie nella parte super.

468 — Frammento d'altra simile, della stessa grandezza.

Resta circa una metà della vasca con pittura simile alla precedente: il nume volge il capo e tiene un ritone. Tenia e barba paon., triplici punti b. sul manto.

469 Fig. 164 — Tazza a. 7,1, diam. 17,2.

Mancano un'ansa e parti della vasca.

Tipo e decorazione c. s., nulla sotto il fondo.

Interno: cerbiatto corrente. Ritocchi b. sul collo e sull'addome, paon. sul collo e sul fianco.

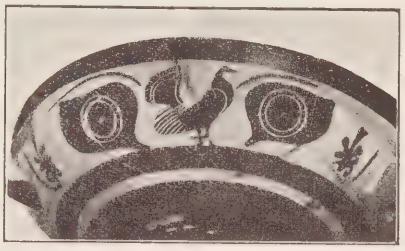


Fig. 164 - N. 469

Su ciascun lato un gallo: piume dell'ala paon., pennellata b. sulla coda.

470 — Tazza a. 6,4, il diam. era circa 17,3.

Mancano un'ansa e parti della vasca.

Tipo e decorazione simili; non dipinto il sostegno.

Interno: piccolo Gorgonio barbato. Paon. il cerchio che chiude il medaglione, pennellate sui capelli, naso e lingua; zanne b.

471 — Tazza a. 6, il diam. era circa 17,8.

Mancano parti della vasca e metà di un'ansa. Tipo simile.

Interno: piccolo Gorgonio simile al preced., naso non ritoccato.

Resta, da un lato, la parte inferiore d'una lepre accoccolata a d.: la figura opposta doveva essere simile.

472 - Tav. 67 — Tazza a. 7,7, larga con le anse 19,7.

Ver. all'interno del piede: cerchietto e punto sotto il fondo. Palmette ai lati delle anse.

Senza ritocco nè grafito.

Duello di opliti ripetuto: la fig. a s. non ha elmo.

473 - Tav. 67 — Tazza a. 7, larga con le anse 20,2.

Simile, labbro aggiustato.

Donna (1) seduta su δίφρος pieghevole, una corona in mano: davanti un giovane appoggiato a un bastone. Tralci nel fondo.

(1) Acconciatura a *sakkos*, assai allungata.

474 - Tav. 67 — Skyphos a 9,8. Da Vulci, 1836.

Due cerchietti e punto sotto il fondo.

Foglia d'edera sotto un'ansa, delfino sotto l'altra.

A) Comasta su kline (1), a cui un sileno (2) reca un'anfora.

B) Schema simile: il comasta è barbato e fa un gesto di saluto al demone, che gli risponde. Panno in alto.

Tralci nel fondo; barbe e tenie paon., chiazze dei due colori.

(1) Pennellate b. indicano la mensa con vivande. (2) Un serto b. sull'omero d.

Ripr. Mus. Greg. tav. 4 (79)5.

Fig. 165 - N. 482

475 - Tav. 67 — Skyphos a. 7,2, largo 15,3.

Manca metà di un'ansa e quasi tutto il fregio di un lato.

Incise al tornio le linee sotto le pitture.

A) Civetta, occhi e becco b., tra due grandi occhi con pupilla paon. e zona b.

B) Resta parte dell'occhio a s.: la pittura doveva esser simile.

476 - Tav. 67 — Skyphos senza anse, a. 10.

Labbro aggiustato; orlo e listello alla base risparmiati.

Una cerbiatta: dietro, replicato tre volte con leggere variazioni, un uomo che tiene un cane: il 1° e il 3° hanno il guinzaglio. Paon. chiome e barbe, collo degli animali: su quello della fiera cerchietti incisi.

KOEL
BA

GETTY CENTER LIBRARY
3 3125 00097 0208